



COMUNE DI BARI  
ASSESSORATO AL WELFARE  
ALLA CITTÀ SOLIDALE E INCLUSIVA

# RELAZIONE SOCIALE 2021

**A cura dell'Assessora  
Francesca Bottalico  
e della Dirigente  
Maria Cristina Di Pierro**



# INDICE

## **1. L'AMBITO COME COMUNITÀ: UN PROFILO IN EVOLUZIONE**

1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione	1
1.2 Fenomeni e bisogni sociali emergenti	26

## **2. MAPPA LOCALE DEL SISTEMA DI OFFERTA DI SERVIZI SOCIOSANITARI**

2.1 L'incrocio tra domanda e offerta di servizi e prestazioni erogate nell'ambito del Piano Sociale di Zona (risultati conseguiti al 31/12/2020)	28
2.2 La dotazione infrastrutturale dell'Ambito Territoriale e i servizi autorizzati	115
2.3 Le risorse finanziarie impiegate	119

## **3 L'INTEGRAZIONE TRA POLITICHE E INTERVENTI TERRITORIALI**

3.1 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa le politiche attive del lavoro e dell'istruzione, le politiche di contrasto alla povertà	121
3.2 La partecipazione a progetti con finanziamenti dell'Unione Europea o altri Enti	137
3.3 La promozione del Capitale sociale, il coinvolgimento delle risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio, la partecipazione dei cittadini	143

## **4. ESERCIZI DI COSTRUZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA**

4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto di governance del territorio	159
--	-----

## 1. L'ambito come Comunità: un profilo in evoluzione

### 1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione

La popolazione residente in Bari al 1° gennaio 2022 è pari a 316.140, il dato sulle famiglie si ferma a 134.505,88 ed è in corso di validazione per il 2020 con una media stabile da un decennio di 2,33 componenti e una variazione demografica lievemente positiva dello 0,6% rispetto all'anno precedente.

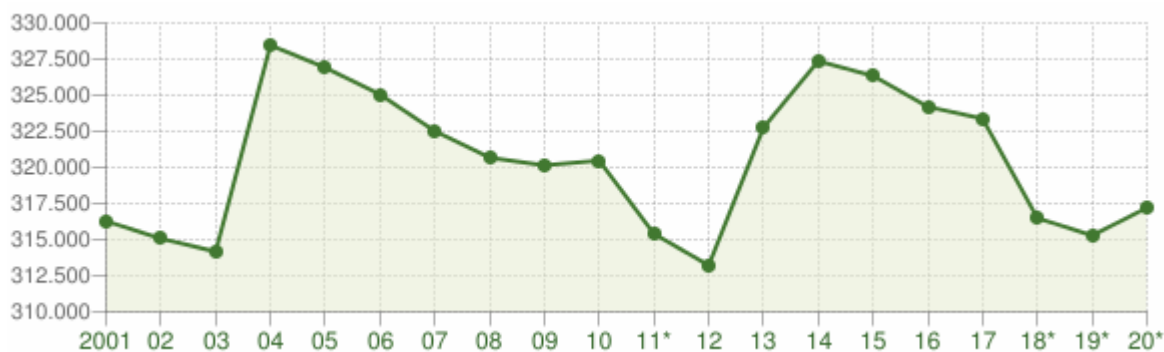
**Tab. 1 – Variazione della popolazione residente a Bari**

<i>Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
<b>2001</b>	31 dicembre	<b>316.278</b>	-	-	-	-
<b>2002</b>	31 dicembre	<b>315.068</b>	-1.210	-0,38%	-	-
<b>2003</b>	31 dicembre	<b>314.166</b>	-902	-0,29%	111.000	2,81
<b>2004</b>	31 dicembre	<b>328.458</b>	+14.292	+4,55%	128.852	2,53
<b>2005</b>	31 dicembre	<b>326.915</b>	-1.543	-0,47%	128.136	2,53
<b>2006</b>	31 dicembre	<b>325.052</b>	-1.863	-0,57%	129.639	2,51
<b>2007</b>	31 dicembre	<b>322.511</b>	-2.541	-0,78%	130.405	2,46
<b>2008</b>	31 dicembre	<b>320.677</b>	-1.834	-0,57%	131.243	2,43
<b>2009</b>	31 dicembre	<b>320.150</b>	-527	-0,16%	132.783	2,40
<b>2010</b>	31 dicembre	<b>320.475</b>	+325	+0,10%	134.888	2,37
<b>2011 <sup>(1)</sup></b>	8 ottobre	<b>319.716</b>	-759	-0,24%	135.530	2,35
<b>2011 <sup>(2)</sup></b>	9 ottobre	<b>315.933</b>	-3.783	-1,18%	-	-
<b>2011 <sup>(3)</sup></b>	31 dicembre	<b>315.408</b>	-5.067	-1,58%	133.337	2,35
<b>2012</b>	31 dicembre	<b>313.213</b>	-2.195	-0,70%	134.135	2,33
<b>2013</b>	31 dicembre	<b>322.751</b>	+9.538	+3,05%	134.789	2,38
<b>2014</b>	31 dicembre	<b>327.361</b>	+4.610	+1,43%	135.132	2,41
<b>2015</b>	31 dicembre	<b>326.344</b>	-1.017	-0,31%	136.266	2,38
<b>2016</b>	31 dicembre	<b>324.198</b>	-2.146	-0,66%	137.099	2,35
<b>2017</b>	31 dicembre	<b>323.370</b>	-828	-0,26%	137.428	2,34
<b>2018*</b>	31 dicembre	<b>316.491</b>	-6.879	-2,13%	133.657,99	2,36
<b>2019*</b>	31 dicembre	<b>315.284</b>	-1.207	-0,38%	134.505,88	2,33
<b>2020*</b>	31 dicembre	<b>317.205</b>	+1.921	+0,61%	(v)	(v)

Numero di famiglie	Numero medio di componenti per famiglia
134.505	2,33

La rappresentazione grafica che segue può utilmente far comprendere il reale andamento dei residenti in Bari.

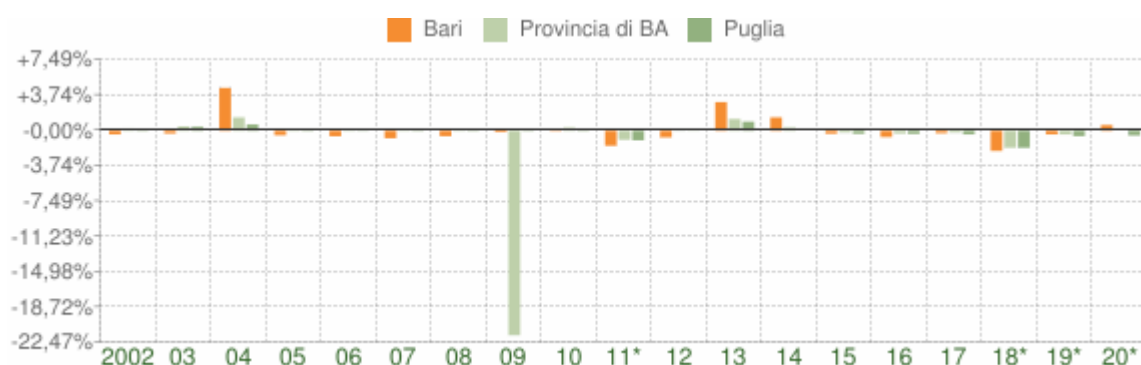
**Graf. 1 – Andamento della popolazione residente a Bari**



Fonte: Istat, 31.12.2021

Le variazioni annuali della popolazione di Bari espresse in percentuale e a confronto con le variazioni della popolazione della Città Metropolitana di Bari e della regione Puglia, dimostrano che il dato demografico lievemente positivo rappresenta un'eccezione sull'intero territorio metropolitano e regionale che si attestano su percentuali prossime allo zero ma negative.

**Graf. 2 – Variazione % della popolazione 2002-2020, confronto tra Bari, Città Metropolitana e Regione Puglia**



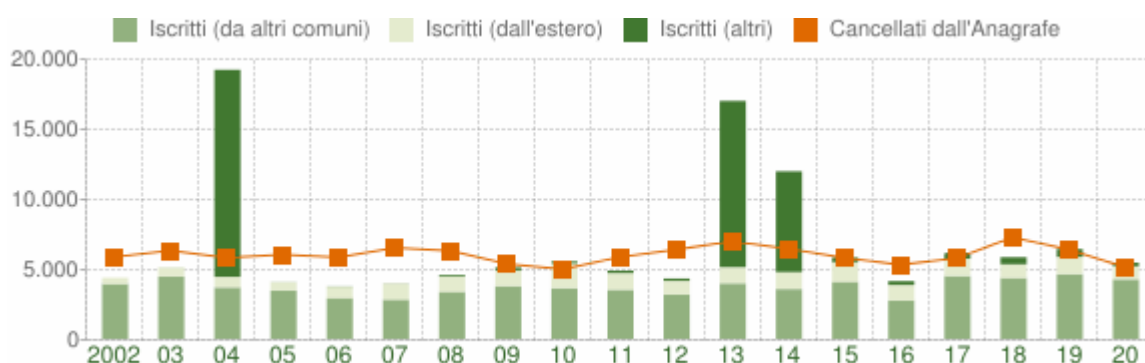
Fonte: Istat, 31.12.2020

Visualizzando il grafico in basso che riporta il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Bari negli ultimi anni, si evince quanto il 2020 registra una lieve flessione su un trend demografico crescente sull'ultimo triennio, ma che caratterizza un più generale e

fisiologico riassetto di popolazione, dopo l'importante incremento di iscritti registrati nel 2013-2014.

I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

**Graf. 3 - Flusso migratorio della popolazione**



Fonte: Istat, 31.12.2020

Analizzando il comportamento migratorio degli ultimi anni del capoluogo, anche nel 2020, si conferma la significatività sull'equilibrio generale della popolazione degli stranieri iscritti dall'estero e un rallentamento degli emigrati baresi all'estero che annualmente cresce ma che nel 2020 si riduce, probabilmente anche per via del Covid-19.

**Tab. 2 - Comportamento migratorio 2002 - 2020**

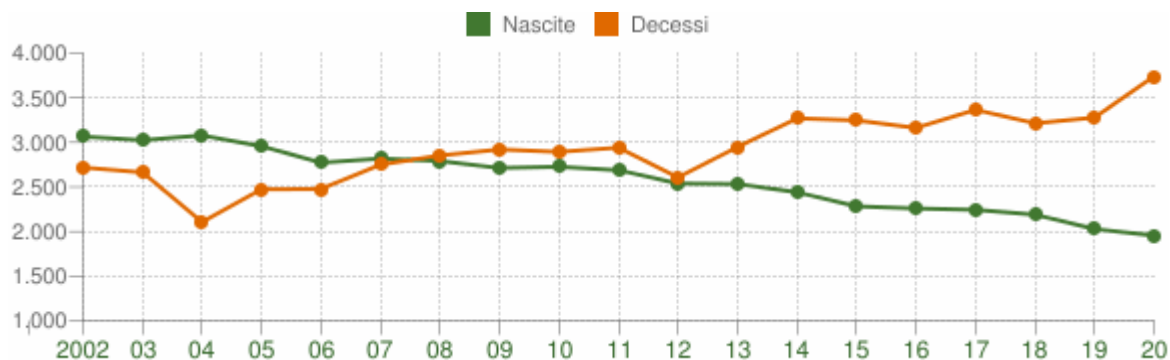
Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
<b>2002</b>	3.920	430	0	5.637	270	0	+160	-1.557
<b>2003</b>	4.437	650	7	5.854	256	246	+394	-1.262
<b>2004</b>	3.675	748	14.752	5.345	213	298	+535	+13.319
<b>2005</b>	3.433	603	10	5.153	206	712	+397	-2.025
<b>2006</b>	2.911	790	26	5.107	182	596	+608	-2.158
<b>2007</b>	2.805	1.133	14	6.037	197	327	+936	-2.609
<b>2008</b>	3.360	1.103	106	5.567	167	607	+936	-1.772

<b>2009</b>	3.767	1.114	204	5.061	141	201	+973	-318
<b>2010</b>	3.613	1.760	150	4.704	116	210	+1.644	+493
<b>2011 <sup>(1)</sup></b>	2.693	975	139	4.000	145	142	+830	-480
<b>2011 <sup>(2)</sup></b>	814	206	36	1.242	34	331	+172	-551
<b>2011 <sup>(3)</sup></b>	3.507	1.181	175	5.242	179	473	+1.002	-1.031
<b>2012</b>	3.163	972	161	5.784	202	436	+770	-2.126
<b>2013</b>	3.962	1.154	11.839	5.081	510	1.411	+644	+9.953
<b>2014</b>	3.550	1.205	7.178	4.803	482	1.209	+723	+5.439
<b>2015</b>	4.072	1.393	327	4.572	455	818	+938	-53
<b>2016</b>	2.738	1.103	271	4.353	550	451	+553	-1.242
<b>2017</b>	4.485	1.232	386	4.560	592	658	+640	+293
<b>2018*</b>	4.347	966	502	4.500	570	2.228	+396	-1.483
<b>2019*</b>	4.616	1.224	557	4.937	678	813	+546	-31
<b>2020*</b>	4.239	935	257	4.280	466	429	+469	+256

Fonte: Istat, 31.12.2020

In questo scenario demografico di ricambio di popolazione, si inserisce il drammatico saldo naturale negativo che segna la Città di Bari che assiste ad una perdita di popolazione di circa 1.784 unità nel 2020, a causa della decisiva contrazione delle nascite nell'ultimo settennio, accompagnata dal significativo aumento dei decessi 2012-2020, con particolare enfasi nel 2020, in cui la condizione di saldo naturale è aggravata dai decessi Covid-19. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

**Graf. 4 - Movimento naturale della popolazione**



Fonte: Istat, 31.12.2020

Un dettaglio quantitativo delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2019 viene riportato di seguito in tabella dove è semplice scorgere l'inizio del fenomeno della de-natalità in coincidenza con l'avvio della crisi economica del 2008.

**Tab. 3 – Andamento delle nascite e dei decessi 2002 – 2020**

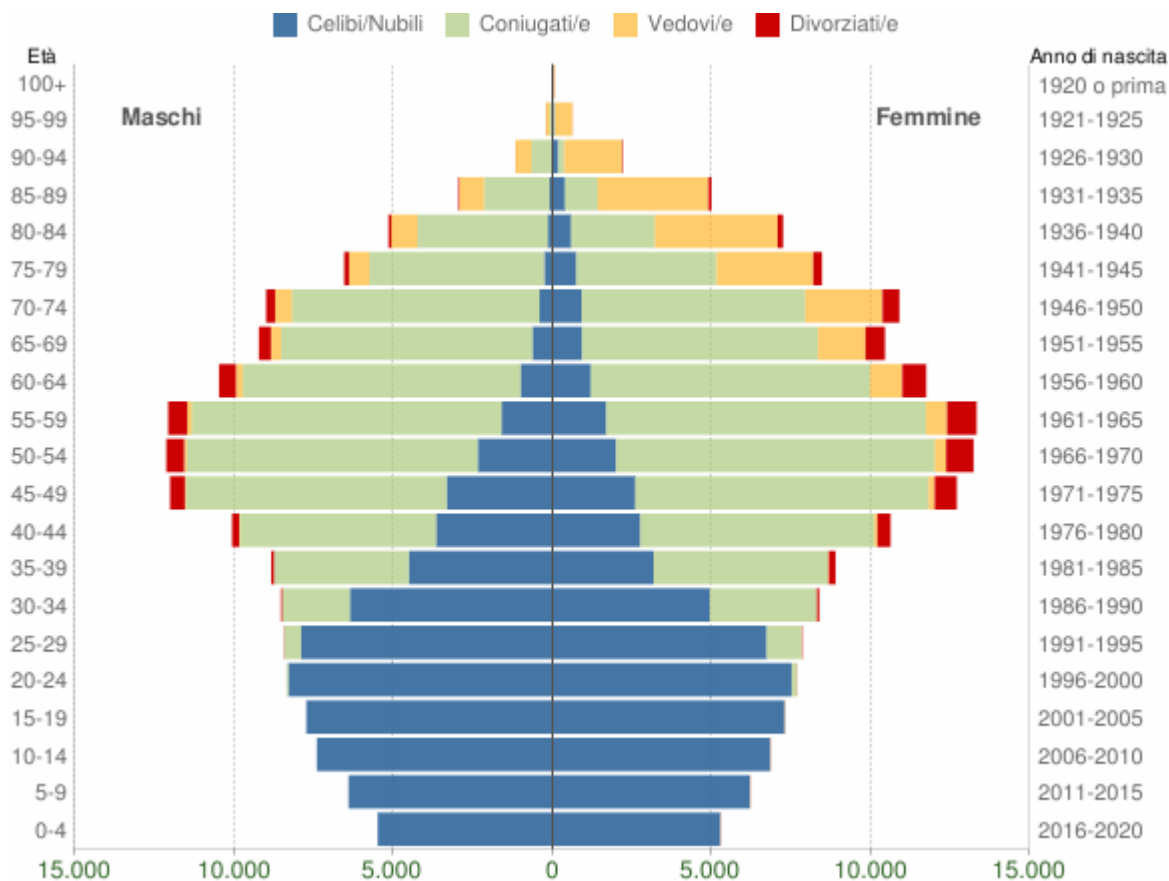
<i>Anno</i>	<i>Bilancio demografico</i>	<i>Nascite</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Decessi</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Saldo Naturale</i>
<b>2002</b>	1 gennaio-31 dicembre	3.065	-	2.718	-	+347
<b>2003</b>	1 gennaio-31 dicembre	3.024	-41	2.664	-54	+360
<b>2004</b>	1 gennaio-31 dicembre	3.078	+54	2.105	-559	+973
<b>2005</b>	1 gennaio-31 dicembre	2.956	-122	2.474	+369	+482
<b>2006</b>	1 gennaio-31 dicembre	2.772	-184	2.477	+3	+295
<b>2007</b>	1 gennaio-31 dicembre	2.818	+46	2.750	+273	+68
<b>2008</b>	1 gennaio-31 dicembre	2.791	-27	2.853	+103	-62
<b>2009</b>	1 gennaio-31 dicembre	2.712	-79	2.921	+68	-209
<b>2010</b>	1 gennaio-31 dicembre	2.726	+14	2.894	-27	-168
<b>2011<sup>(1)</sup></b>	1 gennaio-8 ottobre	2.082	-644	2.361	-533	-279
<b>2011<sup>(2)</sup></b>	9 ottobre-31 dicembre	606	-1.476	580	-1.781	+26
<b>2011<sup>(3)</sup></b>	1 gennaio-31 dicembre	2.688	-38	2.941	+47	-253
<b>2012</b>	1 gennaio-31 dicembre	2.538	-150	2.607	-334	-69
<b>2013</b>	1 gennaio-31 dicembre	2.532	-6	2.947	+340	-415
<b>2014</b>	1 gennaio-31 dicembre	2.440	-92	3.269	+322	-829
<b>2015</b>	1 gennaio-31 dicembre	2.282	-158	3.246	-23	-964
<b>2016</b>	1 gennaio-31 dicembre	2.259	-23	3.163	-83	-904
<b>2017</b>	1 gennaio-31 dicembre	2.244	-15	3.365	+202	-1.121
<b>2018*</b>	1 gennaio-31 dicembre	2.189	-55	3.214	-151	-1.025
<b>2019*</b>	1 gennaio-31 dicembre	2.028	-161	3.278	+64	-1.250
<b>2020*</b>	1 gennaio-31 dicembre	1.955	-73	3.739	+461	-1.784

Fonte: Istat, 31.12.2020

Se si prosegue ancora nell'analisi della composizione demografica del capoluogo, risulta evidente dalla piramide dell'età la sotto-rappresentazione della popolazione giovanile under 30 (27,5%) rispetto agli over 60 (30%), la netta prevalenza di genere (52%) determinata anche da una maggiore longevità delle donne over 80 e un invecchiamento progressivo. La Piramide delle Età in basso, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Bari per età, sesso al 31 dicembre 2020. La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre

sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra).

**Graf. 5 - Popolazione per età e sesso, 2020**



Fonte: Istat, 31.12.2020

La fascia di popolazione che sembra maggiormente risentire di una contrazione è quella tra 25 e i 39 che già nella scorsa relazione sociale, registrava un dato negativo pari a circa il -5%. Il saldo comparativo, al contrario, è costantemente positivo per le fasce over 40. Interessante anche lo sbilanciamento a favore del genere femminile sopra i 35 anni che è indice parzialmente dell'emigrazione.

**Tab. 4 - Distribuzione della popolazione, 2020**

età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	10.761	0	0	0	5.491 51,0%	5.270 49,0%	<b>10.761</b>	3,4%
5-9	12.603	0	0	0	6.403 50,8%	6.200 49,2%	<b>12.603</b>	4,0%



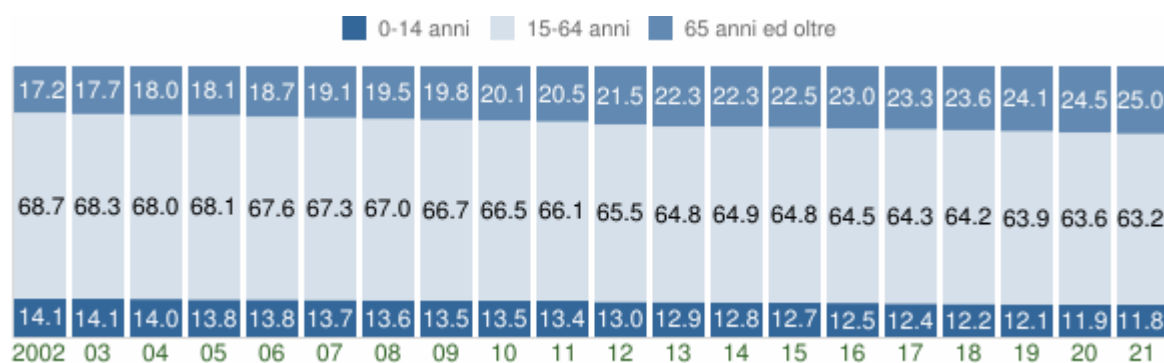
<b>10-14</b>	14.241	0	0	0	7.404 52,0%	6.837 48,0%	<b>14.241</b>	4,5%
<b>15-19</b>	15.031	3	0	0	7.736 51,5%	7.298 48,5%	<b>15.034</b>	4,7%
<b>20-24</b>	15.811	219	0	0	8.354 52,1%	7.676 47,9%	<b>16.030</b>	5,1%
<b>25-29</b>	14.620	1.636	2	27	8.443 51,8%	7.842 48,2%	<b>16.285</b>	5,1%
<b>30-34</b>	11.301	5.488	10	107	8.527 50,4%	8.379 49,6%	<b>16.906</b>	5,3%
<b>35-39</b>	7.687	9.715	35	296	8.840 49,9%	8.893 50,1%	<b>17.733</b>	5,6%
<b>40-44</b>	6.409	13.526	118	642	10.070 48,7%	10.625 51,3%	<b>20.695</b>	6,5%
<b>45-49</b>	5.922	17.412	225	1.159	12.017 48,6%	12.701 51,4%	<b>24.718</b>	7,8%
<b>50-54</b>	4.338	19.168	432	1.416	12.127 47,8%	13.227 52,2%	<b>25.354</b>	8,0%
<b>55-59</b>	3.285	19.789	807	1.519	12.076 47,5%	13.324 52,5%	<b>25.400</b>	8,0%
<b>60-64</b>	2.209	17.507	1.231	1.284	10.478 47,1%	11.753 52,9%	<b>22.231</b>	7,0%
<b>65-69</b>	1.547	15.321	1.816	992	9.227 46,9%	10.449 53,1%	<b>19.676</b>	6,2%
<b>70-74</b>	1.323	14.807	2.951	814	8.993 45,2%	10.902 54,8%	<b>19.895</b>	6,3%
<b>75-79</b>	1.000	9.905	3.673	422	6.540 43,6%	8.460 56,4%	<b>15.000</b>	4,7%
<b>80-84</b>	728	6.734	4.685	250	5.151 41,6%	7.246 58,4%	<b>12.397</b>	3,9%
<b>85-89</b>	485	3.089	4.256	125	2.956 37,2%	4.999 62,8%	<b>7.955</b>	2,5%
<b>90-94</b>	210	827	2.312	29	1.167 34,5%	2.211 65,5%	<b>3.378</b>	1,1%
<b>95-99</b>	61	106	667	5	211 25,1%	628 74,9%	<b>839</b>	0,3%
<b>100+</b>	6	5	63	0	14 18,9%	60 81,1%	<b>74</b>	0,0%
<b>Totale</b>	<b>129.578</b>	<b>155.257</b>	<b>23.283</b>	<b>9.087</b>	<b>152.225</b> 48,0%	<b>164.980</b> 52,0%	<b>317.205</b>	100,0%

Fonte: Istat, 31.12.2020

La struttura per fasce di età della popolazione barese, nel confronto con gli anni precedenti, si evidenzia ancor meglio da questo grafico riportato in basso, dove appare con maggior chiarezza

il dato di longevità che segna le fasce degli ultrasessantacinquenni nell'ultimo decennio di contro a un progressivo impoverimento delle coorti di età ricomprese tra 0 e 14 anni. Allo stesso modo, si noti come nell'arco di soli 20 anni, la età media sia cresciuta dai 41 ai 46,4 anni.

**Graf. 6 - Struttura per età della popolazione, 2002 - 2020**



Fonte: Istat, 31.12.2020

**Tab. 5 - Dettaglio della struttura della popolazione, 2002 - 2020**

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
<b>2002</b>	44.689	217.301	54.288	316.278	<b>41,0</b>
<b>2003</b>	44.338	215.024	55.706	315.068	<b>41,4</b>
<b>2004</b>	43.993	213.495	56.678	314.166	<b>41,7</b>
<b>2005</b>	45.383	223.575	59.500	328.458	<b>41,7</b>
<b>2006</b>	45.050	220.858	61.007	326.915	<b>42,1</b>
<b>2007</b>	44.422	218.604	62.026	325.052	<b>42,5</b>
<b>2008</b>	43.734	216.000	62.777	322.511	<b>42,8</b>
<b>2009</b>	43.320	213.818	63.539	320.677	<b>43,1</b>
<b>2010</b>	43.086	212.816	64.248	320.150	<b>43,4</b>
<b>2011</b>	42.849	211.935	65.691	320.475	<b>43,7</b>
<b>2012</b>	40.945	206.507	67.956	315.408	<b>44,5</b>
<b>2013</b>	40.411	202.975	69.827	313.213	<b>44,8</b>
<b>2014</b>	41.304	209.399	72.048	322.751	<b>44,9</b>
<b>2015</b>	41.495	212.054	73.812	327.361	<b>45,2</b>
<b>2016</b>	40.885	210.540	74.919	326.344	<b>45,4</b>
<b>2017</b>	40.060	208.564	75.574	324.198	<b>45,8</b>
<b>2018</b>	39.490	207.428	76.452	323.370	<b>46,0</b>

<b>2019*</b>	38.168	202.152	76.171	316.491	<b>46,4</b>
<b>2020*</b>	37.420	200.558	77.306	315.284	<b>46,7</b>
<b>2021*</b>	37.605	200.386	79.214	317.205	<b>46,9</b>

Fonte: Istat, 31.12.2020

### **1.1.1 Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Bari**

I principali indici demografici del capoluogo confermano le analisi precedentemente condotte sulla popolazione, evidenziando per Bari un problema generalizzato di invecchiamento (210 vs 190 media italiana), di natalità (6,4 vs 7 media italiana), di emigrazione delle fasce giovanili e di conseguenza di ricambio di popolazione attiva (150 vs 139 media italiana). Di seguito le definizioni per leggere meglio le tabelle sotto riportate.

#### **Indice di vecchiaia**

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2020 l'indice di vecchiaia per il comune di Bari dice che ci sono 210 anziani ogni 100 giovani.

#### **Indice di dipendenza strutturale**

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, a Bari nel 2020 ci sono 58,3 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

#### **Indice di ricambio della popolazione attiva**

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, a Bari nel 2020 l'indice di ricambio è 147 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

#### **Indice di struttura della popolazione attiva**

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). Nel caso di Bari è di 144 a favore della popolazione più anziana.

## Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

## Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

## Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti che a Bari è di 10 che è la media italiana.

**Tab. 6 - Principali indici demografici, 2002 - 2020**

<i>Anno</i>	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
<b>2002</b>	121,5	45,5	101,5	90,4	17,3	9,7	8,6
<b>2003</b>	125,6	46,5	105,3	92,4	17,6	9,6	8,5
<b>2004</b>	128,8	47,2	105,3	94,6	18,1	9,6	6,6
<b>2005</b>	131,1	46,9	104,8	94,1	18,3	9,0	7,5
<b>2006</b>	135,4	48,0	104,4	98,2	18,5	8,5	7,6
<b>2007</b>	139,6	48,7	109,9	101,5	18,6	8,7	8,5
<b>2008</b>	143,5	49,3	114,5	104,5	18,5	8,7	8,9
<b>2009</b>	146,7	50,0	122,0	107,8	18,4	8,5	9,1
<b>2010</b>	149,1	50,4	128,8	110,6	18,4	8,5	9,0
<b>2011</b>	153,3	51,2	131,4	112,6	18,4	8,5	9,3
<b>2012</b>	166,0	52,7	135,1	123,5	17,8	8,1	8,3
<b>2013</b>	172,8	54,3	134,6	126,1	18,2	8,0	9,3
<b>2014</b>	174,4	54,1	129,7	124,5	17,7	7,5	10,1
<b>2015</b>	177,9	54,4	132,6	131,9	17,6	7,0	9,9
<b>2016</b>	183,2	55,0	133,5	134,7	17,5	6,9	9,7
<b>2017</b>	188,7	55,4	138,3	137,8	17,3	6,9	10,4
<b>2018</b>	193,6	55,9	142,5	140,5	17,3	6,8	10,0

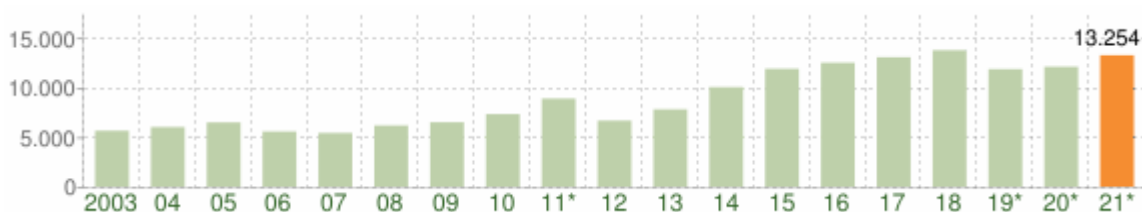
<b>2019</b>	199,6	56,6	143,8	142,8	17,1	6,4	10,4
<b>2020</b>	206,6	57,2	146,7	144,5	16,9	6,2	11,8
<b>2021</b>	210,6	58,3	147,9	144,4	17,0	-	

Fonte: Istat, 31.12.2020

### 1.1.2 Andamento della popolazione con cittadinanza straniera

La popolazione immigrata residente nella Città di Bari, al 31/12/2021, ammonta a 13.254 unità, il 4% della popolazione residente, confermando il trend positivo di crescita costante dal 2012 e registrando una crescita del + 3% rispetto al 2020 con una forte predominanza del genere femminile.

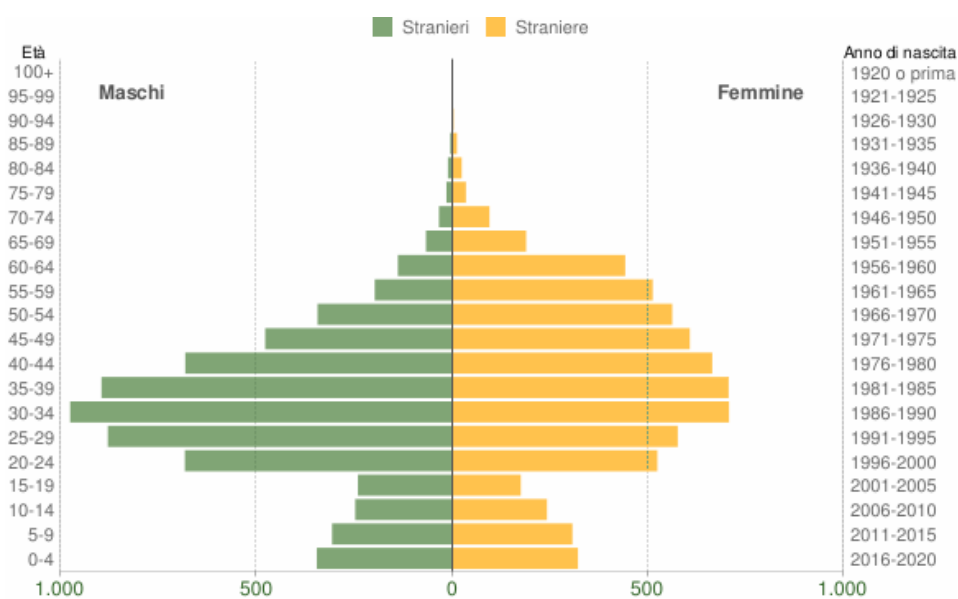
**Graf. 7 - Andamento della popolazione con cittadinanza straniera, 2004-2020**



Fonte: Istat, 31.12.2020

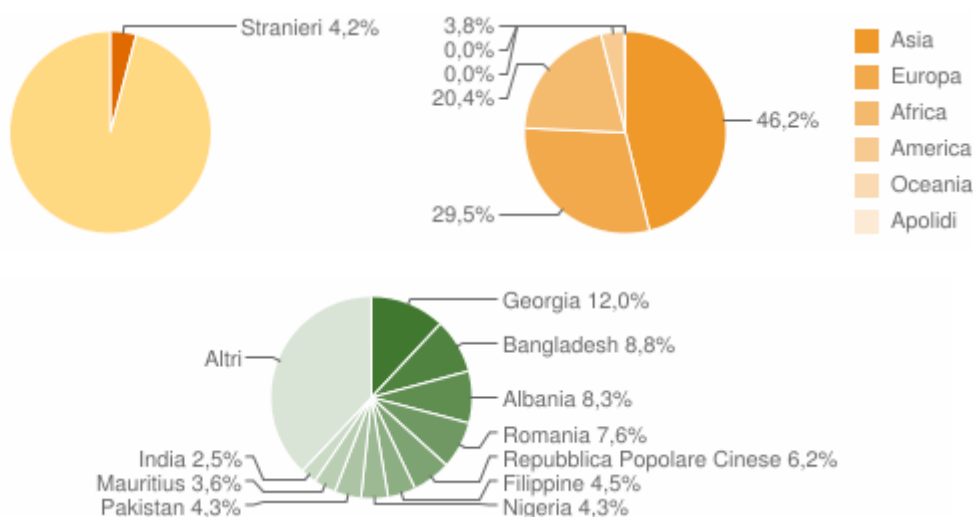
Qui a dispetto della struttura per età della popolazione autoctona, si registra una decisiva inversione del protagonismo delle fasce più giovani, che sino ai 40 anni rappresentano il 61% del totale e da 0-4 anni il 5,6% contro il 3,8% dei residenti baresi. Ma è sulle corti 25-29 (10,4% vs 5,5%), 30-34 (13,8% vs 5,6%) e 35-39 (12,4% vs 6,4%) che il fenomeno appare ancora più evidente e che segnala nel lungo periodo una possibile riconfigurazione dell'organizzazione del mondo del lavoro e delle future classi dirigenti nelle dinamiche di ricambio.

**Graf. 8 - Piramide dell'età della popolazione straniera per genere**



Fonte: Istat, 31.12.2020

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Georgia con il 11,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (8,9%) e dall'Albania (8,7%).

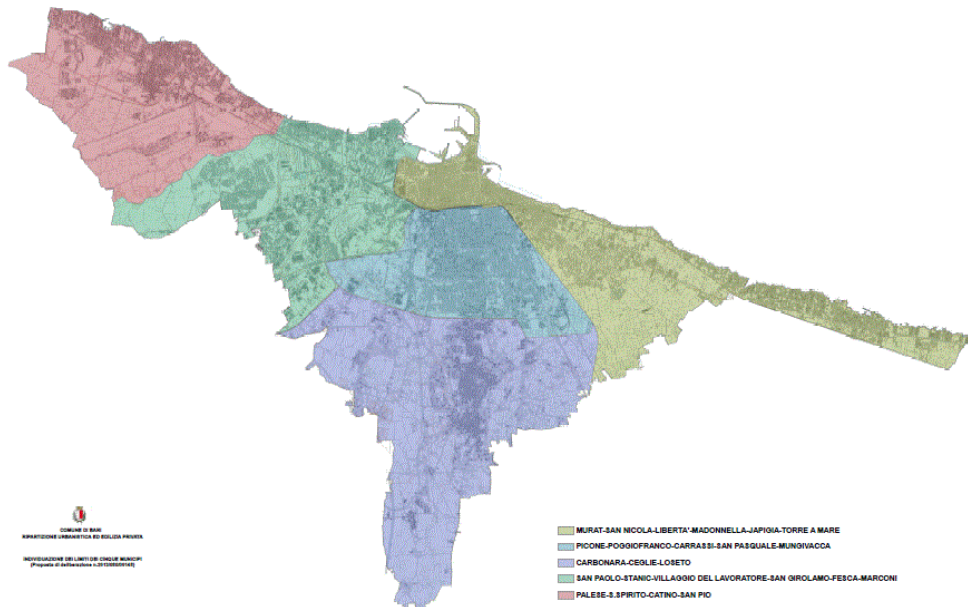


### 1.1.3 Distribuzione di popolazione entro i Municipi

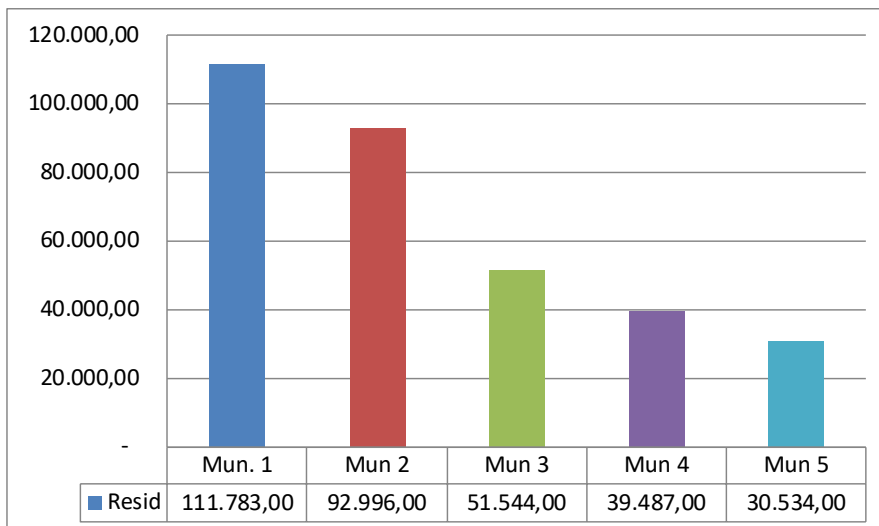
La presenza di residenti a Bari non è uniforme tra i cinque Municipi. Possiamo notare, infatti, che il Municipio 1 è quello in cui si registrano maggiori presenze con circa 112 mila residenti, per altro verso, il Municipio 5 (Palese – Santo Spirito) è quello meno popolato con poco più di 30 mila unità. Noto è anche il peso del secondo Municipio che fa segnare più di 90.000 mila

residenti (92.996). Si noti che l'insieme dei residenti del primo e del secondo Municipio rappresentano quasi due terzi dell'intera popolazione residente nella città.

**Fig. 1 - Suddivisione amministrativa per Municipi**



**Graf. 9 – Distribuzione di popolazione su Municipi**



Fonte: Elaborazioni propria su dati Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari.

Più di un terzo delle famiglie è composto da un solo componente, il 26% da due componenti, il 20% da tre componenti e il 16% da quattro componenti. Possiamo affermare, quindi, che quasi il 60% circa dei residenti ha un nucleo familiare composto da un numero variabile da tre a quattro componenti. Sono principalmente il Municipio 3 e 4 ad assorbire in proporzione sul numero di famiglie, i nuclei più estesi per componenti (>4).

**Tab. 8 - Numero di famiglie per numero di componenti, per Municipio al 31/12/2020**

<b>Componenti</b>	<b>Mun. 1</b>	<b>Mun 2</b>	<b>Mun 3</b>	<b>Mun 4</b>	<b>Mun 5</b>
1	18.163,00	14.283,00	3.106,00	3.628,00	18.163,00
2	12.938,00	11.419,00	4.664,00	4.170,00	12.938,00
3	9.581,00	7.928,00	4.356,00	3.383,00	9.581,00
4	7.385,00	5.983,00	4.109,00	3.110,00	7.385,00
5	1.649,00	1.153,00	1.214,00	617,00	1.649,00
6	385,00	199,00	345,00	179,00	385,00
> 7	196,00	96,00	187,00	85,00	196,00
<b>Totale</b>	<b>50.297,00</b>	<b>41.061,00</b>	<b>17.981,00</b>	<b>15.172,00</b>	<b>50.297,00</b>

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari.

La presenza dei minori, in rapporto alla popolazione, è molto presente nei Municipi 3 (15,9%) e 5 (15,5%)

**Tab. 9 - Minori per Municipio**

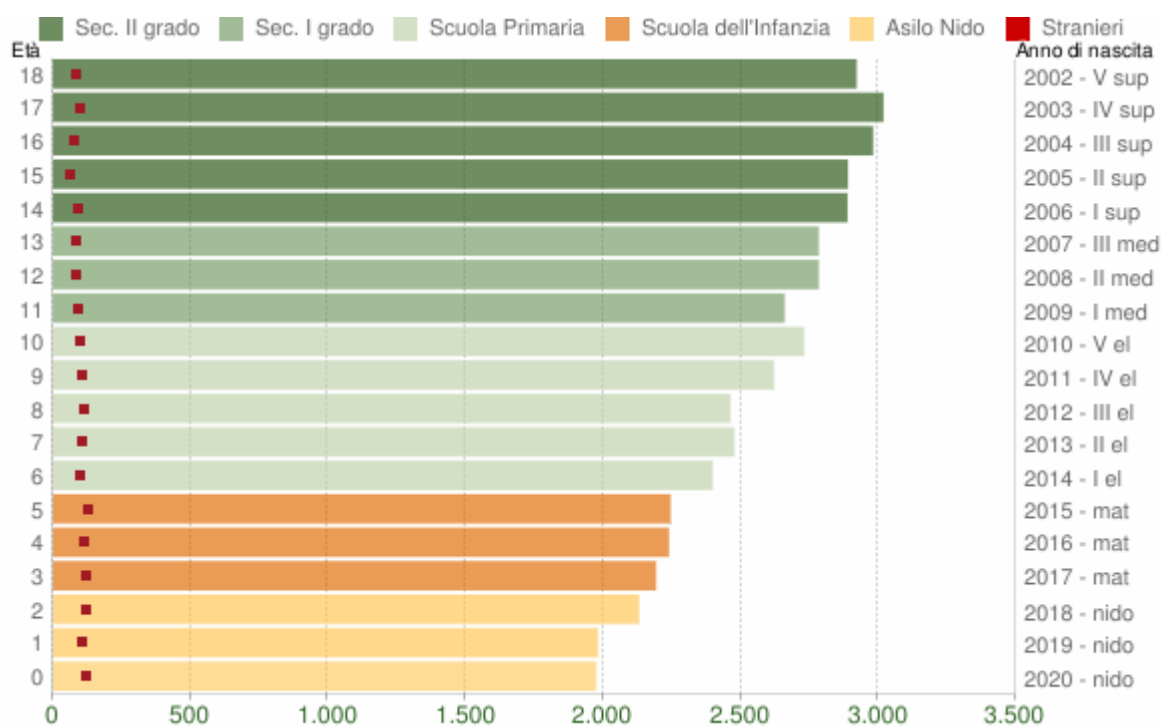
<b>Mun. 1</b>	<b>Mun 2</b>	<b>Mun 3</b>	<b>Mun 4</b>	<b>Mun 5</b>
13.669,00	10.297,00	8.196,00	5.242,00	4.744,00

### **1.1.4 Istruzione, lavoro, contribuzione**

La distribuzione della popolazione di Bari per classi di età da 0 a 18 anni al 31 dicembre 2020 evidenzia la presenza di circa 6.612 in età da asilo nido, 7.161 in età da scuola dell'infanzia, 13.396 bambini/e in età di scuola primaria, 8.581 pre-adolescenti e 15.010 in età di scuola secondaria di II grado.



**Graf. 10 - Popolazione di Bari per età scolastica, 2020**



Fonte: Istat, 31.12.2020

**Tab.10 - Distribuzione della popolazione per età scolastica 2020**

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	1.014	955	1.969	60	72	132	6,7%
1	1.030	991	2.021	59	64	123	6,1%
2	1.124	1.066	2.190	83	54	137	6,3%
3	1.129	1.126	2.255	76	66	142	6,3%
4	1.194	1.132	2.326	68	65	133	5,7%
5	1.177	1.142	2.319	74	75	149	6,4%
6	1.250	1.213	2.463	61	60	121	4,9%
7	1.292	1.268	2.560	52	61	113	4,4%
8	1.312	1.254	2.566	69	64	133	5,2%
9	1.372	1.323	2.695	51	47	98	3,6%
10	1.424	1.387	2.811	47	51	98	3,5%
11	1.461	1.273	2.734	56	39	95	3,5%
12	1.494	1.367	2.861	52	44	96	3,4%
13	1.472	1.399	2.871	46	49	95	3,3%
14	1.553	1.411	2.964	47	59	106	3,6%

<b>15</b>	1.544	1.427	<b>2.971</b>	34	37	71	2,4%
<b>16</b>	1.520	1.520	<b>3.040</b>	42	40	82	2,7%
<b>17</b>	1.531	1.522	<b>3.053</b>	45	37	82	2,7%
<b>18</b>	1.542	1.408	<b>2.950</b>	53	28	81	2,7%

Fonte: Istat, 31.12.2020

Negli ultimi cinque anni, emerge un decisivo decremento degli accessi al sistema universitario (in Puglia 41%), probabilmente dovuto agli effetti della crisi e alle ampliate possibilità di scelta nel proseguire gli studi in percorsi alternativi di formazione terziaria verso Istituti Tecnici Superiori, Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica). Resta confermato che al crescere della votazione al diploma aumenta anche la propensione ad immatricolarsi nel sistema universitario: oltre il 90% delle eccellenze, infatti, sceglie di continuare gli studi mentre tale percentuale scende al 20% tra coloro che hanno ottenuto 60/100.

**Tab.11 – Immatricolati e iscritti Università degli Studi di Bari**

<b>Studenti</b>	<b>Totali</b>	<b>di cui donne</b>	<b>di cui stranieri</b>	<b>Anno di riferimento</b>
Immatricolati	7.694	4.381	145	2020/2021
Iscritti	42.365	26.438	730	2020/2021
Laureati	7.236	4.694	70	2020

**Tab.12 – Immatricolati e iscritti Politecnico di Bari**

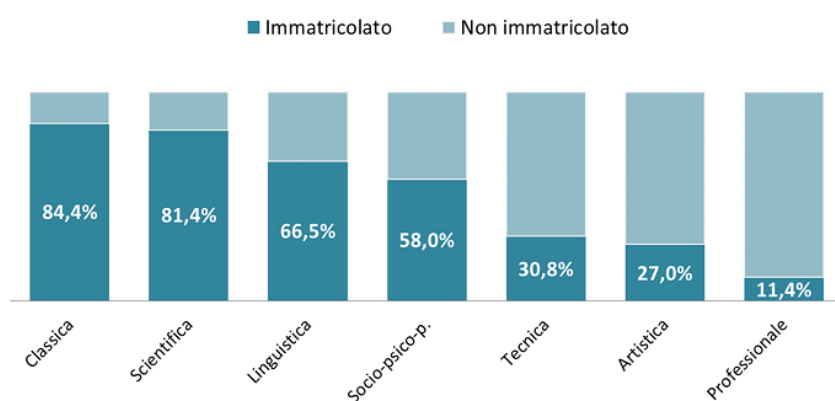
<b>Studenti</b>	<b>Totali</b>	<b>di cui donne</b>	<b>di cui stranieri</b>	<b>Anno di riferimento</b>
Immatricolati	1.891	547	20	2020/2021
Iscritti	9.975	2.999	122	2020/2021
Laureati	1.861	658	18	2020

**Tab. 13 – Immatricolati e iscritti LUM Jean Monnet**

Studenti	Totali	di cui donne	di cui stranieri	Anno di riferimento
Immatricolati	223	80	0	2020/2021
Iscritti	1.571	639	7	2020/2021
Laureati	341	137	0	202

La propensione a proseguire gli studi è più elevata per i diplomati con maturità classica e scientifica (rispettivamente 84,4% e 81,4%) mentre scende all'11,4% tra coloro che hanno conseguito il diploma professionale.

**Graf. 11 – Immatricolati sulle tipologie di diploma**



Fonte: Miur, 01.07.2018

La scelta del corso di laurea è influenzata dal tipo di maturità conseguita nella scuola secondaria di secondo grado: ciò emerge chiaramente dall'analisi per area didattica. Si evidenzia, infatti, come coloro che provengono da studi classici scelgono maggiormente l'area giuridica (19,4%) e l'area letteraria (13,3%); coloro che hanno conseguito la maturità scientifica si orientano principalmente verso l'area di ingegneria (22,4%), quella economico-statistica (14,5%) e l'area medica (11,3%). Il 31,9% degli studenti con maturità linguistica prosegue gli studi nella stessa area; coloro che sono in possesso della maturità socio-psico-pedagogica (ex-magistrale) prediligono studi dell'area insegnamento (20,4%) e politico-sociale (18,2%). E' interessante rilevare che i diplomati con maturità tecnica scelgono maggiormente l'area economico-statistica (25,1%) e l'area di ingegneria (19,4%). Gli studenti con maturità professionale preferiscono l'area politico-sociale (16,5%) e l'area economico-statistica (12,7%). Infine,

sempre coerentemente con il ciclo di studi concluso, gli studenti che hanno acquisito la maturità artistica prediligono principalmente l'area letteraria (25,3%) e l'area di architettura (24,8%).

**Tab. 14 – Scelte universitarie sulla base del diploma conseguito**

Area Didattica	Maturità conseguita						
	Classica	Scientifica	Linguistica	Socio-psico-pedagogica	Tecnica	Professionale	Artistica
Agraria	1,9	3,3	1,8	2,1	4,6	8,4	2,3
Architettura	3,1	4,3	1,9	0,8	3,6	1,3	24,8
Chimico-farmac.	5,4	5,7	2,5	2,5	2,5	3,3	2,2
Difesa e sicurezza	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Econom.-statist.	10,1	14,5	8,8	5,0	25,1	12,7	3,6
Educaz. fisica	0,8	2,0	1,1	1,8	2,3	2,1	1,6
Geo-biologica	6,9	8,0	4,0	4,6	3,0	5,5	3,6
Giuridica	19,4	6,3	7,5	9,1	6,7	6,0	4,1
Ingegneria	7,1	22,4	3,2	1,8	19,4	5,7	3,9
Insegnamento	2,5	1,9	4,1	20,4	2,5	10,0	4,2
Letteraria	13,3	4,1	7,8	10,0	2,9	6,9	25,3
Linguistica	6,4	3,8	31,9	7,5	7,8	9,0	6,6
Medica	9,1	11,3	4,7	7,5	3,1	7,3	3,0
Politico-sociale	8,3	4,9	16,1	18,2	9,2	16,5	9,9
Psicologica	3,6	2,3	3,0	7,0	0,9	1,9	2,6
Scientifica	2,0	5,0	1,5	1,6	6,5	3,4	2,2
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: Miur, 01.07.2015

La maggior parte dei diplomati si immatricola presso atenei della stessa area geografica dell'istituto scolastico frequentato. Tuttavia, resta confermata una mobilità maggiore tra i diplomati del Sud e delle Isole, dove circa uno studente su quattro sceglie di immatricolarsi in atenei del Centro o del Nord Italia e che parzialmente conferma il trend negativo migratorio da Bari della fascia di popolazione in età universitaria e/o di ingresso nel mercato del lavoro.

**Tab. 15 – Aree geografiche di provenienza e di immatricolazione universitaria**

Area geografica della scuola	Area geografica dell'ateneo					
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	ITALIA
Nord-Ovest	<b>93,1</b>	5,2	1,6	0,1	0,0	100
Nord-Est	6,3	<b>91,2</b>	2,3	0,2	0,1	100
Centro	3,2	4,7	<b>89,8</b>	2,2	0,1	100
Sud	6,5	4,8	11,7	<b>75,9</b>	1,1	100
Isole	11,0	5,1	9,2	0,9	<b>73,7</b>	100

Fonte: Miur, 01.07.2015

Analizzando l'occupabilità dei laureati su dati Almalaurea, l'Università che presenta il più basso tasso di disoccupazione (a tre anni dalla laurea) è il Politecnico di Bari con una percentuale pari al 9,9%. I valori complessivi sono molto incoraggianti soprattutto se li si confronta con la media del 31,23 del Sud (11,35% del Nord). Entrando nello specifico dei singoli corsi di laurea, si evidenziano valori differenti: per sei dei 14 corsi si registra la piena occupazione, ad esempio per Ingegneria industriale, per Informatica e Automazione. Diversa la situazione all'Università Aldo Moro di Bari. Qui il tasso di disoccupazione per i laureati magistrali registra il 21,8 per cento e la situazione occupazionale è molto diversificata fra gruppi disciplinari: bassi sono i tassi di disoccupazione in particolare per i laureati nell'ambito medico, chimico-farmaceutico, scientifico. Il settore con il più alto numero di disoccupati (pari al 47,9%) è quello giuridico.

Un fenomeno dispersivo sugli andamenti di istruzione e lavoro su Bari, riguarda i cd. NEET (non studiano, non lavorano o non si formano) che si stima essere una popolazione pari al 35% dei giovani nella fascia di età 15-29 anni (ca 17.000 persone).

Per quanto concerne le dinamiche del lavoro, così come evidenzia Bankitalia, la pandemia Covid ha contratto l'attività economia della Puglia dell'8% nel 2020, leggermente meglio della media nazionale pari al 9% e ridotto, nel 2020, del 10,2% le ore complessive lavorate e, nonostante il blocco dei licenziamenti a livello nazionale, il numero di occupati è calato di 13mila unità, -1% rispetto al -2% della media nazionale.

La crisi generata dalla pandemia Covid ha avuto pesanti ripercussioni sull'economia pugliese e secondo l'indicatore trimestrale delle economie regionali (ITER) sviluppato dalla Banca d'Italia, l'attività economica si sarebbe contratta di circa l'8% nel 2020, in misura lievemente più contenuta rispetto alla media nazionale.

Nel dettaglio, i principali indicatori di attività dicono che le esportazioni nel 2020 hanno avuto una contrazione del 9,4% rispetto al 2019; il valore aggiunto dell'industria è calato del 10,7%; il valore aggiunto delle costruzioni registra un -6,2%; le compravendite immobiliari sono diminuite del 7,6%; in calo anche il valore prodotto dai servizi, -7,9%; perde anche l'agricoltura, -7,1%.

Non si salva nemmeno il turismo, nonostante un recupero nel periodo estivo il saldo finale è di un calo del 34,4% delle presenze rispetto al 2019.

Le vendite delle imprese industriali pugliesi sono risultate in forte calo in tutti i comparti, ad eccezione che nell'alimentare e nelle utilities.

Le esportazioni sono calate notevolmente (-9,4% a prezzi correnti), ma la dinamica è migliorata sul finire dell'anno. Il valore aggiunto è diminuito anche nelle costruzioni (-6,2%), risentendo

del forte calo delle compravendite nel primo semestre del 2020 (-23% rispetto allo stesso periodo del 2019), e nei servizi (-7,9% includendo anche quelli finanziari e pubblici). Nel terziario un andamento particolarmente negativo è stato registrato nei comparti legati al turismo e alla ristorazione.

Per tamponare questa situazione, di contro, i finanziamenti all'economia pugliese hanno accelerato, +3,8% a dicembre dall'1,8% di un anno prima, sostenuti soprattutto dai provvedimenti di sostegno al credito. Alla fine dello scorso anno i prestiti bancari erogati al settore produttivo hanno fatto registrare una crescita del 7,6%, che si è intensificata nel primo trimestre del 2021 (+9,6%).

A marzo del 2021, in base a dati preliminari, l'aumento è proseguito a un ritmo più intenso rispetto alla fine del 2020, +5,8%. Nel 2020 l'aumento è risultato più intenso per i finanziamenti erogati alle imprese più piccole rispetto a quelle di maggiori dimensioni (rispettivamente 11,2% e 6,2%).

A Bari, nonostante tutto, il tasso di occupazione è del 53,3%, il più alto tra le grandi città del Sud e in leggera crescita rispetto al 2019, a fronte di un calo a livello nazionale dell'1,8%. Parallelamente il tasso di disoccupazione si attesta al 9,3%, diminuendo di quasi un punto percentuale rispetto all'anno precedente: nell'anno della pandemia, in questo senso, si registra il dato migliore degli ultimi 15 anni, paragonabile solo a quello del 2008, prima della crisi finanziaria, in cui era del 9,7%.

Un record assoluto anche il dato degli occupati: 113 mila, il più alto dal 2004 ad oggi.

Ciò è reso possibile dal calo dei cosiddetti inattivi: 83 mila, 10mila in meno del 2008. Bari e l'intera area metropolitana, inoltre, risultano trainanti nella regione, registrando le performance migliori in termini di occupazione.

Certamente il blocco dei licenziamenti o la proroga degli ammortizzatori sociali, hanno giocato un ruolo fondamentale nella tenuta del mercato del lavoro, ma la performance occupazionale è tale perché misurando il rapporto tra persone in cerca di occupazione e forza lavoro, a parità di occupati e aumentando le persone che un lavoro non lo cercano più, genera un miglioramento. Il tasso di inattività infatti passa dal 40,5 al 41% (il tasso di inattività nel centro nord oscilla tra il 24 e il 29%).

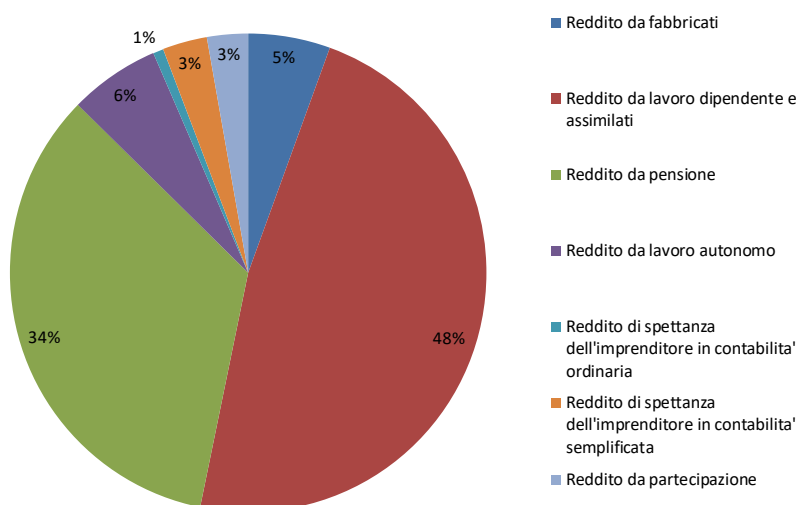
**Tab. 16 – Caratteristiche dei disoccupati di lunga durata nel Comune di Bari**

Caratteristiche dei disoccupati di lunga durata (medie del periodo 2013-15; valori percentuali)			
	Puglia	Mezzogiorno	Italia
Maschi	55,9	57,5	54,0
Femmine	44,1	42,5	46,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
15-34	51,3	52,3	48,2
35+	48,7	47,7	51,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Al massimo diploma	90,9	90,8	90,5
Laurea e più	9,1	9,2	9,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Ex-inattivi, con precedenti esperienze	16,4	16,8	19,1
Ex-occupati	46,6	42,3	46,9
Senza precedenti esperienze	37,0	40,9	34,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Bankitalia, 2016

Nell'anno fiscale 2020, secondo gli ultimi dati disponibili dal MEF, sono state presentate 210.043 dichiarazioni da parte di cittadini baresi (109.000 da lavoratori dipendenti, 72.223 da pensionati e 7.121 da lavoratori autonomi) pari al 66% circa della popolazione residente al 31/12/2020, registrando un ulteriore incremento rispetto allo scorso anno. e per un reddito medio pari a € 22.947,00 con una contrazione del 3,5%. Dal grafico riportato qui di seguito si evidenzia quanto il peso del personale dipendente e dei pensionati incida all'82% sull'ammontare dei redditi complessivi e che l'imprenditoria e il lavoro autonomo rappresenti solo il 10% delle dichiarazioni, nonostante la forte e storica vocazione commerciale, imprenditoriale di servizi della Città.

**Graf. 12 – Tipologie di reddito per contribuente**



Fonte: Elaborazioni Comune su dati MEF, 2020

### 1.1.4 La povertà

Nelle ricerche sulla povertà uno dei metodi di calcolo per stabilire la linea della povertà è quello di fissare la soglia al livello di reddito medio o mediano o di loro multipli. La linea della povertà relativa è determinata come quota della mediana della distribuzione dei redditi sia nella misura del 50% sia del 60%. Determinata tale linea è possibile stimare il numero delle persone povere. Gli indici di povertà maggiormente utilizzati sono: 1. la diffusione: attraverso tale indicatore è possibile misurare la quota della popolazione il cui reddito è inferiore o pari alla soglia di povertà; 2. l'intensità: trattasi di un rapporto che misura in percentuale di quanto le persone sono al di sotto della linea di povertà.

**Tab. 17 - La povertà in Bari utilizzando la soglia comunale (50% e 60% del reddito mediano)**

	Soglia al 50% mediana			Soglia al 60% mediana		
	Pop. povera	Diffusione	Intensità	Pop. povera	Diffusione	Intensità
<b>Bari</b>	<b>22.854</b>	<b>15,0%</b>	<b>34,2%</b>	<b>32.173</b>	<b>21,0%</b>	<b>31,2%</b>

Fonte: elaborazioni IPRES su dati Dipartimento delle Finanze – MEF

**Tab. 18 - La povertà in Bari misurata con le soglie fuzzy. Linea di povertà di riferimento  
linea standard comunale del 60% del reddito mediano.**

	<i>Pop. sicuramente povera</i>		<i>Pop. appena povera</i>		<i>Pop. a rischio povertà</i>		<i>Pop. sicuramente non povera</i>	
	Tot	%	Tot	%	Tot	%	Tot	%
Bari	20.990	13,8	11.183	7,3	11.586	7,6	108.600	71,3

Fonte: elaborazioni IPRES su dati Dipartimento delle Finanze - MEF

Ora, considerando il forte dato di emersione della fascia reddituale ricompresa tra € 0 e € 10.000 di reddito è ipotizzabile un visibile inasprimento della condizione di povertà tra le due analisi che però non è detto che rispecchi un reale aumento del fenomeno bensì una sua caratterizzazione di maggiore visibilità nel campo delle indagini. Per questo si preferisce riportare la precedente stima che appare in linea con le elaborazioni effettuate su base nazionale dall'Istat.

A Bari i richiedenti il reddito di cittadinanza nel 2020 sono saliti del 17%. Numeri a cui bisogna sommare quelli di chi ha chiesto e ottenuto il Reddito di emergenza riservato a quanti non avevano diritto ad altri ammortizzatori: le due tornate previste dal decreto Rilancio e dal decreto agosto.



Ulteriore elemento da prendere in considerazione riguarda i provvedimenti esecutivi di sfratto, richieste di esecuzione, sfratti eseguiti in Bari. Tale aspetto è certamente di interesse, in quanto appare chiaro che l'esecuzione di uno sfratto porta in una condizione di "disagio" il nucleo familiare che lo subisce. Ulteriore elemento di grande interesse è la motivazione per cui il decreto di sfratto viene emesso dall'Autorità Giudiziaria.

Il decreto sostegni prevedeva a questo proposito una ulteriore proroga per gli sfratti che sarebbero dovuti scadere il 30 giugno 2021.

Un emendamento approvato all'ultima ora prevede una doppia proroga differenziata a seconda della data del provvedimento di rilascio:

- ❖ per i provvedimenti di rilascio adottati dal 28 febbraio e il 30 settembre 2020 il blocco si avrà fino al 30 settembre 2021
- ❖ per i provvedimenti di rilascio adottati dal 1 ottobre 2020 al 30 giugno 2021 il blocco si avrà fino al 31 dicembre 2021.
- ❖ Ricordiamo che il decreto Milleproroghe (D.L. 31/12/2020 n. 183) convertito in legge n.21 del 26 febbraio 2021 pubblicata in Gazzetta n.51 del 1/3/2021 aveva previsto la proroga degli sfratti fino al 30 giugno 2021.

Più nel dettaglio aveva previsto:

- la proroga fino al 30 giugno 2021 della sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili per mancato pagamento del canone alle scadenze (c.d. sfratto per morosità) , nonché di rilascio dell'immobile venduto, relativamente ad immobili pignorati abitati dal debitore esecutato e dai suoi familiari ;
- la proroga al 30 giugno 2021 della sospensione delle procedure esecutive immobiliari aventi ad oggetto l'abitazione principale del debitore.

Dai dossier allegati al decreto Milleproroghe si leggeva che è alla valutazione del Governo la revisione della disciplina di proroga (attualmente prevista ai commi 13 e 14 dell'articolo 13) anche attraverso l'introduzione di una distinzione tra le diverse ipotesi di morosità in relazione al loro legame temporale e causale con la situazione di emergenza sanitaria da COVID-19, nonché attraverso l'utilizzo di uno strumento quale il Fondo inquilini morosi incolpevoli, e la previsione di agevolazioni tributarie a vantaggio dei soggetti proprietari dei relativi immobili.

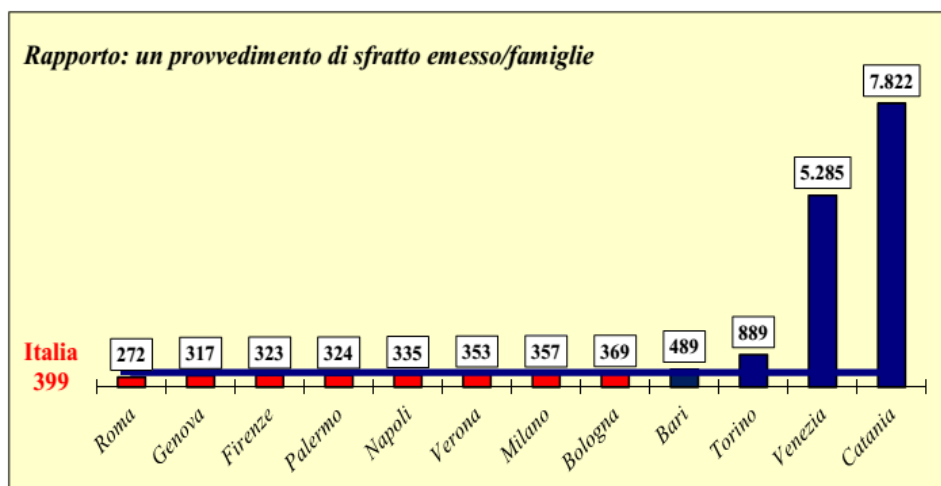
**Tab. 19 – Provvedimenti esecutivi di sfratto, richieste di esecuzione, sfratti eseguiti in Bari. 2015 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)**

Province	Provvedimenti di sfratto emessi						TOTALE	Variazione % rispetto al periodo precedente	Richieste di esecuzione (*)	Variazione % rispetto al periodo precedente	Sfratti eseguiti (**)	Variazione % rispetto al periodo precedente
	Necessità locatore		Finita locazione		Morosità / Altra causa							
	can.	resto prov.	can.	resto prov.	can.	resto prov.						
Bari (n)	0	0	75	0	919	0	994	-59,89	96		484	-2,02
Barletta-Andria-Trani (I)	0	0	0	62	0	906	968	-9,45	1.328	3,59	306	-3,77
Brindisi	0	189	0	10	0	0	199	-62,10	670	14,14	118	-23,87
Foggia (I)	0	0	0	34	0	744	778	-11,09	1.197	41,16	326	10,51
Lecce	0	0	4	30	67	333	434	-7,66	1.903	-5,93	363	-15,97
Taranto	28	22	36	31	607	206	930	-3,33	0		0	
<b>Puglia</b>	<b>28</b>	<b>211</b>	<b>115</b>	<b>167</b>	<b>1.593</b>	<b>2.189</b>	<b>4.303</b>	<b>-32,54</b>	<b>5.194</b>	<b>9,58</b>	<b>1.597</b>	<b>-5,73</b>

Fonte: Ministero dell'Interno, 2015

Prendendo in considerazione il rapporto tra i provvedimenti di sfratto emessi e il numero delle famiglie residenti si nota come ben 8 delle città metropolitane dei 12 grandi comuni sopra indicati presentino una situazione peggiore di quella nazionale che si attesta a uno sfratto ogni 399 famiglie.

La città metropolitana che denuncia la situazione più grave è Roma con uno sfratto ogni 272 famiglie, seguita da Genova (1/317), Firenze (1/323), Palermo (1/324), Napoli (1/335), Verona (1/353), Milano (1/357) e Bologna con uno sfratto ogni 369 famiglie.



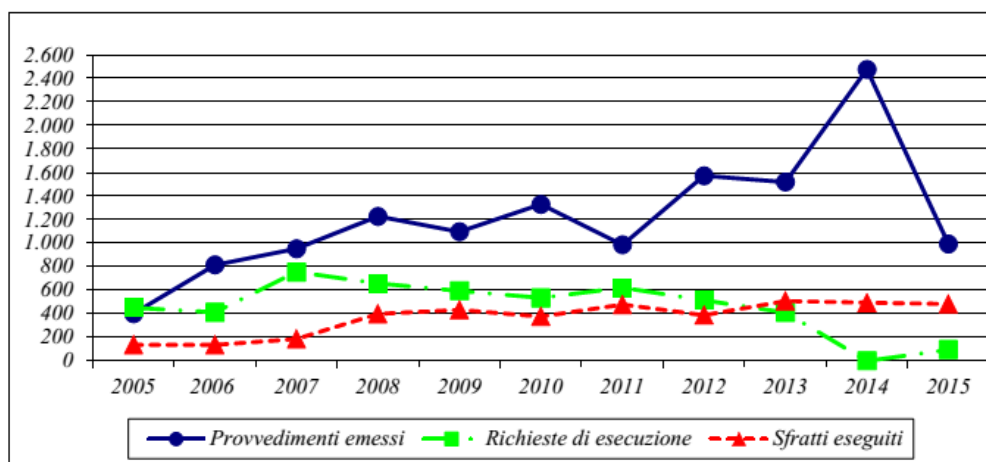
Di seguito il dettaglio su Bari.

**Tab 20 – Distribuzione dei redditi per tipologia di contribuente**

Anni	Provvedimenti di sfratto emessi				Richieste di esecuzione	Sfratti eseguiti
	Necessità locatore	Finita locazione	Morosità / Altra causa	Totale		
2005 (a)	1	71	329	401	451	136
2006 (a)	0	287	529	816	413	137
2007 (a)	3	298	652	953	756	186
2008 (a)	3	312	913	1.228	658	400
2009 (a)	0	260	837	1.097	596	434
2010 (a)	22	239	1.069	1.330	535	377
2011 (a)	13	184	789	986	621	479
2012 (a)	16	39	1.518	1.573	515	389
2013 (a)	1	150	1.369	1.520	411	509
2014 (a)	0	0	2.478	2.478	0	494
2015 (a)	0	75	919	994	96	484

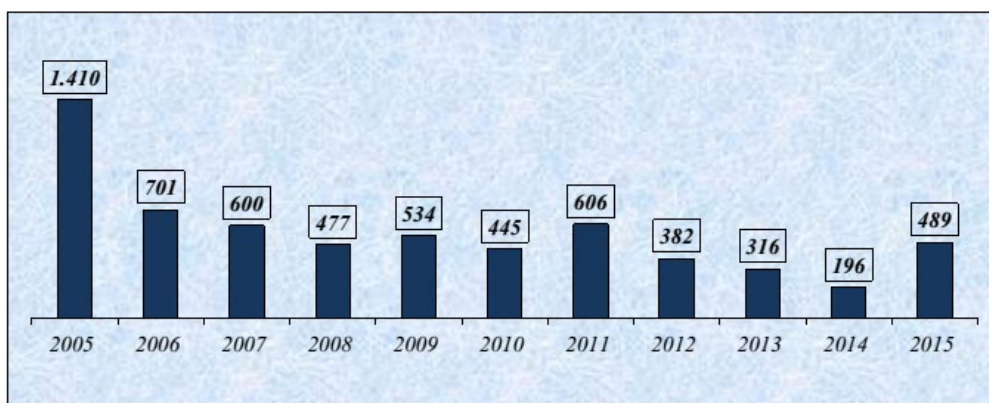
Fonte: Ministero dell'Interno, 2015

**Graf. 13 – Andamento delle procedure di sfratto**



Fonte: Ministero dell'Interno, 2015

**Graf. 14 – Rapporto 1 sfratto / n. famiglie residenti**



Fonte: Ministero dell'Interno, 2015

## 1.2 Fenomeni e bisogni sociali emergenti

La composizione demografica e socio-economica della Città di Bari registra alcune significative evidenze di insostenibilità complessiva di un sistema urbano a forte invecchiamento attivo, a progressivo spopolamento specie sulle fasce giovanili e che manifesta una sensibile fragilità sul profilo delle povertà, dell'anomia e della disoccupazione, che genera conseguenze sui processi di istruzione e di costruzione del capitale sociale, pur in un quadro di lieve ripresa economica ed occupazionale. Di seguito una sintesi delle frequenze riscontrate:

1. il dato di popolazione residente registra una flessione negativa;
2. in questo scenario demografico di ricambio di popolazione, si inserisce il drammatico saldo naturale negativo che segna la Città di Bari e l'esperienza dei decessi per COVID che ha coinvolto maggiormente gli uomini.
3. dalla piramide dell'età si evidenzia la sotto-rappresentazione della popolazione giovanile under 40 a favore di una decisa rappresentanza della coorte over 60, la netta prevalenza di genere determinata anche da una maggiore longevità delle donne over 80 e un invecchiamento progressivo.
4. la fascia di popolazione che sembra maggiormente risentire di una contrazione è quella tra 20 e i 39 registrava un dato negativo pari a circa il -5%.
5. i principali indici demografici del capoluogo confermano le analisi precedentemente condotte sulla popolazione, evidenziando per Bari un problema generalizzato di invecchiamento, di natalità, di emigrazione delle fasce giovanili e di conseguenza di ricambio di popolazione attiva.
6. la popolazione immigrata residente conferma la propria presenza in forma stabile
7. qui a dispetto della struttura per età della popolazione autoctona, si registra una decisiva inversione del protagonismo delle fasce più giovani;
8. negli ultimi cinque anni, emerge un decisivo decremento degli accessi al sistema universitario (in Puglia 41%), probabilmente dovuto agli effetti della crisi e alle ampliate possibilità di scelta nel proseguire gli studi in percorsi alternativi di formazione terziaria;
9. per quanto concerne le dinamiche del lavoro, così come evidenzia Bankitalia, il 2020 è stato un anno difficile per il sistema di impresa, specie nel terziario;

10. il fenomeno della povertà acquisisce una forma ancora più spinta in ragione del COVID-19 e lo sblocco dei licenziamenti e degli sfratti lascia presagire un clima di profonde fragilità sociali nei prossimi mesi.

## **2. La mappa locale del sistema di offerta di servizi sociosanitari**

### *2.1 L'incrocio tra domanda e offerta di servizi e prestazioni erogati nell'ambito del Piano Sociale di Zona (risultati conseguiti al 31/12/2021)*

Il lavoro di raccolta dati su cui si basa l'elaborazione della Relazione sociale si avvale, in continuità con l'impostazione delle annualità precedenti, di due strumenti di rilevazione. Alla consueta «scheda di monitoraggio» indicata dall'Assessorato al welfare della Regione Puglia, che individua una serie di indicatori minimi per alcune tipologie di servizio, articolate per aree: indicatori di domanda, indicatori di offerta, indicatori di processo, si aggiunge una scheda di rilevazione specifica, elaborata dall'Assessorato al welfare del Comune di Bari, nell'ambito delle attività dell'Osservatorio permanente sulle politiche sociali, che integra i dati della scheda regionale, al fine di consentire una più ampia conoscenza della offerta di servizi sull'area territoriale. L'utilizzo di questo secondo strumento di rilevazione – aggiornato annualmente e arricchito di informazioni – consente le prime comparazioni della spesa, pur nel quadro delle modifiche gestionali e operative dei servizi e della loro autonomia organizzativa, consentendo nel tempo una comparazione su serie storica. Per questa via il sistema di rilevazione dell'Assessorato comunale si sviluppa in modo significativo, offrendo chiavi di lettura più chiare ed evidenti delle trasformazioni in corso nel sistema di welfare locale.

È in fase avanzata di progettazione la realizzazione di un sistema informatico che, opportunamente implementato, andrà progressivamente sostituendo le schede di rilevazione nei prossimi mesi, favorendo la raccolta dei dati dei servizi e la loro elaborazione.

#### *2.1.1 I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi*

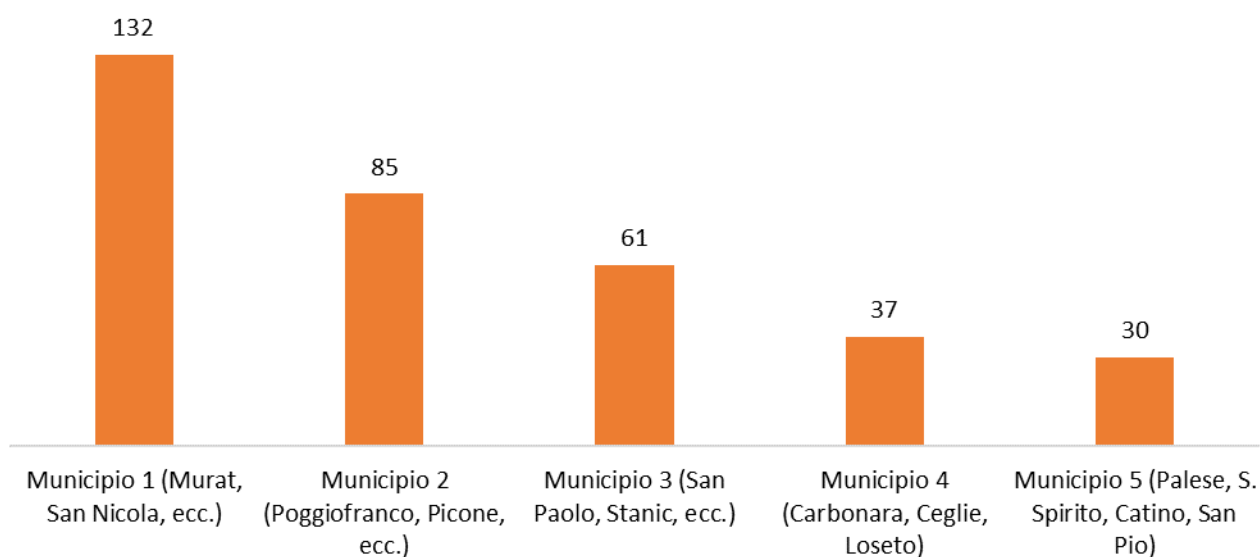
Nel corso del 2021 il Comune di Bari ha ulteriormente consolidato la propria offerta di servizi educativi per la prima infanzia, a cominciare dagli asili nido. Si conferma il numero di nidi comunali a gestione diretta, nel numero di 10 (cui si aggiunge una sezione primavera per bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi presso l'Asilo Nido "Villari"), per un totale di n. 345 bambini iscritti ai servizi educativi, in aumento rispetto al 2020 (più 17). Presso alcuni di questi asili nido sono istituite delle sezioni ad orientamento pedagogico montessoriano.

Il servizio è stato negli anni potenziato con un servizio educativo pomeridiano ed estivo ha registrato un notevole interesse da parte delle famiglie cittadine alle quali è stato offerto un servizio aggiuntivo che concilia i tempi di vita e di lavoro delle famiglie a supporto di una

migliore organizzazione dei nuclei familiari. In particolare, l'azione ha permesso di garantire il sostegno alle famiglie, con particolare attenzione a quelle monoparentali, nella cura e sorveglianza continuativa dei bambini anche nel periodo estivo senza dover ricorrere a strutture private di accoglienza. Inoltre, l'intervento ha consentito di rispondere ad un basilare principio di continuità educativa a tutela del benessere psicofisico del bambino che non ha subito il trauma di dover ambientarsi in nuovi contesti di accoglienza.

La maggior parte degli utenti risiede nel Municipio 1 (grafico 15)

Graf. 15 – Utenti Asili Nido per Municipio 2020 (valori assoluti)



#### Punti di forza

L'attività degli asili nido comunali si sviluppa ormai da tempo su una condivisa metodologia educativa: ogni bambino vive il nido come un luogo familiare, conosciuto e prevedibile; il benessere del bambino è il presupposto indispensabile per poter fargli sperimentare nuove attività e relazioni. L'ambientamento del bambino è graduale e avviene generalmente nell'arco di due settimane. Le attività educative sono differenziate a seconda della fascia d'età e individuate nella programmazione educativa annuale. Sono previsti differenti momenti di comunicazione con i genitori sia individuale che collettiva. Per i bambini disabili è presente personale educativo di supporto. La preparazione dei pasti è realizzata nelle cucine interne sulla base dei menù differenziati e delle eventuali diete speciali redatti dalla Nutrizionista dell'Ente.

## Aree di miglioramento

I servizi lavorano costantemente al miglioramento dei rapporti di rete con le differenti realtà di natura pubblica e del privato sociale, anche per l'utilizzo di eventuali risorse presenti sul territorio. Nel corso del 2021 si è confermata come importante, per i mesi in cui è stato possibile lavorare in presenza, la collaborazione con questi soggetti, in parte confermando esperienze già realizzate negli anni precedenti. Sono state realizzate attività in collaborazione con la Biblioteca dei Ragazzi (Progetto Città), che prevedevano conoscenza degli spazi della Biblioteca, letture animate e laboratori di manualità e la partecipazione alle attività di formazione Nati per leggere oltre che punti di attività della rete Bari Social Book. Con la Croce Rossa Italiana sono state organizzate lezioni introduttive, con modalità interattiva, sulle manovre di disostruzione in età pediatrica. Ordinariamente si realizzano anche iniziative di continuità con le Scuole dell'Infanzia. Con i Servizi Sociali territoriali si è consolidata la collaborazione per minori assistiti frequentanti i Nidi e loro nuclei familiari.

## *I centri ludici per la prima infanzia*

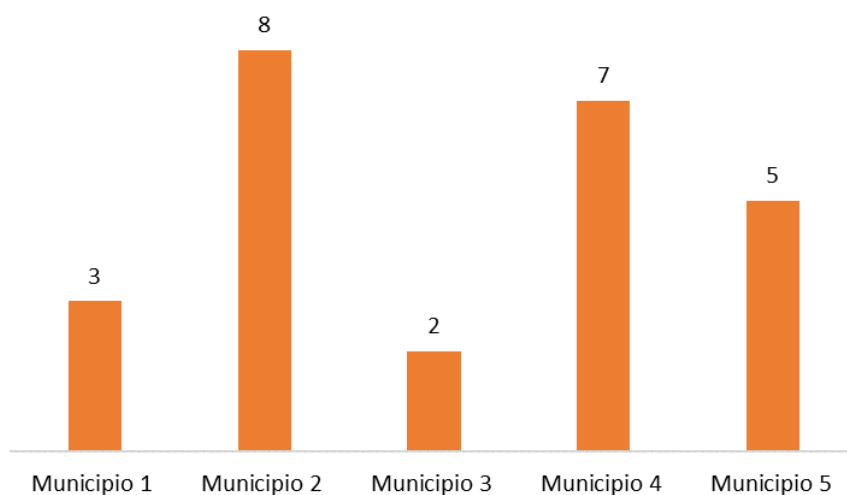
Il centro ludico per la prima infanzia è un servizio ormai consolidato che arricchisce l'offerta dei servizi per la prima infanzia di Bari. Si tratta di servizi rivolti a bambine e bambini da 3 a 36 mesi e ai loro genitori, orientati alla promozione del benessere dei bambini e del loro sviluppo in un contesto educativo flessibile, capace di adattarsi ai loro bisogni, capacità e aspirazioni, oltre che a supporto delle esigenze di conciliazione dei tempi di vita-lavoro delle famiglie. Ai piccoli utenti è proposto un percorso educativo connotato da importanti standard qualitativi e strutturali, attento e rispettoso delle loro potenzialità e competenze, fondato sulla centralità del gioco, della fantasia e della creatività. Gli obiettivi specifici che i servizi si pongono consistono nella proposizione di attività di sostegno e nella cura dei bambini, al fine di diventare uno spazio a loro familiare, nell'affiancamento ai genitori attraverso l'ascolto e il confronto, nella promozione dell'inclusione della famiglia nel contesto sociale e in un approccio educativo centrato sui bisogni evolutivi dei piccoli piuttosto che sulle mancanze/inadeguatezze delle figure parentali.

Il servizio consente ai bambini di incontrare loro coetanei e sperimentare momenti di socializzazione e apprendimento, e agli adulti di avere un punto di riferimento qualificato al

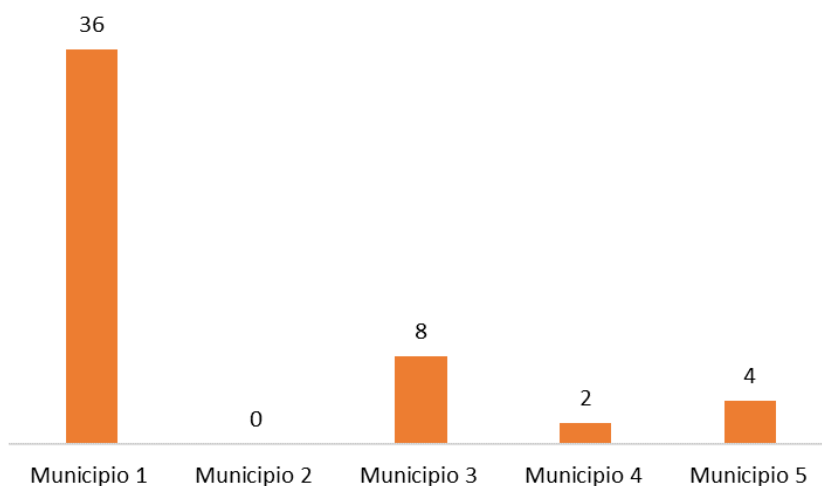


quale rivolgersi per il sostegno genitoriale e le esigenze educative. Tra le attività proposte vi sono esperienze di gioco e movimento, laboratori ludici, creativi e manipolativi per i piccoli, e attività di formazione e informazione svolte con l'ausilio di esperti del settore per le famiglie del territorio interessate. Nel corso del 2021 il servizio, che comprende i due centri istituiti presso il I ed il II Municipio, rispettivamente presso l'Istituto Comprensivo Melo da Bari e il Parco Don Tonino Bello, ha coinvolto 61 utenti, accogliendo utenti da tutti i Municipi, fra turni pomeridiani e antimeridiani. Nei grafici seguenti sono indicati – rispettivamente - il numero di utenti del centro ludico don Tonino Bello (grafico 16) e quelli del centro ludico Melo da Bari (grafico 17) per Municipio di provenienza.

Graf. 16 – Utenti Centro Ludico don Tonino Bello per Municipio 2021 (valori assoluti)



Graf. 17 – Utenti Centro Ludico Melo da Bari per Municipio 2021 (valori assoluti)



### *2.1.2 I servizi di pronta accoglienza, orientamento e inclusione attiva*

Nel corso del 2021 la condizione generale delle persone in condizione di grave emarginazione appare sostanzialmente simile a quella degli anni precedenti, anche per effetto dell'emergenza sanitaria vissuta dal Paese nel corso dell'anno non ancora risolta, mentre è in aumento il numero degli utenti. Di conseguenza, aumenta il numero dei servizi attivati dall'amministrazione comunale. Ricordiamo che nel 2017, in occasione della predisposizione del Primo Piano cittadino di contrasto alla grave emarginazione adulta, è stata realizzata una rilevazione statistica sulle persone in condizione di povertà estrema della Città di Bari che ha consentito di conoscere in modo più approfondito il fenomeno, consentendo così un intervento mirato e un miglioramento significativo dei servizi di tutela e assistenza, attraverso il consolidamento dei servizi storici, l'avvio di nuovi servizi e la sperimentazione di interventi a carattere innovativo. Ad oggi, rispetto ai dati degli anni precedenti, l'offerta dei servizi di accoglienza appare molto più strutturata, garantendo una capacità di presa in carico adeguata al bisogno sia sul piano quantitativo che su quello qualitativo. Si conferma la necessità di potenziare l'assistenza sanitaria per le persone in condizione di grave marginalità. Nel corso della seconda metà del 2021 è stato avviato il lavoro di elaborazione del nuovo Piano cittadino, che contiene un aggiornamento del lavoro di rilevazione statistica, al fine di verificare gli effetti concreti della pandemia su questa fascia di popolazione particolarmente fragile. Il [Piano](#) è stato approvato a marzo 2022, e ne presenteremo i risultati nella relazione sociale del prossimo anno. La strutturazione dei servizi in questa area di attività ha confermato l'obiettivo del consolidamento dei servizi storici, che ormai rappresentano una fitta rete di interventi in grado di fronteggiare la situazione, almeno sul piano dell'emergenza, consentendo così all'Assessorato di programmare gli sviluppi e le innovazioni necessarie.

Il consolidamento dei servizi storici:

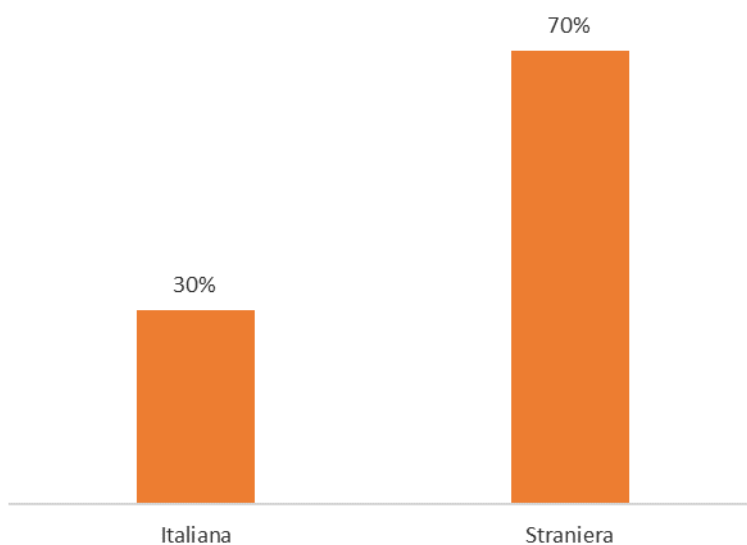
1) il Centro di Accoglienza notturna "Andromeda" è uno dei servizi "storici" in quest'area di attività; è un servizio rivolto a persone senza dimora in situazioni di povertà estrema, emarginazione e isolamento sociale. Il Centro garantisce 44 posti letto (12 posti per donne e 32 posti per uomini), dei quali 7 posti (6 posti uomo e 1 posto donna) riservati al Pronto Intervento Sociale

Il Centro è aperto dalle ore 20.00 alle ore 8.00 e offre i seguenti servizi:

- accoglienza notturna delle persone senza dimora;
- servizio doccia ed un servizio di tutela igienico – sanitaria;
- informazioni di base sulle principali norme igieniche per ridurre i rischi di infezione;
- fornitura di prodotti per l'igiene personale;
- colazione al mattino;
- servizio lavanderia con utilizzo regolamentato all'interno della struttura;
- distribuzione di biancheria intima e di capi di vestiario, secondo esigenza;
- utilizzo normato della linea telefonica e della sala polifunzionale;
- deposito bagagli e custodia degli effetti personali;
- servizio navetta serale: l'operatore attende gli utenti che ne abbiano necessità alle ore 21.00 presso la Stazione Centrale per condurli direttamente in struttura;
- colloquio di accoglienza e orientamento del soggetto verso un progetto individuale; attività di sostegno ed accompagnamento psico-sociale;
- rilascio dell'attestazione di frequenza della struttura, utile per l'iscrizione anagrafica come "senza fissa dimora".

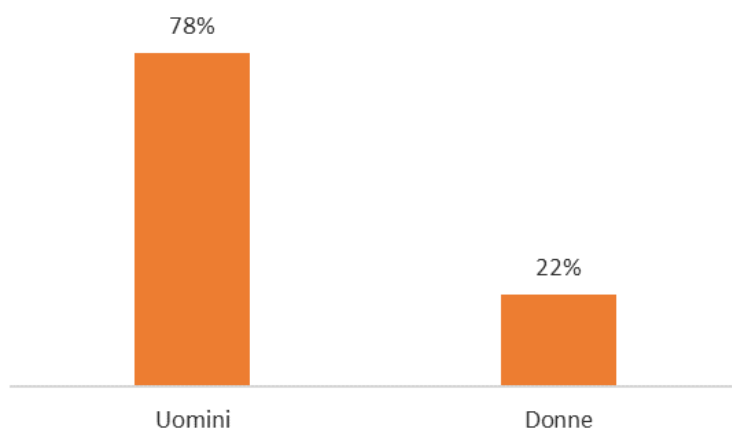
Nel corso del 2021 la struttura ha accolto complessivamente 370 ospiti, in significativo aumento rispetto al 2020 (+108); si tratta in larga parte stranieri (70%) (Grafico 18).

Graf. 18 – Utenti accolti Andromeda 2021 - cittadinanza (valori %)



Prevalente è la percentuale di uomini accolti (78%) rispetto alle donne (Grafico 19); tale percentuale rispecchia, da un lato, l'effettiva distribuzione di genere delle persone senza dimora presenti in città e, dall'altra, la conseguente distribuzione di posti letto destinati presso Andromeda all'accoglienza di uomini e donne.

Graf. 19 – Utenti accolti Andromeda 2021 - sesso (valori %)



L'età media delle persone accolte ad Andromeda rientra in una fascia molto bassa, che è certamente supportata numericamente dalla presenza di molti giovani migranti, alcuni neomaggiorenni. Da sottolineare, la fascia degli over 56 anni, che afferisce ad Andromeda, in mancanza di soluzioni alternative, ma la cui permanenza spesso è operativamente complessa sia per l'ospite, che per l'equipe.

#### Punti di forza

Andromeda nasce come un Centro di accoglienza notturna, ma ha sviluppato, negli ultimi anni, aree di intervento in favore degli ospiti, per una presa in carico che tende ad essere completa; attività interne ad Andromeda e il consolidamento delle collaborazioni già in essere, hanno consentito la riattivazione dei percorsi personali degli ospiti, sviluppando uno scambio di informazioni che consente un migliore supporto da parte degli operatori di Andromeda, elevando così la proficuità degli interventi. Alla luce degli interventi messi in atto, si evince che il punto di forza è costituito dall'offerta di una risposta in grado di fronteggiare non solo il bisogno di un posto letto, ma anche la situazione di disagio in tutti i suoi aspetti; partendo dalla presa di coscienza del bisogno, si propone un percorso volto al superamento della condizione

di isolamento e marginalità. Certamente, il lavoro di rete con i servizi C.A.P.S., quali il PIS, “Area 51”, l’Unità di Strada “Care for People”, rappresenta un punto operativo fondamentale.

La locazione della struttura rappresenta inoltre un importante valore aggiunto, essendo sita in un’ampia area con verde, in due immobili separati, in contesto urbano a soli 3400 mt dalla Stazione Centrale, raggiungibile sia a piedi che con mezzi pubblici, oltre che con la navetta del centro.

#### Aree di miglioramento

I punti critici riguardano principalmente la tipologia di utenza fuori dal target di Andromeda, ma che è necessario accogliere; in primo luogo, parliamo di persone con gravi problematiche sanitarie, bisognose di cure mediche e/o farmacologiche continuative. Altra tipologia di utenti, per cui non risulta adatta l’accoglienza presso il Centro notturno, è rappresentata da persone con problemi di carattere psicologico, o che soffrono di patologie di tipo psichiatrico, o ancora persone anziane. In questi casi, si opera coinvolgendo i servizi di riferimento, ma spesso le soluzioni congiunte non sono praticabili.

Il 2021 è stato caratterizzato da alcuni particolari periodi di restrizioni, per contenere situazioni di recrudescenza dei contagi da Covid-19, nei periodi di zona rossa, durante i quali, Il Comune ha disposto la residenzialità h24, per dare l’opportunità anche alle persone senza dimora, di osservare le norme, disposte dai DPCM e tutelare la propria salute. In tali condizioni, oltre ad un incremento del personale impiegato, l’equipe di Andromeda ha garantito una serie di azioni per garantire momenti di socialità attiva e impiego del tempo all’interno del servizio, che potesse risultare proficuo per gli ospiti. A tutti gli ospiti è stato offerto e, in alcuni casi rafforzato, possibilità di supporto psico-sociale, per gestire i momenti di stress emotivo legato alla pandemia; è stato garantito, inoltre, l’approvvigionamento di farmaci per persone con patologie croniche e agevolati i contatti con i medici di MG. A tutti gli ospiti che ne abbiano fatto richiesta, è stato offerto supporto nelle prenotazioni online di visite mediche, richiesta ottenimento iscrizioni anagrafiche e sanitarie, e non ultimo, la prenotazione per la somministrazione delle dosi di vaccino contro il Covid-19.

Nel 2021, sono state avviate le seguenti attività in favore dei beneficiari del Centro: - Collaborazione stabile con l’Associazione “Avvocato di Strada”; - Collaborazione con la Cooperativa “Rehardwareing”, per la richiesta di dispositivi rigenerati; - Collaborazione con “Masseria dei Monelli”, che offre disponibilità ad accedere a percorsi di orto sociale; È stato

organizzato il primo workshop sulle dipendenze da e senza sostanze. Inoltre, nell'ambito del Progetto PREVENZIONE 4.0, finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020, Andromeda ha attivato un'importante collaborazione con la Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche Migratorie e Antimafia Sociale della Regione Puglia, AReSS Puglia, l'Università degli Studi di Bari (Dipartimenti di Scienze Politiche, di Scienze Biomediche e Oncologia umana, di Informatica, di Emergenza e dei trapianti di organi) e Nova Consorzio per l'innovazione sociale. L'iniziativa intendeva contribuire al miglioramento dei servizi offerti dal sistema sanitario pubblico per la tutela della salute delle persone migranti e in condizione di marginalità, presenti su tutto il territorio pugliese, sviluppando un modello di sistema e-health, coerente con le finalità della "medicina di prossimità". A tale scopo, l'equipe medica del Progetto "PREVENZIONE 4.0" ha operato un costante monitoraggio dello stato di salute degli ospiti di Andromeda, attraverso l'analisi di parametri vitali e indicatori relativi al loro benessere psicofisico, acquisiti da remoto tramite l'utilizzo di apparecchiature diagnostiche medicali installate presso Andromeda e connesse in rete; gli ospiti aderenti all'iniziativa possono consultare autonomamente i propri parametri fisiologici, installando sui propri smartphone l'applicazione digitale per dispositivi Android "Drops Gocce di Salute" (collegata tramite bluetooth alle apparecchiature diagnostiche), ricevendo informazioni utili su tematiche sanitarie di particolare rilievo (prevenzione, alimentazione, gravidanza, utilizzo dei farmaci, ecc...).

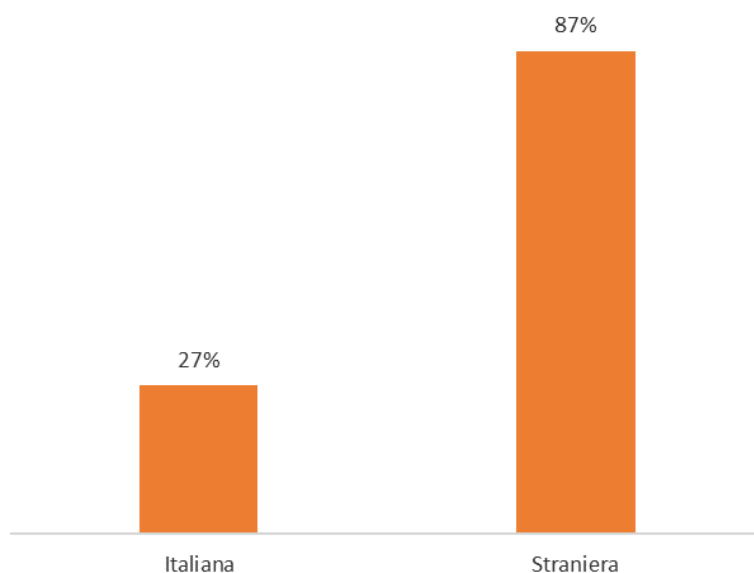


Centro di Accoglienza notturna "Andromeda" (ph. CAPS).

2) l'Alloggio Sociale per adulti in difficoltà "SoleLuna", attivo in città da molti anni, è un altro dei servizi di accoglienza 'storici' per persone in condizione di disagio sociale. Il servizio è rivolto a 10 persone (7 uomini e 3 donne) di età compresa tra i 18 e i 65 anni, segnalati dai Servizi Sociali comunale e municipali, ed è preposto a fornire accoglienza residenziale, per un periodo di 6 mesi, offrendo in tal modo una risposta temporanea alle esigenze abitative e di accoglienza di persone con difficoltà di carattere sociale, prive del sostegno familiare, o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o permanentemente impossibile o contrastante con il progetto individuale.

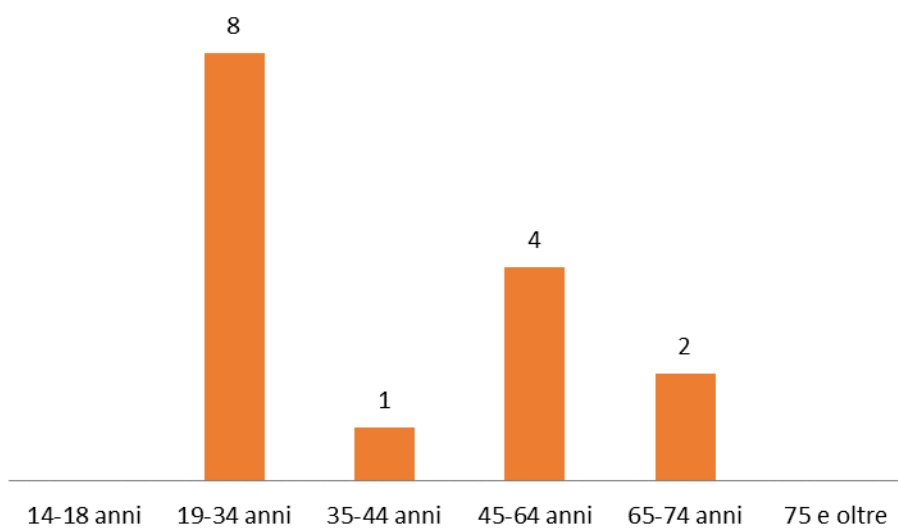
Il servizio è volto ad attivare o riattivare percorsi di reinclusione sociale e/o lavorativa delle persone accolte, attraverso attività di accompagnamento all'autonomia economica e alloggiativa, orientamento al mercato del lavoro e della formazione, supporto nell'accertamento e trattamento di problematiche sanitarie, sostegno nell'espletamento di pratiche burocratiche per il conseguimento di pensioni, riconoscimento di invalidità civile, attivazione di ammortizzatori sociali, accesso a forme di sostegno promosse dall'amministrazione locale o da istituti previdenziali. A tale scopo, SoleLuna si avvale di un'equipe multidisciplinare e professionale, costituita da un Coordinatore di struttura, un'Assistente Sociale, una Psicologa, Educatori, Operatori Sociali e Addetti ai servizi generali, che offrono un accompagnamento e un supporto globale agli ospiti accolti, in termini di cura di sé, autonomia personale, inserimento socio-lavorativo, ricostruzione dei rapporti familiari e sociali. Nel corso del 2021, sono state attivate numerose iniziative e attività laboratoriali, all'interno di SoleLuna e anche in collaborazione con altri servizi della cooperativa CAPS, con la partecipazione ad iniziative e attività in rete attivate sul territorio. In particolare, sono stati attivati laboratori di sartoria, di autoproduzione di saponi, detersivi e cosmetici, laboratori di cucina e di preparazione dolci tipici, laboratori espressivi di narrazione autobiografica, realizzazione di mandala e di pittura. Inoltre, gli ospiti di SoleLuna hanno partecipato attivamente ai laboratori di falegnameria e autocostruzione, sartoria, informatica e rigenerazione pc, nonché a feste e iniziative aperte alla cittadinanza attivate presso Casa delle Culture. Nel 2021 sono state accolte 15 persone (sostanzialmente lo stesso numero dell'anno precedente), con un'età media che si conferma relativamente bassa. La presenza femminile (31%) si caratterizza per tempi di permanenza prolungati. Si conferma la prevalenza di utenti di nazionalità straniera (grafico 21).

Graf. 21 – Utenti accolti Sole e Luna 2021 – Cittadinanza (valori %)



Per quanto riguarda le fasce di età, si conferma una prevalenza della classe 19-34 (grafico 22).

Graf. 22 – Utenti accolti SoleLuna 2021 - Classi di età (valori assoluti)





## Punti di forza

SoleLuna è tra le poche strutture pugliesi per adulti in difficoltà preposta a prese in carico strutturate e volta al reinserimento nel tessuto produttivo di persone in situazioni di disagio sociale. Il suo contributo sul territorio è quindi fondamentale in situazioni in cui si renda necessario un intervento professionale di ricostruzione delle reti sociali e di reinserimento nel tessuto sociale e produttivo della città. La mission individuata e le modalità di lavoro adottate in favore di giovani italiani o stranieri appaiono attualmente rispondenti alle caratteristiche della struttura e tale conclusione è confortata dalle percentuali di accoglienze concluse con esito positivo. D'altra parte, la tipologia di lavoro svolto risponde all'esigenza di ridurre il numero di persone, sul territorio, che necessitano del ricorso e del sostegno dei servizi socio-assistenziali, rispetto ai quali il numero di richieste di intervento è cresciuto esponenzialmente nel corso degli anni.

## Aree di miglioramento

In virtù del suo carattere di unicità sul territorio barese, SoleLuna si trova spesso a fronteggiare e a prendere in carico situazioni per le quali il servizio non appare originariamente preposto né organizzato. In molte situazioni, infatti, SoleLuna appare l'unica risorsa presente sul territorio, laddove, pur trattandosi di situazioni di estremo disagio, non siano soddisfatti i requisiti (o si sia in attesa di espletare l'iter burocratico) necessari all'inserimento in altre tipologie di strutture di carattere socio-sanitario e/o assistenziale (es. Case di riposo, RSSA per anziani, Strutture per persone diversamente abili). I tempi limitati di accoglienza (previsti da Regolamento Regionale e da Convenzione con il Comune di Bari) non consentono in molti casi di avviare percorsi strutturati volti al superamento delle difficoltà profonde, spesso croniche, degli ospiti accolti, in vista dell'effettivo superamento del disagio e avvio di un percorso di autonomia.

Il lavoro di SoleLuna si realizza imprescindibilmente in stretta sinergia con gli enti invianti (Servizi Sociali professionali del Comune di Bari e dei 5 Municipi), nonché con i servizi specialistici della città (CSM, Ser.D, Presidi Ospedalieri, Distretti Socio-sanitari, Questura e Tribunali), ma anche con gli altri Enti del Terzo Settore che operano in città. SoleLuna collabora inoltre con Agenzie Immobiliari, enti di formazione e agenzie interinali baresi, nonché con Porta Futuro. Infine, essenziale risulta il lavoro di confronto e di collaborazione attivato all'interno della Cooperativa e con gli altri servizi di accoglienza diurna e notturna che operano a livello

cittadino in favore di persone senza dimora ed immigrati. Intenso è il confronto e la condivisione con i servizi Area 51, Andromeda, Casa Shalom (afferente alla rete SAI) e con l'Unità di Strada "Care for People", per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e di socializzazione aperte alla cittadinanza.



Alloggio Sociale "SoleLuna" (ph. CAPS).

3) Il Centro Diurno "Area 51" è una struttura che ha confermato negli anni la sua specificità di luogo strategico per quanti hanno necessità di orientarsi in un territorio sconosciuto e spesso avvertito come ostile; per quelle fasce più deboli dei cittadini colpite inevitabilmente da questa crisi di sistema. Il Centro Diurno "Area 51" è attivo dal 1998 e ad oggi può considerarsi tra i più principali osservatori del disagio sociale nella città di Bari.

La metodologia di lavoro, attraverso un approccio di tipo globale ai bisogni psicofisici, affettivi, relazionali e sociali della persona, prevede la supervisione dei casi in itinere e la verifica dei risultati raggiunti; la predisposizione di un itinerario specifico rivolta ai destinatari dell'intervento, che tenga conto, oltre che dei problemi e delle difficoltà, anche delle capacità e delle risorse da potenziare. Essendo la salvaguardia della vita e il contenimento delle emergenze e dei rischi dati dal vivere per strada l'obiettivo primario del servizio, il principale approccio metodologico utilizzato si rifà alla "limitazione del danno" che si concretizza nella definizione di regole e condizioni estremamente flessibili.

I servizi peculiari garantiti del Centro Diurno sono:

- Accoglienza diurna;
- Segretariato sociale;
- Centro d'ascolto;
- Iscrizione anagrafica;
- Assistenza e Mediazione linguistica, sanitaria, orientamento agli immigrati;
- Offerta di spazi per la cura dell'igiene della propria persona, per la custodia di effetti personali e di indumenti; fornitura di prodotti per l'igiene personale;
- Servizio Mensa: erogazione quotidiana di 200 pasti al giorno e circa 100 colazioni;
- Raccolta e distribuzione indumenti e biancheria, Guardaroba Solidale;
- Domiciliazione della corrispondenza;
- Consulenza e assistenza legale;
- Servizio deposito bagagli, denaro ed effetti personali;
- Ricarica dei dispositivi elettronici;
- Attività di volontariato in collaborazione con USSM;
- Momenti di socializzazione e aggregazione.

Durante il corso dell'anno 2021 e, nello specifico, fino al 31 luglio 2021 (data in cui il servizio, con l'avvio del nuovo appalto, assume la nuova denominazione di Centro Polifunzionale per il contrasto alla povertà estrema), il Centro Diurno "Area 51" ha focalizzato l'attenzione sull'importanza che assume il garantire un servizio educativo e formativo ad una collettività in forte stato di fragilità e marginalità, al fine di mantenere la massima coesione sociale, di fronte alla sfida dell'emergenza. A questo scopo, all'interno degli spazi del Centro Diurno, sono stati attivati momenti laboratoriali ricreativi, ludici ed educativi, seguendo ovviamente le disposizioni ministeriali, relative ai divieti di assembramento (contingentamento degli accessi), all'obbligo di utilizzo di dispositivi di protezione (mascherine) e di osservanza della distanza interpersonale di almeno un metro. È stato così ripristinato il "Movie time" della domenica pomeriggio, che mira a garantire uno spazio di condivisione e di relax per gli utenti che decidono di parteciparvi (previa iscrizione e con numero massimo di utenti stabilito). Un altro appuntamento che gli operatori di Area 51 portano avanti con cadenza settimanale e sempre previa iscrizione è la scuola di "Lingua italiana per stranieri", finalizzata all'apprendimento e al perfezionamento della lingua italiana, attraverso attività interculturali e l'utilizzo di una didattica incentrata sulla sfera ludico/creativa. Area 51 ha inoltre attivato un corso di lingua inglese per principianti, attraverso la pubblicazione settimanale delle "Pillole di inglese", sulla

pagina Facebook del “Centro Diurno Area 51”; l’obiettivo è stato quello di rendere accessibile a quante più persone possibili l’accesso a contesti educativi di didattica della lingua inglese, utilizzando un canale alternativo.

La modalità di erogazione in diretta e on-line ha permesso infatti di raggiungere un più vasto bacino di utenza realmente interessata alle nostre attività, dando anche la possibilità di avviare e di instaurare un importante scambio comunicativo.

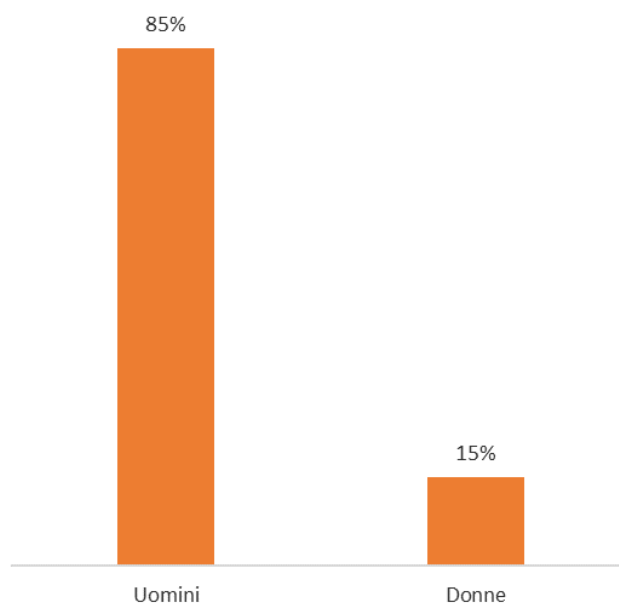
Per esempio, le dirette organizzate sulla pagina Facebook, hanno rappresentato un utile veicolo per spiegare e approfondire specifiche conoscenze informatiche.

Nel corso dell’anno sono stati organizzati diversi momenti di condivisione e di scambio interculturale in occasione di:

- Giornata della prevenzione contro l’HIV “Insieme contro l’AIDS e l’epatite”, attraverso una campagna di screening HIV-HCV, in collaborazione con SIMG (Società Italiana Medici di Medicina Generale), CUAMM (Medici con l’Africa) e Unità di Strada – Care for People.
- Giornata Internazionale del Rifugiato: “Rifugiato a chi?”, in collaborazione con l’Unità di Strada “Care for People”, all’interno degli spazi del Redentore, in un’ottica di condivisione e sensibilizzazione.
- Giornata Internazionale per l’Eliminazione della Discriminazione Razziale, attraverso la pubblicazione sulla pagina Facebook “Centro diurno Area 51” del laboratorio “Cartoline dal mondo”
- Giornata mondiale della Giustizia Sociale in collaborazione con l’Unità di Strada “Care for people”.

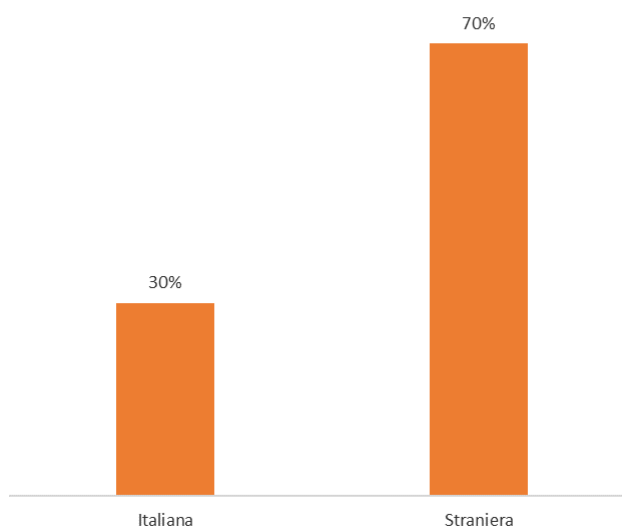
Nel corso dell’anno 2021 sono state 928 (per il periodo considerato) le persone che hanno usufruito dei servizi del Centro diurno, in calo rispetto l’anno precedente. L’utenza è costituita prevalentemente da uomini, nel 85% dei casi, con una percentuale contenuta di donne (15%) (Grafico 23), in aumento rispetto allo scorso anno.

Graf. 23 – Utenti accolti Area 51 anno 2021 - sesso (valori %)



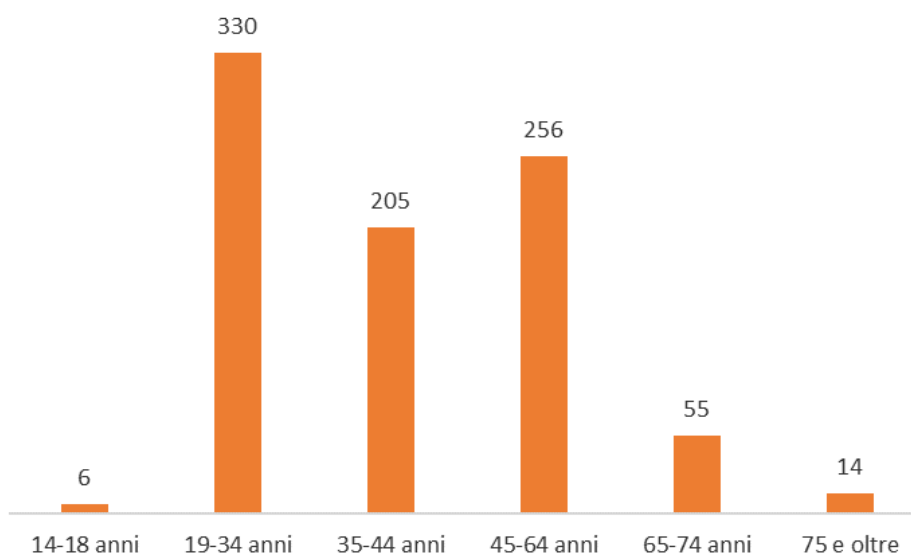
Nel corso del periodo in esame si è registrata una prevalenza di stranieri (70%) rispetto agli italiani (30%), questi ultimi in lieve aumento rispetto al 2020 (Grafico 24).

Graf. 24 – Utenti accolti Area 51 anno 2021 - nazionalità (valori %)



Per quanto attiene invece la distribuzione per fasce di età, si conferma una prevalenza di persone in età compresa tra i 19 ed i 34 anni (330), sebbene elevato sia anche il numero di persone che si sono rivolte al servizio di età compresa tra i 45 ed i 64 anni e quelli in età compresa tra 35 ed i 44 anni (Grafico 25).

Graf. 25 – Utenti accolti Area 51 - Anno 2021 - Classi di età (valori assoluti)



#### Punti di forza.

Il Centro Diurno "Area 51" è un osservatorio tra i più significativi sul complesso fenomeno del disagio sociale nella città di Bari; attivo dal 1998, possiede la memoria storica delle dinamiche evolutive circa il fenomeno legato al disagio e alla povertà. Rappresenta un punto di riferimento sicuro non solo per gli utenti senza dimora o in condizione di marginalità estrema ma anche e sempre più, per i cittadini baresi in difficoltà economica e sociale che si rivolgono al Centro per trovare ascolto e aiuto. Altri punti di forza sono da ritrovare nelle diverse professionalità rappresentate all'interno dell'equipe di lavoro, ed inoltre la capacità di fare rete con le altre realtà presenti sul territorio che si occupano di marginalità. A questo si aggiunge una grande disposizione nei confronti di mirati obiettivi formativi a favore degli utenti, nell'ottica di portare avanti un percorso educativo che conduca ad un'emersione sociale e individuale di coloro che usufruiscono dei nostri servizi. Queste caratteristiche permettono di essere in grado di fronteggiare le emergenze e di saper evolversi mutando, per poter rispondere alle nuove necessità insite in una società in forte cambiamento economico e sociale. A seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19, sono state adottate tutte le misure di prevenzione e protezione disposte dal Ministero, al fine di evitare ogni tipo di assembramento e nell'ottica di favorire e incoraggiare quotidiani comportamenti responsabili, nei confronti degli operatori e degli altri utenti. Il Centro Diurno "Area 51" ha terminato le proprie attività il 31 luglio 2021 e sostituito, a partire dal 1° agosto 2021 dal nuovo Centro Polifunzionale per il contrasto alla povertà estrema "Area 51". Nel corso dell'anno 2021, il Centro Diurno Area 51 ha continuato a

garantire l'erogazione dei servizi base, inserendoli all'interno di una gestione finalizzata alla prevenzione e al contenimento del contagio. Area 51, nonostante il contingentamento degli accessi, ha continuato a svolgere un importante ruolo di supporto e di reindirizzamento degli utenti, che hanno sempre considerato il Centro Diurno un solido punto di riferimento. Nel fare da tramite informativo con le istituzioni dei Servizi Sociali territorialmente competenti, Area 51 si è dimostrata essenziale a gestire la comunicazione e lo scambio di informazioni a favore di diversi utenti presi in carico dai Servizi Sociali. Punto di forza dell'equipe di Area 51 è stato quello di riuscire a organizzare i propri tempi e spazi, al fine di aiutare l'utenza nella fase di richiesta della residenza virtuale, cambio residenza/indirizzo, cambio/ rinnovo medico curante, pratiche queste che, in ottemperanza alle prescrizioni dei vari DPCM, al fine di prevenire la diffusione del virus Covid-19, erano trasmesse esclusivamente in modalità telematica. Un altro punto di forza del Centro Diurno "Area 51" è stato il continuare a focalizzare l'attenzione sull'importanza che assume il garantire, nonostante tutto, un servizio educativo e formativo ad una collettività in forte stato di fragilità e marginalità, al fine di mantenere la massima coesione sociale, di fronte alla sfida dell'emergenza.

#### Aree di miglioramento.

Tra le criticità registrate, sicuramente va annoverato il fatto che, nonostante tutte le misure di prevenzione adottate, le nuove modalità di gestione dell'utenza e nonostante il presidio delle Forze dell'Ordine durante la distribuzione dei pasti, al di fuori del Centro non è stata rara la creazione di piccoli assembramenti di persone, spesso neppure frequentanti il servizio. Altri punti di forza sono da ritrovare sicuramente nella coesione e nella collaborazione dei membri dell'equipe, che sono riusciti a gestire al meglio le varie fasi dell'emergenza sanitaria e i repentini cambi di rotta in corso d'opera. A questo, va aggiunta la capacità dell'equipe di fare rete con le altre realtà presenti sul territorio, al fine di creare una funzionale e reciproca collaborazione. L'area di miglioramento individuata attiene al rafforzamento delle attività di segretariato sociale e delle attività laboratoriali, che sono parte integrante della programmazione di Area 51, in quanto permettono di collocare gli interventi del Centro all'interno di una cornice educativa e di senso. A seguito della pandemia, le attività laboratoriali previste sono state svolte da remoto, sulla pagina FB del Centro Diurno "Area 51". Un'altra area di miglioramento riguarda la gestione degli spazi esterni, con interventi di sensibilizzazione nei confronti degli utenti e della cittadinanza. Nell'anno in oggetto, si sono ulteriormente consolidate le sinergie esistenti con gli altri Servizi e Strutture territoriali, come: l'Unità Di Strada "Care For People", il Pronto Intervento Sociale, i Dormitori Andromeda e Don Vito Diana,

la Ripartizione Servizi alla Persona e i Servizi Sociali del Comune di Bari, l'Assessorato al Welfare, l'Ufficio Anagrafe del Comune di Bari, l'Associazione Equanima, la Rete ONDS, le Forze dell'Ordine, la Polizia Municipale, il Gruppo Lavoro Rifugiati, la Rete Bari Social Book, il Centro Famiglie Libertà, l'associazione Linea d'arte, l'Associazione Piccoli Passi Grandi Sogni, la ASL-Dipartimento Prevenzione Covid-19, Cama-Lila.



Centro Diurno Area 51  
(ph CAPS)

### 3 bis) Centro Polifunzionale per il contrasto alla povertà estrema “Area 51”

Come illustrato nel paragrafo precedente, nella seconda metà dell'anno, a partire dal 1° agosto, è stato attivato il Centro Polifunzionale per il contrasto alla povertà estrema “Area 51”, che determina anche l'abbandono della storica denominazione di Centro Diurno e l'assunzione della nuova denominazione, più appropriata rispetto alle finalità del servizio. Il Centro Polifunzionale fornisce i seguenti servizi:

- Servizi igienici e fornitura di prodotti per l'igiene personale e DPI;
- Parrucchiere sociale;
- Trattamento anti-scabbia;
- Ricarica cellulare;
- Servizio mensa sociale;
- Centro di ascolto;
- Sportello di orientamento ai servizi del welfare del territorio e orientamento legale; Prot. n. 0203196/2022 (c\_a662-c\_a662-REG\_UNICO\_PROT-28/06/2022 09:12:09-0203196)
- Supporto e segnalazione per l'accesso all'Emporio della salute o allo sportello sanitario dell'Emporio della salute, o agli altri sportelli sanitari in favore degli utenti che necessitino di farmaci o cure sanitarie;
- Sportello per effettuazione iscrizione/cancellazione anagrafica c/o il Comune di Bari;



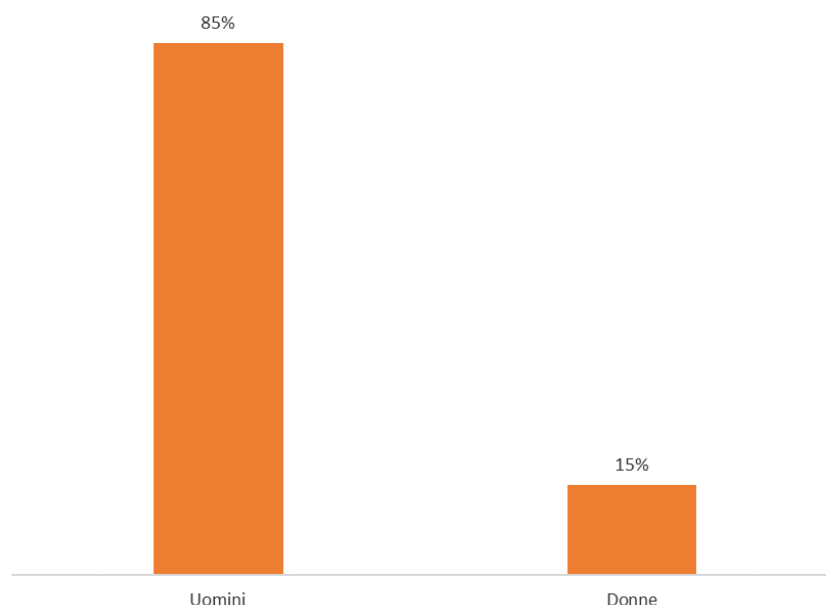
- Sportello di orientamento al lavoro, con possibilità di percorsi pre-professionalizzanti individualizzati;
- Sportello di “Orientamento alloggiativo”;
- Sportello di “Accompagnamento alle misure di sostegno al reddito”;
- Sportello sociale per la povertà estrema;
- Sportello antitratta;
- Sportello antiviolenza;
- Sportello badanti;
- Sportello informativo sulle dipendenze patologiche;
- Sportello di mediazione familiare;
- Sportello legale;
- Sportello per padri separati;
- Sportello di accompagnamento alla misura “Resto al Sud”;
- Sportello informativo e di accompagnamento alla vaccinazione antiCovid-19;
- Predisposizione di progetti individuali di sostegno in collaborazione con il S.S.P. del Comune di Bari;
- Attività culturali;
- Mediazione linguistica;
- Deposito bagagli e custodia di effetti personali – Guardaroba solidale;
- Lavaggio e asciugatura indumenti gratuito;
- Domiciliazione della corrispondenza;
- Wi-fi gratuito.

Nel corso dei 5 mesi di operatività in oggetto, l’equipe del centro ha programmato e realizzato diverse attività laboratoriali, in linea con la mission di garantire e portare avanti un servizio educativo e formativo in favore di una collettività in forte stato di fragilità e marginalità. Il fine è sempre quello di ricreare contenitori educativi che, attraverso attività ludiche, artistiche e creative permettano di favorire sani ambienti di coesione e collaborazione. In ottemperanza alle disposizioni ministeriali relative ai divieti di assembramento (contingentamento degli accessi), all’obbligo di indossare i DPI necessari e all’osservanza della distanza interpersonale di almeno 1 metro, sono state realizzate le seguenti attività laboratoriali: - “Movie time” della domenica pomeriggio; questo appuntamento, diventato ormai un must di Area 51, mira a creare e a garantire uno spazio di condivisione e di relax in favore degli utenti che vi partecipanti. -

Laboratorio di “Lingua inglese”: le lezioni, previste ogni lunedì, accolgono un numero massimo di partecipanti e mirano a fornire una base linguistica funzionale e accessibile a tutti. L’obiettivo è quello di trasmettere un metodo di apprendimento della lingua straniera in un’ottica di miglioramento e di costruzione di competenze. - Laboratorio di “Lingua italiana per stranieri”, ogni giovedì pomeriggio, con l’obiettivo di fornire ai cittadini stranieri, strumenti e metodi di studio adeguati ad un inserimento sociale e culturale. - Durante il periodo natalizio, Area 51 ha programmato, inoltre, una serie di incontri laboratoriali dedicati al Natale, con l’obiettivo di creare e garantire un ambiente di condivisione in un periodo dell’anno in cui la maggior parte dei fruitori del Centro non ha nessuno con cui trascorrere questi momenti. Inoltre, sono stati organizzati momenti ludici ricreativi con laboratori artistici e momenti di sensibilizzazione rispetto al tema della violenza di genere, con l’obiettivo di creare un tessuto di conoscenze sull’argomento e di apertura ad eventuali confronti.

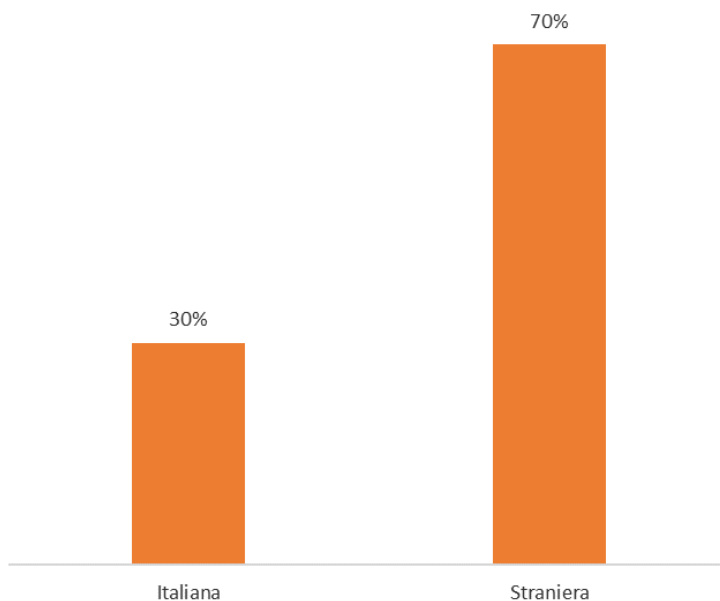
Nel corso dei mesi di attività il centro Polifunzionale ha accolto 953 utenti, di cui l’85% uomini (Graf. 26)

Graf. 26 – Utenti accolti - Centro Polifunzionale per il contrasto alla povertà estrema “Area 51”  
- Anno 2021 - Sesso (valori %)



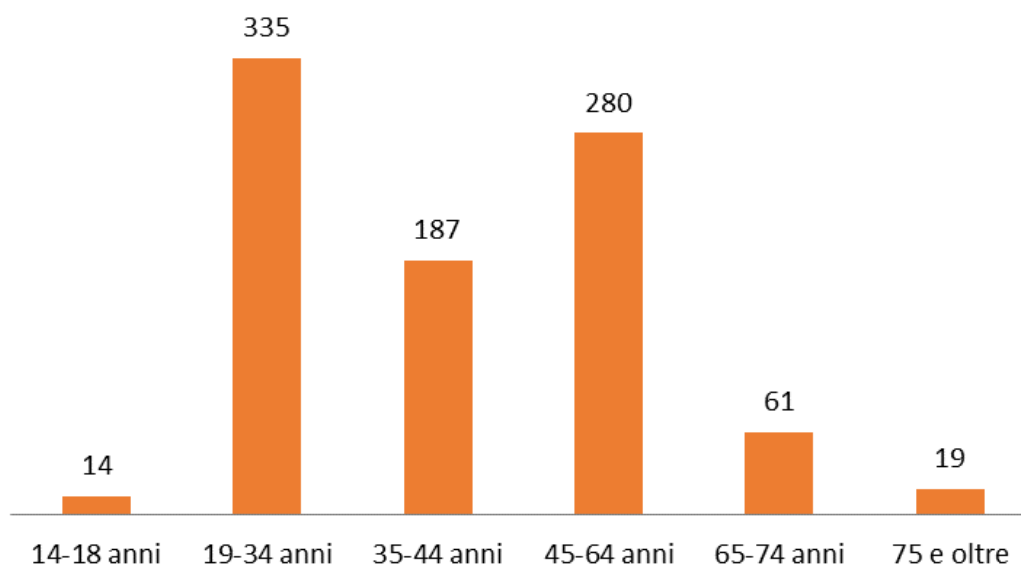
Nel corso del periodo in esame si è registrata una prevalenza di stranieri (70%) rispetto agli italiani (30%) (Grafico 27).

Graf. 27 – Utenti accolti - Centro Polifunzionale per il contrasto alla povertà estrema “Area 51”  
- Anno 2021 - nazionalità (valori %)



Per quanto attiene invece la distribuzione per fasce di età, si conferma una prevalenza di persone in età compresa tra i 19 ed i 34 anni (335), sebbene elevato sia anche il numero di persone che si sono rivolte al servizio di età compresa tra i 45 ed i 64 anni e quelli in età compresa tra 35 ed i 44 anni (Grafico 28).

Graf. 28 – Utenti accolti Area 51 - Anno 2021 - Classi di età (valori assoluti)



## Punti di forza

L'attività ventennale sul territorio è un bagaglio prezioso di esperienza specifica d'intervento relativa alle problematiche sociali. Area 51 è un servizio che ha sede in una posizione strategica, in quanto, anche logisticamente, vicina all'utenza di riferimento (a circa 300mt dalla stazione di Bari) ed è considerata, ormai, dalla stessa utenza, un punto fermo di sostegno, di aiuto, di supporto e di orientamento. Ulteriori punti di forza sono rappresentati dalla capacità di erogare i propri servizi h12 ogni giorno dell'anno, compresi i giorni festivi, e nell'aver intessuto negli anni rapporti proficui di stretta collaborazione con i Servizi o Enti, sia Pubblici che Privati, operanti nel territorio. Inoltre dal 1° agosto 2021, con l'attivazione della nuova convenzione, il Centro Polifunzionale ha attivato una serie di sportelli specialistici rivolti sia all'utenza che alla cittadinanza, con l'obiettivo di allargare il proprio raggio d'azione alle problematiche socio-economiche e sanitarie che emergono ogni giorno e che interessano ora non soltanto le persone senza dimora che abitualmente fruiscono del Centro, ma anche tutta la cittadinanza.

## Area di miglioramento

L'area di miglioramento sulla quale intendiamo lavorare è quella relativa alla necessità di divenire sempre di più saldo punto di riferimento per tutta quella fascia di cittadinanza italiana e straniera, non necessariamente senza dimora, che vive un momento storico come questo, in cui la percezione della povertà economica e sociale sembra aver ampliato i propri confini. L'obiettivo, infatti, è quello di rinforzare e di intensificare le attività di segretariato sociale, di orientamento e di quelle dedicate ai momenti laboratoriali, anche con la possibilità di organizzare grossi eventi insieme ai nostri utenti. È fondamentale offrire un servizio che vada oltre il mero assistenzialismo, garantendo a tale scopo non soltanto servizi e prestazioni a bassa soglia, ma anche reali possibilità di crescita educativa e relazionale.

Nell'anno in oggetto si sono ulteriormente consolidate le sinergie esistenti con gli altri Servizi e Strutture del territorio, come: l'Unità di Strada "Care For People", il Pronto Intervento Sociale, il Centro di accoglienza notturna Andromeda, la Ripartizione Servizi alla Persona e i Servizi Sociali del Comune di Bari, l'Assessorato al Welfare, l'Ufficio Anagrafe del Comune di Bari, l'Associazione Equanima, la Rete ONDS, le Forze dell'Ordine, la Polizia Municipale, la Rete Bari Social Book, il Centro Famiglie Libertà, la scuola di Arteterapia Artedo, il SER.D., il Centro di Salute Mentale, l'oratorio del Redentore. Si sono inoltre avviate nuove e proficue collaborazioni con l'Associazione IncontraDonna Onlus, il progetto Co-housing, l'UPE, l'associazione Linea d'arte, l'Associazione Piccoli Passi Grandi Sogni, l'associazione CUAMM - Medici con l'Africa,

l'associazione Food for Life, l'associazione Opera di San Francesco, l'associazione Il Segno e la Parola, la Scuola di italiano per stranieri Penny Wirton.



Centro Polifunzionale per il contrasto alla povertà estrema "Area 51" (ph CAPS)

#### 4) La casa delle culture

Il Centro Polifunzionale "Casa delle Culture" è un servizio finalizzato a creare un polo di accoglienza, orientamento ai servizi territoriali e promozione di attività ed educazione interculturale in stretta sinergia con la rete delle realtà pubbliche e private del territorio. Il Centro Polifunzionale è comprensivo dei servizi di accoglienza residenziale temporanea di persone immigrate, dello Sportello per l'integrazione socio culturale e sanitaria degli immigrati e del Centro di promozione e confronto interculturale.

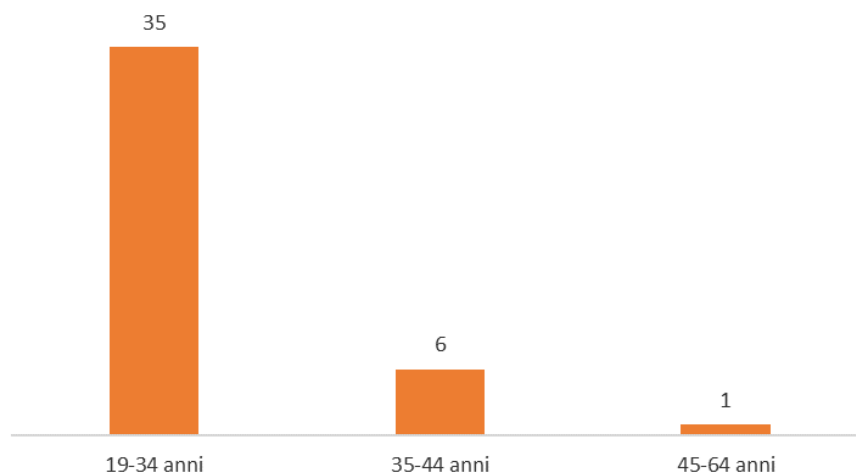
I principali obiettivi del Centro Polifunzionale sono:

- accogliere temporaneamente le persone immigrate presenti sul territorio cittadino che necessitano di accompagnamento all'autonomia, alla riqualificazione professionale, all'inserimento lavorativo;
- offrire percorsi di inclusione lavorativa attraverso azioni di orientamento, formazione pre-professionalizzante, promozione dell'autoimprenditorialità, etc;
- monitorare ed approfondire le necessità e le eventuali criticità vissute dai cittadini stranieri immigrati presenti in città;

- informare, orientare e sostenere i cittadini stranieri, nel percorso di accesso e fruizione della rete dei servizi sociali, socio sanitari, dell'istruzione e delle risorse socio-culturali del territorio;
- attivare interventi di mediazione presso il servizio e durante le azioni di accompagnamento, per rimuovere/ridurre le barriere culturali e linguistiche che impediscono o intralciano la comunicazione tra servizi ed utenza straniera, così da facilitare un più esteso e razionale utilizzo dei servizi stessi, nonché prevenire potenziali conflitti.
- sviluppare strategie di lavoro in rete tra soggetti istituzionali e non, servizi, scuole e centri, sia a livello locale, sia a livello nazionale e internazionale;
- costituire un osservatorio stabile sul fenomeno migratorio cittadino e sui processi di inclusione creando spazi di analisi e monitoraggio delle criticità e potenzialità dei cittadini stranieri immigrati presenti in città;
- promuovere percorsi socio culturali per sensibilizzare al tema dell'immigrazione, dei diritti umani, dell'educazione alla pace e del confronto interreligioso, attraverso anche azioni specifiche e campagne di contrasto alle discriminazioni, al razzismo ed alla xenofobia.

Nel corso del 2021 la Casa delle Culture ha articolato le proprie attività in accoglienza, orientamento, servizio mensa, attività laboratoriali ed eventi culturali. L'attività di accoglienza ha riguardato 44 utenti molto giovani, in lieve diminuzione rispetto l'anno precedente, tutti maschi, prevalentemente in età compresa fra 19 e 34 anni (Graf. 29), ai quali è rivolto anche il servizio mensa.

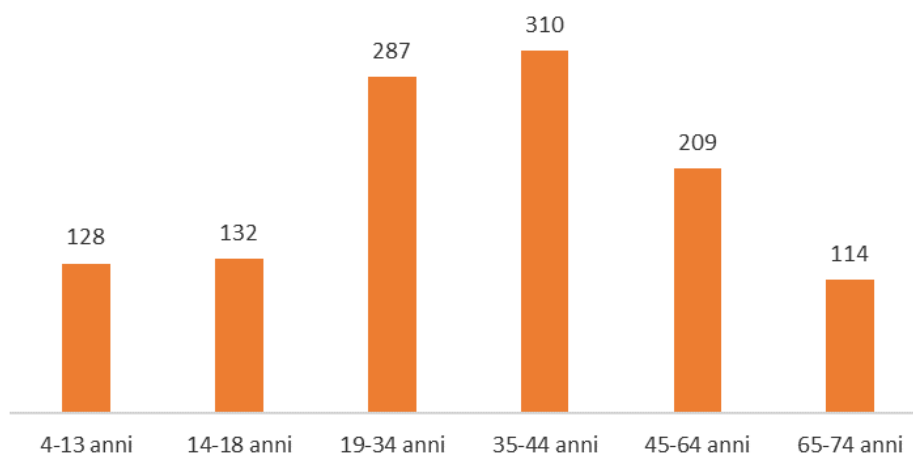
Graf. 29 – Utenti accolti - Casa delle Culture - Anno 2021 - Classi di età (valori assoluti)



L'attività di orientamento è stata rivolta a 15 utenti, tutti italiani, in età inferiore ai 44 anni. La mensa etnica invece ha avuto 79 utenti, in larga parte giovani uomini, di nazionalità straniera (compresi gli utenti accolti).

Ampia l'attività di promozione e confronto, che ha coinvolto circa 1.100 persone, in larga parte uomini, al 58% stranieri, in fasce di età differenziate (Graf. 30).

Graf. 30 – Utenti promozione e confronto - Casa delle Culture - Anno 2021 - Classi di età  
(valori assoluti)



#### Punti di forza

Il principale punto di forza è la rete territoriale. La rete territoriale risponde bene rispetto ai bisogni del nostro servizio, soprattutto in relazione agli eventi culturali ed educativi.

#### Aree di miglioramento

La criticità principale è la distanza dal Centro città. La distanza dal Centro città diventa un problema rispetto alla partecipazione attiva della cittadinanza rispetto ai nostri eventi, laboratori e attività formative.

La rete di Casa delle Culture conta molti soggetti coinvolti: Coop. Progetto Città, Istituto Preziosissimo Sangue, Ass. Periplo, Refugees Welcome Bari, Ass. Pigment Workroom, Centro Diurno San Nicola, I bambini di Truffaut, Ass. Incontra, Ethnic Cook, Effetto Terra, Ass. Berberè, Ist. Falcone e Borsellino, Il Borgo delle arti, Coop. Albedo, Ist. Majorana.



La Casa delle Culture

## Le case di comunità

Le Case di Comunità si confermano come uno degli interventi più importanti realizzati dal Comune di Bari in materia di contrasto alle povertà estreme negli ultimi anni. Il modello base della Casa di Comunità è una struttura socio-assistenziale a regime residenziale o semi residenziale, che accoglie nuclei familiari o individui singoli in condizione di povertà estrema o in grave difficoltà socio economica, italiane o straniere compresi comunitari ed extracomunitari con regolare permesso di soggiorno segnalati dal servizio sociale professionale dei Municipi e dall'ufficio immigrazione della Ripartizione servizi alla persona. La Casa di Comunità ha la finalità di offrire risposte ai bisogni primari degli interessati, attraverso interventi di diversa natura. Gli ospiti convivono in autogestione provvedendo autonomamente alla preparazione dei pasti ed all'acquisto dei viveri con risorse proprie. È inoltre garantita la presenza di personale di controllo dedicato.

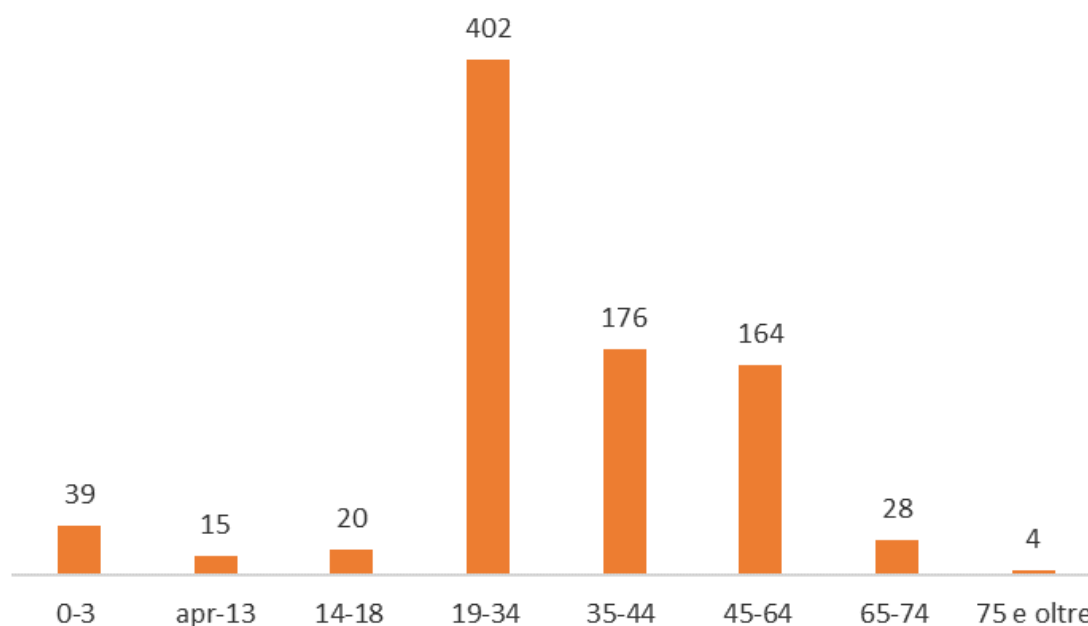
La Casa di Comunità assicura fornitura di materiale per l'igiene personale e servizi di assistenza, quali orientamento generale sulle regole comportamentali e sull'organizzazione della struttura, informazione sui servizi presenti sul territorio, ecc.

Col tempo il numero di strutture è cresciuto, articolandosi in diverse strutture. Nel 2021 il numero di utenti accolti è stato di 848 persone, in netto aumento rispetto al 2020 (+ 326), in gran parte (89%) uomini. Il 76% degli utenti è di nazionalità straniera.



Il grafico seguente (Grafico 31) ci mostra il numero utenti accolti dalle Case di Comunità, per fasce di età.

Graf. 31 – Utenti Case di Comunità - Anno 2021 - Classi di età (valori assoluti)



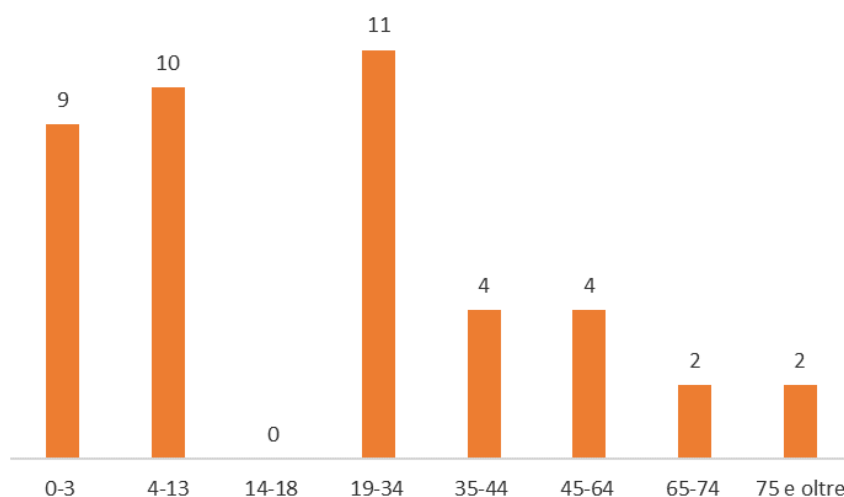
Una tipologia particolare di case di comunità è quella delle Case di Comunità per persone vulnerabili. Si tratta di una struttura socio-assistenziale a regime residenziale o semi residenziale, che accoglie nuclei familiari o individui singoli in condizione di povertà estrema o in grave difficoltà socio economica, italiane o straniere compresi comunitari ed extracomunitari con regolare status giuridico in Italia segnalati dal Servizio Sociale Professionale dei Municipi e dall'Ufficio Immigrazione della Ripartizione Servizi alla Persona. La Casa di Comunità per persone vulnerabili ha la finalità di offrire risposte ai bisogni primari delle persone accolte. Gli ospiti convivono in autogestione provvedendo autonomamente alla preparazione dei pasti ed all'acquisto dei viveri con risorse proprie. È inoltre garantita la presenza di personale di controllo dedicato. La Casa di Comunità per persone vulnerabili assicura:

- fornitura di materiale per l'igiene personale

- servizi di assistenza quali orientamento generale sulle regole comportamentali e sull'organizzazione della struttura, informazione sui servizi presenti sul territorio, ecc.
- assistenza da parte di O.S.S.
- fornitura pasti

Compatibilmente con la condizione di vulnerabilità degli ospiti delle strutture, il modello organizzativo del servizio coinvolge gli utenti nella gestione quotidiana della Casa, anche attraverso turnazioni delle attività comuni. L'ospitalità nella casa di comunità è garantita per un periodo di 90 giorni, eventualmente prorogabili di ulteriori 90 giorni su richiesta motivata del Servizio Sociale Professionale competente. Nel 2021 il numero di utenti accolti è stato di 42 persone, in gran parte (89%) uomini e stranieri. Il grafico seguente (Grafico 32) ci mostra il numero utenti accolti dalle Case di Comunità per persone vulnerabili, per fasce di età.

Graf. 32 – Utenti Case di Comunità per Vulnerabili - Anno 2021 - Classi di età (valori assoluti)



### **Progetti e servizi innovativi e sperimentali**

Da anni l'Assessorato al Welfare, nell'ambito della propria programmazione, dedica un'attenzione particolare a progetti e servizi innovativi e sperimentali, in aree d'intervento sulle quali è necessario introdurre processi di lavoro nuovi, non codificati nell'ambito della regolamentazione regionale dei servizi. Si tratta di attività specifiche, realizzate con il contributo di organizzazioni e persone (spesso volontari) molto radicate nel territorio. La sperimentazione di nuovi modelli di intervento consente di sviluppare il sistema dei servizi territoriali, introducendo elementi di innovazione. Presentiamo qui di seguito, in modo sintetico, le caratteristiche e i principali risultati delle iniziative realizzate nel 2021.

*Famiglie Senza Confini* è un progetto di accoglienza familiare per minori/neomaggiorenni stranieri non accompagnati, frutto delle azioni volte a favorire l'integrazione dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) nella comunità cittadina. Il progetto si pone nell'ottica della creazione di una società pluralistica e dinamica, attraverso la promozione di iniziative che favoriscano l'incontro tra culture diverse per promuovere il rispetto e la tutela delle diversità etniche, religiose e politiche. Infatti, sempre più è emersa l'esigenza, soprattutto con riferimento ai MSNA, di garantire la tutela dei diritti dei minori, nonché l'esigenza di riprogrammare e realizzare interventi complementari e specifici progetti per l'affido in famiglia o presso singoli di MSNA tra i 15 ed i 17 anni o neomaggiorenni che possano meglio rispondere alle necessità di integrazione sociale e relazionale dei soggetti medesimi rispetto alla permanenza in strutture residenziali. Il Progetto prevede le seguenti azioni:

- attività di formazione/informazione delle famiglie/singoli e individuazione dei minori da parte del Servizio Sociale Professionale;
- presentazione dell'istanza di disponibilità a prendere parte al progetto da parte dei nuclei familiari/singoli;
- attività istruttoria comprendente: valutazione dell'idoneità delle famiglie/singoli sulla base della griglia contenente criteri ed indicatori, predisposta di concerto con l'Università degli Studi di Bari, per la valutazione della compatibilità tra il minore e la potenziale famiglia accogliente/affidataria che hanno manifestato disponibilità, ascolto dei ragazzi, acquisizione della volontà dei ragazzi e del consenso del tutore, valutazione degli abbinamenti;
- incontri tra ragazzo e famiglia/singolo accogliente e verifica della compatibilità. Sottoscrizione del patto di accoglienza;
- verifiche periodiche della progettualità, sostegno al ragazzo e alla famiglia/singolo durante tutta la durata del progetto di accoglienza.

Il progetto *Famiglie Senza Confini* nasce dall'idea di cercare soluzioni alternative e sperimentali all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e dei neomaggiorenni. Esso infatti rappresenta un intervento di integrazione reale e concreta sul territorio che si sostanzia con la relazione tra il msna/ neomaggiorenne e la famiglia accogliente, rispondendo in tal modo alle esigenze dei ragazzi e delle ragazze di non essere meri beneficiari di un sistema di accoglienza ma di essere protagonisti di un progetto nel quale sentirsi parte attiva, responsabile in un rapporto bilaterale. Per la comunità il progetto rappresenta la possibilità di attivare forme di solidarietà e scambio tra culture, apertura verso tematiche di cui tanto si parla ma

effettivamente si conosce poco, ma soprattutto un'occasione per realizzare vere azioni di cittadinanza attiva.

Trattandosi di un progetto sperimentale sul territorio di Bari oltre che su territorio nazionale non essendo perfettamente inquadrato in una cornice normativa ma traendone da essa le basi (Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata in Italia con Legge n. 176 del 27 maggio 1991, L. 184 n. 183 come modificata dall'art. 7 della L. 47/2017, DGR n. 494/2007 "Linee guida sull'affidamento familiare dei minori", linee di indirizzo per l'affido familiare approvate dalla conferenza Unificata del 25.10.2012) ha necessitato una strutturazione del Progetto, la cui sperimentalità richiede a tutt'oggi continue rivisitazioni ai fini dell'adeguamento della finalità del programma e delle esigenze riscontrate dalle prime esperienze avviate. L'aspetto della formazione rivolta alle famiglie come fase imprescindibile da cui partire per affiancare le risorse familiari ai minori e ai neomaggiorenni rappresenta un'area da rafforzare. Ogni annualità è previsto un ciclo di incontri che vertono su tematiche principali dell'immigrazione con particolare riferimento ai minori stranieri non accompagnati, per le nuove risorse familiari. Con decorrenza dall'anno 2021 si è ritenuto opportuno dar seguito ad un primo ciclo di incontri, mediante ulteriori incontri a cadenza mensile per tutto l'anno (da aprile 2021) nell'ottica di un per-corso di formazione continua.

Sul piano del lavoro di rete si è costituita un'apposita equipe multidisciplinare composta da un Assistente Sociale referente del Comune di Bari ed una Psicologa del Servizio Affidato del Comune di Bari, già collaborazione con la Coop. GEA, nonché con altri Enti istituzionali e non, tra cui il Tribunale per i Minori, l'UNHCR, Enti del Terzo Settore e l'Università di Bari, in particolare con il Dipartimento di Scienze Politiche con cui si collabora per specifiche finalità progettuali di programmazione e realizzazione di attività di formazione e di ricerca e più precisamente:

- percorso di informazione/ formazione rivolto alle aspiranti famiglie/ singoli che intendono aderire al progetto "Famiglie Senza Confini", da realizzarsi mediante incontri aventi tematiche inerenti il tema dell'immigrazione, ed in particolare dei minori/ neomaggiorenni stranieri non accompagnati: aspetti giuridici/ sanitari ed educativi;
- attività di divulgazione del Progetto a tutta la cittadinanza barese e favorire la comunicazione a livello regionale e nazionale;
- programmazione e realizzazione di attività istruttorie finalizzate al Progetto comprendenti la valutazione dell'idoneità delle famiglie/singoli sulla base della griglia contenente criteri ed indicatori, per la valutazione della compatibilità tra il minore e la potenziale famiglia accogliente/affidataria che hanno manifestato disponibilità, definizione della modalità di

ascolto dei ragazzi e registrazione di dati sensibili, modalità di acquisizione della volontà dei ragazzi e del consenso del tutore, valutazione degli abbinamenti, mediante apposite griglie riportanti indicatori di riferimento;

- iniziative congiunte (seminari, convegni, conferenze, incontri, focus group) inerenti il Progetto "Famiglie Senza Confini" e le tematiche connesse di ricerca nei settori di comune interesse. Indispensabile il lavoro di concerto con le strutture di accoglienza dei minori e neomaggiorenni (Comunità e SIPROIMI/SAI) in tutte le fasi della progettualità partendo dall'individuazione valutazione dei beneficiari all'avvio dell'accoglienza con momenti di confronto e verifiche intermedie secondo il patto di accoglienza predisposto.

Nel corso del 2021 il sono stati accolti 20 ragazzi, tutti maschi. In larga parte in età compresa tra i 14 e i 18 anni.

**COMUNE DI BARI**  
Servizio di Affidamento Familiare

## FAMIGLIE SENZA CONFINI

Progetto di accoglienza per minori migranti non accompagnati e neomaggiorenni anche ucraini

327 54 75 515

Patrocinato da:  
Tribunale per i Minorenni di Bari | Regione Puglia | Garante dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza Regione Puglia

**COME CANDIDARSI:**

- 1) Compila la domanda presente all'indirizzo <https://www.comune.bari.it/20210512-avviso-albo-famiglie-e-adulti-accoglienti-per-affido-minori-it-alieni-e-migranti> e inviala alla pec indicata.
- 2) Verrai successivamente contattato dai referenti dell'Equipe del Servizio Affido del Comune di Bari per delineare la miglior tipologia di affido.

**TIPOLOGIE DI AFFIDO:**

**Affido residenziale etero familiare a tempo pieno:** è l'accoglienza a tempo pieno, per un periodo definito, di un minore in condizione di fragilità. Prevedere che il minore viva stabilmente presso gli affidatari, in un ambiente idoneo alla sua educazione sociale ed emotiva.

**Affido diurno "progetto Famiglie senza Confini":** è un percorso educativo di accoglienza che ha come obiettivo l'inclusione sociale, il confronto interculturale e il sostegno in favore di minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni. Si potrà trascorrere con il minore le vacanze, le festività, i fine settimana o si pianificheranno degli incontri settimanali.

Per tutti coloro che presteranno la disponibilità a intraprendere il percorso dell'accoglienza, sarà avviata la procedura per la valutazione dell'idoneità da parte dell'equipe del servizio Affido del Comune di Bari di concerto al Consultorio familiare di competenza.

**EQUIPE CENTRALE AFFIDO (E.C.A.)**  
Comune di Bari  
Rivestizione Servizi alla Persona  
POS Alleanza Familiare Sociale  
Minori e Famiglie  
Largo Ignazio Chiurba, 27  
Tel. 080.577.39.67

**GSA - Cooperativa Sociale**  
via Veretta, 13 - 70122 Bari  
Tel. 327.07.91.536

**COMUNE DI BARI**  
Servizio di Affidamento Familiare

## PERCORSO DI FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO

# "FAMIGLIE SENZA CONFINI" E MSNA

8 LUGLIO 2022  
DALLE 18.00 ALLE 20.00  
VIALE DELLA REPUBBLICA, 70/O

IN COLLABORAZIONE CON:  
**L'ASSOCIAZIONE GRUPPO LAVORO RIFUGIATI ONLUS**  
LA FORMAZIONE È RIVOLTA ALLE FAMIGLIE DISPONIBILI ALL'ACCOLLENZA DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI, NEOMAGGIORENNI E MAGGIORENNI ADERENTI AL PROGETTO "FAMIGLIE SENZA CONFINI".

Per maggiori informazioni:  
[www.serviziobalcomunebari.it](http://www.serviziobalcomunebari.it)  
Famiglie Senza Confini  
3275475515

**COMUNE DI BARI**  
Servizio di Affidamento Familiare

L'Emporio della salute è un servizio a carattere socio-assistenziale, che raccoglie farmaci conferiti dai cittadini in contenitori ad hoc distribuiti nelle farmacie aderenti al progetto "Recupero farmaci validi non scaduti" o donati al Comune di Bari e li dispensa ad opera di farmacisti volontari a persone in situazione di grave emarginazione economico-sociale in carico ai servizi sociali o che ne abbiano fatto richiesta. Tale servizio è realizzato in collaborazione con

Federfarma, Fondazione Banco Farmaceutico onlus, l'Ordine Interprovinciale dei Farmacisti Bari – Bat, Caritas diocesana Bari -Bitonto, l'Associazione Rogazionisti Cristo Re onlus sulla base di un protocollo d'intesa approvato con DGC n. 541 del 9.11.2020.

Si rivolge a cittadini italiani e stranieri, residenti e non residenti presi in carico dai servizi sociali comunali (della Ripartizione o dei Municipi) o individuati dalla rete di soggetti del welfare cittadino dell'area della grave marginalità economica e sociale in appalto o in convenzione con il Comune di Bari. Requisito per l'accesso al servizio è il possesso di un ISEE ordinario pari o inferiore a euro 5000 ovvero di essere in grave difficoltà socio-economica che non consente, anche temporaneamente, di soddisfare i bisogni primari della persona, di essere senza dimora, di essere privo di rete familiare e sociale in grado di fornire assistenza, di avere necessità di iniziare/completare un progetto di inclusione socio-lavorativa.

Al servizio potranno accedere anche utenti in condizione di grave marginalità economico-sociale, assistiti dalle Associazioni di volontariato segnalate dalla Caritas, dalla Fondazione Banco Farmaceutico onlus e dall'Associazione di solidarietà sociale Rogazionisti Cristo Re onlus, previa verifica del requisito d'accesso.

Nel corso del 2021 si sono rivolti al servizio circa 1.800 utenti.

Lo sportello Emporio della salute ha diversi punti di forza, permette di garantire un servizio di recupero, prelievo, stoccaggio e catalogazione di farmaci integri e correttamente conservati; presenta una buona dotazione di un'infrastruttura tecnica per il funzionamento e la conservazione a norma di legge dei farmaci raccolti e attività di dispensazione dei farmaci a titolo gratuito per i cittadini segnalati. Inoltre utilizza una piattaforma informatica per la tracciabilità degli interventi e una reportistica utile alla valutazione dell'impatto sociale del servizio. Si punta ad una maggiore diffusione del progetto sul territorio cittadino.





*Rifugiati in famiglia* è un progetto sperimentale promosso dall'associazione Refugees Welcome Italia finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) del Ministero dell'Interno, che mira a promuovere l'inclusione sociale di rifugiati e titolari di altra forma di protezione in uscita dal sistema di accoglienza attraverso un modello di ospitalità in famiglia basato sulla collaborazione fra amministrazioni pubbliche, Terzo settore e cittadinanza attiva.

Attraverso l'ospitalità in famiglia è possibile aiutare i rifugiati e i titolari di protezione, che non hanno ancora raggiunto l'autonomia personale, a proseguire il loro percorso di inclusione nel nostro Paese consentendo alle famiglie italiane di vivere un'esperienza umana e culturale.

Protagonisti delle attività sono:

- a) gli *ospitati*, persone giovani, singoli o nuclei familiari, neomaggiorenni, che hanno ottenuto una forma di protezione, ma non hanno ancora raggiunto una propria autonomia che gli consenta di sostenere un'abitazione propria e una propria indipendenza;
- b) le *famiglie ospitanti*, coppie con o senza figli, singoli cittadini, coinquilini, pensionati, che svolgono un ruolo di mentore naturale: accolgono nella propria casa la persona che chiede ospitalità, incoraggiandola nell'attivare le proprie risorse e potenzialità, sostenendola emotivamente nel percorso di inserimento nel nostro Paese e aiutandola ad intessere la propria rete di relazioni. Allo stesso tempo chi accoglie avrà la possibilità di vivere un'esperienza culturale;
- c) i *facilitatori*, attivisti con competenze multidisciplinari, aderenti alla rete nazionale di Refugees Welcome Italia che operano durante tutte le fasi del percorso di convivenza. Si occupano di selezionare le famiglie e le persone richiedenti l'accoglienza, di valutare l'idoneità, di trovare l'abbinamento migliore in relazione alle esigenze delle parti di monitorare l'andamento della convivenza.

Nel corso del 2021 sono stati accolti 9 ragazzi.

**“**  
**Il progetto in sintesi**

**L'idea**  
Sostenere l'inclusione sociale dei titolari di protezione internazionale e umanitaria attraverso un modello di accoglienza in famiglia basato sulla collaborazione fra amministrazioni pubbliche e cittadinanza attiva.

**La durata**  
36 mesi.

**Il target**  
160 persone, titolari di protezione, in uscita dai percorsi di accoglienza.

**Il Capofila**  
Refugees Welcome Italia (RWI) è una associazione, nata nel 2015, che promuove un modello di accoglienza in famiglia per rifugiati e titolari di altra forma di protezione, basato sul coinvolgimento diretto dei cittadini. È parte del network Refugees Welcome International, attivo in 15 Paesi.

**I partners**  
• Comune di Bari  
• Comune di Macerata  
• Comune di Ravenna  
• Comune di Roma  
• Comune di Palermo  
• Università di Tor Vergata

**Obiettivi**  
”

- C** **Sperimentare e modellizzare l'accoglienza in famiglia**, mediante l'avvio di **160 nuove convivenze** sul territorio nazionale e il confronto con esperienze analoghe italiane e europee.
- C** **Condividere la metodologia** di Refugees Welcome Italia con i 5 Comuni Partner, gli altri Comuni aderenti e gli enti del Terzo settore coinvolti nel board scientifico.
- C** **Valutare l'impatto e verificare l'efficacia** dell'accoglienza in famiglia, sulla base di una serie di parametri e indicatori.
- C** **Promuovere l'inclusione** e sostenere il percorso di autonomia di **160 persone** in uscita dal sistema di accoglienza.

## **Il segretariato sociale**

Il servizio di Segretariato Sociale si articola come una funzione del Servizio Sociale Professionale e opera come sportello unico per l'accesso ai servizi socio-assistenziali e socio-sanitari o sportello di cittadinanza, svolgendo attività d'informazione, di accoglienza, di accompagnamento, di ascolto e di orientamento sui diritti di cittadinanza. Il servizio di Segretariato Sociale è in stretto collegamento con gli Sportelli di accesso presso i Distretti Socio-Sanitari (PUA) e con lo sportello per l'integrazione socio-sanitaria culturale degli immigrati. Qualora emerga la necessità di accedere a uno dei servizi del Welfare cittadino, la presa in carico sarà operata dal Servizio Sociale del luogo in cui il cittadino è residente.

In quanto servizio di prossimità diffuso sul territorio, è uno dei servizi più importanti del sistema di welfare cittadino. Nella sua organizzazione articolata su tutta la città rende una funzione informativa e di orientamento alla molteplicità dei servizi offerti dal territorio, con il fine di rendere agevole l'accesso agli stessi, attraverso un approccio al cittadino che punta ad eliminare le resistenze culturali e fisiche oltre che burocratiche, garantendo uniformità, certezza e chiarezza delle informazioni, ascolto professionale, orientamento tra le risorse sia pubbliche che private del territorio e capacità di accompagnamento e sostegno alla presentazione di istanze specifiche. Attraverso un primo colloquio professionale con il cittadino, l'assistente sociale, operatore dello sportello, decodifica i bisogni, delinea il quadro della situazione ed instaura una relazione di fiducia, necessaria ad indirizzare il cittadino e a predisporlo ad un processo di consapevolezza e di problem solving.

Il Segretariato Sociale svolge quindi una funzione di filtro per l'accesso al Servizio Sociale Professionale municipale primariamente informando e orientando la domanda alla risposta più adeguata.

Inoltre funge anche da osservatorio in funzione del monitoraggio di bisogni e delle risorse che, attraverso la raccolta dei dati sulla domanda e sull'utenza, consente la lettura dei bisogni del territorio e la sua evoluzione, e rappresenta un significativo punto di vista per la lettura di alcuni fenomeni. Si caratterizza per l'elevato grado di prossimità al cittadino e svolge il ruolo di 'antenna sociale' nella rilevazione degli stati di bisogno.

Il servizio di Segretariato Sociale è quindi inquadrato come servizio di comunicazione istituzionale.

Nell'anno 2021 il servizio di Segretariato Sociale è stato articolato in sportelli presenti presso le sedi dei cinque Municipi, presso la Ripartizione Servizi alla Persona (Ufficio di Piano, Sportello Sociale dell'Ufficio Immigrazione, Sportello "Social Bag", servizio di supporto alla



popolazione in emergenza covid-19) e si avvale di uno sportello sperimentale itinerante denominato "On The Road". Nel corso del 2021, inoltre, il servizio di Segretariato Sociale è stato assicurato anche grazie alla presenza di un assistente sociale, impegnato nel servizio di domiciliarizzazione delle istanze. Tale servizio, attivato su richiesta dei Municipi, ha accolto istanze presso il domicilio di persone prive di una rete familiare di supporto e dunque impossibilitate nel potersi recare presso le sedi degli sportelli del Municipio di riferimento.

Il Servizio, così come previsto da capitolato, è terminato il 31 Ottobre 2021 e, per non creare disservizio dovuto alla sospensione delle attività di sportello, lo stesso è stato soggetto a proroga dal 1° novembre 2021 al 31 Dicembre 2021.

Le misure di contenimento dei contagi hanno continuato a condizionare le modalità di accesso al servizio, contingentate ad un numero massimo di appuntamenti giornalieri, ad eccezione delle situazioni di emergenza che hanno richiesto una gestione immediata e dunque un accesso diretto e non programmato allo sportello. Tale limitazione ha determinato, fin dal 2020, un aumento del numero di accessi telefonici per richieste informazioni ridimensionando dunque l'accesso diretto.

Nell'anno 2021 è aumentato il numero di cittadini in condizioni di disagio economico, dovuto soprattutto alla perdita o all'impossibilità di trovare un'occupazione lavorativa. Trattasi soprattutto di persone impoverite a causa dell'impossibilità di svolgere le professioni ordinarie per sospensione o perdita del lavoro. Gli sportelli di Segretariato Sociale hanno pertanto registrato numerose istanze per Contributo Economico Straordinario ovvero per la misura economica comunale a disposizione per poter fronteggiare gli eventi straordinari causati dall'emergenza pandemica.

L'aumento dei contagi, a cui ha fatto seguito l'obbligo di permanenza domiciliare per soggetti positivi o contatti stretti di questi ultimi, ha determinato un consistente numero di accessi telefonici al servizio per la richiesta di donazioni di beni una tantum e di farmaci per nuclei familiari privi di una rete familiare o amicale di supporto che vivevano in condizioni economiche difficili.

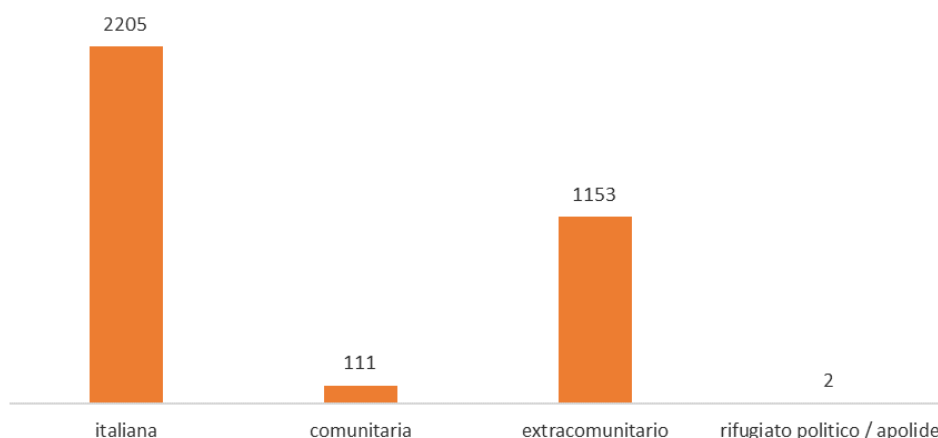
A far data dal 14 Dicembre 2021, e nelle fasi precedenti all'avvio, il Segretariato Sociale è stato coinvolto, nelle vesti di servizio essenziale, in due progetti di semplificazione per consentire ai cittadini del Comune di Bari di accedere con più facilità ai servizi erogati dall'Assessorato al Welfare. Il primo dei due progetti è il "*numero unico del Welfare*" (080.5777777) a cui rispondono gli sportelli di Segretariato Sociale appositamente coordinati e strutturati per fornire informazioni sui servizi ed i progetti attuati inerenti all'area tematica prescelta (minori,

anziani, disabili, adulti in condizione di povertà). Inoltre, contattando il Numero Unico, i cittadini potranno ricevere informazioni sui servizi erogati dalle Politiche attive del lavoro.

Gli interessati, attraverso la composizione di un solo numero telefonico, saranno infatti guidati da un servizio vocale che li orienterà in base all'area tematica prescelta (minori, anziani, disabilità, adulti in condizione di povertà, ricerca di un impiego (job center Porta Futuro), reddito di cittadinanza, reddito di dignità).

Il secondo dei progetti è costituito dall'attivazione dell'applicazione del Segretariato Sociale denominata "Bari aiuta" sui servizi sociali e socio sanitari attivi nella città di Bari. L'applicazione è disponibile per smartphone, diretta ai cittadini ma anche alla rete delle associazioni del Terzo Settore che erogano anch'essi attività in supporto dei cittadini. L'applicazione è strutturata in modo da fornire ai cittadini semplificate informazioni sui servizi del Welfare suddivise per sezioni di riferimento: orientamento, minori, disabili, adulti in difficoltà, immigrati, anziani, altri servizi. In ogni sezione sono presenti delle schede-servizio con indicate informazioni, modalità di accesso e documentazione necessaria. L'attività del Segretariato Sociale, porta d'accesso alla rete del Welfare, è stata diretta alla continua necessità di dare risposte quanto più attinenti alle richieste che sono state esposte dai cittadini. Il Segretariato Sociale continua a rappresentare uno strumento di aiuto, sostegno e promozione per lo sviluppo della cittadinanza attiva, per il superamento ed il contrasto delle criticità dell'anno analizzato. Il numero complessivo di utenti del Segretariato sociale nel 2021 è stato di 16.347, in netto aumento rispetto al 2020 (+ 2.736), considerando anche le richieste di informazione e orientamento. Le prestazioni vere e proprie fornite dal servizio sono state 3.653, al netto della gestione emergenziale. Tra gli utenti si confermano in netta prevalenza quelli di nazionalità italiana (grafico 33).

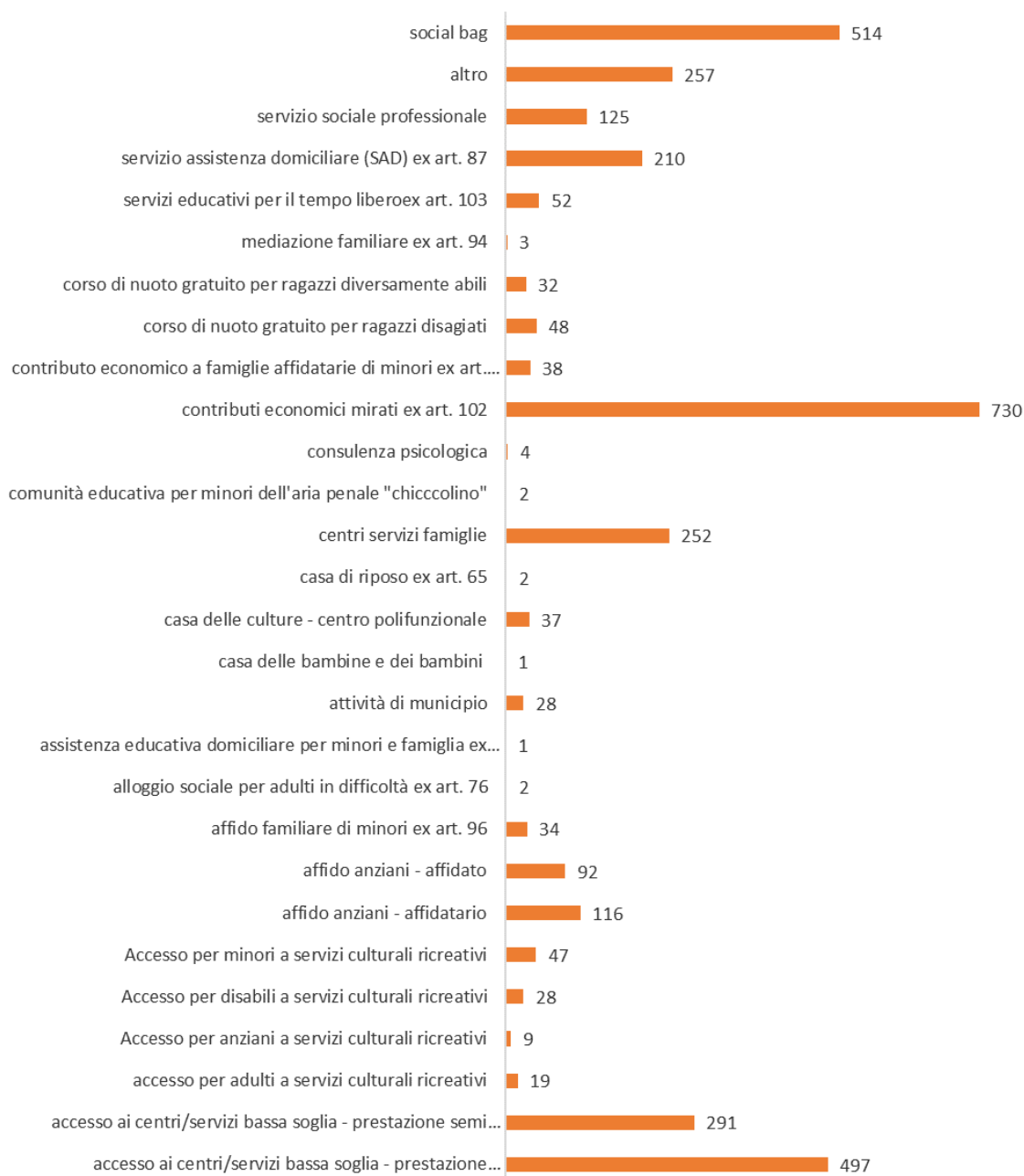
Graf. 33 – Utenti segretariato sociale 2021 - nazionalità (valori assoluti)



L'articolazione per Municipi conferma una netta prevalenza del Municipio I, il più popolato della città.

La richiesta avanzata con maggiore frequenza riguarda i contributi economici mirati (Grafico 34).

Graf. 34 – Tipologia richieste segretariato sociale 2021 (valori assoluti)



## **Pronto intervento sociale (PIS)**

Nell'area delle povertà estreme il Pronto Intervento Sociale (PIS) si conferma come uno dei servizi prioritari, consolidatosi negli ultimi anni come servizio essenziale anche nella programmazione regionale e nazionale delle misure di contrasto alle povertà (D.Lgs. 147/2017 e D.L. 4/2019). Il PIS garantisce interventi sociali urgenti sulle 24 ore, consentendo di affrontare tempestivamente i bisogni di sopravvivenza per persone in grave situazione di marginalità ed emergenza sociale improcrastinabile che si trovano nel territorio cittadino, residenti e non. Il P.I.S. ha la finalità di:

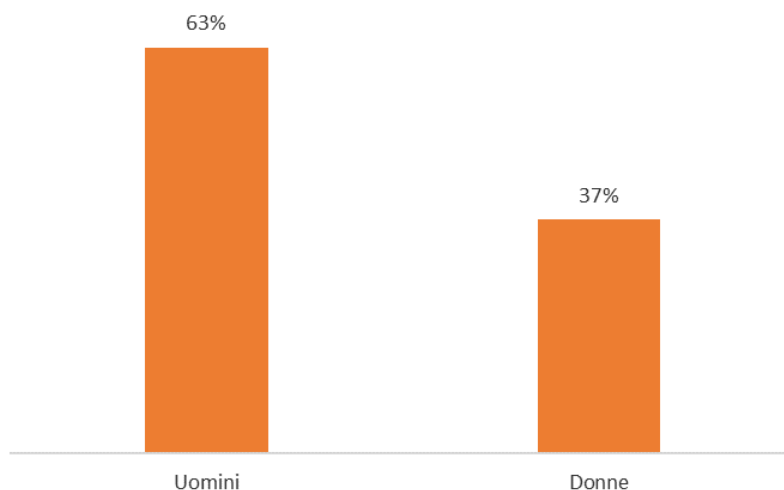
- garantire la disponibilità costante (24 ore su 24) per 365 gg/anno per un adeguato intervento immediato e non, anche con presa in carico residenziale;
- fornire prime azioni di sostegno ed assistenza, ove necessario, psicosociale di base;
- abbassare il grado di criticità personale del soggetto accolto attraverso l'avvio di un percorso di sostegno da realizzarsi in tempi compatibili con la caratteristica stessa del servizio;
- favorire, attraverso i servizi aderenti alla rete e attivi sul territorio, la fuoriuscita dei soggetti accolti dalla fase di criticità, attraverso un adeguato piano individualizzato (trasferimento in strutture specializzate; reinserimento familiare; ecc.).

Il servizio può essere attivato tramite numero verde (**800-093470**), operativo dal lunedì alla domenica, h 24; gli interventi possono declinarsi tramite ascolto telefonico, comunicazione e raccolta informazioni di base relative all'aspirante beneficiario e al luogo della segnalazione; immediato intervento sul posto della segnalazione, o presso il domicilio dell'utente. Laddove necessario, può essere prevista l'eventuale accoglienza dell'utente presso la struttura di pronta accoglienza individuata.

Le principali attività sono: la valutazione della richiesta, con eventuale intervento diretto sul luogo della segnalazione, in ambito cittadino e nel minor tempo possibile, per tutte le persone che ne facciano richiesta motivata; il counselling telefonico; la facilitazione del processo di avvicinamento della persona ai servizi pubblici e informali del territorio; l'attivazione di risorse in possesso dell'utente e/o ricerca delle stesse, sia nell'ambito della rete informale (parentale, amicale, privata), che della rete formale di sostegno (istituzioni, servizi territoriali, ecc...) a disposizione; il raccordo tra le risorse fornite dal territorio, sia pubbliche che private, in vista di un intervento integrato.

Il numero di casi segnalati nel 2021 è pari a 2.946, sostanzialmente simile a quello del 2020. Rispetto al 2020 si registra una diminuzione di utenti donne (Grafico 35).

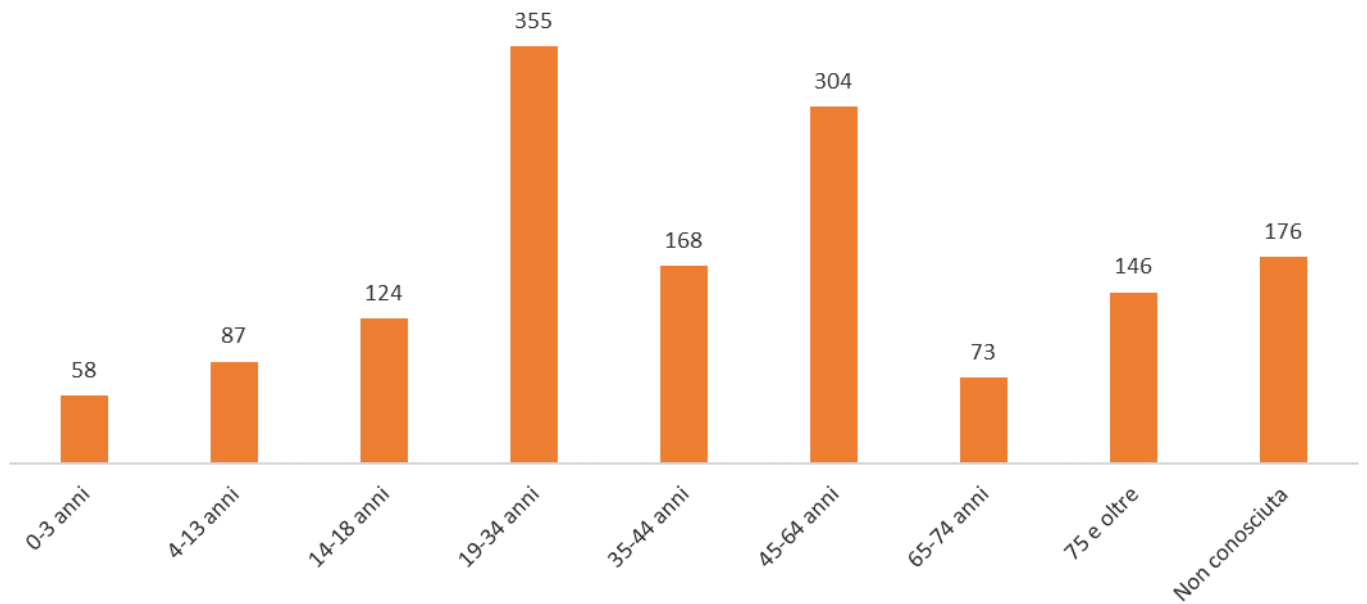
Graf. 35 – Utenti PIS 2021 - sesso (valori %)



Le attività del Pronto Intervento Sociale hanno avuto diversi ambiti di intervento, in particolare sono nettamente superiori numericamente quelle relative alle aree “senza dimora”, “immigrazione”, “minori” (soprattutto stranieri non accompagnati) e “anziani”. Nella voce “altro”, sono contemplate problematiche meno specifiche relative alla conflittualità familiare, alla mancanza di occupazione lavorativa e alla difficoltà economica. Molte delle tipologie delle problematiche sotto specificate possono dirsi “trasversali”, per esempio, più facilmente una persona senza dimora, sarà anche portatrice di problematiche sanitarie più o meno gravi, in conseguenza alla vita in strada, o per una donna vittima di violenza se con minori a carico, verrà contemplata anche la problematica “minorile”.

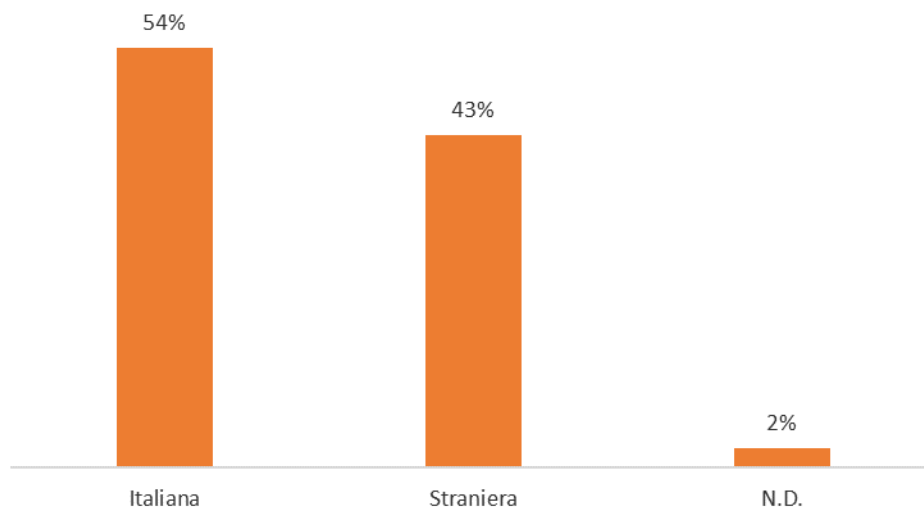
Il numero di casi segnalati si distingue per classi di età, come indicato nel grafico successivo (Grafico 36) con prevalenza di uomini in età compresa fra i 19 e i 34 anni. Rispetto al 2020 si è abbassata l’età prevalente dei richiedenti interventi.

Graf. 36 – Segnalazioni PIS 2021 – Classi di età (valori %)



In ordine alla nazionalità degli utenti si conferma il dato evidenziato nel 2020, con una prevalenza dei casi di persone italiane, sia pure meno accentuata di quello che abbiamo registrato lo scorso anno (Grafico 37).

Graf. 37 – Segnalazioni PIS 2021 – Nazionalità (valori %)



Nell'ambito delle attività del Pronto Intervento Sociale il maggior numero di segnalazioni ed interventi riguardano persone senza dimora e immigrate. Rispetto all'analisi dei dati empirici condotta sul campo, è possibile affermare che il fenomeno legato alle persone senza dimora è in costante ascesa ed è sempre più spesso in "sovrapposizione" con un discorso invece legato all'immigrazione. Le due problematiche, infatti, tendono a convergere e a stravolgere l'idea classica del senza dimora stanziale, che ha guidato sino agli ultimi anni le azioni del servizio sociale professionale. Relativamente alle segnalazioni, bisogna sottolineare che in molti casi sono giunte più segnalazioni per lo stesso caso e da "segnalanti" differenti. Si tratta di persone che versano in una condizione di forte disagio con la tendenza a "cronicizzarsi", che in alcuni casi rifiutano ogni tipo intervento e/o proposta da parte degli operatori P.I.S., o per le quali, data la multiproblematicità e le scarse risorse, diventa difficile realizzare un progetto individualizzato.

#### Punti di forza

Il Pronto Intervento Sociale, nel corso del 2021, ha dato prosecuzione alle attività nell'ambito del supporto sociale in materia di COVID-19, svolgendo un prezioso lavoro di raccolta delle segnalazioni relative a richieste di contributi, farmaci e beni alimentari, sistematizzate e sintetizzate attraverso griglie fornite in maniera estemporanea al SSP, per favorire la celere presa in carico. Altresì, un utile strumento del P.I.S. è la struttura di emergenza "Chill House", che, nel contingente momento di emergenza sanitaria, ha continuato a essere una valida risorsa ai fini dell'accoglienza di persone in autoisolamento. Essenziale il consolidamento delle sinergie tra i servizi socio-sanitari istituzionali ed il PIS, in virtù dell'istituzione dei tavoli di rete per i casi complessi. Rivelatesi, come sempre fondamentali, nel periodo di pandemia, le riunioni di coordinamento tra i referenti dei servizi C.A.P.S. dell'area povertà, che mirano a migliorare sempre più le azioni a tutela degli utenti in situazioni di fragilità, utili a dirimere situazioni di disagio a rilevante complessità.

#### Aree di miglioramento

Le problematicità che si sono riscontrate nel passato e che hanno riguardato le relazioni con il SSP del Comune di Bari, nell'applicazione delle prassi procedurali indicate nel Disciplinare PIS, sono state in parte superate, grazie anche al maggiore supporto del servizio PIS e alla delega allo stesso, di numerose attività svolte con il tramite dell'UPE. Relativamente all'area di emergenza/urgenza di natura socio-sanitaria, soprattutto di fronte alle situazioni che il contesto pandemico ha esacerbato, si sono continuate a manifestare le gravi lacune relative alla

presa in carico dei servizi istituzionali e l'assenza/ritardo di servizi di urgenza/emergenza, sia per le disposizioni in materia di pandemia, che per la cronica assenza di protocolli operativi trasversali.

Il PIS, nel corso degli anni, ha creato una rete che attraversa servizi e strutture, interni ed esterni alla cooperativa C.A.P.S., presenti e permeati in tutto il tessuto cittadino barese. Significativa, infatti, risulta la collaborazione con mense, associazioni di volontariato per persone senza dimora e con l'Unità di Strada - Care for People, servizi che hanno un occhio attento, diretto e attuale sull'utenza a cui sono rivolti. La collaborazione con il servizio sanitario C.S.M. e Ser.D, per casi ad elevata complessità, con problematica psichitrica, hanno consentito un consolidamento della collaborazione nell'operatività emergenziale.



### **Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati” ex SIPROIMI ora SIA**

Il Comune di Bari aderisce alla Rete nazionale relativa agli interventi di accoglienza integrata attivi aderenti al “Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati” c.d. SIPROIMI, da più di 20 anni.

Le caratteristiche principali del Sistema di protezione SIPROIMI sono:

- il carattere pubblico delle risorse messe a disposizione e degli enti politicamente responsabili dell'accoglienza, Ministero dell'Interno ed Enti locali, secondo una logica di governance multilivello;
- la volontarietà degli enti locali nella partecipazione alla rete dei progetti di accoglienza; - il decentramento degli interventi di accoglienza integrata;



- le sinergie avviate sul territorio con i cosiddetti enti gestori, soggetti del terzo settore che contribuiscono in maniera essenziale alla realizzazione degli interventi;
- la promozione e lo sviluppo di reti locali, con il coinvolgimento di tutti gli attori e gli interlocutori privilegiati per la riuscita delle misure di accoglienza, protezione, integrazione.

I progetti territoriali del SIPROIMI sono caratterizzati da un protagonismo attivo, condiviso da grandi città e da piccoli centri, da aree metropolitane e da cittadine di provincia. A differenza del panorama europeo, in Italia la realizzazione di progetti SIPROIMI diffusi sul tutto il territorio nazionale, ideati e attuati con la diretta partecipazione degli attori locali – contribuisce a costruire e a rafforzare una cultura dell'accoglienza presso le comunità cittadine e favorisce la continuità dei percorsi di inserimento socio-economico dei beneficiari.

Il Comune di Bari aderisce alla rete SAI con progetti che hanno come target sia gli adulti che i minori stranieri non accompagnati e i neo maggiorenni.

Il progetto per adulti è intitolato: Bari città aperta mentre il progetto per MSNA e neomaggiorenni si chiama “La casa dei ragazzi del mondo”.

Il Servizio è finanziato dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, con una residua parte a carico dell'Ente locale ed ha come obiettivo principale la (ri)conquista dell'autonomia individuale dei richiedenti/titolari di protezione internazionale e umanitaria accolti, intesa come effettiva emancipazione dal bisogno di ricevere assistenza. Gli interventi di supporto materiale di base, quali vitto e alloggio, sono contestuali ai servizi volti a favorire l'acquisizione di strumenti per l'autonomia.

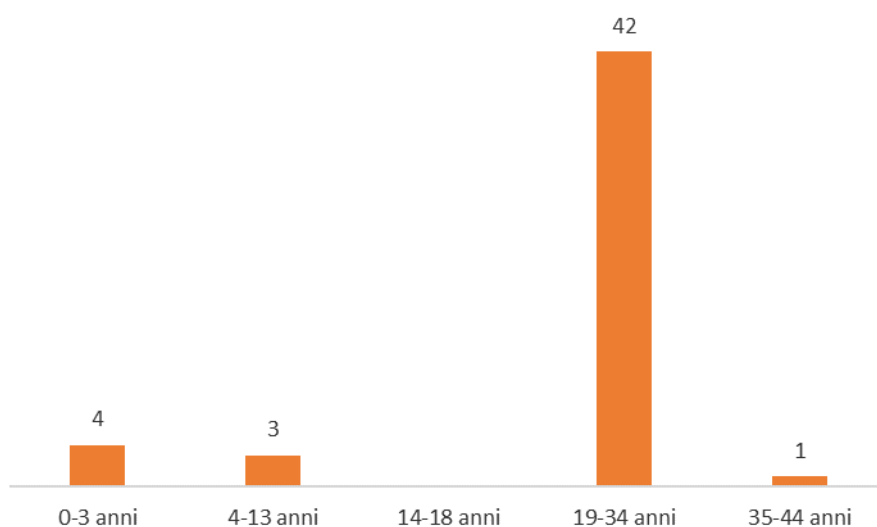
**Interventi di accoglienza integrata attivi aderenti al Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI ex SPRAR). Area adulti.**

Il servizio di accoglienza per adulti, invece, punta a garantire l'accoglienza di persone immigrate, regolarmente presenti sul territorio cittadino, in centri collettivi e appartamenti in civili abitazioni; a favorire percorsi di integrazione sociale e culturale attraverso attività di orientamento ai servizi sociali, socio-sanitari; a favorire il percorso di inclusione sociale attraverso servizi di orientamento al lavoro.

Le principali attività svolte dal progetto sono: accoglienza in strutture; assistenza socio - psicologica e sanitaria; servizio di tutela e orientamento legale; mediazione linguistica e culturale; insegnamento della lingua italiana; attività di sostegno e integrazione; percorsi di accompagnamento alla ricerca del lavoro; percorsi di accompagnamento alle dimissioni.

Nel 2021 il servizio ha avuto 72 utenti beneficiari, di cui 51 maschi. Per classi di età si evidenzia la prevalenza netta di quella dei più giovani (Graf. 38).

Graf. 38 – Utenti SIPROIMI adulti – Classi di età (valori assoluti)



#### Punti di forza

I punti di forza del Progetto SAI "Bari città aperta" risiedono nella coesione e formazione dell'equipe multidisciplinare, nella complementarietà delle competenze tra le due associazioni costituenti l'ATS, Arci Comitato Territoriale di Bari e Etnie APS onlus, e nella diffusa rete territoriale di collaborazione che entrambe hanno costruito nei numerosi anni di esperienza nel settore immigrazione e in generale nell'ambito del sociale. Nel 2021 è inoltre risultata evidente l'efficacia della connessione tra il progetto SAI riservato agli adulti e i progetti SAI del Comune di Bari riservati ai minori stranieri non accompagnati: una significativa percentuale di beneficiari accolti nel prog. "Bari Città Aperta" nell'anno in oggetto è di fatto costituita da ragazzi di genere maschile neomaggiorenni inseriti nel sistema di accoglienza da minori e destinatari di provvedimenti di estensione della tutela da parte del Tribunale per i minorenni di Bari. Grazie ad una stretta collaborazione con gli enti attuatori dei progetti SAI MSNA è stato possibile - nell'ambito dell'accoglienza degli adulti - garantire la continuità dei percorsi di

integrazione e finalizzare gli obiettivi dei progetti individualizzati precedentemente fissati. I giovani beneficiari hanno potuto così sperimentare un graduale e progressivo passaggio all'autonomia.

#### Aree di miglioramento

Si ritiene indispensabile affiancare ai progetti SAI territoriali altri servizi a carattere pubblico/privato per affrontare le criticità legate all'autonomia abitativa. Nel 2021 sono state sperimentate con successo forme di sostegno alla copertura economica dei primi canoni di locazione dei beneficiari in uscita (grazie ad un finanziamento 8xmille), ma restano da affrontare problematiche legate alla carenza di offerta di immobili (si evidenzia una progressiva indisponibilità di case causata dalla sfiducia generalizzata dei proprietari e da un mercato immobiliare particolarmente vivace nella sua declinazione turistico-ricettiva) e al perdurante pregiudizio nei confronti dello straniero.

Le iniziative di rete hanno visto coinvolte alcune realtà e associazioni del territorio ; di queste le più rilevanti e innovative rispetto agli anni precedenti sono le seguenti: inserimenti di terza accoglienza, attraverso la collaborazione con l'associazione Refugees Welcome, di beneficiari con vulnerabilità presso famiglie della loro rete che hanno consentito di completare il lavoro di integrazione in atto; la realizzazione della Giornata del Rifugiato presso Spazio 13 (un ex istituto scolastico che accoglie una vivace comunità di enti culturali e no-profit) con la collaborazione di tutte le realtà che abitano la community (tra le altre, l'associazione di game design e ludo-pedagogia "Tou Play" con la quale è stato realizzato un innovativo gioco di ruolo attraverso il quale i partecipanti possono sperimentare l'esperienza di smarrimento e disagio di un richiedente asilo appena giunto in Italia) e in sinergia con tutti gli enti attuatori dei progetti SAI del territorio.

#### **Progetto SAI cat. MSNA "La casa dei ragazzi del mondo"**

Il Sistema di protezione SAI (EX SPRAR) CATEGORIA MINORI è attivo sul Comune di Bari sin dal 2006 per l'accoglienza di beneficiari minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni. Si tratta di una rete costituita dall'Ente locale in qualità di gestore del Servizio e enti del terzo settore in qualità di attuatori del Servizio, in un'ottica di co-progettazione per la realizzazione

di progetti di accoglienza integrata che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, integrazione scolastica attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.

L'attività propria delle diverse strutture di accoglienza per minori consiste nell'erogazione di interventi che ruotano attorno alla vita quotidiana degli stessi con un unico distinguo che riguarda l'età anagrafica. È possibile anche inserire minori di età inferiore ai sei anni ove richiesto da particolari situazioni contingenti, ed a seguito dell'autorizzazione dell'autorità che ne ha disposto l'inserimento.

Gli interventi della rete Siproimi, trasversali a tutti i servizi, mirano ad un'accoglienza integrata: non solo offerta di beni materiali (vitto, alloggio, beni per l'igiene personale, vestiario, beni di supporto per specifiche attività etc.), ma anche sostegno e contenimento emotivo attraverso la creazione di spazi neutri di condivisione, sostegno alle procedure legali per l'ottenimento del permesso di soggiorno, sostegno e supporto nell'acquisizione di capacità inerenti l'autonomia personale, acquisizione e potenziamento di capacità professionali spendibili nel mondo lavorativo.

Nel 2021 il SAI cat. MSNA ha accolto complessivamente 131 utenti, tutti ragazzi, in netta prevalenza in età compresa tra i 4 e i 13 anni.

#### Punti di forza

Il progetto " La casa dei ragazzi del mondo" ATS Il sogno di don Bosco/ Csise/ Etnie/ GLR si realizza attraverso una serie di attività, con una marcata presenza sul territorio che, da diversi anni, ha contribuito alla costruzioni di significative reti di collaborazione, istituzionale e non. Queste relazioni contribuiscono al miglioramento dell'efficacia delle azioni progettuali in particolare nell'area dell'orientamento legale ed accesso alla Questura; nell'area delle politiche attive del lavoro (inserimenti lavorativi, tirocini ecc.); nella relazione con i Tutori; nell'avvio di progettualità di affido familiare.

#### Aree di miglioramento

Resta un punto di criticità la difficoltà nell'area delle politiche abitative, che riguarda tuttavia ampie fasce di popolazione anche autoctona. La presa in carico di vulnerabilità (anche psichiche) per assenza di adeguate risposte territoriali. L'adesione dei beneficiari alle regole e progettualità, spesso non sostenuta da adeguata coerenza metodologica.

Il progetto ha attivi circa 90 partenariati su diverse aree di intervento. Gli stessi si concretizzano con azioni mirate per obiettivi specifici. Nel corso del 2021: Fami Monitoraggio tutela volontaria. FAMI Ohana nessuno è solo. percorsi per l'affido familiare di MSNA. Giornata del Rifugiato (evento di sensibilizzazione) Rassegna Cinema d'amore e di altre bellezze (evento di sensibilizzazione).

### **Unità per il contrasto alla povertà estrema (UPE)**

L'UPE - l'Unità per il contrasto alla Povertà Estrema è un servizio che ha l'obiettivo di avviare progettualità mirate ai cittadini in condizioni di vulnerabilità e con forti difficoltà, anche di natura socio-sanitaria. L'UPE si avvale di un team professionale composto da un coordinatore, un mediatore interculturale, due operatori sociali, uno psicologo e un operatore amministrativo che, in stretto contatto con il Pronto Intervento Sociale e con i Servizi sociali professionali, elaboreranno piani individualizzati per ciascun cittadino segnalato, attivando un percorso di accompagnamento territoriale e prevedendo misure adeguate e personalizzate al fine di favorirne l'autonomia.

L'equipe lavora in accordo e in sinergia con tutti i servizi, enti e istituzioni coinvolti nel circuito degli interventi socio-sanitari di supporto, favorendo l'accesso alle cure, ai percorsi riabilitativi, all'inserimento in strutture dedicate e favorendo percorsi di autonomia sociale, lavorativa e abitativa consolidando reti territoriali di sostegno, specialmente nei casi in cui è assente una rete familiare e amicale di riferimento. In particolare l'equipe affianca l'assistente sociale responsabile della presa in carico mediante una valutazione multidimensionale, la definizione di un progetto individualizzato e l'attivazione di servizi di pronta accoglienza e di misure di accompagnamento, anche fisico, degli utenti ai servizi, nell'ambito del percorso definito a supporto dell'utente, potendo contare anche su un data base che raccoglie la disponibilità di medici e titolari di attività professionali, come i barbieri, a collaborare per sostenere le persone con maggiori difficoltà.

Le prestazioni previste dal servizio UPE sono:

- attività di orientamento e accompagnamento fisico alla rete dei servizi del welfare sociali e socio sanitari;
- collaborazione nella definizione delle progettualità individuali (PAI);

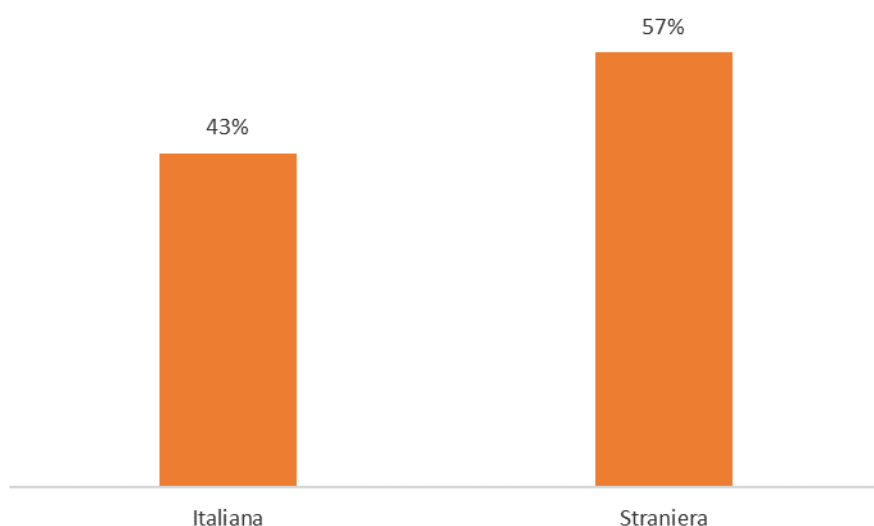
- orientamento ed accompagnamento all'autonomia lavorativa e abitativa (anche in raccordo con l'equipe del progetto "Housing Lab");
- predisposizione di piccoli progetti di volontariato e cittadinanza attiva, favorendo la partecipazione di persone in difficoltà;
- attivazione rete di sostegno quotidiano per migliorare la qualità di vita del soggetti (barbiere sociale, emporio della salute, lavanderie sociali, ecc..)

Il servizio è rivolto alle persone già in carico ai Municipi e all'assessorato al Welfare o agli utenti segnalato dal PIS e dall'Unità di Strada "Care for People".

L'UPE è attiva dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle 14 e dalle ore 15 alle 18 e il venerdì dalle ore 9 alle 14 mentre continuerà ad essere attivo il pronto intervento sociale h 24 per le situazioni di emergenza.

Nel corso del 2021 l'UPE ha seguito 46 utenti, di cui il 78% maschi. Per quanto concerne la nazionalità, si tratta in prevalenza di stranieri (grafico 38).

Graf. 38 – Utenti UPE 2021 – Nazionalità (valori %)



### **Servizio "Unità di Strada Care for People"**

Il Servizio Unità di Strada è stato introdotto a Dicembre 2017 tra i servizi rivolti alla cittadinanza locale, residente e non, con finalità differenziate a seconda dell'area di intervento.

Si tratta di un servizio itinerante che, in base alla tematica privilegiata nella rispettiva tappa (sensibilizzazione o monitoraggio povertà), raggiunge fundamentalmente due tipi di utenza:

- persone senza dimora nei luoghi solitamente frequentati;
- giovani cittadini nei luoghi di aggregazione giovanile.

Ha quindi un'impostazione metodologica improntata su una logica diversa da quella dei classici servizi: raggiunge direttamente l'utenza e la cittadinanza ed entra in contatto con chi solitamente evita l'accesso ai servizi.

Le finalità sono anch'esse diversificate e pertanto le azioni promosse sono orientate a:

- sensibilizzare la cittadinanza sul tema delle dipendenze patologiche;
- prevenire comportamenti a rischio;
- prevenire e contrastare l'emarginazione sociale;
- favorire l'accesso ai servizi da parte dell'utenza, l'integrazione degli interventi e del lavoro di rete.

Gli interventi sono di conseguenza informativi/formativi (per quanto attiene il tema delle dipendenze patologiche) e di monitoraggio/orientamento dei soggetti più fragili e vulnerabili, che transitano/stanziano per strada, o in insediamenti informali.

L'equipe del servizio UdS si avvale di un coordinatore assistente sociale e 4 operatori sociali (con competenze specifiche in relazione al target utenza).

Nell'espletamento del servizio, ci si avvale, dunque, degli strumenti più idonei alla comunicazione e alla sensibilizzazione; l'operatività di strada è fondata, inoltre, sul pieno rispetto della persona e sulla valorizzazione/tutela/promozione del suo benessere, in stretta sinergia con le realtà locali.

L'unità mobile in ogni tappa effettua un monitoraggio, rilevando dati quantitativi circa la presenza di persone senza dimora che vi transitano, sostano o dimorano: nello specifico rileva il numero dell'utenza rintracciata, distinguendola per genere, provenienza ed eventuale problematica sanitaria associata (alcoldipendenza, tossicodipendenza, psichiatrica).

Il servizio, nelle sue soste, inoltre, intercetta e aggancia anche tutte quelle persone senza dimora che transitano dalle principali piazze e strade della città, senza dimorarvi negli orari notturni; anche in loro favore, UdS conduce interventi di monitoraggio e orientamento, fondamentali per favorire l'accesso ai servizi di accoglienza cittadini e/o ai servizi sociosanitari istituzionali. Nell'arco dell'anno 2021, si è registrato un maggior numero di accessi tramite intercettazione

da parte degli operatori, confermando la tendenza dei due anni precedenti; restano quantitativamente inferiori, invece, gli accessi tramite segnalazione, sebbene risultino in crescita rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda l'utenza, si conferma la prevalenza di uomini stranieri ed una percentuale inferiore di italiani, sebbene rispetto alla rilevazione dell'anno precedente, questo dato risulti in aumento, mentre il genere femminile continua ad essere residuale; quanto all'età, la fascia maggiormente rappresentata è quella che va dai 26 ai 35 anni, sebbene, in generale, la maggior parte delle persone che entrano in contatto con il servizio abbiano tra i 26 e i 45 anni. Nell'ambito dell'attività di sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza, per lo più di giovanissima età, dall'avvio del servizio sono stati utilizzati strumenti diretti principalmente alla prevenzione/informazione sugli effetti delle sostanze psicoattive ed in particolare dell'alcol alla guida, sostanza risultata essere sperimentata ed utilizzata con maggiore incidenza. È stata condotta parallelamente un'indagine quantitativa attraverso la somministrazione di questionari anonimi, per indagare il fenomeno dell'abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti. Di particolare rilievo l'intervento in materia di gioco d'azzardo patologico. In questo specifico ambito il servizio ha attivato una serie di interventi di sensibilizzazione e di prevenzione, realizzati durante le soste programmate nei luoghi dove è possibile incontrare persone affette da tale dipendenza o a rischio di svilupparla, quali tabaccherie, presso cui avviene il maggiore afflusso di giocatori relativamente all'acquisto di "Gratta&Vinci" e l'attività di ricevitoria del lotto e 10 & Lotto, Sale Slot e Gaming Hall. Nel corso di tali soste, gli operatori dell'UdS hanno provato ad attuare azioni di informazione, di counseling ed orientamento ai servizi sul territorio, distribuendo apposite brochures esplicative del fenomeno, al fine di migliorare la sua conoscenza e riconoscibilità. Tuttavia, in tutti i contesti, si è riscontrato un atteggiamento reticente ed evitante dell'utenza target progettuale, che ha reso più difficoltoso il primo contatto con l'utenza target.



### *2.1.3 I servizi per sostenere la genitorialità e di tutela dei minori*

Nel corso del 2021 l'Assessorato al Welfare del Comune di Bari ha proseguito il percorso di sviluppo e consolidamento dei servizi per la genitorialità e la tutela dei minori, che rappresentano una peculiarità del sistema di welfare cittadino. Tale sistema si articola in una rete ricca di servizi e interventi sociali, diffusa su tutto il territorio cittadino. Di seguito presentiamo, per aggregazioni di servizi, i principali dati relativi a quest'area d'intervento e le novità intervenute rispetto alle annualità precedenti.

#### *Attività ludiche, artistiche ed espressive negli ospedali pediatrici.*

Si tratta di un servizio offerto dal Comune di Bari da molti anni, in modo continuativo, a valere sul programma d'azione finanziato con le risorse della legge 285/97, realizzato presso i servizi ambulatoriali e i reparti pediatrici delle strutture ospedaliere pubbliche della città. Gli obiettivi principali del servizio sono:

- *garantire i diritti e la qualità di vita del bambino ospedalizzato;*
- *qualificare il tempo degli utenti in ospedale;*
- *favorire un atteggiamento psicologico positivo nei confronti della malattia;*
- *dare continuità alla quotidianità del bambino attraverso il gioco;*
- *permettere al bambino attraverso le attività artistiche ed espressive di rielaborare l'esperienza della malattia;*
- *contribuire a migliorare il contesto relazionale in ospedale;*
- *promuovere coordinamento e sinergia tra soggetti e realtà presenti dentro e fuori l'ospedale;*
- *elaborare e diffondere strumenti informativi sulle attività e le iniziative del servizio.*

Questi obiettivi sono perseguiti con la proposizione di una ricca serie di attività, ludiche e di intrattenimento; attività espressive (laboratori di teatro, musica, grafico pittorici); attività di promozione della lettura; organizzazione e realizzazione di eventi/manifestazioni: spettacoli di burattini; laboratori di manipolazione (costruzione di giocattoli); attività con le famiglie.

Si tratta di attività sono proposte in tempi e spazi definiti tenendo conto, oltre che del rispetto dei protocolli igienico-sanitari definiti, delle fasce d'età degli utenti, delle specificità patologiche

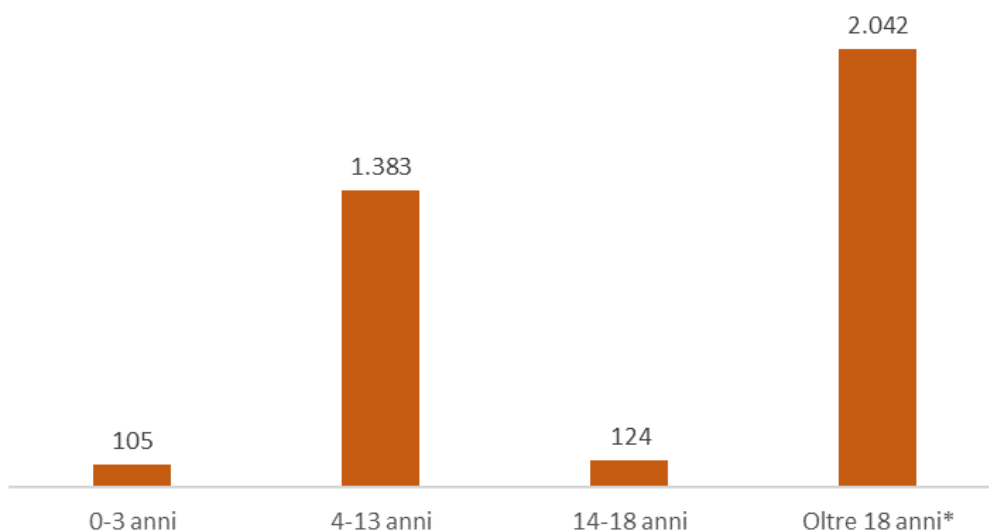
di cui sono affetti i bambini e dei potenziali bisogni e aspettative di cui sono portatori. Tutti gli interventi prevedono, inoltre, la collaborazione attiva dei genitori, dei parenti accompagnatori dei bambini e del personale medico, paramedico e volontario presente negli ospedali e la raccolta di feedback di valutazione e gradimento degli utenti e degli operatori attraverso schede questionario differenziate.

Il servizio collabora con i programmi cittadini realizzati con gli altri servizi dell'Assessorato al Welfare, contribuendo allo sviluppo del lavoro di rete che ha caratterizzato la strategia complessiva dell'Assessorato negli ultimi anni.

Il servizio nel corso dell'anno è stato utilizzato da circa 3.654 utenti, un numero inferiore a quello dello scorso anno, suddivisi per struttura di riferimento (Policlinico, Ospedale San Paolo, Ospedale pediatrico Giovanni XXIII).

Gli utenti hanno in gran parte età superiore ai 18 anni, ma numerosi sono anche quelli di età minore ai 18 anni (grafico 39).

Graf. 39 – Utenti attività ludiche ospedaliere 2021 per classi di età (valori assoluti)



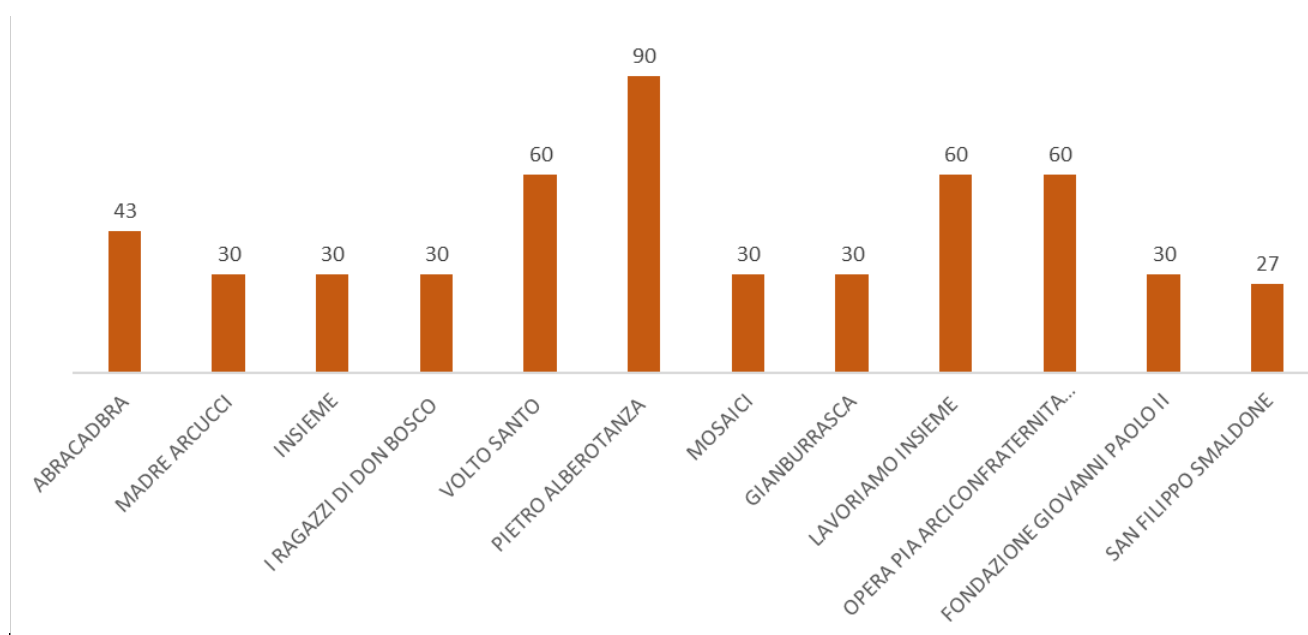
Le attività del servizio sono realizzate da due equipe, composte ciascuna da due operatori, che operano alternandosi nelle varie sedi ospedaliere, dal lunedì al sabato.

## I Centri diurni

I Centri diurni per Minori sono uno dei servizi tradizionali della città, rappresentando uno dei presidi territoriali educativi più diffusi e partecipati. Si tratta di luoghi d'integrazione sociale e culturale per i ragazzi, adolescenti e preadolescenti, tesi a garantire esperienze utili alla progettazione di un percorso di vita capace di fronteggiare le condizioni di svantaggio culturale e sociale di provenienza. Attraverso un programma di inserimento in attività culturali, ricreative e sportive, i Centri puntano al recupero dei bambini/ragazzi con problemi di socializzazione o a rischio di emarginazione e devianza, assicurando il diritto all'ascolto, utile a sostenere e accompagnare i percorsi di crescita. I Centri programmano anche attività per adulti, offrendo sostegno e accompagnamento alla genitorialità nella gestione del processo educativo. Le principali tipologie di intervento sviluppate nei Centri diurni sono pertanto: il sostegno all'integrazione e inclusione dei bambini/ragazzi, il sostegno alla funzione educativa genitoriale, il sostegno all'integrazione scolastica e prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico, tempo libero e gioco.

Nel corso del 2021 sono stati accolti 520 minori, qui di seguito troviamo un grafico (grafico 40) che ci indica i dettagli per Centro Diurno.

Graf. 40 – Utenti Centri Diurni 2020 per struttura di accoglienza (valori assoluti)



## **I Centri Servizi Integrati per le Famiglie**

I Centri servizi per le famiglie (CSF) sono servizi finalizzati alla promozione dei diritti dell'infanzia, dell'adolescenza, della gioventù e al miglioramento della relazionalità coniugale, genitoriale e familiare. Sono aperti alla partecipazione di singoli, coppie, famiglie, cittadini italiani e stranieri, minori ed adulti, nonché portatori di handicap lieve. Perseguono quale finalità principale la realizzazione di interventi indirizzati alla valorizzazione della persona, promuovendo i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e il benessere dell'intero nucleo familiare, sostenendo la coppia, il nucleo e ogni singolo componente. I servizi prevedono un'articolazione degli interventi per aree:

### ***Area Famiglia***

Comprende tutte le azioni rivolte al nucleo familiare:

- Attività di informazione orientamento: sulle risorse e servizi socio- educativi, sanitari e socio-sanitari del territorio
- supporto nella compilazione e presentazione delle pratiche di accesso ai servizi/benefici
- Informazione, promozione, orientamento e supporto per affidi, adozioni e altre forme di accoglienza
- Interventi di sostegno, accompagnamento e orientamento per genitori e adulti
- sportelli di orientamento
- consulenza, sociali, psicologiche, pedagogiche ed educative
- percorsi formativi genitorialità e maternità
- Sportello Disabilità e orientamento per genitori e adulti
- Scuola Genitori
- Accompagnamento alla maternità e Sportello mamma
- Gruppi di mutuo aiuto
- Counselling di coppia
- Mediazione familiare e spazio neutro
- Spazi intergenerazionali
- Spazio di Socializzazione Adulti
- Spazio anziani (60-80 anni)
- Percorsi di reinserimento sociale per adulti segnalati dal Ministero di Giustizia
- Sportello di ascolto familiare
- attività di orientamento scolastico e/o professionale

- percorsi di mediazione e spazi neutri per la gestione del conflitto genitoriale;
- attività realizzate in autogestione dagli stessi cittadini destinatari del servizio in favore della comunità

### ***Area Minori***

Comprende tutte le azioni rivolte nello specifico diretti alla fascia adolescenti e preadolescenti:

- orientamento e sostegno didattico
- percorsi di prevenzione e sensibilizzazione
- sportelli di ascolto scuola
- sportelli adolescenza
- gruppi di parola tra pari
- spazio di aggregazione, feste ed eventi
- percorsi di educazione alla legalità
- attività ludico-ricreative
- attività sportive
- attività socio- culturali
- integrazione di minoranze linguistiche
- attività di accompagnamento educativo
- accompagnamento ad eventi organizzati sul territorio
- attivazione di progetti in collaborazione con il Ministero della Giustizia per il sostegno e
- recupero del minore entrato nel circuito penale

In alcuni territori sono attivati dei servizi sperimentali:

CSF Municipio 2 Carrassi: Casa della salute

CSF Municipio 3 San Paolo e Municipio 4 Santa Rita: Casa della Neo-genitorialità

CSF Municipio 3 San Girolamo: Casa della Cittadinanza Attiva e della Legalità

Nel corso del 2021 i Centri Servizi Integrati per le Famiglie hanno consolidato ulteriormente la propria organizzazione, offrendo una più ricca articolazione di servizi e attività. Le attività puntano alla promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che perseguono obiettivi di miglioramento dei rapporti familiari e intergenerazionali. Al loro interno si realizzano sia azioni preventive dei fenomeni di disagio, disadattamento, devianza, marginalità ed esclusione sociale, sia interventi mirati in caso di specifiche problematiche, in raccordo ed interazione con

i vari servizi operanti sul territorio. Detti interventi possono essere sia individualizzati che sistemici e privilegiano la metodologia del lavoro integrato, cercando di porre attenzione, soprattutto, al dialogo tra generazioni.

I servizi per le famiglie sono progettati luoghi di ascolto, elaborazione, informazione, sostegno e aiuto per e tra le famiglie, anche immigrate, che operano sulla base delle indicazioni di lavoro concordate con i Servizi sociali circoscrizionali. Si tratta di strutture aperte alla partecipazione di singoli, coppie, famiglie, cittadini italiani e stranieri, minori e adulti, anche con disabilità.

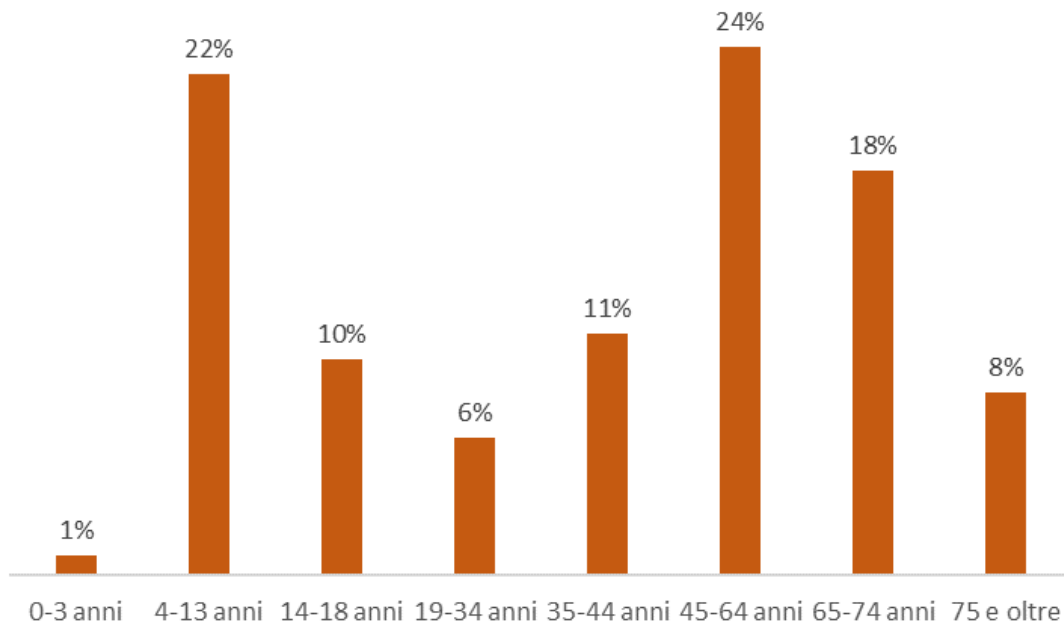
Promuovono la cultura dell'accoglienza e della solidarietà, attivano le "reti sociali" e "solidali". Sostengono le responsabilità genitoriali, fornendo sostegno psico-affettivo, animazione culturale e intergenerazionale, attraverso iniziative formative volte a sollecitare capacità autonome di promozione culturale, ricreativa e di socializzazione, d'intesa con servizi e progetti avviati in ambito locale. Offrono concreto aiuto alla soluzione dei problemi della vita familiare di giovani coppie, di famiglie monoparentali, genitori separati, sia attraverso interventi specialistici (consulenze psicologiche e legali), sia attraverso l'offerta del servizio familiare attivo sul territorio cittadino. Assicurano percorsi informativi, di sostegno e socializzazione nel periodo pre-parto per donne in situazione di disagio sociale e psicologico, nonché il sostegno domiciliare fino al secondo anno di età del bambino, attraverso condivisione di risorse e integrazioni con i Servizi consultoriali e Ospedalieri del territorio (ASL-Ospedali-Pediatrici) al fine di sostenere la crescita delle responsabilità genitoriali.

Promuovono il coinvolgimento e la socialità delle famiglie e degli adulti con bisogno di relazionalità e desiderio di partecipazione al percorso di crescita qualitativa all'interno del territorio (cittadinanza attiva, legalità, cultura, orientamento lavorativo, ascolto e valorizzazione delle differenze), anche attraverso la costituzione di associazioni familiari e genitoriali.

Favoriscono la condivisione della funzione educativa della scuola, attraverso una progettazione integrata che impegni i genitori a considerare l'Istituzione risorsa essenziale nel percorso educativo dei figli.

I servizi sono dislocati nei diversi Municipi, di seguito presentiamo i principali dati relativi all'annualità 2021. Nel corso dell'anno i Centri hanno aumentato in modo significativo il numero dei propri utenti, passando dai 1.838 utenti del 2020 ai 3.593 del 2021. I minori di 18 anni sono complessivamente il 33% del totale. Qui di seguito presentiamo i dati degli utenti per fasce di età (Grafico 41).

Graf. 41 – Utenti Centri servizi integrati per le famiglie per fasce di età – Anno 2021 (valori % totale)

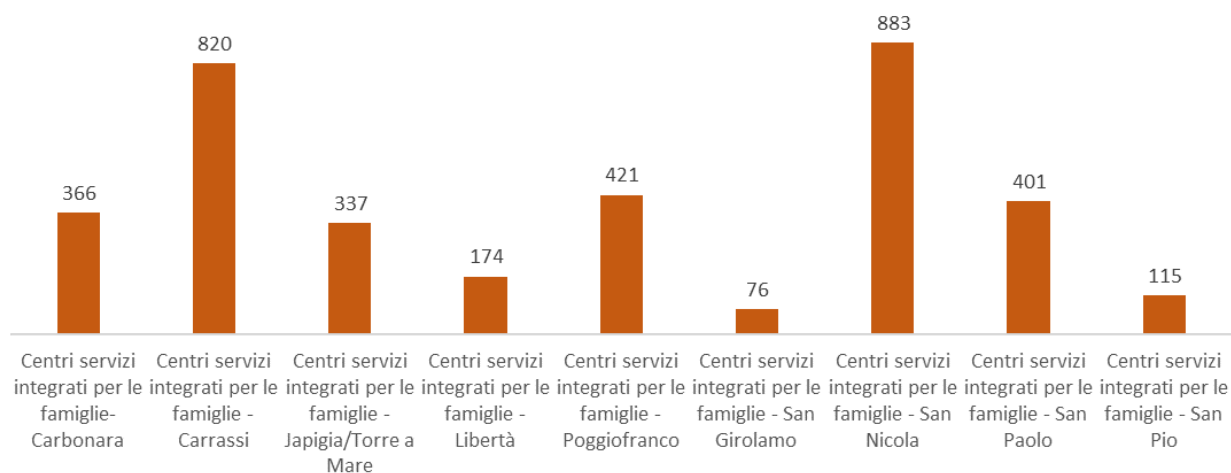


Il Centri servizi integrati per le famiglie sono ormai un servizio consolidato, che qualifica l'offerta dei servizi sociali della Città di Bari. Caratteristica peculiare della rete è quella di aver instaurato nel corso degli anni relazioni significative non solo con i singoli utenti bensì con interi nuclei familiari, spesso seguiti per le diverse generazioni. I Centri continuano infatti a rappresentare per adulti e minori un solido punto di riferimento a livello educativo ed aggregativo.

A conferma di ciò si registra una notevole partecipazione non solo alle attività laboratoriali ma anche a tutti gli eventi e le manifestazioni che sono organizzate nelle varie strutture. A livello istituzionale continua il lavoro di collaborazione con i Servizi Socio Educativi del I Municipio, USSM, UEPE, gli istituti scolastici, le Parrocchie e le associazioni presenti sul territorio.

Il numero di utenti varia a seconda del territorio di riferimento del Centro, come si evince dal grafico seguente (grafico 42).

Graf. 42 – Utenti Centri servizi integrati per le famiglie per Centro – Anno 2021 (valori assoluti)



### *La casa delle bambine e dei bambini.*

La casa delle bambine e dei bambini è un servizio avviato nel 2017 che intende rispondere al bisogno delle famiglie più fragili, italiane e migranti, con figli minori, attraverso un sistema di interventi di sostegno alla cura delle persone e si propone come spazio presso il quale ogni bambino, supportato da un adulto, può vivere le prime esperienze di socializzazione sia con gli adulti che con i pari.

Gli interventi, mirano, da un lato, al sostegno alla relazione educativa e al ruolo genitoriale, e dall'altro, al supporto materiale delle famiglie; essi infatti mettono a disposizione degli stessi beni di prima necessità, attraverso l'emporio sociale e la boutique sociale.

Il Centro offre i seguenti servizi: Emporio Sociale per l'Infanzia (emporio di alimenti e accessori e spazio baratto prima infanzia) e Boutique Sociale (capi abbigliamento per la prima infanzia e per le mamme in stato di gravidanza); Spazio Gioco per bambini; Centro sperimentale per la genitorialità (dimensione sociale, educativa, psicologica, socio sanitaria);

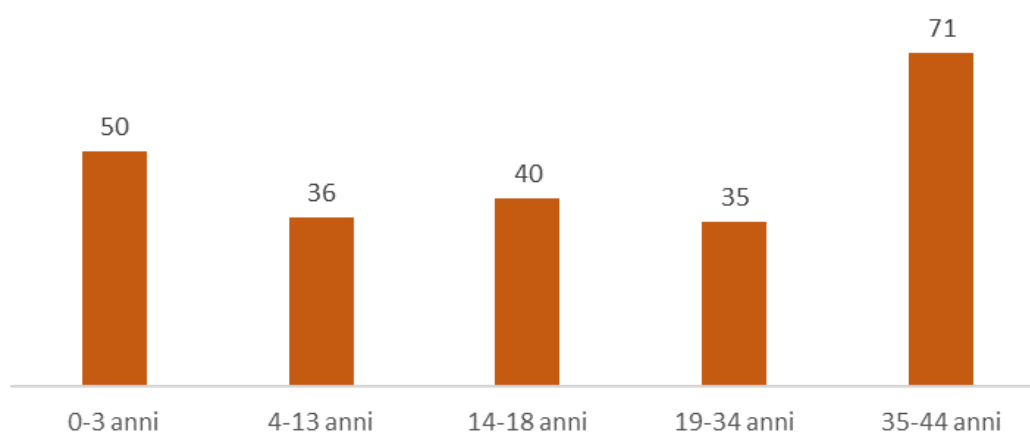
Ambulatorio sociale per infanzia; Azioni sperimentali nel campo dell'educazione alimentare, nelle forme di consumo alternative - capaci di limitare gli sprechi ed incentivare la redistribuzione per fini sociali di prodotti, anche alimentari, invenduti e non utilizzati - e nelle forme di sostegno alle famiglie e ai genitori in stato di disagio sociale.





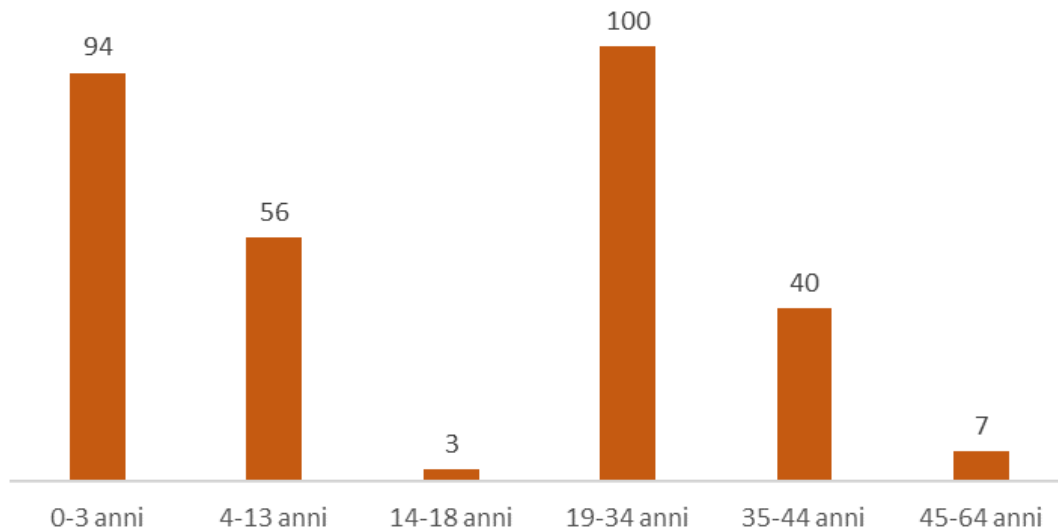
La Casa delle bambine e dei bambini si rivolge a famiglie con figli minori di età compresa tra i 0 e i 12 anni, ragazzi adolescenti e giovani residenti o temporaneamente presenti nel territorio di Bari, con particolare riferimento a nuclei familiari in situazione di povertà e disagio socio-economico. Si rivolge anche a tutti i cittadini di Bari che vogliono donare tempo, risorse, beni e servizi destinati alla prima infanzia e ai nuclei familiari coinvolti. Nel corso del 2021 la struttura ha coinvolto 232 utenti, in maggioranza bambini e ragazzi in età compresa fra 0 e 13 anni (grafico 43).

Graf. 43 – Utenti Casa delle bambine e dei bambini 2021 (valori assoluti)



All'Emporio Sociale per l'Infanzia e alla Boutique Sociale, servizio cui si accede a seguito di avviso pubblicato online sul portale istituzionale del Comune, hanno avuto accesso 300 utenti, di cui la metà in età compresa fra 0 e 13 anni (Graf. 44).

Graf. 44 – Utenti Emporio sociale 2021 (valori assoluti)



#### Punti di forza

Il centro polifunzionale per l'infanzia e per l'adolescenza, supporta e sostiene in modo integrato le famiglie, bambin\* ragazz\* e giovani adulti ascoltando, accogliendo e sostenendo i molteplici e differenti bisogni espressi grazie ad un sistema di rete territoriale che promuove rapporti di collaborazione su tutto il territorio cittadino. Servizio di accompagnamento alla spesa legato all'Emporio e alla Boutique solidale” prevede la presa in carico delle famiglie individuate tramite avviso pubblico e/o inserite in deroga su richiesta del Servizio Sociale Territoriale per la durata di 6 mesi, tra i punti di forza del servizio si mette in evidenza la possibilità conferita alle famiglie di scegliere liberamente i beni da “acquistare” tra la merce esposta, in relazione ai propri bisogni, senza imposizioni alcuna. Inoltre è garantito un servizio di accompagnamento alla spesa, così da sostenere e indirizzare le famiglie nella migliore scelta possibile in relazione al montepunti disponibile e ai loro bisogni. Un ulteriore punto di forza è sicuramente la tutela della privacy dei beneficiari, le spese infatti vengono effettuate esclusivamente su appuntamento, così da garantire l'accesso allo spazio ad una famiglia per volta.

#### Aree di miglioramento

Il numero delle risorse umane impegnate su tutto il servizio risulta non sempre sufficiente a garantire l'organizzazione ricca e complessa delle tutte le attività previste nei due spazi vicini ma separati. Negli anni – si è creato un circolo virtuoso tra i frequentatori del centro, e più in

generale, tra i cittadini baresi, che sono diventati donatori assidui, supportando così il servizio stesso nella sua componente di approvvigionamento, ma spesso le donazioni risultano non idonee a causa dello stato eccessivamente usurato dei beni, questo ha reso necessario un controllo dedicato dei beni in presenza del donatore e un dispendio di tempo dell'operatore per il controllo di ogni pezzo. Sembra ancora necessario proseguire con la comunicazione di sensibilizzazione sull'importanza della donazione in ottimo stato per abiti e giochi della primissima infanzia.

#### Lavoro di rete

L'Emporio e Boutique sociale de "La Casa delle Bambine e dei Bambini" è supportata innanzitutto della rete di cui beneficia l'intero centro polifunzionale per l'infanzia e per l'adolescenza con attività di raccolta beni, alimentari e attività culturali di informazione e promozione. Inoltre – Infine tra i soggetti della rete si evidenziano in primis le aziende che hanno sostenuto negli anni il servizio come Coop Alleanza 3.0, Granoro, Divella, Di Leo, Megamark. CBB monitora le scadenze degli alimenti al fine di contrastare lo spreco e segnala regolarmente i beni da redistribuire alle realtà cittadine individuate dal Comune come: tutte le Associazioni, le Caritas e le Parrocchie con cui sin dall'inizio della sperimentazione del servizio, si sono innescati degli scambi di reciproco aiuto.



Casa delle bambine e dei bambini

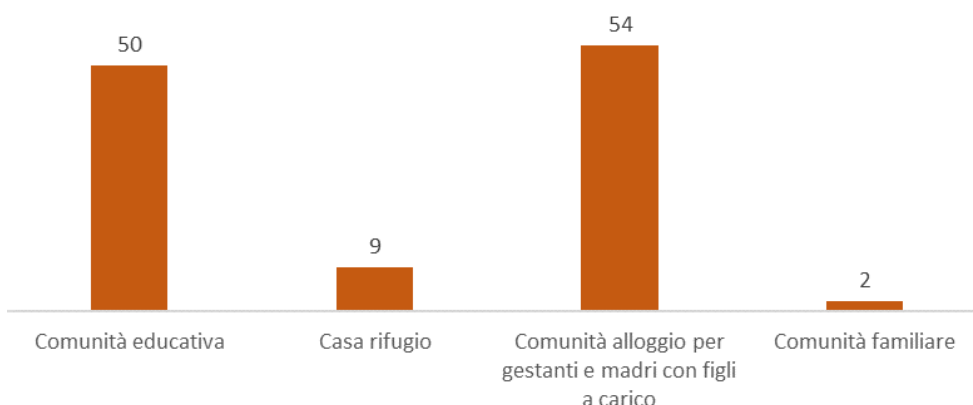
## **Le comunità educative e gli altri servizi di accoglienza dei minori**

Il Comune di Bari ha una lunga tradizione di servizi per le famiglie e i minori, riconoscendo e valorizzando, nel proprio sistema di servizi, il diritto del minore a crescere all'interno della propria famiglia. Le politiche comunali a favore dei bambini prevedono come obiettivi principali la promozione di reti di comunità in grado di creare legami che sostengano le famiglie in situazioni di fragilità e la prevenzione di ogni forma di allontanamento familiare attraverso l'attivazione di interventi e servizi a sostegno delle funzioni genitoriali e dei compiti di cura ed educazione dei genitori. Qualora risultino necessarie forme di protezione che richiedono un collocamento extra-familiare il Comune di Bari garantisce, tramite il Servizio Sociale Professionale ed il Servizio Educativo, a ciascun bambino o adolescente un percorso educativo personalizzato progettato all'interno di un quadro di risposte differenziate, in grado di soddisfarne gli specifici bisogni di sostegno, tutela, riparazione ed accompagnamento, anche oltre il diciottesimo anno d'età, ovvero fino al venticinquesimo anno di età limitatamente ai casi per i quali si rende necessario il completamento del percorso educativo e di recupero ai sensi del R.R. 4/2007. Tali interventi di regola vengono attivati su mandato dell'Autorità Giudiziaria; solo in situazioni di grave pericolo per l'integrità fisica e psichica dei minori l'Amministrazione Comunale, in qualità di pubblica autorità, adotta un provvedimento amministrativo, che prevede il collocamento in luogo sicuro sino a disposizioni dell'Autorità Giudiziaria (art.403 c.c.). Il Tribunale per i minorenni e/o il Tribunale ordinario intervengono in tutti quei casi in cui si ravvisa una situazione di pregiudizio per il minore che comporta l'adozione di misure limitative della responsabilità genitoriale ex artt. 330 e 333 c.c., finalizzate a garantire allo stesso la necessaria tutela e protezione. Nel momento in cui il Servizio Socio-educativo è investito del potere di allontanamento di un minore dal proprio contesto familiare, si procede attivando il collocamento più adeguato per quel minore. Ove necessaria può essere richiesta la collaborazione con i Servizi Sanitari. La normativa in materia prescrive di privilegiare sempre il collocamento in ambienti familiari. L'intervento di collocamento in struttura residenziale pertanto è attivato solo in via residuale qualora non sia possibile l'inserimento del minore in una famiglia affidataria. Il Servizio Socio-educativo, anche in esecuzione dei provvedimenti giudiziari, individua, nei casi in cui sia necessario il collocamento in una struttura residenziale socio-educativa e/o socio-sanitaria, il contesto più idoneo per garantire la crescita armonica del bambino o ragazzo e contemporaneamente mette in campo tutti gli interventi possibili per sostenere la famiglia d'origine nell'acquisizione delle competenze per svolgere il ruolo di genitori. Per l'inserimento in strutture di gestanti e madri con figli a carico, donne vittime di

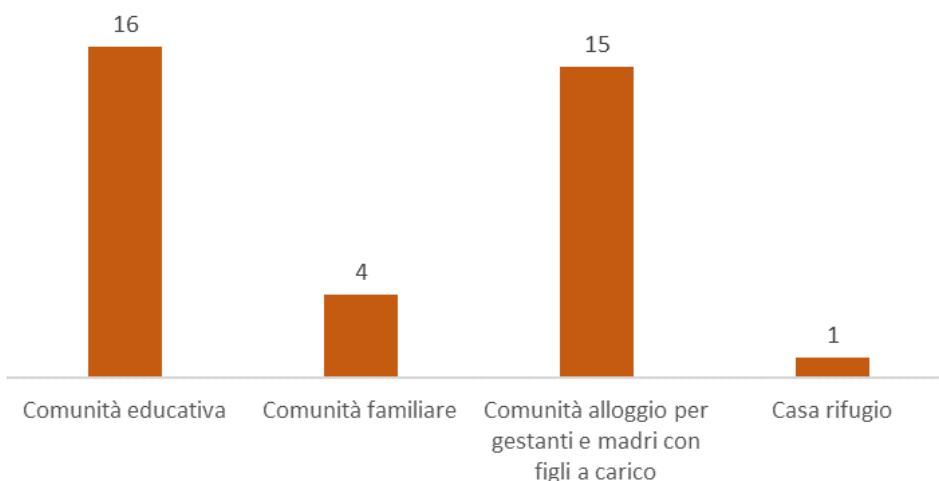
violenza e persone vittime di tratta, il Servizio Socio-educativo su mandato dell’Autorità Giudiziaria, rilevata la situazione emergenziale e di bisogno in cui le donne sono prive di una rete familiare e di punti di riferimento o per le quali si reputi opportuno l’allontanamento dal nucleo familiare, interviene collocandole nelle relative strutture.

Una delle tipologie di intervento più frequenti è l’invio in comunità educativa, struttura residenziale a carattere comunitario di tipo familiare, caratterizzata dalla convivenza di un gruppo di minori con un’equipe di operatori professionali che svolgono la funzione educativa come attività di lavoro. Qui di seguito presentiamo i dati relativi al 2020, articolati per Municipio:

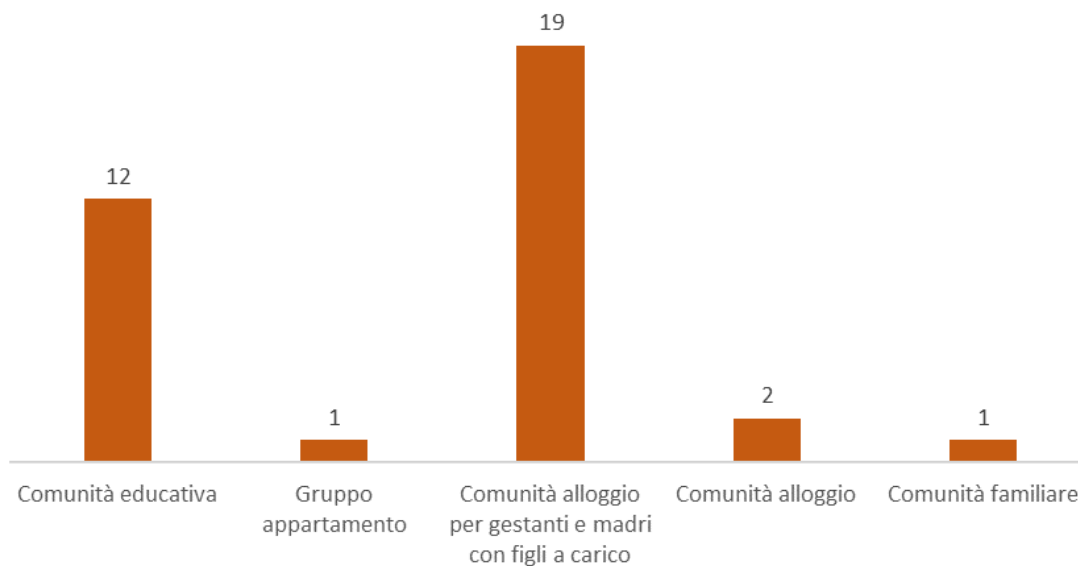
Graf. 45 – Municipio I - minori accolti in servizi residenziali 2021 (valori assoluti)



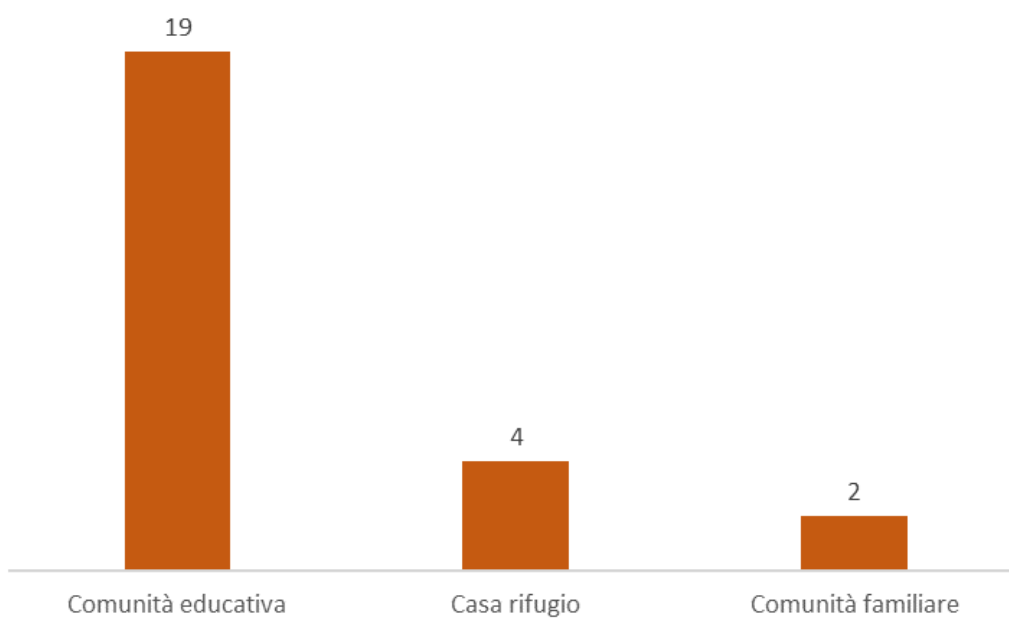
Graf. 46 – Municipio II - minori accolti in servizi residenziali 2021 (valori assoluti)



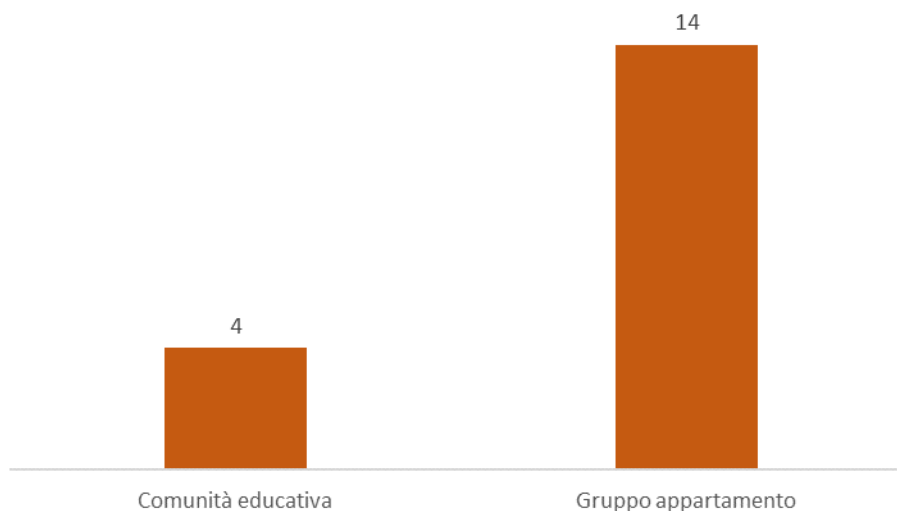
Graf. 47 – Municipio III - minori accolti in servizi residenziali 2021 (valori assoluti)



Graf. 48 – Municipio IV - minori accolti in servizi residenziali 2021 (valori assoluti)



Graf. 49 – Municipio V - minori accolti in servizi residenziali 2021 (valori assoluti)



### **Educativa di strada**

L'educativa di strada è un intervento attivo di educazione itinerante realizzato in tutta la città, con particolare attenzione alle periferie e ai territori ritenuti maggiormente a rischio di esclusione sociale e di devianza minorile. Il servizio prevede interventi di tipo educativo a cura dell'equipe composta da tre educatori professionali e sei animatori di strada, che si recano nei luoghi in cui si svolge maggiormente la vita sociale e relazionale degli utenti, da un coordinatore territoriale e da una psicologa per intercettare adolescenti e preadolescenti a rischio di devianza ed esclusione sociale e stabilire con loro un rapporto di fiducia. Il progetto è articolato in maniera tale da coprire i quartieri più periferici della città, in particolare le zone di Libertà, San Girolamo, Fesca, Japigia, San Paolo, San Pio, Catino, Carbonara, Santa Rita, Ceglie del Campo, Loseto, Palese, Villaggio del Lavoratore, Stanic e Picone. Le equipe escono su strada prevalentemente dal lunedì al venerdì, per 20 ore settimanali, dalle ore 15.30 alle 19.30, anche se gli orari sono flessibili e possono subire delle variazioni a seguito della mappatura del territorio e a seconda dei bisogni dei ragazzi intercettati: pertanto l'equipe è pronta ad intervenire anche durante il fine settimana o nelle ore mattutine.

Le tre equipe impegnate nel servizio, che si avvale di tre camper, sono composte da tre operatori ciascuna. Gli operatori fungono da mediatori e facilitatori nelle relazioni e si

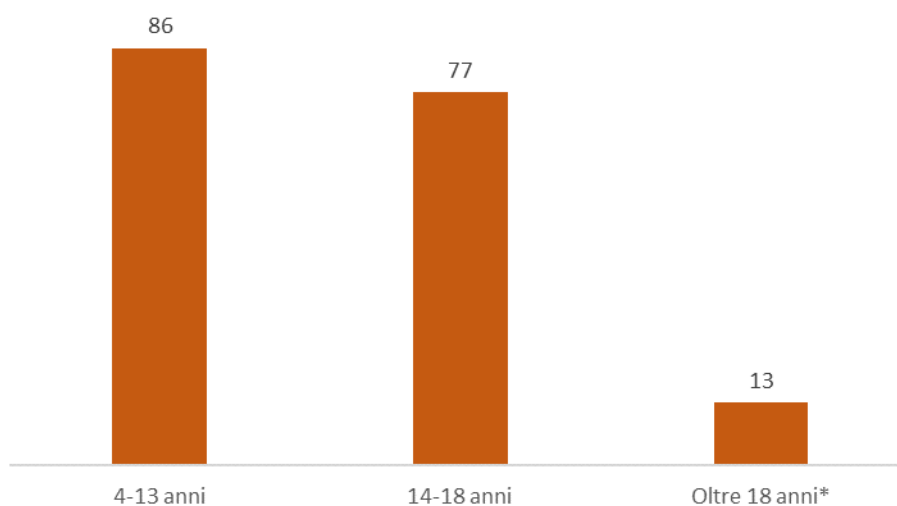
impegnano a rilevare disagi e bisogni di ogni singolo ragazzo per condurli verso un vivere consapevole della propria vita e della strada, trasformando quest'ultima in uno spazio d'incontro e di crescita sociale.

Il servizio di educativa di strada opera in rete con tutti i presidi sociali territoriali al fine di creare un ponte tra la strada e i servizi del Welfare.

I destinatari sono prevalentemente ragazzi in una fascia d'età compresa tra 10 e 21 anni che risultano più difficili da agganciare in situazioni strutturate.

I ragazzi contattati e diventati utenti stabili del servizio sono circa 176, in aumento rispetto allo scorso anno, con una leggera prevalenza per la fascia 4-13 anni (Graf. 50).

Graf. 50 – Educativa di strada - utenti 2021 (valori assoluti)



#### Punti di forza

Uno dei principali punti di forza del progetto è riferibile soprattutto alla possibilità di accedere al servizio senza tramite, come servizio sociale, genitori, tutori ecc.. I ragazzi scelgono liberamente di frequentare gli educatori/animatori e quindi di usufruire del loro supporto in maniera spontanea e immediata. Altro elemento di pregio del progetto è il ruolo della psicologa/psicoterapeuta che interviene non solo nelle supervisioni di equipe ma anche sul territorio per individuare e intervenire su situazioni di particolare devianza e marginalità segnalate dagli operatori. Inoltre ottimo il raccordo con i partner. Nonché equipe ben formate e professionali che gestiscono situazioni a volte anche molto delicate.



## Aree di miglioramento

Un margine di miglioramento si potrebbe avere con l'ampliamento della rete delle associazioni dei quartieri interessati dal progetto, così da poter lasciare ai ragazzi la possibilità di frequentare spazi strutturati e accoglienti che favoriscano la loro crescita. Inoltre che siano luoghi da poter frequentare quando il progetto di Educativa di Strada sarà concluso. Utile inoltre migliorare il rapporto con le scuole di appartenenza dei ragazzi così da supportare lo studio e quindi il processo di istruzione, evitando la dispersione scolastica.

## Lavoro di rete

La rete è comunque ampia, comprende Accademia del Cinema - quartiere San Pio laboratorio audio-visivo; Spazio Giovani - quartiere San Girolamo supporto scolastico e laboratori; La stanza di Cesco - quartiere Catino laboratori creativi e supporto scolastico; Interazione e scambio con il parroco Don Sergio Parrocchia Sant'Anna - quartiere Sant'Anna; Festa di Halloween - quartiere Sant'Anna laboratorio creativo; SSC Bari Calcio - i ragazzi hanno potuto assistere agli allenamenti e giocare con i giocatori professionisti; Bistrot Sociale Multietnico Ethnic Cook - laboratorio di cucina etnica; Casa delle Culture - laboratori creativi; Bari Social Boat - veleggiare per i ragazzi dei quartieri Sant'Anna e Stanic; Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco - visita comando e museo - colloquio con l'Ispettore Ranieri; Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - quartiere Sant'Anna laboratori creativi, giochi di strada, ping pong, karaoke e laboratorio di break dance. Si ritiene sia ottimo il rapporto instaurato sia con le realtà coinvolte per la realizzazione delle iniziative sia con le istituzioni.



## **La casa della genitorialità**

La Casa della Genitorialità offre un servizio, fortemente innovativo, di sostegno e accompagnamento alle famiglie e ai neonati sin dai primi 1000 giorni di vita dei propri figli, il periodo in cui si costituiscono le fondamenta sulle quali costruire la capacità di crescere generazioni felici e sane. È un servizio finanziato dall'Assessorato al Welfare del Comune di Bari e gestito dalla rete di partenariato costituita da Fondazione Giovanni Paolo II onlus, Il Melograno Centro Informazione Maternità e Nascita, Mama Happy Centro Servizi Famiglie Accoglienti, Mamme Contatto, Idee Felicità Contagiosa e supervisione di Save the Children.

Le esperienze vissute nella prima infanzia sono, infatti, influenzate dal contesto in cui i bambini nascono e crescono e dalle figure adulte che per prime si prendono cura di loro, in famiglia, nei servizi e nella comunità di appartenenza. Non tutti i bambini hanno gli stessi vissuti. Esperienze negative precoci possono sfociare in problemi di salute e sociali negli adulti, quali ad esempio obesità, malattie cardiovascolari, problemi di salute mentale, dispersione scolastica, disoccupazione.

La Casa della Genitorialità si pone l'obiettivo principale di azzerare le disuguaglianze promuovendo una nuova cultura della maternità e genitorialità.

Gli obiettivi generali sono:

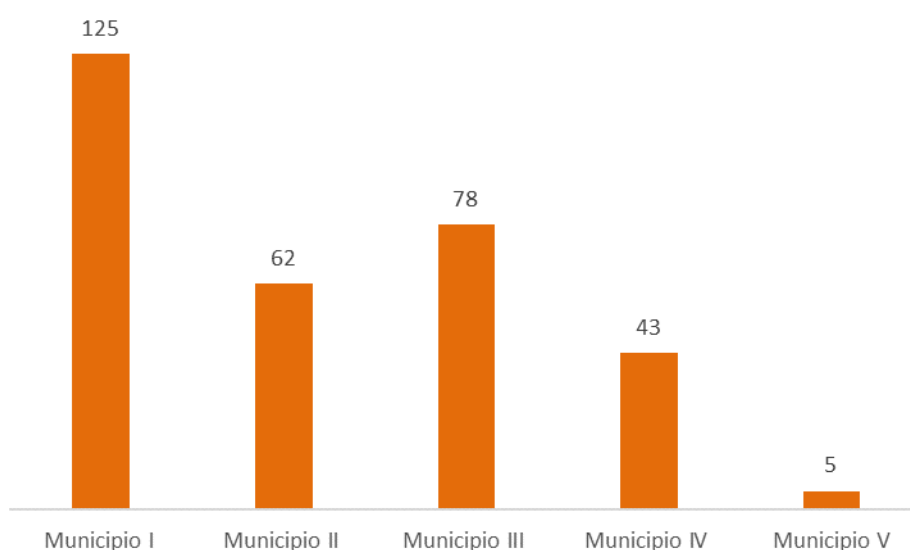
- favorire la formazione di un'identità genitoriale e sostenere i genitori, in particolar modo con i soggetti più vulnerabili e fragili
- consolidare il lavoro di rete tra agenzie sociali, educative e sanitarie al fine di favorire interventi multidisciplinari ed integrati a favore del singolo e del nucleo familiare
- promuovere spazi di ascolto, accompagnamento e mutuo aiuto tra donne, neo genitori e comunità, anche in forma domiciliare, a partire dall'esperienza della nascita
- favorire l'integrazione delle giovani mamme migranti e di coloro che sono a rischio di discriminazione ed esclusione sociale;
- promuovere una cultura della nascita rispettosa dell'intimità, delle emozioni e dei bisogni affettivi della coppia e del bambino in una logica di città e comunità accogliente, inclusiva e che promuova pari opportunità.

Il progetto intende inoltre perseguire una serie obiettivi specifici rispetto ai "primi 1000 giorni" dei bambini e delle bambine ovvero favorire lo sviluppo psicomotorio e cognitivo, la socializzazione e i percorsi di scoperta, conoscenza e autonomia.

Si intende inoltre coinvolgere i genitori in percorsi di educazione condivisa tra gli adulti, di promozione della partecipazione attiva del proprio ruolo parentale, di miglioramento della relazionalità coniugale, genitoriale e familiare.

Nel corso del 2021 sono stati seguiti 313 bambini, un aumento importante rispetto ai 12 della sperimentazione dello scorso anno (servizio attivato nell'ottobre 2020). Si tratta in prevalenza di utenti del Municipio I (Graf. 51).

Graf. 51 – La casa della genitorialità - utenti 2021 per Municipio (valori assoluti)



Sono diversi i punti di forza del nuovo servizio "La Casa della Genitorialità":

- 1) l'innovazione e la sperimentazione di un nuovo modo di promuovere la genitorialità, la nascita e la cittadinanza,
- 2) l'ambizione di innescare importanti processi culturali di mutamento,
- 3) l'ATI composta da realtà che negli anni hanno accumulato expertise e competenze sui temi della nascita, gravidanza, allattamento, genitorialità, promuovendo l'attivismo dal basso e i cerchi di mamme,
- 4) la rete di partners a sostegno del progetto,
- 5) l'accompagnamento e il monitoraggio da parte di Save the Children,
- 6) la formazione estesa agli operatori del pubblico e del privato,
- 7) sperimentazione della presa in carico integrata in una modalità di scambio e interazione continua tra ATI, Ripartizione Servizi alla Persona, Municipi, Consultori,
- 8) la capacità di intercettare nuovi bisogni e di attivare risorse residuali e/o endogene nei beneficiari,
- 9) la varietà nell'offerta dei servizi e delle attività,
- 10) la presenza su più punti del territorio.

## Aree di miglioramento

Una delle aree di miglioramento è legata alla opportunità di rafforzare il servizio, ampliando la platea dei destinatari e il territorio di riferimento. Per questo sarebbe necessario rivedere i criteri di accesso, allargando il valore dell'ISEE di riferimento.

## Lavoro di rete

La caratteristica genetica del nuovo servizio sperimentale è la capacità di collaborare e creare network con soggetti pubblici e privati, in forma singola o associata. il filo conduttore è proprio l'approccio comunitario. La Casa della Genitorialità nasce dalla messa in rete di tutte le esperienze del territorio cittadino (e non solo), l'idea di condivisione e di community care è alla base della modalità operativa del nuovo servizio. Già in fase di presentazione al bando gli enti dell'ATI hanno coinvolto oltre una ventina di associazioni, cooperative, servizi, gruppi spontanei per sostenere il più possibile l'idea di una città babyandfamilyfriendly. Anche il tessuto commerciale è stato coinvolto in questa sperimentazione di innesco della nuova cultura della genitorialità e della prima infanzia, alcuni punti commerciali sono stati coinvolti nelle attività laboratoriali e nella promozione dell'attività. il lavoro di rete si evince anche dal modello integrato di presa in carico che si sta sperimentando in cui la formazione condivisa fornita da Save the Children, la sottoscrizione del patto di corresponsabilità, la pianificazione degli interventi sono strumenti indispensabile per la creazione di una cornice di senso riconoscibile.

Sostegno e accompagnamento  
per neo genitori e neonati per 1000 giorni.



#### *2.1.4 I servizi e le strutture per l'integrazione sociosanitaria, disabili, anziani e la presa in carico integrata per le non autosufficienze*

Nelle more di una attesa quanto urgente riforma del sistema dei servizi per la non autosufficienza, ormai in via di definizione, resta alta, in ragione dei noti processi di transizione sociodemografica ed epidemiologica che interessano le nostre comunità, la richiesta di servizi di assistenza domiciliare che consente ai minori e agli adulti diversamente abili che vivono in situazioni di fragilità sociale, fisica o psichica di permanere nel proprio habitat familiare escludendo, laddove è possibile, l'istituzionalizzazione.

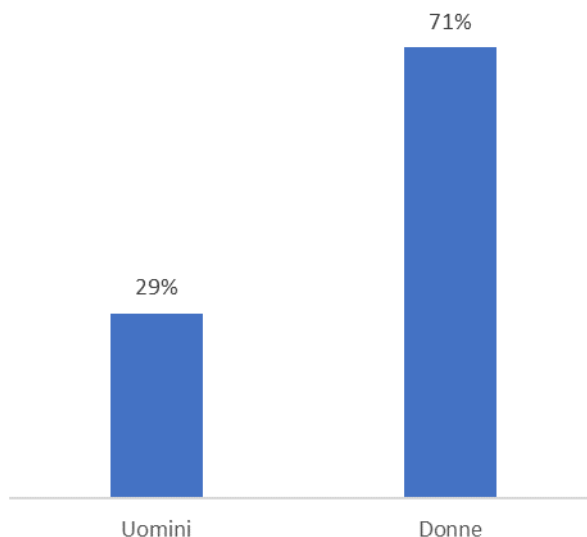
Anche nel 2021 si è consolidata l'offerta della rete dei servizi domiciliari attraverso il SAD, nell'ottica di migliorare la qualità della vita dei soggetti diversamente abili e anziani. Sono stati confermati gli interventi a sostegno della famiglia e della persona con prestazioni sociali di tipo domestico (cura delle condizioni igieniche degli ambienti di vita primari della persona), di aiuto personale (igiene personale, vestizione dell'utente, ausilio alla mobilitazione della persona a letto, aiuto ad una corretta assunzione dei pasti, indicazione per l'applicazione di corrette norme igienico-sanitarie) e di accompagnamento (spostamenti nell'area urbana, visite mediche o esami diagnostici, riscossione della pensione o disbrigo di altre pratiche amministrative, attività finalizzate alla socializzazione). Tanto per sostenere e sviluppare l'autonomia del soggetto diversamente abile ove possibile, prevenendo e contrastando i processi di esclusione sociale e di isolamento e responsabilizzando i familiari all'onere delle cure.

La seconda tipologia di assistenza è quella delle cure domiciliari integrate, di primo e secondo livello (ex ADI) che ha garantito le medesime prestazioni suindicate, oltre a quelle sanitarie di tipo medico, infermieristico, riabilitativo e psicologico garantite dalla Asl che vengono definite dall'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) ed elencate nel progetto individualizzato (PAI) a favore delle persone non autosufficienti.

Nell'anno 2021 il Servizio di assistenza domiciliare per persone anziane (SAD anziani) ha coinvolto 316 utenti, in aumento rispetto all'anno precedente, prevalentemente donne (grafico 52).

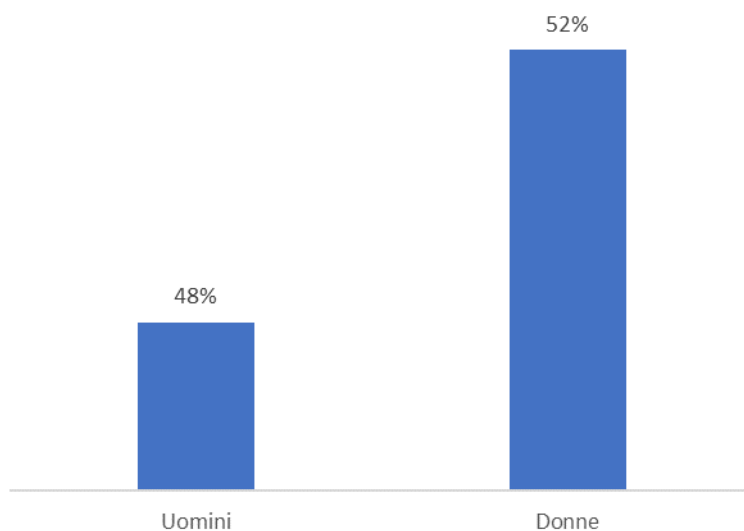
La classe di età prevalente è naturalmente quella degli ultra 75enni.

Graf. 52 – Utenti SAD anziani 2021 per genere (valori assoluti)



Gli utenti anziani seguiti dal servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI), che includono diversi casi di ADI di 3° livello, nonché di utenti affetti da patologie che comportano una grave insufficienza (malati di SLA, affini, stati di coma con tracheo e PEG), sono in totale 67, anche in questo caso in prevalenza donne (grafico 53).

Graf. 53 – Utenti ADI anziani 2021 per genere (valori %)

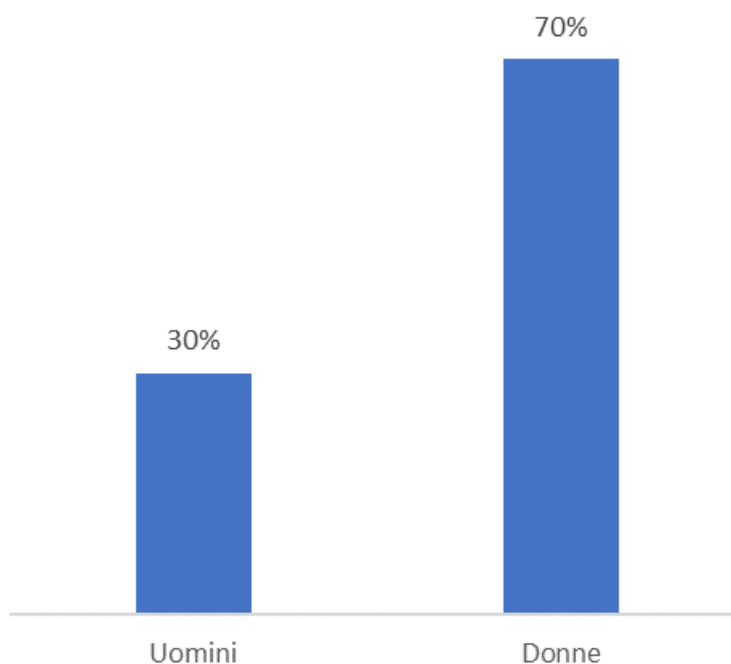


In questi casi, l'intervento del Comune è quello di affiancamento a quello sanitario, come previsto dalle Linee guida regionali sulle cure domiciliari ed è dedicato nella misura del 100% alle prestazioni di assistenza tutelare a completamento del PAI sanitario.

I casi di ADI di 3° livello aumentano per la diffusione sempre più crescente di patologie degenerative. Nel corso dell'anno infatti sono proseguiti i tavoli di lavoro con i referenti istituzionali della ASL/Ba al fine di migliorare la rete dei servizi socio sanitari e perseguire obiettivi comuni di benessere sociale.

I servizi di assistenza domiciliare per disabili vedono invece un'utenza di 56 persone, in prevalenza donne (Graf. 54)

Graf. 54 – Utenti SAD disabili 2021 per genere (valori assoluti)



Nell'ambito dei servizi domiciliari, in continuità con l'anno precedente, si evidenziano nell'ultimo anno un maggior numero di attivazioni di casi che necessitano prestazioni di tipo educativo ed emerge come patologia dominante il Disturbo dello Spettro Autistico.

Dato caratteristico del Servizio è rappresentato dalla presenza notevole dei minori. L'intervento non è incentrato esclusivamente sul minore e la sua disabilità, ma prevede la presa in carico della famiglia nell'ottica dell'inclusione e del supporto alla stessa per ottenere risultati a lungo termine. Il servizio si qualifica anche per la presenza di servizi aggiuntivi:

- Trasporto sociale aggiuntivo, consente alle famiglie che non dispongono di un mezzo di trasporto proprio di raggiungere le strutture sanitarie, socio-sanitarie e ricreative;
- Aggiusta tutto, è previsto personale qualificato e di fiducia per effettuare piccole riparazioni del proprio immobile;
- Servizio telesoccorso, consente all'utenza di ottenere aiuto immediato in caso di emergenza premendo semplicemente un piccolo telecomando collegato con il telefono di casa;
- Benessere a casa, consente di usufruire a domicilio di un parrucchiere e podologo esperto;
- Servizio di teleprenotazione, numero verde 800210678 per la prenotazione di visite mediche e specialistiche;
- Fisioterapia, consulenza fisioterapica per utenti SAD;
- Festa di compleanno, organizzazione di un momento di scambio di auguri;
- Uscite e visite guidate, sono previste 4 giornate di svago per 4 utenti;
- Sportello verso il DOPO DI NOI, accompagnare i genitori nella valutazione della struttura più idonea.
- Sportello Amico, un'equipe di figure specializzate garantisce supporto psicologico ai disabili e alle loro famiglie;

## **I centri diurni per i disabili**

La rete dei Centri diurni è costituita da una serie di servizi/strutture compresi i Centri Diurni socio-educativi e riabilitativi (ex art.60 del RR 4/2007), i Centri diurni integrati per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza (ex art.60 ter del RR.4/2007) e i Centri sociali polivalenti per diversamente abili (art.105 del RR 4/2007) che, secondo quanto previsto dalle normative vigenti, si configurano quali spazi appositamente strutturati e idonei a favorire il processo di crescita ed integrazione sociale di persone temporaneamente o permanentemente disabili, fornendo valide occasioni per sviluppare e/o migliorare le capacità relazionali e i legami che l'individuo instaura con la comunità.

Anche nell'anno 2020 i cittadini diversamente abili hanno potuto accedere alle strutture semiresidenziali e ai servizi domiciliari SAD e ADI (artt 87 e 88 del RR 4/2007) mediante la misura regionale "Buoni servizio per disabili e anziani non autosufficienti".



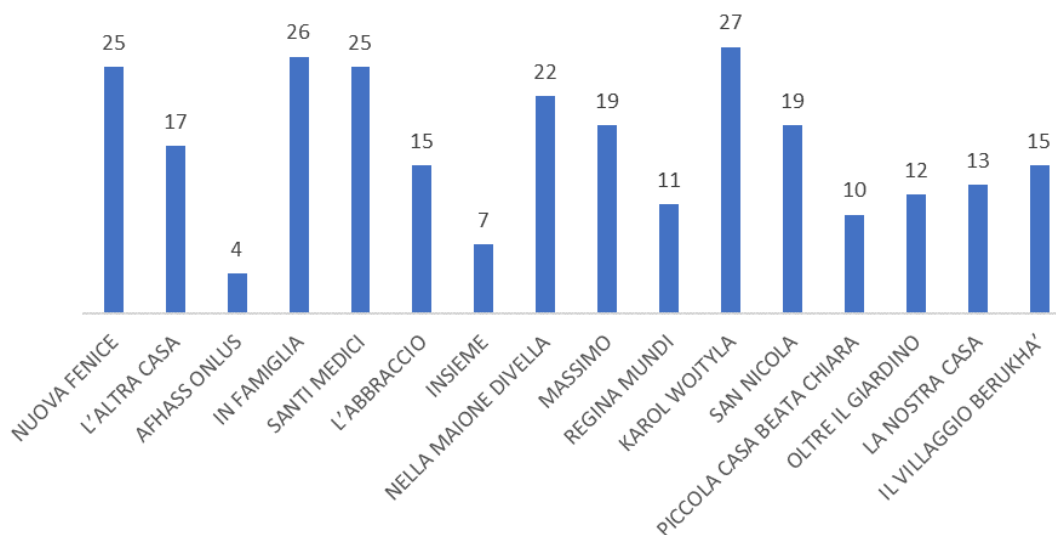
Tra le novità, pur nella continuità degli anni precedenti, si registrano alcuni miglioramenti, quali ad esempio:

- una dotazione finanziaria più stabile e significativa, per il periodo 2016-2021
- la certezza dei tempi per la presentazione delle domande con istituzione delle finestre temporali, le cosiddette “Annualità Operative”, intese come arco temporale in cui le graduatorie di accesso al Buono esplicano la propria efficacia, secondo i termini definiti dalle differenti finestre temporali infra- annuali per la presentazione della domanda. Ogni annualità Operativa prende avvio il 1° ottobre dell’anno in corso (se non festivo e prefestivo) e termina il 30 settembre dell’anno successivo
- una capacità di risposta più estesa rispetto alle domande
- criteri di selezione delle domande dei cittadini capaci di privilegiare in particolar modo le famiglie in condizioni di maggiore fragilità economica

La tipologia di utenza dei Centri Diurni anche nell’anno di riferimento è diversificata e pertanto le strutture semiresidenziali diventano dei veri e propri contenitori delle diverse forme di disabilità. L’istanza di accesso per i Centri Diurni socio-educativi e riabilitati e ai Centri diurni integrati per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza viene presentata in una delle Porte Uniche di accesso (PUA) a cui segue la valutazione dell’Organo tecnico in UVM.

Nel corso del 2021 sono stati inseriti in centri diurni socioeducativi e riabilitativi (ex art. 60 e 60ter del regolamento regionale 4/2007) complessivamente 267 utenti, in lieve aumento rispetto al 2020 (+28). Nel grafico seguente (grafico 55) indichiamo il numero di utenti per struttura.

Graf. 55 – Utenti Centri diurni disabili anziani-disabili 2021 per struttura (valori assoluti)



## Il centro sociale polivalente

Il centro sociale polivalente per anziani è una struttura aperta alla partecipazione di anziani autosufficienti per contrastare l'isolamento sociale.

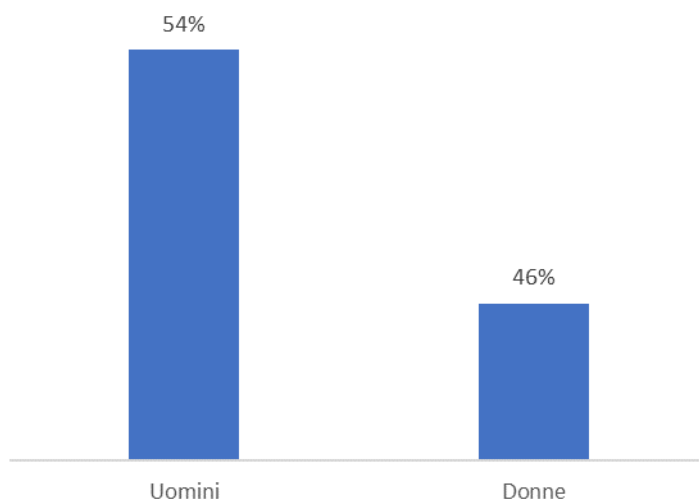
Il centro organizza le seguenti attività:

- educative a supporto dell'autonomia;
- di socializzazione ed animazione;
- culturali e ludico-ricreative.

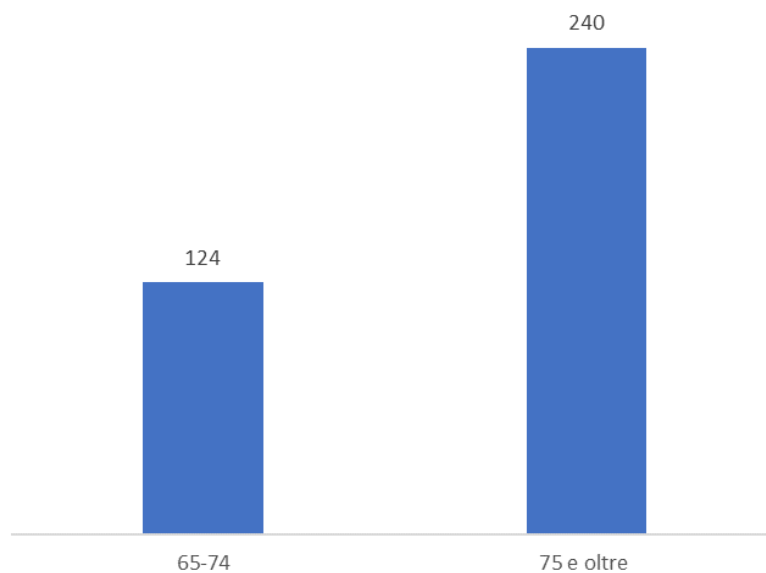
Il servizio è rivolto a cittadini anziani che abbiano compiuto i 65 anni d'età; l'accesso al servizio può avvenire direttamente da parte dell'anziano presso il centro o in alternativa, la persona interessata può fare richiesta di inserimento allo sportello del Segretariato sociale del municipio di appartenenza, utilizzando il modulo unico di accesso ai servizi sociali.

Nel corso del 2020 il numero di utenti è stato di 364, stabile rispetto all'anno precedente, in prevalenza donne (grafico 56) con età prevalente oltre i 75 anni (grafico 57)

Graf. 55 – Utenti CAP 2021 per genere (valori %)

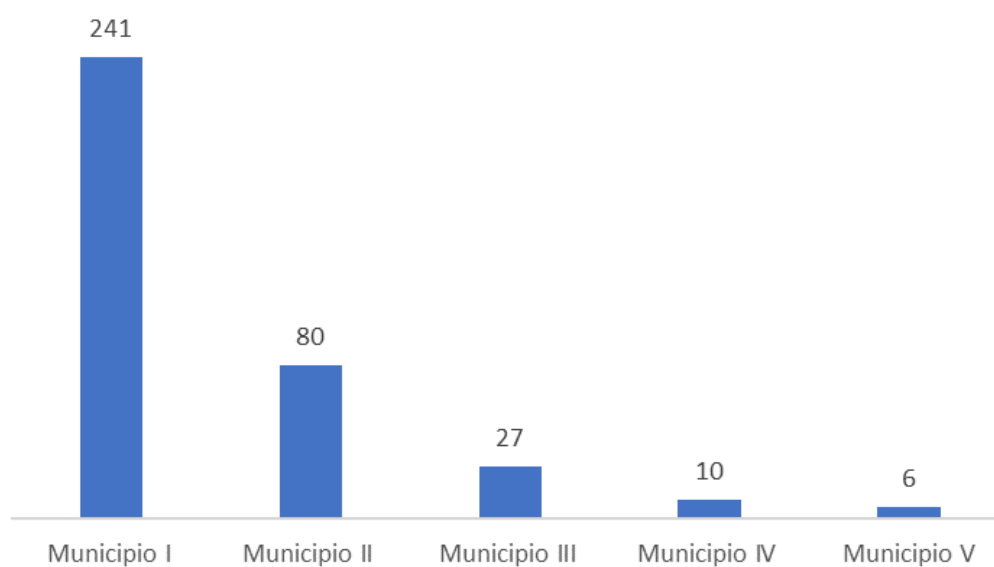


Graf. 57 – Utenti CAP 2021 per fasce di età (valori assoluti)



Si tratta in larga parte, per ragioni di prossimità, di utenti residenti nel primo Municipio, ma non mancano utenti degli altri Municipi (Grafico 58).

Graf. 58 – Utenti CAP 2021 per Municipio di appartenenza (valori assoluti)



## **Servizio di educativa domiciliare per minori diversamente abili (SEMI)**

Il Comune di Bari nel 2018 ha avviato un Servizio sperimentale di Educativa domiciliare in favore di minori diversamente abili integrata (S.E.M.I.), con le seguenti finalità ed obiettivi:

1. consentire al minore diversamente abile di mantenere l'autonomia di vita nella propria casa e nel proprio ambiente familiare e sociale nei casi in cui è impossibilitato a provvedere a se stesso o non dispone di un adeguato aiuto familiare;
2. favorire il recupero della funzionalità nella sua crescita evolutiva con l'obiettivo di sviluppare le capacità residue, nella prospettiva di una progressiva socializzazione all'interno dell'ambiente scolastico, del territorio, sotto il profilo della comunicazione e formazione personale e relazionale;
3. consentire al minore diversamente abile di permanere nel suo ambiente di vita riducendo al minimo il ricorso a strutture residenziali;
4. elevare la qualità della vita del minore con disabilità per prevenire fenomeni di isolamento ed emarginazione sociale;
5. favorire la socializzazione, l'informazione e la partecipazione ad iniziative ed attività culturali e ricreative;
6. sviluppare e potenziare le capacità psico-fisiche dei soggetti portatori di handicap attraverso attività finalizzate all'autonomia.

Gli interventi previsti nel servizio di Educativa domiciliare sono:

1. sostegno educativo rivolto direttamente al minore diversamente abile, finalizzato all'autonomia, alla socializzazione e all'integrazione sociale;
2. sostegno educativo alla famiglia nello svolgimento del ruolo genitoriale e nella cura e nell'accudimento del minore (idonea alimentazione, cura dell'igiene personale, cure affettive e relazionali, ecc.);
3. interventi di prevenzione dell'insuccesso scolastico, di orientamento nelle scelte formative professionali e di sostegno post-scolastico, quale continuazione educativa tra scuola e contesto sociale, con il coinvolgimento dei/del genitore/i;
4. interventi di accompagnamento del/i genitore/i nella conoscenza e nell'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari presenti sul territorio, nonché nella conoscenza ed utilizzo di risorse culturali e ricreative;
5. interventi di sostegno nelle dinamiche educative e relazionali interne al nucleo, per una efficace relazione minore/famiglia.

Non rientrano interventi di assistenza sanitaria, farmacologica e terapeutica che attengono a servizi specialistici.

Altri bisogni soddisfatti concernono l'autonomia sociale e la socializzazione che riguardano soprattutto i minori adolescenziali, con i quali sono stati elaborati maggiori progetti educativi e interventi al di fuori delle mura domestiche. Molti caregiver si sono ritenuti essi stessi beneficiari del Servizio S.E.M.I. mettendo in evidenza come abbiamo notato una diminuzione del carico assistenziale durante le ore in cui l'educatore si occupava del minore e soprattutto abbiamo ottenuto un supporto sia pratico che morale nella gestione delle situazioni più difficili e problematiche. Molti familiari hanno esplicitamente riferito di aver instaurato un rapporto positivo e di fiducia con gli educatori dei propri figli.

L'ultima parte del questionario è composta da domande chiuse che permettono di rilevare sia la qualità percepita che la qualità erogata del Servizio S.E.M.I. Gli item relativi sono.:

1. Il servizio contribuisce al benessere della persona coinvolta
2. Le attività programmate consentono il mantenimento delle abilità della persona destinataria del servizio
3. Le azioni svolte contribuiscono a diminuire il ricorso a servizi esterni
4. Il caregiver rileva una diminuzione del carico assistenziale
5. Il servizio favorisce la conoscenza delle altre attività offerte dal territorio
6. La gestione delle attività di vita quotidiana è resa possibile grazie alla continuità del servizio
7. Il PEI risulta effettivamente corrispondente ai bisogni dei beneficiari dell'intervento in relazione alla qualità della prestazione offerta
8. Il PEI risulta effettivamente corrispondente ai bisogni dei beneficiari dell'intervento in relazione alla quantità della prestazione offerta
9. Il rapporto gruppo di lavoro – famiglia/utente è sostenuto da colloqui, dalla comunicazione verbale e /o scritta
10. Le informazioni relative alle attività del servizio sono fornite in modo chiaro
11. Il gruppo di lavoro è attento all'efficacia dell'erogazione del servizio attraverso azioni di verifica sull'andamento dello stesso
12. La continuità del servizio è garantita
13. Il livello di preparazione degli operatori è adeguato
14. Gli operatori svolgono le attività con professionalità e attenzione alle esigenze della persona
15. L'operatore garantisce lo svolgimento di una attività assistenziale/educativa/sociale rispondente al piano di intervento concordato

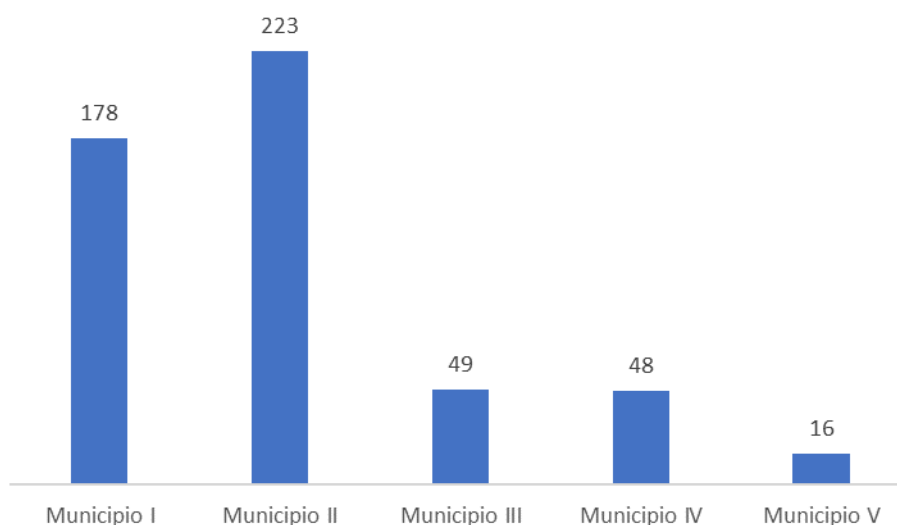
16. Gli operatori risultano attenti alle esigenze e alle richieste emergenti dei beneficiari dell'intervento

17. Gli strumenti di lavoro utilizzati dall'operatore sono adeguati

### **Servizi residenziali, case di riposo e RSSA**

La gestione di questi servizi è stata affidata ai Municipi dal 2016, pur conservando in capo alla Ripartizione Servizi alla Persona il controllo della spesa e la collaborazione con i Servizi Sociali dei Municipi per la presa in carico di casi piuttosto complessi. Per il 2021 gli utenti delle case di riposo risultano 16, ospitati in 5 strutture. Gli utenti delle RSA-RSSA risultano invece 515, in netto aumento rispetto al 2020, in prevalenza dal Municipio II (Graf. 59) . In larga parte si tratta di ultra75enni.

Graf. 59 – Utenti RSA-RSSA 2021 per Municipio (valori assoluti)



### **Il programma SAVES**

Il programma sperimentale SAVES - nasce dall'armonizzazione e dal coordinamento operativo dei servizi tradizionali di affido disabili adulti, di affido anziani e del servizio sperimentale "Non Piu Soli". Si tratta di un percorso, alternativo alla istituzionalizzazione, attraverso il quale persone in difficoltà o prive di assistenza (anziani, persone disabili o soggetti che vivono una

condizione di vulnerabilità e di svantaggio socio-culturale) vengono affidate a soggetti idonei in grado di assicurare loro il mantenimento e le cure ordinarie necessarie in un contesto relazionale familiare. Gli aspiranti affidatari, purché in possesso dei requisiti richiesti e disponibili ad instaurare con i destinatari del servizio un rapporto finalizzato a supportarli in attività volte al miglioramento o al mantenimento della capacità di cura di sé e della propria sfera relazionale, presentano specifica istanza ai servizi per accedere all'albo degli affidatari.

Le attività previste sono il sostegno ai cittadini più vulnerabili nelle attività quotidiane e nell'economia domestica, l'accompagnamento al parco, la lettura condivisa del tempo libero.

Le persone disponibili sono coinvolte in momenti di formazione, supervisione, nella definizione del patto educativo e nel lavoro integrato con le equipe di psicologi, educatori e assistenti sociali nell'ambito della presa in carico complessiva. Il percorso di affido è uno degli strumenti educativi e sociali più importanti per consolidare processi di solidarietà e welfare autentico, costruito grazie alla condivisione con i servizi socio-educativi dei Municipi, la Asl, le associazioni, i sindacati e il privato-sociale nell'ambito dei piani di zona e del lavoro di rete".

Il coordinamento, il controllo generale del servizio e il raccordo con le istituzioni territoriali sono in capo all'amministrazione comunale, mentre all'ente partner appartenente al Terzo Settore spettano i compiti di supporto e monitoraggio al servizio.

Il progetto di affido può sostanziarsi nelle seguenti tipologie:

- affido a tempo parziale (affido diurno, affido del fine settimana, affido notturno), con corresponsione di una quota mensile di solidarietà da € 150 ad € 500;
- affido di sostegno (quota mensile di solidarietà € 50);
- affido familiare a tempo pieno (€ 650);
- affido giovani disabili a studenti universitari, rimesso ad apposita convenzione tra la ripartizione Servizi alla persona, l'Università e il Centro di Salute mentale Asl/Ba.

La durata del progetto di affidamento attribuito a ciascun affidatario - previa sottoscrizione di formale atto d'impegno - è pari a dodici mesi, rinnovabili per ulteriori dodici, sulla base del monitoraggio dell'andamento del piano assistenziale individualizzato predisposto dal Servizio sociale territoriale, titolare della presa in carico.

L'Albo unico degli affidatari è oggetto di aggiornamento periodico attraverso la presentazione di istanze a sportello e/o l'apertura di ulteriori avvisi pubblici e di nuove finestre temporali.

Nel corso del 2021 il servizio ha avuto 106 utenti, in aumento rispetto al 2020

Il servizio rappresenta un'opportunità alternativa all'inserimento in strutture residenziali dell'anziano, favorendo la permanenza nel proprio ambiente di vita. L'affidatario attiva un potenziamento della rete territoriale e personale dell'anziano divenendone un punto di riferimento, specie nelle condizioni di isolamento sociale. Per il miglioramento del servizio sarebbe opportuno prevedere una fase di formazione per il soggetto affidatario al fine di migliorare la qualità del servizio.

### **PUA e UVM**

La PUA e l'UVM rappresentano ormai uno dei servizi più strutturati per la presa in carico degli utenti nell'area dell'integrazione sociosanitaria. La Porta Unica di Accesso (P.U.A.), come definita dall'art 3 del R.R. n. 4 del 18.01.2007 e dal D.G.R. n. 691 del 12.04.2011, garantisce l'accesso del cittadino alla rete dei servizi sociosanitari distrettuali e alla rete dei servizi sociali di Ambito, promuovendo la semplificazione delle procedure, l'unicità del trattamento dei dati, l'integrazione nella gestione del caso, la garanzia per l'utente di un certo tempo per la presa in carico. Nello specifico, il Comune e la ASL definiscono un Protocollo d'Intesa contenente tra le altre cose, le funzioni esercitate dalla P.U.A. che si occupa di gestire l'accoglienza della domanda inoltrata dal cittadino, avviando l'istruttoria con l'attivazione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M.).

Alla P.U.A. competono sia funzioni di front-office che di back-office, come di seguito illustrate:

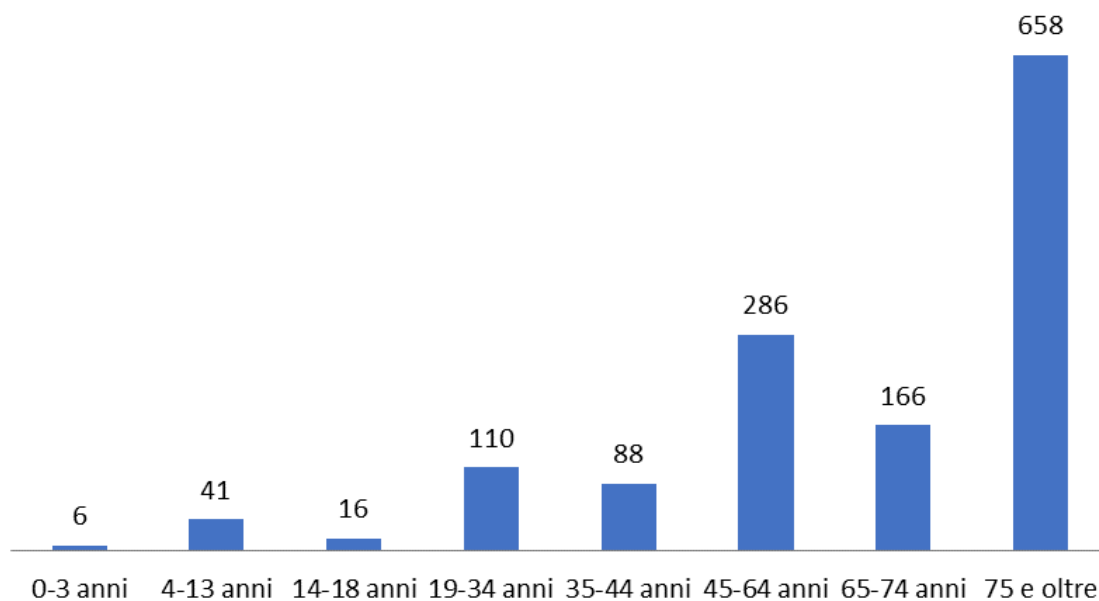
- il front-office rappresenta il primo contatto con il cittadino, assicurando risposte dirette a bisogni semplici, attraverso la figura dell'assistente sociale che svolge le funzioni di ascolto, accoglienza, orientamento del cittadino, informazione e accompagnamento alla presa in carico;
- il back-office assicura il raccordo con gli operatori dei front-office e con tutti i soggetti coinvolti a vario titolo e a più livelli, nella presa in carico dell'utente. Nello specifico la richiesta accolta, viene inviata ai Servizi competenti, per la valutazione del bisogno con un'indagine di II livello, propedeutica alla presa in carico del cittadino. Le istanze a gestione integrata e compartecipata che pervengono in P.U.A., interessano i seguenti servizi: inserimenti in Case Protette (R.S.S.A.) di anziani e disabili, in Residenze Sanitarie Assistite a carattere riabilitativo (R.S.A.), in strutture gestite dal Servizio di Salute Mentale territoriale a carattere residenziale, in Centri diurni socio-riabilitativi e centri diurni per pazienti affetti da demenze, Servizio di trasporto per disabili verso strutture a carattere riabilitativo, inserimenti in Hospice per



pazienti terminali, assistenza domiciliare oncologica, assistenza domiciliare integrata sanitaria e sociosanitaria.

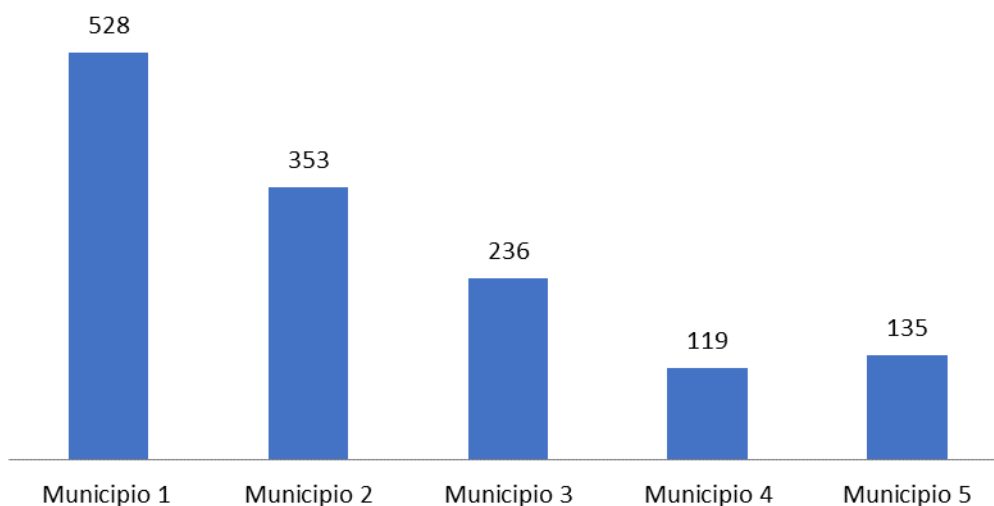
Nel corso del 2021 la PUA ha registrato 1.731 utenti. Le UVM prodotte sono state 835. L'articolazione per fasce di età vede una netta prevalenza degli ultra75enni (Graf. 60).

Graf. 60 – Utenti PUA 2021 (valori assoluti per classi di età)



Il grafico seguente (Graf. 61) mostra la distribuzione degli utenti per Municipio.

Graf. 61 – Utenti PUA 2021 (valori assoluti per classi di età)



Lo sportello prevede la presenza contestuale sia di un'assistente sociale fornita dal Comune che di una figura sanitaria fornita dalla ASL. Il tutto per garantire una decodifica del bisogno completa ed integrata.

La P.U.A. rappresenta un “luogo privilegiato per i cittadini” nel sistema dei Servizi Sociali, sanitari e sociosanitari che, attraverso una modalità organizzativa integrata, dev'essere in grado di fornire risposte varie. In quanto tale, lo sportello nasce con l'obiettivo di migliorare e facilitare la presa in carico, eliminando o semplificando i numerosi passaggi ai quali l'utente e i suoi familiari devono ottemperare per ricevere risposte a bisogni complessi.

### *2.1.5 I servizi e le strutture per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e i minori*

#### **Centro Antiviolenza**

Nel corso del 2021 il Centro Antiviolenza comunale ha svolto il suo servizio sul territorio cittadino con importanti ed essenziali attività tese principalmente alla promozione della “cultura della nonviolenza”, all’ascolto, accoglienza, sostegno, consulenza, protezione e tutela di donne e minori vittime, sia di violenza fisica, psicologica, sessuale, economica, che di maltrattamenti, abusi, molestie e ricatti a sfondo sessuale e non. Vittime di violenza in tutti gli ambiti sociali a partire da quello familiare, nonché minori vittime di violenza assistita, che hanno visto un preoccupante incremento durante la fase più intensa del lockdown.

Le attività consistono in determinate e già note prestazioni “terapeutiche” ma soprattutto preventive, realizzate attraverso il lavoro sinergico dell’equipe multidisciplinare e specialistica, presente all’interno del CAV.

Il lavoro con gli utenti e la loro presa in carico ha sempre avuto un ruolo principale in tutte le attività attuate dal Centro Antiviolenza ed è stato svolto in sinergia e con grande spirito di collaborazione da tutte le figure professionali dell’equipe operativa del Centro (A.A.S.S., Educatrice, Psicologhe, Legale), accogliendo ciascun utente attraverso un primo contatto diretto o telefonico. Tramite questo primo contatto, finalizzato all’ascolto della persona, all’accoglienza del suo bisogno e della sua richiesta di aiuto, si sono forniti anche, tutte le informazioni utili e i recapiti telefonici, ove necessari o richiesti. Ciascun utente, dopo il primo colloquio, ha proseguito il percorso affiancato dalla figura professionale richiesta o ritenuta più idonea al caso. Particolare cura è stata offerta all’aspetto affettivo dell’accoglienza, cercando

sempre di instaurare, tramite l'ascolto della persona, un rapporto rassicurante e di fiducia utile all'avvio del percorso di fuoriuscita dalla relazione violenta.

In questa prima fase di attività, si sono curati e gestiti altresì i contatti telefonici diretti, finalizzati alla gestione degli appuntamenti degli utenti con le varie figure professionali del Centro. La gestione del primo contatto e del primo colloquio ha garantito la risposta a tutte le persone che hanno contattato il CAV, sia rivolgendosi personalmente o direttamente al servizio (attraverso il numero verde, il numero nazionale di pubblica utilità 1522, il sito internet e/o il contatto sul profilo Facebook), sia indirettamente, ovvero su invio o segnalazione di altri servizi territoriali. Il servizio è stato garantito non solo nelle ore di apertura del centro, ma anche nelle restanti ore e nei giorni di chiusura del centro. A tutti i contatti è stato offerto ascolto e accoglienza e ai casi extra territoriali, oltre l'ascolto, sono stati forniti sempre informazioni e contatti dei servizi del Comune di appartenenza ai quali potersi rivolgere, oppure il contatto telefonico del CAV di appartenenza.

Il Centro Antiviolenza ha continuato a garantire la possibilità di alloggio con inserimento per un massimo di dieci giorni, in struttura protetta, a donne e minori in situazioni di emergenza, al fine di rispondere con immediatezza al bisogno di protezione ed allontanamento dal luogo della violenza. Con puntuale periodicità si è provveduto ad aggiornare i registri, a curare le archiviazioni, la modulistica, la corrispondenza e la documentazione in cartella utente, al fine di permettere velocemente e precisamente, in qualunque momento fosse necessario, la ricerca e la verifica dei dati CAV. Molta attenzione è stata posta anche agli incontri periodici con gli operatori del CAV; incontri individuali o di gruppo per confrontarsi, monitorare ed analizzare i casi in corso e non ancora conclusi, al fine di verificare la necessità di eventuali trattamenti aggiuntivi, condividere procedure metodologiche di intervento e/o il lavoro da farsi sulle criticità emerse in corso d'opera. Tutti gli operatori del Centro Antiviolenza hanno sempre, con grande disponibilità partecipato anche, alle attività indirette del Centro, cioè alle riunioni d'equipe interne ed esterne

#### Attività di sostegno psicologico

Sono stati forniti percorsi individualizzati di sostegno psicologico rivolti alle donne vittime di violenza, con l'obiettivo di ricostruire insieme la storia della violenza, favorire il recupero psico-relazionale della donna, rinforzare l'autostima e l'autodeterminazione e permettere l'attivazione di risorse personali, al fine di elaborare e superare il vissuto di vittimizzazione.

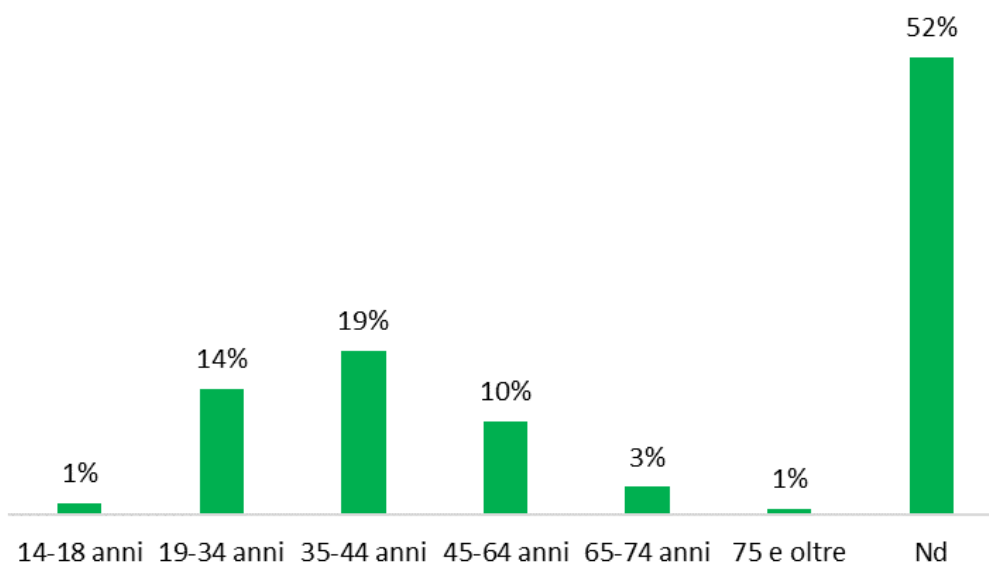
Al termine di ogni colloquio sono stati compilati, sia il diario d'intervento, volto a verificare e monitorare l'andamento del percorso avviato e strutturare i passi successivi, sia la scheda quale

quadro generale degli interventi effettuati. Le psicologhe, inoltre, si sono dedicate all'analisi dei casi in termini di studio, inquadramento ed ipotesi trattamentale.

**Attività di consulenza legale** Le utenti hanno usufruito della consulenza legale offerta dal CAV. Le tematiche emerse sono state principalmente afferenti a vicende di atti persecutori (stalking) e maltrattamenti familiari. Le donne che si sono rivolte al CAV sono spesso confuse da notizie fuorvianti apprese in vari modi, spesso ignorano le novità normative esistenti in questa materia come le varie forme di allontanamento, l'ammonimento in caso di stalking, (via" intermedia" che precede la denuncia, adatta ai casi meno gravi). La consulente legale ha offerto informazioni e chiarimenti su problematiche diverse quali separazione consensuale, giudiziale e divorzio , reati familiari con riferimento ai mezzi di tutela civile e penale che l'ordinamento giuridico riconosce a protezione della famiglia, procedimenti di tutela civile dei minori - provvedimenti di decadenza della responsabilità genitoriale, e le modalità utili all'accesso alla tutela legale, attraverso la prospettazione dell'elenco dei professionisti legali iscritti all'Albo del Gratuito Patrocinio, purtroppo spesso sconosciuto.

Il numero complessivo di utenti che si è rivolto ai centri Antiviolenza di Bari nel 2021 è di 162 donne. Rispetto al 2020 si registra una sensibile diminuzione del numero delle vittime. L'indicazione dell'età non sempre è disponibile, ma si conferma la prevalenza della giovane età. (Grafico 62).

Graf. 62 – Età utenti CAV 2021 (valori %)



Nel 90% dei casi, si tratta di donne con nazionalità italiana. In merito allo stato civile delle vittime di violenza, si conferma che nella maggioranza dei casi la vittima è coniugata.

## 2.2 La dotazione infrastrutturale dell'Ambito

Il sistema delle strutture e dei servizi sociali e sociosanitari della Città di Bari presenta un'offerta ampia e articolata, anche in ragione degli investimenti – sia pubblici che privati - prodotti a valere sui finanziamenti comunitari e regionali del P.O. FESR 2007 - 2013 e di quello successivo 2014 - 2020. L'analisi dei dati relativi ai servizi e alle strutture autorizzate, raccolti sui dati ufficiali del Registro regionale dei servizi e delle strutture, previsto dalla legge regionale 19/2006, ci consente di seguire lo sviluppo dell'offerta, per come va modificandosi nel corso del tempo, in relazione alla domanda prevalente e agli aspetti organizzativi complessivi del sistema regionale dei servizi. Rispetto agli anni precedenti le modifiche intervenute nel sistema di regolamentazione dei servizi e delle strutture sociosanitaria, passate progressivamente alla competenza sanitaria, modificano il quadro di riferimento (si consideri che non sono più censite nel registro regionale dei servizi e delle strutture previsto dal regolamento 4/2007).

In questo paragrafo presentiamo l'offerta complessiva nella sua articolazione per aree d'intervento e target di riferimento.

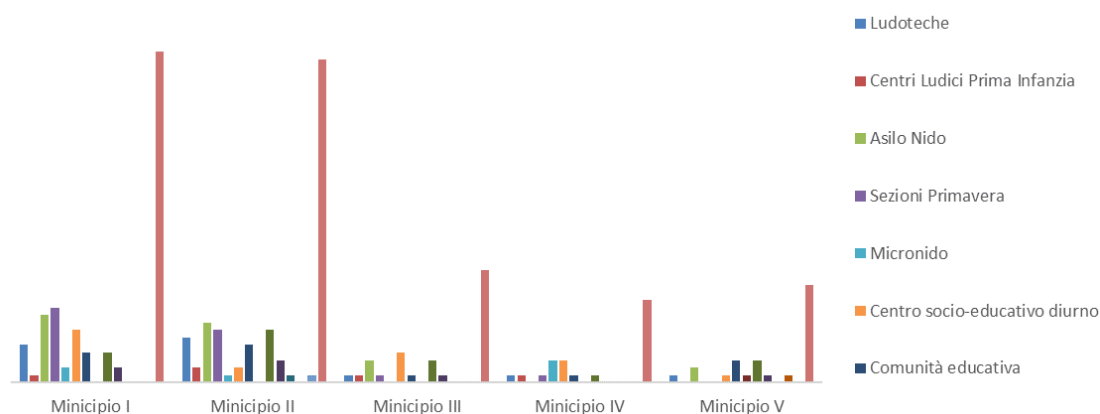
I servizi e le strutture per minori iscritte al registro regionale sono in totale 126 (tabella 21), con una prevalenza di Asili Nido (22). Seguono le Sezioni Primavera (19), i Servizi educativi per il tempo libero (19), i Centri socioeducativi diurni (17), le comunità educative (14) e le ludoteche (14). Si registra pertanto un ulteriore aumento delle strutture per minori (+ 7).

Tab. 21 – Strutture e servizi autorizzati per minori. Anno 2021

Struttura/Servizio	Nr.	Nr. Art Reg. R. 4/2007
Ludoteche	14	89
Centri Ludici Prima Infanzia	5	90
Asilo Nido	22	53
Sezioni Primavera	19	53
Micronido	6	53
Centro socio-educativo diurno	17	52
Comunità educativa	14	48
Affidamento Familiare Minori	1	96
Servizi Educativi per il tempo libero	18	103
Centro Aperto Polivalente per Minori	7	104
Tutor per minori	1	91
Servizio Di Assistenza Educativa Domiciliare	1	87
Servizio Per L'Integrazione Scolastica E Extrascolastica Dei Diversamente Abili	1	92
	126	

La suddivisione per Municipi ci mostra (Grafico 63) la prevalenza di servizi e strutture nei Municipi 1 e 2.

Graf. 63 – Strutture e servizi autorizzati per minori. Anno 2021 (per Municipio)



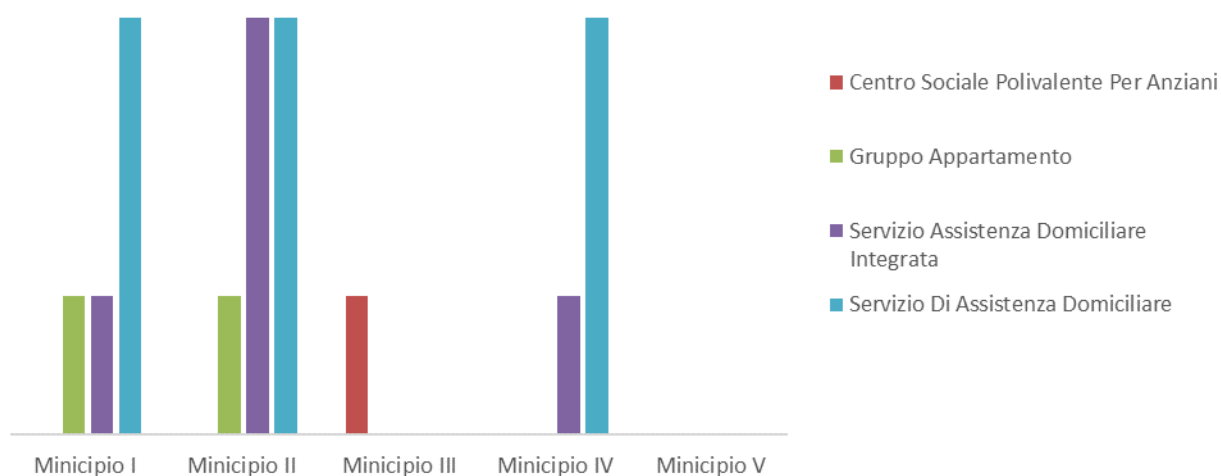
I servizi e le strutture per anziani iscritte al registro regionale sono in totale 19 (Tabella 22), con una prevalenza di SAD (9). Due in più rispetto allo scorso anno.

Tab. 22 – Strutture e servizi autorizzati per anziani. Anno 2021

Struttura / Servizio	Nr.	Art. R.R. 4/2007
Casa di riposo	2	65
Centro Sociale Polivalente Per Anziani	1	106
Gruppo Appartamento	2	63
Servizio Assistenza Domiciliare Integrata	5	88
Servizio Di Assistenza Domiciliare	9	106
<b>TOTALE</b>	<b>19</b>	

La suddivisione per Municipi ci mostra (grafico 64) la prevalenza di servizi e strutture nel Municipio 2 (Poggiofranco, Picone, Carrassi, San Pasquale, Mungivacca) con 9 unità di offerta sul totale.

Graf. 64 – Strutture e servizi autorizzati per anziani. Anno 2021 (per Municipio)



Le strutture e i servizi rivolti alle persone con disabilità sono pari a 6 (tabella 23), due in meno rispetto allo scorso anno. In gran parte si trovano nel territorio del Municipio 1.

Tab. 23 – Strutture e servizi autorizzati per disabili. Anno 2021

Struttura / Servizio	Nr.	Art. R.R. 4/2007
Centro Sociale Polivalente Per Diversamente Abili	1	105
Comunità Alloggio	1	55
Servizio Assistenza Domiciliare	4	87
<b>TOTALE</b>	<b>6</b>	

Per l'area del welfare d'accesso, dei servizi per le famiglie e dell'accoglienza per le persone in condizioni di disagio, la Città di Bari presenta un'offerta complessiva di 27 unità organizzative (tabella 24), due in più rispetto l'anno precedente.

Tab. 24 – Strutture e servizi autorizzati per l'area welfare d'accesso, servizi per famiglie, accoglienza persone in condizioni di disagio. Anno 2021

Struttura / Servizio	Nr.	Art. R.R. 4/2007
Centro Antiviolenza	2	107
Centro servizi per le famiglie	12	93
Mediazione Familiare	2	94
Servizio di pronto intervento sociale	1	85
Servizio di Segretariato Sociale	5	83
Servizio di telefonia sociale	1	100
Servizio di Educativa di strada	2	
Sportello Per L'Integrazione Socio-Sanitaria Culturale degli Immigrati	1	108
Sportello Sociale	1	84
TOTALE	27	

Infine per la tipologia di strutture 'Adulti con problematiche sociali' si registrano 6 strutture (Tab. 25).

Tab. 25 – Strutture e servizi autorizzati per adulti con problematiche sociali. Anno 2021

Struttura / Servizio	Nr.	Art. R.R. 4/2007
Albergo diffuso per l'accoglienza abitativa di lavoratori stranieri immigrati stagionali	1	81 BIS
Alloggio Sociale per Adulti in Difficoltà	2	76
Centro notturno di accoglienza per persone senza fissa dimora	1	81 TER
Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico	2	74
TOTALE	6	



### 2.3 Le risorse finanziarie impiegate

Nell'anno 2021, l'Ambito Territoriale di Bari ha previsto risorse per complessive per € 60.604.267,66, escluso i fondi ASLBA.

<b> FONTE DI FINANZIAMENTO</b>	<b> ANNUALITA'</b>	<b> IMPORTO</b>
<b>Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS</b>	<b>2020</b>	<b>€ 1.517.711,39</b>
<b>Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA</b>	<b>2021</b>	<b>€ 1.017.398,52</b>
<b>Fondo Non Autosufficienza - FNA</b>	<b>2020</b>	<b>€ 820.950,03</b>
<b>Fondo naz povertà (D.Lgs. 147 del 2017) - QUOTA SERVIZI E POVERTA' ESTREMA</b>	<b>2020</b>	<b>€ 4.355.712,45</b>
<b>Risorse proprie da bilancio comunale</b>	<b>2021</b>	<b>€ 30.932.014,09</b>
<b>Buoni servizio infanzia</b>	<b>2021</b>	<b>€ 3.629.759,59</b>
<b>Buoni servizio anziani e disabili</b>	<b>2021</b>	<b>€ 2.208.660,81</b>
<b>Altre risorse</b>	<b>2021</b>	<b>€ 16.122.060,78</b>

Le risorse proprie ammontano a € 30.932.014,09 pari al 51,03% del totale, le risorse trasferite dalla Regione Puglia per FNPS, FGSA, FNA E Buoni di Servizio Infanzia ed Anziani e Disabili, raggiungono il 15,17% del totale programmato e risultano pari a € 3.356.059,94, le risorse del Fondo Povertà costituiscono l'7,19% mentre le altre risorse inserite nel Piano ammontano a circa 16 milioni di euro e pesano per il 26,60%.

Nell'attuazione del Piano Sociale di Zona, per l'annualità 2021, l'Ambito Territoriale di Bari ha impegnato risorse per oltre il 68% del totale.

<b> FONTE DI FINANZIAMENTO</b>	<b> ANNUALITA'</b>	<b> RISORSE IMPEGNATE</b>
<b>Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS</b>	<b>2020</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA</b>	<b>2021</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>Fondo Non Autosufficienza - FNA</b>	<b>2020</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>Fondo naz povertà (D.Lgs. 147 del 2017) - QUOTA SERVIZI E POVERTA' ESTREMA</b>	<b>2020</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>Risorse proprie da bilancio comunale</b>	<b>2021</b>	<b>€ 23.248.227,50</b>
<b>Buoni servizio infanzia</b>	<b>2021</b>	<b>€ 3.629.759,59</b>
<b>Buoni servizio anziani e disabili</b>	<b>2021</b>	<b>€ 1.986.024,19</b>
<b>Altre risorse</b>	<b>2021</b>	<b>€ 12.378.551,90</b>

Le tabelle che seguono evidenziano le risorse programmate e rendicontate nel 2021, con esclusione degli stanziamenti da parte dell'ASL BA e dei relativi impegni.

Risorse programmate in mln di €

FNPS	FGSA	FNA	Fondo naz povertà QUOTA SERVIZI E POVERTA' ESTREMA	Risorse proprie da bilancio comunale	Buoni servizio infanzia	Buoni servizio anziani e disabili	Altre risorse
1,5	1	0,8	4,3	30,9	3,6	2,2	16,1

Risorse impegnate in mln di €

FNPS	FGSA	FNA	Fondo naz povertà QUOTA SERVIZI E POVERTA' ESTREMA	Risorse proprie da bilancio comunale	Buoni servizio infanzia	Buoni servizio anziani e disabili	Altre risorse
0	0	0	0	23,2	3,6	1,9	12,3

### **3. L'integrazione tra politiche e interventi territoriali**

*3.1 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione, le politiche di contrasto alla povertà.*

#### *3.1.1 L'integrazione con le politiche sanitarie*

In materia di integrazione sociosanitaria le attività e i servizi realizzati nel corso del 2021 derivano dalle intese definite con l'Accordo di programma integrativo per la programmazione e realizzazione del servizio di Cure Domiciliari, sottoscritto il 15 maggio 2015, che a sua volta integrava l'Accordo di programma generale, sottoscritto nel 2013. Nel dicembre 2016 era stato approvato il nuovo Protocollo d'intesa tra il Sindaco del Comune di Bari e il direttore generale della ASL BA per gli interventi integrati in materia sociosanitaria, per le attività della Porta Unica di Accesso (PUA) e dell'Unità di valutazione multidimensionale (UVM).

Il Protocollo, stilato in coerenza con le Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali e alla rete integrata dei servizi socio-sanitari, approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 691 del 12 aprile 2011, ha l'obiettivo di garantire il corretto funzionamento dei servizi sociosanitari, attraverso un'azione sinergica e concordata tra le parti interessate, che in questa occasione hanno ribadito e confermato la volontà di migliorare l'organizzazione, di razionalizzare l'offerta e di ottimizzare l'utilizzo delle risorse per perseguire obiettivi comuni di benessere sociale.

Il Protocollo definisce gli assetti organizzativi (risorse umane e tempi) e le procedure di funzionamento della PUA e dell'UVM.

La Porta Unica di Accesso (P.U.A.), come definita dall'art 3 del R.R. n. 4 del 18.01.2007 e dal D.G.R. n. 691 del 12.04.2011, garantisce l'accesso del cittadino alla rete dei servizi sociosanitari distrettuali e alla rete dei servizi sociali di Ambito, promuovendo la semplificazione delle procedure, l'unicità del trattamento dei dati, l'integrazione nella gestione del caso, la garanzia per l'utente di un certo tempo per la presa in carico.

Nello specifico, il Comune e la ASL definiscono un Protocollo d'Intesa contenente tra le altre cose, le funzioni esercitate dalla P.U.A. che si occupa di gestire l'accoglienza della domanda inoltrata dal cittadino, avviando l'istruttoria con l'attivazione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M.).

Alla P.U.A. competono sia funzioni di front-office che di back-office, come di seguito illustrate:

- il front-office rappresenta il primo contatto con il cittadino, assicurando risposte dirette a bisogni semplici, attraverso la figura dell'assistente sociale che svolge le funzioni di ascolto, accoglienza, orientamento del cittadino, informazione e accompagnamento alla presa in carico;
- il back-office assicura il raccordo con gli operatori dei front-office e con tutti i soggetti coinvolti a vario titolo e a più livelli, nella presa in carico dell'utente. Nello specifico, la richiesta accolta viene inviata ai Servizi competenti, per la valutazione del bisogno con un'indagine di II livello, propedeutica alla presa in carico del cittadino.

Una delle novità più importanti del 2021 è la creazione di una équipe integrata per la grave emarginazione, a supporto della presa in carico delle persone più vulnerabili. In seguito alle criticità emerse durante il confronto tra il Comune di Bari con gli organi istituzionali (Distretto sanitario ASL Bari, CSM, SERD, Polizia locale) nell'ambito dei lavori di co-programmazione per la predisposizione del nuovo Piano cittadino di contrasto alla grave marginalità adulta, la Ripartizione Servizi alla Persona – Settore Osservatorio per l'inclusione sociale ed il contrasto alla povertà ha provveduto alla creazione di una Equipe sperimentale integrata tra servizi sociali, sanitari e polizia locale per l'integrazione delle funzioni sociali e sanitarie a supporto dei c.d. casi complessi di utenti in grave marginalità economica e sociale.

Gli incontri della équipe straordinaria integrata per la trattazione dei casi complessi e vulnerabili, necessari alla costruzione di una rete territoriale, hanno avuto inizio il 30/08/2021. Tale équipe risponde al bisogno di analizzare i casi multiproblematici di soggetti che versano in condizione di gravissima marginalità e pertanto, necessitano di interventi assistenziali, socio-sanitari e sanitari, al fine di condividere modalità operative e procedure atte/idonee ad organizzarne la presa in carico. La stessa è stata costituita mediante il coinvolgimento di una pluralità di servizi, quali: assistenti sociali del Servizio Sociale Professionale competente, referenti dei servizi sanitari quali CSM, Ser.D, Distretti socio-sanitari, secondo specifica presa in carico, Polizia Locale, Pronto Intervento Sociale, medici di medicina generale, medici specialistici e amministratori di sostegno; i tavoli sono stati coordinati dalla POS Sportello Sociale della Ripartizione Servizi alla Persona.

A tale scopo, con riunioni a cadenza mensile, tenutesi in modalità telematica, si è provveduto, sulla base della decodifica del bisogno emergente, a concordare interventi integrati e personalizzati, al fine di tracciare percorsi e processi virtuosi di integrazione, secondo le competenze di ciascun servizio. Sono finora stati discussi/trattati, nei tavoli complessi, n. 14 casi, di cui n. 9 uomini e n. 3 donne e n. 10 cittadini italiani e n. 4 cittadini stranieri, per un totale di n. 36 interventi esperiti. Nel 2022 è prevista la prosecuzione delle azioni progettuali oltre che l'inserimento di nuovi casi complessi.

Le azioni prevalenti, esperite *dall'Unità per la Prevenzione ed il contrasto alla marginalità estrema*, sono state: n. 15 interventi di orientamento e accompagnamento fisico ai servizi del welfare e ai servizi sanitari, specialistici e presidi istituzionali competenti; n. 7 attività di rintraccio dell'utenza sul territorio, in collaborazione con l'Unità di Strada "Care for People", finalizzata ai succitati accompagnamenti; n. 3 attuazione di intervento congiunto con Polizia Locale e/o CSM; n. 11 attività di mediazione linguistica e consulenza psicologica, finalizzata a motivare l'adesione dell'utente alla progettualità. Ad oggi, gli interventi messi in atto hanno consentito di favorire la presa in carico di utenza poco compliant, per svariati fattori, quali ad esempio, sanitari, indigenza, difficoltà psichica, rispetto alla possibilità di aderire e/o raggiungere i servizi professionali preposti.

### *3.1.3 L'integrazione con le politiche della casa*

Nel corso del 2021 è proseguita l'attività dell'Agenzia per la casa, lo strumento istituito ufficialmente dalla giunta comunale il 30 dicembre del 2015 per coordinare le politiche dell'abitare sul territorio cittadino.

L'obiettivo principale dell'Agenzia è quello di creare gli strumenti per mettere tutte le persone nelle condizioni di attivarsi e migliorare la propria condizione abitativa. L'Agenzia per la Casa, infatti, intende mettere a sistema tutte quelle attività che il Comune di Bari e i diversi soggetti pubblici e privati impegnati sul fronte delle politiche abitative già portano avanti per contrastare il fenomeno dell'emergenza abitativa che, a causa di un peggioramento complessivo delle condizioni socioeconomiche della popolazione negli ultimi anni, si è fortemente accentuata.

L'Agenzia per la Casa, che è stata inserita anche tra le priorità nazionali finanziate del PON Metro, punta a diversificare l'intervento pubblico sulle politiche dell'abitare, portando avanti la realizzazione di nuovi alloggi popolari, completando gli interventi in corso, ma anche sperimentando nuove forme di housing sociale con il coinvolgimento dei soggetti privati per la definizione di un piano di affitti a canoni calmierati.

### *3.1.3 L'integrazione con le politiche attive del lavoro e per il contrasto alle povertà*

Per le politiche attive del lavoro e per il contrasto alle povertà il Comune di Bari, in collaborazione con la Regione Puglia e con il supporto tecnico di Capitale Lavoro S.p.a. (Società

pubblica in House di Città Metropolitana di Roma Capitale), ha implementato sul territorio comunale, presso la sede della Manifattura Tabacchi, il servizio denominato Portafuturo BARI, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n.140 del 09/03/2015.

Portafuturo nasce come un servizio sperimentale, acceleratore di politiche attive del lavoro che, raccogliendo i lusinghieri risultati dell'analoga struttura attiva sin dal 2011 nella Città Metropolitana di Roma, rappresenta un'assoluta novità per la Città di Bari, per la Regione Puglia, nonché per l'intero mezzogiorno d'Italia. La struttura si è posta l'obiettivo di raccogliere e gestire da un lato il fabbisogno occupazionale di una fascia di popolazione afferente al bacino geografico della Città Metropolitana di Bari, dall'altro di aggregare, attorno alle offerte di servizi proposte dal job centre, il mondo dell'imprenditoria stimolandone la partecipazione alla più ampia Community, composta dagli attori della dialettica del mercato del lavoro: chi offre e chi cerca.

L'approccio adottato è di tipo partecipativo: gli utenti interagiscono con la struttura e con il sistema delle imprese, attraverso il portale web "www.portafuturobari.it". Attraverso procedure di accreditamento, curate dal servizio di Accoglienza, il cittadino riceve risposte personalizzate e coerenti con il suo bisogno: acquisisce informazioni, conoscenze, contatti su opportunità di lavoro, di formazione e di partecipazione a progetti speciali, aumentando l'occupabilità e la possibilità di accedere a risorse del territorio. La chiave di volta è rappresentata da un approccio proattivo e personalizzato (tailor made) del cittadino, un processo che mira all'incremento della stima di sé, dell'autoefficacia e dell'autodeterminazione, nella logica dell'empowerment, del benessere della persona e del sistema a cui appartiene. Un processo di presa in carico, quindi, costante e attento che per avere successo non fornisce solo risposte a domande di lavoro, ma che innesca anche processi autonomi di resilienza, contribuendo a far rivedere il proprio sistema di attribuzione di senso, rispetto ad alcune condizioni ed ostacoli, stigmi e pregiudizi di natura culturale.

Dal punto di vista strutturale, Portafuturo è organizzato in servizi e attività che si articolano all'interno di due macro aree:

**FRONT OFFICE:** servizi di Accoglienza e Bilancio di Competenze, Formazione di Base, Orientamento, Matching domanda/offerta, Eventi e community (workshop, seminari, laboratori tematici, per informare, conoscere nuove opportunità, dar corpo a nuove idee, ecc.)

**BACK OFFICE:** servizi di Networking; Profiling, Recruitment e Preselezione per le imprese; Start Up di impresa.

In riferimento all'anno 2021, il job center Portafuturo ha consolidato il suo posizionamento nel territorio urbano e in quello della più ampia città Metropolitana, grazie ad una strategia dalla

forte valenza innovativa a contrasto delle criticità determinate dall'emergenza sanitaria, esplosa nell'anno in esame e ancora in atto alla data di redazione della presente relazione. A seguito delle prescrizioni e limitazioni introdotte per contrastare il diffondersi della pandemia da COVID-19 (Marzo 2020), PortaFuturo ha infatti consentito a cittadini ed imprese di usufruire degli stessi sia attraverso un sistema di accesso alla struttura contingentato e regolamentato con un piano di appuntamenti codificato, sia attraverso il potenziamento del supporto web, su cui sono state implementate versioni online di tutti i servizi erogati (procedura di accreditamento on line, consulenze su piattaforme di videoconferenza, webinar e corsi di formazione in modalità MOOC - Massive open online course, eventi con il sistema produttivo locale e nazionale, pre-selezione in modalità integrata, ecc). Queste modifiche così robuste sono state rese possibili grazie ad una strategia organizzativa centrata sull'efficienza delle risorse umane coinvolte, in grado di utilizzare in modo efficace tutti gli strumenti digitali ed informatici e di curvare le competenze a diverse modalità di erogazione dei servizi. Infine, una campagna comunicativa costantemente rimodulata della funzionalità del job centre, a fronte dell'andamento dell'emergenza sanitaria, ha di fatto consentito di raggiungere performance quantitative e qualitative rappresentate dai dati che seguono:

2.955 cittadini accreditati e profilati;

2.124 cittadini che hanno lasciato il proprio CV e hanno avuto accesso ai primi servizi di informazione e di orientamento;

320 consulenze individuali (orientamento, bilancio delle competenze, redazione guidata di CV, creazione d'impresa, selfiemployment, comunicazione);

progettualità di supporto alle scuole secondarie di 1° e 2° grado che hanno coinvolto una popolazione studentesca di circa 280 alunni e 5 Istituti scolastici;

4 percorsi formativi (informatica, lingue, creazione d'impresa), con 60 partecipanti in totale;

160 aziende accreditate;

460 annunci pubblicati;

4.532 candidature ricevute;

1.825 candidati inviati a selezione;

6 eventi aziendali;

43 eventi formativi "il futuro al lavoro" a cui hanno partecipato n. 387 utenti;

40 Eventi aziendali

15 momenti pubblici di approfondimento settoriale

8 eventi di confronto tra tessuto produttivo ed utenti

11 recruiting day pianificati ed organizzati

138 eventi svolti online

Indice di gradimenti totale = 9,2

Adeguatezza degli spazi = 8,5

Chiarezza e tempestività informazioni ricevute = 9,4

Competenza operatori = 9,6

Contestualmente all'erogazione dei prescritti servizi, la struttura Porta futuro ha assorbito al suo interno la gestione di diversi progetti volti all'inclusione e al contrasto del disagio socio-lavorativo, impegnandosi ad arricchire l'efficacia dei risultati attesi attraverso l'implementazione dei servizi di orientamento, matching, monitoraggio/tutoraggio, valutazione e valorizzazione delle competenze.

Per un quadro completo di quanto prodotto, in termini di risultati conseguiti, si riporta di una disamina dei progetti e delle misure implementate, con il dettaglio dei rispettivi output conseguiti per il 2021.

“BA29”:

Candidature: 785 domande presentate, di cui 746 sono le ammesse;

Manifestazione di interesse delle aziende: 470 sono le aziende che hanno presentato la candidatura e sono state tutte ammesse 470;

Tirocini: 783 sono i tirocini richiesti e attivabili; 338 sono quelli avviati e i tirocini conclusi 338.

D\_Bari Start UP:

L'avviso pubblico “D BARI START UP IMPRESE”, approvato con Determinazione Dirigenziale n. 2019/05217 del 02/05/2019 e rettificato con Determinazione Dirigenziale n. 2019/15450 del 03/12/2019, finalizzato alla creazione di aziende di prossimità, presso le aree urbane della città di Bari a forte rischio di marginalità, appositamente individuate con Deliberazione di Giunta Comunale n. 349 del 19/04/2019, ha una dotazione globale di 2.400.000 euro.

Esso è collegato ai fondi del Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane (PON Metro 2014-2020), approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 4998 del 14 luglio 2015 nella prima versione e successive modifiche approvate con Decisioni C(2018) 434 del 25 gennaio 2018 e Decisione C(2018) 5895 del 5 settembre 2018, dedicato allo sviluppo urbano sostenibile che, in linea con le strategie dell'Agenda urbana europea, mira a migliorare la qualità dei servizi e a promuovere l'inclusione sociale nei 14 Comuni capoluogo delle città metropolitane individuando l'Agenzia per la Coesione Territoriale, quale Autorità di Gestione e i Sindaci dei 14 Comuni capoluogo delle città metropolitane, tra cui il Comune di Bari, Autorità Urbana, con funzioni di Organismo



Intermedio del PON METRO.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 512 del 26/07/2017 è stato approvato il Piano Operativo del PON METRO della Città di Bari, poi aggiornato con Determinazioni Dirigenziali n. 2018/176/00011 del 02/05/2018 e n. 2018/176/00035 del 30/07/2018.

Il POC METRO si suddivide in n. 3 Ambiti, di cui l'Ambito 1 e l'Ambito 3 ad attuazione diretta da parte degli Organismi Intermedi e l'Ambito 2 attraverso l'Autorità di Gestione del POC.

Con Determinazione Dirigenziale n. 2019/04749 del 19/04/2019, lo Staff Autorità Urbana, ha approvato l'operazione di cui alla scheda progetto POC\_BA\_I.3.1.b denominato "D\_BARI START UP Imprese", autorizzando il finanziamento a valere sulla corrispondente azione del POC.

L'obiettivo specifico del POC METRO si propone l'aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e il miglioramento del tessuto urbano, nelle aree a basso tasso di legalità, attraverso azioni di coinvolgimento dei cittadini e il rafforzamento del sistema produttivo delle imprese. L'azione I.3.1 del POC, in particolare prevede l'individuazione di "aree bersaglio" da parte dell'autorità urbana, per "colpire" positivamente le aree ed i quartieri marginali e, dunque, i cittadini che maggiormente necessitano di servizi, assistenza e presa in carico.

La misura, nello specifico, intende sostenere la creazione di nuove realtà micro-imprenditoriali nel settore del commercio, dell'artigianato e dei servizi, presso le aree target dei programmi di rigenerazione urbana del Comune di Bari, attraverso un supporto tecnico-economico dedicato e l'erogazione di incentivi a fondo perduto. I finanziamenti sono concedibili per progetti di nuove attività d'impresa che possono essere concessi sia ad aziende già costituite, che ad aziende di nuova costituzione. Il supporto economico consta di un contributo finanziario a fondo perduto (conto investimenti) sino ad un massimo del 50% sultotale delle spese di investimento ammissibili e, comunque non superiore a € 40.000,00, e di un contributo finanziario del 100% sulle spese di gestione

ammissibili, da sostenere nei primi 12 mesi (conto esercizio), sino ad un massimo di € 10.000,00.

Sono state oggetto di valutazione circa 101 domande, con proposte progettuali allegate, di cui n. 51 non ritenute ammissibili alla valutazione di merito, da parte del Nucleo di Valutazione per l'esame delle domande di candidatura/ammissione a finanziamento, nominato con Determinazione Dirigenziale n. 2019/12577 del 07/10/2019, in quanto presentavano irregolarità formali.

Tra le n. 50 istanze ritenute ammissibili, n. 28 domande hanno superato la valutazione di merito e, quindi, sono state ritenute meritevoli del supporto tecnico- economico concedibile. Anche a causa dell'emergenza sanitaria in atto, causata da Covid-19, n. 11 di questi 28 progetti di

impresa, non hanno proseguito l'iter amministrativo, per espressa rinuncia o per mancata presentazione della documentazione, al termine della fase di tutoraggio, da parte dei candidati.

#### OPEN D\_BARI:

OPEN D\_Bari (approvato con D.D. 2020/210/00645 del 18/05/2020) è la misura che l'Amministrazione comunale di Bari ha messo in campo con l'obiettivo di incoraggiare la riapertura delle attività operanti nei settori del commercio, dell'artigianato, della somministrazione di alimenti e bevande, del commercio ambulante, sottoposte ad un provvedimento di chiusura in concomitanza del lockdown (ai sensi del D.P.C.M. del 11.03.2020 e ss.mm.ii.) attraverso l'erogazione di una "indennità una tantum" per unità operativa nel territorio della città di Bari. La risposta a tale misura da parte dei destinatari è stata di 2.402 istanze presentate in totale e di queste, 1.816 sono state ammesse a beneficio e regolarmente liquidate, 586 sono state invece escluse. Il termine di chiusura per la presentazione di candidatura è stato il 30/06/2021, disposto con DD n. 2021/08257 del 30/06/2021.

Istanze presentate: 2.330, di cui 1.817 sono state liquidate e 533 escluse.

#### OPEN D\_BARI 2:

OPEN D\_Bari 2 (approvato con D.D. 2021/210/00761 del 15/07/2021) è la misura che il Comune di Bari ha attivato con l'obiettivo di incoraggiare la riapertura delle attività operanti nei settori del commercio, dell'artigianato, della somministrazione di alimenti e bevande, del commercio ambulante, colpite dalla crisi derivante dall'emergenza sanitaria Covid 19. Attraverso questo avviso è stata erogata una "indennità una tantum", nella forma di "aiuti di importo limitato" di cui alla sezione 3.1 del Temporary Framework, concessa mediante procedura "a sportello" effettuata sulla base del possesso dei requisiti di cui all'Avviso Pubblico, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande e fino ad esaurimento delle risorse complessive a disposizione pari ad € 3.180.000,00 salvo ulteriori somme rese disponibili dal bilancio comunale fino a concorrenza di € 3.382.000,00, a valere sul POC Metro 2014-2020.

Istanze presentate: 1.721, di cui 1.140 sono state liquidate e 581 escluse.

#### Reddito di Cittadinanza:

DOMANDE AMMESSE 24.039

DOMANDE NON AMMESSE 1.851

DOMANDE SOSPESE PER ULTERIORI VERIFICHE 261

TOTALE DOMANDE PERVENUTE 26.152

DOMANDE DECADUTE / REVOCATE/ TERMINATE 15.302

VERIFICHE ALTRI COMUNI 2.551

DATI EQUIPE AL 31/12/2021

EQUIPE Cittadini

Assegnati	Cittadini incontrati	Patti Sottoscritti	Decaduti	Revocati	Terminati	
1	3.334	1.289	802			
	208	1.921	3.334			
1 bis	2.813	1.113	635	148	1.597	2.813
2	2.561	1.049	394	345	1.533	2.561
3	3.378	1.177	769	256	2.076	3.378
4	2.099	920	265	219	1.263	2.099
5	1.187	585	155	217	691	1.187
Totale	15.372	6.133	3.020	1.393	9.081	15.372

PUC (Progetti di Utilità Collettiva) per i cittadini beneficiari del Reddito di Cittadinanza (D.M. del MLPS n. 149 del 22.10/2019):

Richiamando il Decreto Ministeriale LPS del 22 Ottobre 2019 “Definizione forme, caratteristiche e modalità di attuazione dei Progetti di Utilità Collettiva” che ha riconosciuto la titolarità dei Comuni per la implementazione del catalogo dei progetti PUC, con la Delibera di Giunta n. 432 del 28 agosto 2020, l’Amministrazione ha espresso le sue linee di indirizzo per l’implementazione dei PUC nella città di Bari sia con progetti di diretta emanazione, sia con la costruzione di un catalogo di PUC proposti da soggetti partner afferenti ad istituzioni pubbliche e del Terzo settore. In data 24.09.2020 è stato pubblicato sul portale comunale l’Avviso Pubblico (approvato con d.d. 2020/10748) rivolto ad organismi pubblici e privati e finalizzato alla presentazione di una Manifestazione di interesse per candidare proposte progettuali (PUC) dirette ad ospitare i beneficiari del Reddito di Cittadinanza residenti nel Comune di Bari..

Nel corso del 2021 sono state acquisite numerose manifestazioni di interesse che sono state oggetto di valutazione del nucleo costituito ad hoc.

Tutti i progetti approvati rispondono in modo assolutamente coerente alle caratteristiche che

il legislatore ha codificato, segno che il lavoro di *scouting* realizzato, ha coinvolto il sistema territoriale attorno ad un'idea di *empowerment* di comunità innovativo.

In questo senso anche la scelta di avviare i primi PUC nel 3° trimestre del 2021, ha assecondato l'impegno dell'Amministrazione Comunale, di contribuire in modo fattivo al contenimento degli effetti sulla cittadinanza della emergenza sanitaria da Covid-19.

Infatti in collaborazione con l'AMTAB si è dato l'avvio al PUC finalizzato a supportare i cittadini/viaggiatori al rispetto delle norme essenziali per la fruizione dei servizi del trasporto pubblico (*uso corretto della mascherina, vigilanza sul rispetto della capienza massima dei mezzi, ecc.*).

In particolare il PUC avviato è finalizzato a seguire i mezzi dedicati al trasporto scolastico.

Altra area dal forte impatto simbolico è quella degli uffici giudiziari che attraverso l'avvio di due PUC hanno inserito circa 100 beneficiari del Reddito di Cittadinanza, nella gestione in affiancamento di alcuni servizi strategici per il funzionamento del sistema "GIUSTIZIA".

La dimensione operativa ha visto il realizzarsi di un ulteriore obiettivo, rappresentato dalla realizzazione di azioni integrate con il Centro per l'Impiego territoriale, nel rispetto delle indicazioni operative della norma sul RdC.

Si è trattato di un lavoro avviato e gradualmente consolidato finalizzato soprattutto alla condivisione di strumenti e procedure per la individuazione ed abbinamento dei beneficiari RdC, al PUC più coerente con le caratteristiche ed attitudini espresse da ciascun cittadino

Come segnalato nella precedente relazione, l'attivazione dei PUC può contare sull'utilizzo di un'Applicazione digitale finalizzata alla registrazione delle presenze dei partecipanti al PUC, che pur con iniziali difficoltà sta riscontrando un significativo gradimento tra gli utilizzatori rispetto all'uso ed alla gestione dei tradizionali registri cartacei.

Anche la successiva reportistica e rendicontazione del sistema delle presenze, finalizzato a monitorare il rispetto della condizionalità a cui sono vincolati i beneficiari del RdC nonché a comunicare ad INAIL le giornate effettive di presenza ai fini della liquidazione della polizza, sta funzionando con efficacia riducendo errori e lunghi tempi di gestione che si sarebbero determinati con l'utilizzo dei registri cartacei.

Qui di seguito una tabella riepilogativa dello stato di avanzamento delle iniziative PUC

Fase	Ente o Progetto	Stato dell'istruttoria	n. beneficiari previsti	segnalazione Ambito	segnalazione CPJ	Risorse impegnate	Atto Impegno	Tot
Fase 1	C.A.M.A. - Potenziamento centro d'ascolto	avviato	2	2 di 2	non prevista	5.500 €	2021/11115 del 31/08/2021	224.576,18 €
	AMTAB - Sstenibilità Socio economica del TPL	avviato	120	39 di 50	41 di 70	10.000 €	2021/12294 del 23/09/2021	
	Procura della Repubblica - Insieme per la giustizia	avviato	42	42	non prevista	10.000 €	2021/13295 del 07/10/2021	
	Tribunale di Bari - Giustizia SMART	avviato	70	27 di 35	0 di 35	10.000 €	2021/14193 del 29.10.2021	
	Parrocchia S. Giuseppe - Porta un Fiore In Comune	avviato	2	2 di 2	non prevista	1.950 €	2021/14440 del 04.11.2021	
Fase 2	ASI x 5 progetti	In partenza-risolte tutte le procedure amministrative propedeutiche all'avvio	52			49.182 €	2021/14812 del 08.11.2021	
	AMTAB x 4 progetti		480			40.000 €	2021/12294 del 23/09/2021	
	Albedo		2			1.561,78 €	n. 2021/15367 del 17.11.2021	
	Corte d' Appello		40			10.000 €	n. 2021/15467 del 23.11.2021	
	Bethel x 2		3			2.831 €	N. 2021/15772 del 25.11.2021	
	I.C. Grimaldi /Lombardi x 3		16			20.165 €	2021/15172 del 16.11.2021	
	Associazione Pietra situ Pietra		3			1.798 €	2021/15173 del 16.11.2021	
	Ente Nazionale Sordi*		3			3.520 €	2021/15171 del 16.11.2021	
	Associazione Mille Passi Insieme x1		4			2.975 €	n. 16623 del 3.12.2021	
	I.C. Monte san Michele		13			6.470 €	n. 16073 del 02.12.2021	
	Ordine degli Avvocati		38			9.880 €	n. 16072 del 02.12.2021	
	Associazione Moscati		2			2.092 €	n. 2021/15704 del 23.11.2021	
	Fase 3		Fracacreta*	In attesa di sottoscrizione convenzione	32			
Associazione Semi di Vita		6				8.101 €	2021/15170 del 16.11.2021	
Autorità Portuale x 2		20				15.590,40 €	n. 2021/15707 del 24.11.2021	
Fase 4		Ragioneria per impegno						
Fase 5	Liceo Socrate x 1	Autorizzati dal nuceo di valutazione	3					
	Mille Passi Insieme x 1		4					
	Bethel x 1		4					
	Giraffa		3					
	I.c. Mazzini/Modugno x 1		8					
	ARCA		24					
	Charitas		1					
	I.C Japigia x 2		24					
	I.C. T. Fiore x 1		6					
	I.C. Zingarelli		6					
	MIBACT		12					
	I.C. Duse x 4		22					
	Liceo Fermi x 1		2					
	ASL x3		14					
UEPE	4							

Avviso 3/2016 e PAIS 1/2019.

Con l'Avviso 3/2016, il Comune di Bari si è candidato per la realizzazione di un modello di gestione delle risorse del Pon Inclusione finalizzate alla implementazione sul territorio del Sistema per l'inclusione Attiva per il periodo 2016/2019 (giusta Del. G.M. n.636 del 29/09/2016) , per la gestione del SIA, REI e Reddito di Cittadinanza , nonchè per le misure regionali.

La scelta strategica adottata è stata quella di costruire una filiera di strutture, attività, e procedure che adempiendo le linee guida del PON, realizzassero un piano di contrasto all'emarginazione sociale ed accompagnassero i beneficiari all'attivazione attraverso una presa in carico multidimensionale e l'opportunità di azioni di formazione e Tirocini di inclusione.

Di seguito alcuni punti caratterizzanti del modello operativo introdotto.

### *La multi professionalità*

Il primo livello attorno al quale si è costruito il progetto è stata la definizione di una struttura operativa incentrata intorno ad un modello di equipe multiprofessionale (EM) per la presa in carico dei beneficiari del SIA, struttura successivamente utilizzata per il REI, ed attualmente attive per il Reddito di Cittadinanza.

Il modello immaginato parte dall'idea che la multiprofessionalità dei componenti l'equipe, rappresenti la garanzia per un' azione concretamente sistemica che guardi al beneficiario nella sua dimensione di persona e non di portatore di un bisogno da accogliere e superare.

Le sperimentazioni più recenti in tal senso (su tutte si veda quella dell'Università di Padova denominata P.I.P.P.I.) hanno evidenziato come la complessità dei fenomeni legati alle vulnerabilità delle persone e delle famiglie può essere affrontata con un approccio di sistema che supera la dimensione del binomio utente/operatore (nella quasi totalità dei casi, Assistente Sociale).

L'unitarietà dell'azione è poi garantita dal riconoscimento del ruolo di coordinamento, incardinato nella figura del Case Manager, a cui spetta una responsabilità di sintesi e di rappresentanza della multiprofessionalità dell'equipe.

#### *L'Approccio Multilaterale*

L'evoluzione nell'ambito della metodologia degli interventi socio-educativi si è sostanziata con un ampliamento della compagine operativa che interagisce nella presa in carico delle persone e del loro nucleo di appartenenza.

Tale compagine si definisce in una prospettiva di costante flessibilità determinata dall'opportunità di contrarsi o allargarsi a seconda delle caratteristiche di disagio espresse dal cittadino.

Nel modello implementato nel Comune di Bari, la struttura ha previsto un nucleo stabile a cui di volta in volta si sono affiancati altri professionisti, a cominciare dagli operatori del Servizio Socio-Educativo dei Municipi (Assistenti Sociali ed Educatori).

La struttura permanente è costituita da n.7 équipe territoriali : 7 per la presa in carico dei beneficiari REI implementate nei 5 Municipi.

Ogni équipe è costituita da :

1. un Assistente Sociale (afferente al privato sociale individuato tramite appalto Fondi PON ) che si occupa di una fase preliminare della presa in carico (Pre-Assessment)
2. un Assistente Sociale (assunto dal Comune di Bari a tempo indeterminato con i fondi PON ) referente/responsabile dell'equipe. Si occupa della presa in carico del nucleo familiare beneficiario, attraverso analisi preliminare-PAIS-Monitoraggio impegni previsti.
3. Un Orientatore/esperto politiche del lavoro (afferente al privato sociale individuato tramite appalto Fondi PON ) che partecipa al colloquio di presa in carico per gli aspetti legati all'Orientamento, Formazione, Elaborazione del CV e per la misura ReD, attivazione di Percorsi di formazione, Tirocini, Patti di Comunità

L'approccio multilaterale così sperimentato ha prodotto un'attenzione alla dimensione socio-educativa affidata all'Assistente Sociale Case Manager, ma anche un significativo contributo agli aspetti di inclusione sociale e lavorativa grazie al contributo degli Orientatori.

L'esperienza maturata con la presa in carico di diverse migliaia di singole persone e nuclei, quali beneficiari delle diverse Misure di contrasto alla povertà, susseguitesi nell'ultimo quadriennio, ha confermato la validità di questo approccio metodologico anche attraverso la partecipazione alla stesura dei progetti personalizzati, di operatori afferenti ai servizi socio-educativi dei Municipi, ai Servizi della Giustizia minorile e degli adulti (USSM e UEPE), ai Dipartimenti dell'ASL per il contrasto alle Dipendenza (Ser.D) e per la Salute Mentale (DSM).

In data 30/06/2021 Il Comune di Bari ha dichiarato la conclusione delle attività con il seguente avanzamento di spesa:

Tipologia di costo per macrovoce	Piano finanziario approvato	Spesa rendicontata alla data dell'ultima DDR intermedia	Spesa rendicontata con la DDR finale	Totale spese rendicontate	Eventuali Economie
	a)	b)	c)	d)=b)+c)	e)
A - Assunzione diretta personale specializzato	889.332,78	795.668,73	0,00	795.668,73	93.664,05
A - Altre modalità di acquisizioni dei servizi	2.995.657,98	2.987.269,18	1.500,00	2.988.769,18	6.888,80
A- Acquisto materiale e strumentazione	19.589,09	17.140,15	0,00	17.140,15	2.448,94
B - Altre modalità di acquisizione dei servizi	490.286,65	481.580,63	3.537,79	485.118,42	5.168,23
B - Altre modalità di attuazione	598.431,50	598.431,50	0,00	598.431,50	0
<b>Totale</b>	<b>4.993.298,00</b>	<b>4.880.090,19</b>	<b>5.037,79</b>	<b>4.885.127,98</b>	<b>108.170,02</b>

Tale esperienza è stata replicata per la gestione del reddito di Cittadinanza ed è a valere sui fondi dell'avviso 1/2019 del PON Inclusion triennalità 2020-2022.

In particolare si sono realizzate le attività di presa in carico da parte delle Equipe Mutidisciplinari (EE.MM) con u modello operativo improntato alla flessibilità determinato dalle ben note vicende dell'emergenza sanitaria.

Di seguito un aggiornamento al 31/12/2021:

Tipologia di costo per macrovoce	Piano finanziario approvato	Spesa rendicontata nel periodo precedente	Spesa rendicontata a nel periodo di riferimento	Totale spese rendicontate	% avanzamento
	a)	b)	c)	d) = b)+c)	e) = d)/a)
A.1.a Acquisizione dei servizi - Servizio di Segretariato sociale	1.201.384,16	335.564,10	304.881,09	640.445,19	53,30 %
A.1.b Assunzione diretta personale specializzato	551.016,90	132.629,42	105.579,52	238.208,94	43,23 %
B.2.a Acquisizione dei servizi - Servizio di Tutoraggio	286.226,64	70.221,17	79.208,84	149.430,01	52,20 %
B.3.a Acquisizione dei servizi - Servizio di Orientamento	1.099.110,30	286.452,28	309.001,20	595.453,48	54,17 %
<b>Totale</b>	<b>3.137.738,00</b>	<b>824.866,97</b>	<b>798.670,65</b>	<b>1.623.537,62</b>	<b>51,74 %</b>

### Misura ReD 3.0 - 1° Ed

Periodo di presentazione delle domande: dal 24.06.2019 al 31.12.2019.

Somme assegnate per i percorsi di attivazione € 666.000,00 (6.000,00 euro ad attivazione di 12 mesi).

Domande presentate: 159

Non ammesse 59

Ammesse: 111

Rinunce, revoche, trasferimenti: totale n. 62

Percorsi di inclusione attivati: n. 49

I percorsi di attivazione sono stati così distribuiti:

ReD 3.0 – 1° ed.	Tirocinio di Inclusione	Progetto di Comunità	Progetto di cura Intrafamiliare*
Processi di attivazione	9	6	33

I percorsi risultano essere tutti conclusi.

### Misura ReD 3.0 - 2° Ed

La Misura RED 3.0, 2 ed., disposta con Deliberazione della G.R. n. 430 del 30/03/2020, ha avuto avvio il 29.06.2020. In data 29.06.2020 è stato sottoscritto l'Accordo tra Regione Puglia e



Comune di Bari (in ottemperanza alla d.G.C. n. 277 del 03.06.2020) per l'attuazione della Misura RED 3.0, 2° edizione.

Sin da subito si è riscontrato un notevole incremento delle istanze RED rispetto alle precedenti edizioni (RED 2.0 e RED 3.0, 1 ed.). Molti nuclei familiari hanno infatti preferito la nuova Misura Regionale alla Misura Nazionale RDC in quanto quest'ultima, per i meccanismi di decurtazione effettuata da INPS per altri benefici assistenziali goduti dal nucleo familiare, è diventata economicamente poco vantaggiosa.

Infatti, l'indennità di attivazione RED 3.0, 2 ed. riconosciuta agli ammessi, è pari ad euro 500,00 mensili per 12 mesi a fronte di un numero di ore non inferiore a 62 mensili maturate nello svolgimento delle attività previste nel Patto di Inclusione Sociale, ovvero tirocinio di inclusione sociale, progetto di sussidiarietà, lavoro di comunità.

La criticità della Misura RED 3.0, 2° ed. consiste nella limitata dotazione finanziaria assegnata agli Ambiti che copre un numero ridotto di percorsi di attivazione. Il particolare, l'Ambito di Bari, secondo le disposizioni contenute nell'atto dirigenziale n. 403 del 27.05.2020 della Sezione Inclusione Sociale attiva e innovazione delle reti Sociali, dispone di una copertura finanziaria pari ad € 2.470.282,33 che consente l'attivazione di 411 nuclei beneficiari (€ 500 mensili x 12 mensilità), limite ampiamente raggiunto e superato già ad Agosto 2020. La disponibilità finanziaria a disposizione degli Ambiti si è esaurita. Per tale ragione la Regione ha provveduto alla sospensione della possibilità di presentare nuove domande dopo il 31.12.2020.

Si riportano di seguito i dati delle istanze RED 3.0, 2° edizione dal 29.06.2020 al 31.12.2020 (tutte istruite).

#### DATI AMMINISTRATIVI AL 31/12/2021

<b>DOMANDE PRESENTATE E ISTRUITE</b>	<b>706</b>
<i>Di cui:</i>	
<b>DOMANDE AMMESSE</b>	<b>411</b>
<b>DOMANDE AMMESSE MA NON FINANZIABILI</b>	<b>133</b>
<b>DOMANDE NON AMMESSE</b>	<b>162</b>

#### Progetto Care Leavers

L'iniziativa nota come " Sperimentazione di interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento

dell'autorità giudiziaria" rappresenta una progettualità innovativa coerente con i processi di inclusione attiva.

Il Decreto Del Direttore Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 523 del 6 Novembre 2018 introduce e supporta un piano di interventi in favore di neomaggiorenni per cui non è possibile immaginare il rientro in famiglia a seguito di provvedimenti giudiziari di allontanamento dal nucleo di origine, che si sostanziano attorno a due assi principali: azione di tutoraggio al percorso di autonomia con il supporto del Tutor per l'autonomia ed erogazione di una borsa dell'autonomia integrata con il Reddito di Cittadinanza. La DG del Comune di Bari con la disposizione prot. N. 19179 del 21/01/2019, ha assegnato a questa POS la referenza per l'implementazione della sperimentazione.

Nel corso del 2021 l'iniziativa si è estesa al coinvolgimento di un'ulteriore platea di beneficiari afferenti alla classe 2003. Inoltre su impulso dell'ambito di Bari il Ministero ha valutato favorevolmente la possibilità di coinvolgere CL precedentemente entrati nel circuito penale seppur con tipologie di reato non particolarmente complesse e con percorsi di affrancamento già avviati.

Pertanto nell'ambito della cd "2 a coorte" sono stati inseriti alcuni CL con queste caratteristiche per i quali è stato valutato, unitamente alle AA.ss. Case manager di rierimento un efficace pronostico di piena autonomizzazione e revisione degli stili antisociali.

La 2a edizione (coorte), si è articolata con le stesse modalità operative implementate con la precedente edizione, che si riportano a titolo riassuntivo:

Individuazione dei Care Leavers (coinvolgimento dei Servizi Socio- Educativi dei 5 Municipi con attività di sensibilizzazione e pre-assessment delle potenziali segnalazioni);

Abbinamento dei tutor per l'autonomia ai nuovi CL

Attività di formazione e supporto tecnico ai nuovi Case Manager (assistenti sociali responsabili dei casi) coinvolti nella 2a coorte;

Elaborazione e compilazione sul portale dedicato (Pro.M.O.) degli strumenti a supporto della progettazione per l'autonomia

Erogazione , monitoraggio e valutazione della borsa per l'autonomia

Implementazione e adesione dei Care Leavers dell'ambito di Bari alle iniziative di condivisione strutturate a livello Regionale e Nazionale (Youth Conference)

Monitoraggi mensili gestiti dai referenti di ambito con le case manager ed i CL

Monitoraggi mensili gestiti dalla tutor nazionale co il coinvolgimento dei referenti di ambito ed i tutor per l'autonomia.

Monitoraggi trimestrali con la referente regionale e gli ambiti pugliesi coinvolti nelle diverse

edizioni della sperimentazione (1a e 2a coorte).

Partecipazione alla costituzione del Tavolo Regionale previsto dalla sperimentazione per il coinvolgimento degli stakeholders istituzionali.

Dati della 1° coorte

4 Care Leavers coinvolti

3 Assistenti sociali Case Manager

2 Tutor per l'autonomia

1 ciclo completo di partecipazioni alle Youth Conference (Locale, Regionale, Nazionale)  
erogazioni bimestrali di borse per l'autonomia (anno 2021)

Questi i dati della 2° coorte

3 Care Leavers coinvolti

3 Assistenti sociali Case Manager

2 Tutor per l'autonomia

1 ciclo completo di partecipazioni alle Youth Conference (Locale, Regionale, Nazionale)  
erogazioni bimestrali di borse per l'autonomia (anno 2021)

### *3.2 La partecipazione a progetti con finanziamenti dell'Unione Europea o altri Enti*

Uno dei programmi comunitari di maggior rilievo per il settore delle politiche e dei servizi sociali, con particolare riferimento alle misure destinate alle persone di condizione di povertà, è il Pon Metro. Come indicato dal documento ufficiale del programma, approvato dalla Commissione Europea, il PON Metro integra il quadro più ampio della "Strategia nazionale di lotta e contrasto alla povertà", contribuendo a rispondere alle sfide legate alla riduzione della marginalità estrema che coinvolge fasce importanti di popolazione, fra quelle più fragili e vulnerabili, che vivono condizioni di grave deprivazione.

Il PON Metro si focalizza in particolare sullo sviluppo del sistema territoriale dei servizi di accesso, puntando in primo luogo nel rafforzamento dei servizi di primo soccorso 'a bassa soglia'. La strategia unitaria d'intervento prevede l'adozione di un approccio integrato e multidimensionale che consenta di mettere a disposizione di persone e nuclei familiari in condizione di disagio una serie di opportunità d'inclusione, sostenute da azioni immateriali di accompagnamento all'abitare e alla piena integrazione nella comunità più ampia di residenti,

nonché alla costruzione e realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo, sociale, educativo e sanitario. Tale strategia si articola in quattro aree d'intervento: servizi di primo soccorso a bassa soglia, servizi di prossimità per il contrasto alle povertà, promozione di reti attive per l'inclusione sociale e agenda digitale per l'inclusione sociale.

L'integrazione degli obiettivi del Pon Metro con la programmazione del Piano Sociale di Zona ci consente di avviare il necessario processo di innovazione nel sistema territoriale di welfare, puntando a rafforzare la capacità di presa in carico del sistema dei servizi e l'efficacia degli interventi, di pari passo con l'azione di riorganizzazione in corso nella Ripartizione solidarietà sociale.

A fine dicembre 2019 (Deliberazione della Giunta Comunale n. 1044 del 30 dicembre 2019) è stato approvato l'aggiornamento del programma, il Piano operativo nella versione 3.0, nel quale è indicata la strategia di sviluppo. Per quanto riguarda l'Asse 3 *Servizi per l'inclusione sociale* tale strategia sviluppa alcuni obiettivi specifici. Coerentemente con quanto previsto dal PON Inclusione 2014-2020, dalle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, dal Piano Povertà Regione Puglia 2018-2020 e dalla Legge Regionale n. 3/2016 (Reddito di Dignità), l'Amministrazione attiverà dei punti di accesso mobili (PIS) e distribuiti sui quartieri (Equipe multidimensionali) che agiscano in modo integrato e di concerto con l'Agenzia per la Casa e il Job Centre comunale Porta Futuro Bari, per garantire sul territorio la presa in carico dei nuclei familiari nell'ambito delle povertà estreme (Case di comunità, Alloggio sociale, Centri di accoglienza diurna e notturna, Strutture di prima accoglienza, Case per emergenza abitativa), dell'integrazione dei migranti (Casa delle Culture) e dell'inclusione attiva, redigendo una 'diagnosi sociale' del nucleo familiare e attivando i beneficiari su percorsi di accompagnamento alla casa, di empowerment, di sostegno educativo, di qualificazione professionale e di inserimento lavorativo. L'Asse 3, infatti, individua come punto qualificante della propria strategia, lo sviluppo di nuovi modelli di secondo welfare e di attivazione sociale rivolti alle fasce deboli e tesi a sostenere l'emancipazione dal bisogno, attraverso opportunità di learning on the job (Laboratorio Cantiere), il rafforzamento delle conoscenze e delle capabilities (Biblioteche di quartiere), la formazione professionale, il (re)inserimento lavorativo (Porta Futuro Bari, Faber), la creazione di forme di impresa sociale comunitaria e di prossimità (Urbis), la realizzazione di esperienze urbane e di quartiere orientate alla costruzione di capitale sociale e di innovazione sociale (Bari Innovazione Sociale). Un modello di servizi e opportunità diffuse sulle aree bersaglio e che opera coerentemente con gli obiettivi di riuso e riqualificazione di immobili (Ostello della Gioventù, Spazio13, Officina degli Esordi, Emporio Sociale) e spazi pubblici (Giardino Peppino Impastato, Piazza Diaz Ceglie, Parco per Tutti, Parco

urbano Loseto, San Cataldo) previsti nell'Asse 4 e che rappresentano i luoghi (Hub) attraverso cui coinvolgere l'utenza debole della città, nei percorsi di sviluppo urbano, attenuando gli effetti prodotti dalla relazione tra povertà, esclusione sociale e illegalità e fornendo ai cittadini gli strumenti per interrompere questa spirale esclusiva, attraverso il proprio impegno. La strategia, a tal proposito, si fonda sulla compresenza e integrazione tra servizi più tradizionali di welfare urbano e politiche ispirate ai modelli delle insurgent city, nelle quali gruppi di cittadini sviluppano la capacità di auto-definire le proprie necessità e auto-gestire i propri servizi e soluzioni (in maniera anche informale e non strutturata). Una modalità di approccio sperimentato con successo dal Comune di Bari in diverse occasioni e su differenti aree bersaglio, attraverso l'implementazione di progetti pilota nell'ambito dei Laboratori Cantieri (San Pio), degli spazi di innovazione (Spazio13, Officina degli Esordi, Young Market Lab), delle politiche del lavoro e delle pratiche di riqualificazione partecipata dello spazio pubblico (Parco Gargasole, Parco Troisi). Sul versante delle politiche abitative, infine, oltre alla costituzione dell'Agenzia per la Casa, la città di Bari intende focalizzare una parte significativa del proprio intervento sul sostegno alle nuove povertà determinate dall'impoverimento progressivo delle famiglie con redditi medio-bassi gravate dalla perdita di lavoro, dai carichi familiari eccessivi, da fenomeni emergenti di esclusione (padri separati), da una forte e prolungata condizione di disoccupazione o sottoccupazione (es. giovani coppie), anche sperimentando modelli nuovi di co-abitazione e di integrazione tra l'offerta di casa, la formazione e il lavoro (Habitare). La dotazione finanziaria complessiva assegnata all'Asse 3 è di oltre 25 ml di euro, come articolati nella tabella seguente.

Codice progetto	Titolo progetto	Risorse assegnate
BA3.1.1.a	Agenzia della Casa	€ 730.000,00
BA3.1.1.b	Habitare	€ 1.000.000,00
BA3.1.1.c	Casa delle Culture	€ 1.668.120,75
BA3.1.1.e	Casa di Comunità	€ 2.703.135,41
BA3.2.2.a	Alloggio Sociale	€ 720.000,00
BA3.2.2.b	Pronto Intervento Sociale	€ 1.300.000,00
BA3.2.2.c	Prima Accoglienza	€ 1.900.000,00
BA3.2.2.d	Centri Diurni accoglienza	€ 955.000,00
BA3.2.2.e	Centro accoglienza notturna per persone senza fissa dimora	€ 815.000,00
BA3.3.1.a	Bari Innovazione Sociale	€ 1.300.000,00
BA3.3.1.b	Rete delle biblioteche	€ 830.000,00
BA3.3.1.c	Porta Futuro	€ 1.500.000,00
BA3.3.1.d	Faber	€ 2.516.000,00
BA3.3.1.e	Laboratori di cantiere e attivazione spazi di comunità	€ 3.107.653,29
BA3.3.1.g	URBIS	€ 3.290.800,00
BA3.4.1.a	Home maker - servizio educativa domiciliare per minori a rischio di devianza o di istituzionalizzazione	€ 577.265,84
BA3.4.1.b	SEMI - servizio sperimentale di educativa domiciliare per minori disabili	€ 300.068,40
<b>Totale</b>		<b>€ 25.213.043,69</b>

### *Collaborazioni istituzionali*

In appendice al capitolo dell'integrazione delle politiche si indicano anche nuove intese istituzionali definite nel corso del 2021.

Con l'Università di Bari è stato sottoscritto un Accordo di cooperazione fra pubbliche amministrazioni (ai sensi dell'art. 15 L. 241) per l'istituzione di un punto d'ascolto anti violenza presso l'Ateneo e il Politecnico di Bari, denominato "Sportello di Ascolto e Accoglienza" rivolto a studentesse e studenti, docenti e collaboratori, personale tecnico-amministrativo e collaboratori esperti linguistici affidato alle operatrici del Centro Antiviolenza attivato dal medesimo Comune di Bari. Il Punto di Ascolto svolge attività di informazione e prevenzione di ogni forma di violenza, con eventuale invio a servizi specializzati attivi sul territorio. L'Università di Bari ha messo a disposizione uno spazio riservato alle attività del Punto di Ascolto compatibile con le esigenze dell'utenza in tema di riservatezza e accessibilità. Il Centro di Apprendimento Permanente (C.A.P.) dell'Università di Bari ha messo a disposizione il proprio supporto per il monitoraggio tecnico e la pubblicizzazione delle attività del Punto di Ascolto.

A dicembre 2021 è stata approvata la Carta per l'integrazione delle persone richiedenti asilo e rifugiate, un documento di indirizzo politico redatto con i Comuni di Milano, Roma, Torino, Napoli e Palermo, che impegna le amministrazioni coinvolte nella realizzazione sinergica di azioni in grado di favorirne l'integrazione sull'intero territorio nazionale. Il Comune di Bari, infatti, ritiene l'integrazione delle persone richiedenti asilo e rifugiate fattore di arricchimento e di sviluppo del territorio, come sancito dai principi stessi dello Statuto comunale, in quanto processo fondamentale per la crescita, presente e futura, della città. Pertanto l'amministrazione comunale, assieme ai Comuni aderenti all'iniziativa, ha deciso di avviare un percorso collaborativo per la costruzione di una rete che faciliti lo scambio di esperienze e conoscenze e attivi un confronto proficuo con le istituzioni nazionali per l'identificazione di soluzioni efficaci, attraverso una più stretta collaborazione tra i servizi dei Comuni aderenti, al fine di accrescerne qualità ed efficacia nel supporto all'integrazione. La collaborazione interistituzionale, inoltre, si arricchirà della collaborazione di altre istituzioni, del terzo settore, della società civile e dell'UNHCR, che garantisce un supporto concreto a tutto il processo a partire da un piano operativo di azioni da avviare a gennaio. Con l'approvazione di questa delibera, quindi, si è dato il via a un network di organizzazioni e iniziative che intende aprirsi ad altri enti e istituzioni e alle realtà associative che si occupano di queste tematiche. A partire dal gennaio 2022 si è

proceduto con l'adozione di strumenti comuni di monitoraggio e interventi mirati attraverso l'attivazione di un piano di azioni di orientamento, tutela e sostegno delle persone richiedenti asilo e rifugiate, con il supporto della stessa UNCHR che ha deciso di intraprendere questo cammino con la città di Bari.

A febbraio 2021 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra l'Assessorato al Welfare e la Cooperativa Sail for life, per la realizzazione azioni e politiche attive finalizzate alla promozione della legalità per una Puglia libera dalle mafie. Il protocollo ha la finalità di consolidare, implementare e dare continuità alle azioni di cura e attenzione verso le fasce deboli della popolazione, valorizzando le buone pratiche di diffusione di cultura della legalità, favorendo il protagonismo delle categorie più vulnerabili anche nella coesione di culture differenti.

Per contrastare il della criminalità e, più in generale, delle diverse forme di devianza giovanile, non sono sufficienti la buona volontà o il semplice sdegno, ma occorre soprattutto una profonda conoscenza della realtà ed una adeguata capacità di adottare strumenti più efficaci.

Con il Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Bari è stato sottoscritto un protocollo teso a sviluppare e disciplinare rapporti di collaborazione finalizzati allo sviluppo e alla valorizzazione della ricerca, al rafforzamento di ogni azione volta a favorire l'integrazione fra il sistema della ricerca e il sistema dei servizi-socioeducativi.

Con l'Università di Bari, Centro di Ateneo per l'apprendimento permanente, l'Arcidiocesi Bari Bitonto, la Caritas Diocesana, la Cooperativa sociale e di solidarietà "Migrantesliberi" è stato definito un protocollo per la realizzazione del progetto UNICORE 3.0 che si propone di realizzare azioni di sostegno ai per studenti rifugiati che giungano in Italia per proseguire i propri studi accademici presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Con questo progetto si intende definire un modello innovativo di ingresso sicuro e legale per rifugiati e offrire l'opportunità per studenti rifugiati di ottenere visti di studio e borse di studio in Italia, insieme a azioni di accompagnamento nel percorso di studio e di inclusione sociale.

Con l'Associazione "Gens Nova" O.d.v. è stato sottoscritto un protocollo d'intesa al fine di rafforzare e potenziare le iniziative della predetta Associazione a tutela delle vittime che vedono le proprie immagini e/o i propri video a contenuto sessualmente esplicito divulgati senza alcuna loro autorizzazione, riconoscendo la necessità di effettuare interventi integrati e

di favorire azioni nell'ambito della prevenzione e del contrasto ai c.d. fenomeni del sexting e del revenge porn. L'Associazione "Gens Nova" O.d.V., in particolare, si è impegnata a titolo gratuito:

- all'istituzione di uno spazio di ascolto legale su appuntamento per le vittime che vedono le proprie immagini e/o i propri video a contenuto sessualmente esplicito divulgati senza alcuna loro autorizzazione,
- all'istituzione, allo stesso scopo, del numero telefonico 340/5600875, attivo tutti i giorni dell'anno, anche festivi, al quale risponderà un volontario che, in base alle richieste dell'interlocutore, oltre a fornire in tempi brevi supporto, fisserà incontri tra la vittima, un avvocato e uno psicologo;
- ad aiutare in tempo reale la vittima nell'eliminazione di video o immagini a contenuto sessualmente esplicito, divulgate senza la sua autorizzazione;
- a svolgere una costante attività informativa destinata agli studenti che frequentano istituti scolastici baresi di ogni ordine e grado, nonché attività informativa destinata a tutte le famiglie che lo vorranno;
- a fornire formazione specifica sulle tematiche su indicate a tutti gli operatori che operano nel mondo del sociale.

Con INPS, Città Metropolitana di Bari e Caritas di Bari e Bitonto, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa volto a consolidare i risultati della sperimentazione del Progetto "INPS per tutti", attuando nuove iniziative locali finalizzate a favorire i diritti inespresi da parte di persone che vivono in condizione di povertà, disagio o di fragilità, offrendo loro il necessario supporto, individuando i loro bisogni e le eventuali prestazioni di cui hanno diritto. Il progetto "INPS per tutti" nasce dalla volontà delle istituzioni firmatarie di essere vicine a chi è in difficoltà e di facilitare l'accesso ai servizi erogati dall'INPS. Ha l'obiettivo di favorire l'integrazione sociale, rimuovere gli ostacoli che impediscono l'accesso alle prestazioni assistenziali e previdenziali, tutelare i bisogni sociali ed economici del singolo e delle famiglie e creare isole di accoglienza e comunicazione. L'iniziativa è rivolta alle fasce più deboli della popolazione, come ad esempio persone in stato di povertà assoluta, senzateo o senza dimora; abitanti di Comuni distanti dagli uffici dell'INPS; utenti non consapevoli dei propri diritti. Per raggiungere le fasce di popolazione più vulnerabili si promuove la collaborazione con enti territoriali, servizi sociali, organizzazioni e associazioni caritatevoli.



### *3.3 La promozione del Capitale sociale, il coinvolgimento delle risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio, la partecipazione dei cittadini*

Anche per il 2021, come di consueto, è proseguita l'attività dell'Assessorato nell'ambito della promozione di capitale sociale, uno degli obiettivi più qualificanti l'azione dell'Amministrazione comunale. Tutta la strategia d'intervento punta al pieno coinvolgimento della società civile organizzata nella definizione delle politiche e nella preparazione delle decisioni, elemento che rinforza la legittimità democratica delle istituzioni pubbliche, il loro lavoro e le loro attività.

Nel Piano sociale di zona il raggiungimento di questo obiettivo è perseguito attraverso una specifica strategia di sviluppo delle reti sociali, network di organizzazioni pubbliche e private che animano il confronto culturale e definiscono obiettivi specifici di programmazione, in diverse aree d'intervento.

In materia di contrasto alla grave emarginazione adulta è proseguita l'attività della Rete di coordinamento, che raggruppa tutte le principali organizzazioni che si occupano di povertà estrema e persone senza dimora e che ha permesso di consolidare le azioni della rete di emergenza Caldo e Freddo attiva nei periodi di maggiore fragilità legata alle solitudini e alle condizioni climatiche. L'emergenza epidemiologica ha rappresentato – nella sua drammaticità – l'occasione più importante per verificare concretamente come una rete solidale coesa e robusta rappresenti un patrimonio di inestimabile valore per la nostra comunità. Rinviamo al capitolo specifico una illustrazione più dettagliata.

L'assessorato al Welfare promuove da molti anni "Essere Comunità, reti solidali per l'inclusione", un programma finalizzato a favorire la promozione di forme di cittadinanza attiva



e solidale attraverso la realizzazione di percorsi ed esperienze di inclusione sociale, accoglienza diffusa e confronto interculturale. Al momento sono partite due distinte azioni, per partecipare alle quali è necessario compilare i relativi moduli online disponibili ai link di seguito indicati:

- Essere comunità - azioni e percorsi per l'inclusione sociale, finalizzata a promuovere esperienze di

scambio di competenze e ad organizzare attività formative e informative e progetti di cura di spazi pubblici che vedranno impegnati cittadini italiani e migranti in un rapporto di reciprocità;

- Essere comunità - accoglienza in famiglia, finalizzata a strutturare la procedura di ospitalità per i cittadini che si sono detti disponibili ad-accogliere i migranti nella propria abitazione o in una seconda casa di proprietà nonché i progetti di affido dei minori stranieri non accompagnati. Diverse, e attive da molti anni, sono le reti costituite nell'area dei servizi per le famiglie, i bambini e il contrasto alle violenze. È il caso della Rete Generare culture nonviolente, nata per sensibilizzare i cittadini, specialmente le nuove generazioni, alla condivisione di una cultura nonviolenta e rispettosa delle donne e delle differenze, contro ogni forma di discriminazione e sopraffazione. La Rete ha ormai oltre 100 aderenti e può essere considerata una realtà molto importante del tessuto sociale e culturale della città. Obiettivo del programma è quello di stimolare e mantenere viva una riflessione che sia soprattutto culturale, per suscitare un cambiamento possibile e necessario negli atteggiamenti e nei comportamenti che alimentano gli squilibri nelle relazioni tra maschile e femminile.

Altrettanto consolidata è la Rete Bari Social Book, una rete promossa dall'Assessorato al Welfare del Comune di Bari in collaborazione con oltre 164 realtà (progressivamente in aumento anno dopo anno), enti ed istituzioni pubbliche e private, biblioteche, librerie, associazioni, enti non profit, strutture e servizi welfare per le/i minori e le/gli adulti presenti nel territorio cittadino di Bari, che condividono l'obiettivo di costruire una città più solidale e attenta alle fasce di cittadinanza più vulnerabili rilanciando e sottolineando l'importanza della lettura e della cultura come elemento di crescita personale e riscatto sociale, volano di promozione e coesione sociale, consapevolezza dei diritti di cittadinanza e promozione delle



pari opportunità, leva per il cambiamento sociale e crescita complessiva della comunità e del territorio. L'esperienza di "Bari social book: luoghi sociali per leggere" ha permesso per il terzo anno di ottenere il riconoscimento Bari "Città che legge", che consentirà di ampliare gli orari di apertura dei 14 spazi sociali allestiti presso diverse realtà pubbliche e private in tutta la città, di sostenere la nuova edizione del festival del libro sociale e di comunità. È stata avviata la prima biblioteca

per mare a bordo di una barca di 12 metri confiscata ai trafficanti, Bari Social Boat (veleggiate per soggetti fragili e presentazione di libri). Più di 550 persone hanno partecipato alle veleggiate sociali a bordo di Bari Social Boat.

Sono stati inaugurati nel cinque nuovi Spazi sociali per leggere, luoghi di incontro, accoglienza e cura nati con l'obiettivo di sostenere la costruzione di comunità educanti legate al mondo dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie e che costituiranno la prima Biblioteca popolare diffusa della città. Bari Social Book persegue i propri obiettivi attraverso una pluralità di azioni e con la realizzazione di spazi di lettura e racconto, quali strumenti capaci di arrivare nei luoghi sociali di incontro, accoglienza e cura della città e in cui creare e/o consolidare e/o sostenere le reti sociali legate al mondo dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie residenti e migranti. Nel 2020, inoltre, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra l'associazione Stati Generali delle Donne e l'Assessorato al Welfare alla Città Solidale e Inclusiva del Comune di Bari per l'adesione della Biblioteca Multiculturale di Genere, sita presso la Casa delle Donne del Mediterraneo alla rete Bari Social Book.

La mission di Bari Social Book è quella di garantire alle/ai cittadini/e adulti e minori un accesso democratico al libro guardando alla lettura quale processo esperienziale di relazione e di dialogo di parità, elemento indispensabile per la crescita e la coesione sociale, volano per lo sviluppo complessivo della comunità e del territorio. Ulteriori obiettivi sono:

- Consolidare, implementare e dare continuità alle azioni di cura e attenzione verso le fasce deboli della popolazione valorizzando le buone pratiche di promozione della lettura realizzate dai partner componenti la rete;
- Diffondere l'abitudine alla lettura e attivare iniziative di promozione del libro e della lettura sostenendo e promuovendo il rapporto fra tutte le componenti sociali presenti sul territorio urbano;
- Creare e/o consolidare e/o sostenere le reti sociali legate al mondo dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie residenti e migranti;
- Avviare, una politica organica di sostegno all'educazione alla lettura rivolta alle fasce più giovani della popolazione anche in correlazione con le figure genitoriali;
- Favorire il protagonismo delle categorie più vulnerabili anche nella coesione di culture differenti;
- Attivare presidi di lettura popolari allestiti sia in luoghi di cura, socialità e accoglienza già strutturati e organizzati sia in spazi informali di comunità quali piazze, giardini e strade dei quartieri, aperte e fruibili all'intera città e a tutti/e i cittadini/e, piccoli/e e grandi anche attraverso interventi itineranti;

- Promuovere campagne di sensibilizzazione finalizzate alla raccolta solidale di libri da parte di soggetti pubblici e privati e percorsi pubblici e gratuiti di formazione sul libro e l'educazione alla lettura rivolti alla cittadinanza;

La rete nel corso dell'anno ha realizzato una pluralità di azioni volte a promuovere la lettura nei luoghi sociali di incontro, accoglienza e cura della città, per costruire comunità educanti legate al mondo dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie:

- eventi di educazione alla lettura,
- flashmob,
- bookharing,
- raccolta di donazione di libri,
- biblio delivery per soggetti in situazione di fragilità,
- azioni sperimentali per il sostegno della librerie aderenti alla rete e la diffusione del libro nelle famiglie in situazione di fragilità,
- formazione,
- Festival del Libro sociale e di Comunità

Strategica è l'azione di realizzazione di presidi di lettura diffusi sul territorio cittadino denominati SPAZI SOCIALI PER LEGGERE, diffusi in città nei servizi di welfare cittadino, negli ospedali, nelle carceri, negli orti sociali urbani e in luoghi di nuova connotazione specifica per la lettura inclusiva e sociale. Gli Spazi Sociali per Leggere sono ad accesso libero per tutte/i cittadini minori ed adulti del territorio cittadino (fatta eccezione per l'IPM Fornelli), dotati di libri nuovi ed usati raccolti attraverso la donazione di cittadini/e sia per bambine/i-ragazze/i che per adulti-famiglie. Negli Spazi è possibile consultare, leggere, prendere in prestito un libro, donare libri, proporsi per letture ad alta voce, partecipare agli eventi di animazione alla lettura organizzati. Complessivamente sono 28 gli spazi sociali per leggere in città:

16 SPAZI SOCIALI PER LEGGERE, attivi in città presso servizi welfare e luoghi istituzionali:

Centro Servizi Famiglie Carrassi-San pasquale, viale Unità D'Italia 63

Centro Servizi Famiglie San Nicola-Murat- Madonnella, Strada del Carmine 11

Centro Servizi Famiglie Japigia, via G. Rocca 9

Centro Servizi Famiglie San Pio, via della Felicità snc

Centro Servizi Famiglie Torre a Mare, via Morelli e Salviati snc

Centro Servizi Famiglie Carbonara- S.Rita, via Costruttori di Pace snc

Centro Servizi Famiglie San Paolo, via Marche, 1

Centro Servizi Famiglie Libertà, via Martiri d'Otranto 65,

Centro Servizi Famiglie San Girolamo, lungomare IX Maggio, 78

La Casa delle Bambine e dei Bambini, strada Modugno-Carbonare 110

Centro Polivalente Anziani GEA, via Dante 104

Istituto Penale Minorile "N. Fornelli"

Centro Diurno per migranti e senza fissa dimora "Area 51"

Biblioteca Pediatriche - Libri su Misura presso il Policlinico di Bari

Biblioteca Interculturale e di Comunità presso la Casa delle Culture, via Barisano da Trani 15

Biblioteca dell'Anziano, Corso Italia 43B

È stata inoltre istituita la BIBLIOTECA POLARE DIFFUSA con:

11 SPAZI SOCIALI PER LEGGERE, presenti sui 5 Municipi Cittadini, con PATRIMONI LIBRARI TEMATICI catalogati sul Polo SBN OPAC Terra di Bari nella sezione Barisocialbook:

"Casa del Popolo" tema Legalità- bambine/i ragazze/i-adolescenti-adulti, 1° Municipio, via Celentano, 76

"Ortodomingo" tema Natura e Sviluppo - bambine/i ragazze/i, 2° Municipio, via Lucarelli, snc

"Casa della Legalità" tema Città e Diritti- adolescenti, 3° Municipio, lungomare IX Maggio, 78

"Opera San Nicola" tema Cura e Affettività- bambine/i ragazze/i 4° Municipio, via Manzoni, 32

"Marielle Franco" tema Pari Opportunità e Differenza di Genere- bambine/i ragazze/i, 5° Municipio, via Indipendenza 11/13/15

"Biblioteca Multiculturale di Genere", Pari Opportunità e multiculturalità- adulti, 1° Municipio, Piazzetta Sant'Antonio, 5

"Biblioteca delle Donne di Bari", Pari Opportunità e Differenza di Genere, adulti, 1° Municipio, via Calefari, 245

"Casa Pandora" tema autismo-bisogni speciali, bambine7/i, ragazze/i, via Napoli ,393

"Casa delle Culture" tema Intercultura, bambine7/i, ragazze/i, via Barisano da Trani, 15

"MamaHappy" con patrimonio rivolto a prima infanzia, via Manzoni, 226/A

"Spazio 4/quattro" con patrimonio librario rivolto a youn adult, strada Modugno-Carbonara 110



“Spazio 4/quattro” con patrimonio librario rivolto a youn adult, strada Modugno-Carbonara 110

BIBLIOBARCA-Spazio Sociale per Leggere.

IL FESTIVAL DEL LIBRO SOCIALE E DI COMUNITÀ della rete Barisocialbook, è un festival annuale di promozione del libro e della lettura finalizzato al contrasto della povertà educativa e culturale e con l'intento di rafforzare e consolidare le comunità educanti collegate agli Spazi Sociali per Leggere disseminati in vari luoghi della città.

Il Festival si configura diffuso nel tempo e nel territorio cittadino, come percorso di medio-lungo termine da concretizzarsi in un processo di costruzione continua e in costante evoluzione che partendo da strutture votate alla lettura, all'educazione, socializzazione e inclusione arrivi, attraverso gli incontri con autori, presentazione di libri, atelier, workshop, al coinvolgimento di singoli di cittadine/i minori ed adulti con gruppi informali ed nformali in tutto il territorio con particolare attenzione ai quartieri periferici della città.

La FORMAZIONE, giunta al terzo percorso formativo è una azione costante e ciclica realizzata dalla rete per offrire competenze di biblioteconomia, e di gestione e animazione della Biblioteca Popolare Diffusa – Spazi Sociali per Leggere.

Sono oltre 100 i cittadini/e attivi/e coinvolti ed impegnati/e nella gestione degli Spazi Sociali per Leggere insieme a bibliotecari, educatori ed operatori sociali.

Il PATRIMONIO LIBRARIO di testi diffusi tra gli Spazi Sociali per Leggere è di circa 10.000 libri di cui 5000 libri nuovi, acquisiti negli anni attraverso fondi diretti del Comune di Bari Assessorato al Welfare con il servizio della Biblioteca Ragazzi[e], fondi Cepell-Ministero della Cultura,



dotazione del 2020 e 2021 del Decreto Franceschini, donazioni afferenti l'iniziativa nazionale della casa editrice Giunti “Aiutaci a Crescere.Regalaci un libro” e 5000 libri afferenti le donazioni di singoli cittadine e cittadini.

La rete ha inoltre promosso a fine 2020 il PATTO LOCALE PER LA LETTURA della Città di Bari come strumento di governance delle politiche di promozione del libro e della lettura.

Il Patto è stato sottoscritto da oltre 164 istituzioni pubbliche e soggetti privati (biblioteche, scuole, associazioni, servizi welfare, librerie, case editrici, imprese) che individuano nella

lettura una risorsa strategica su cui investire e un valore sociale da sostenere attraverso un'azione coordinata e congiunta tra i diversi protagonisti presenti sul territorio.

Bari Social Kids & Teens è, invece, la Rete nata per coordinare gli interventi per i più piccoli e sostenere l'esercizio dei diritti dei bambini/e e ragazzi/e nella città di Bari, stimolando il loro protagonismo attivo. Il programma è rivolto a bambini e bambine, adolescenti, famiglie, insegnanti ed educatori con l'intento di coinvolgere attivamente i destinatari del programma attraverso la valorizzazione dei loro linguaggi e delle loro principali modalità comunicative ed espressive.



Sul versante del contrasto alle violenze agisce la Rete AIRA (Azioni innovative reti anti violenza) che promuove iniziative di sensibilizzazione culturale sulla necessità di interventi di prevenzione e contrasto alla violenza e coordina attività specifiche in materia.

Si tratta, come è evidente, di un vasto programma di interventi che assume il tema del welfare di comunità, cioè di un modello di welfare che pone le sue basi sulla partecipazione attiva dei cittadini, sulla promozione delle risorse della comunità, come paradigma di riferimento. Il programma si basa sulla ricca dotazione di risorse solidaristiche, formali e informali, di cui dispone la città.

A partire dal 2019 agisce la rete tra il CSV San Nicola e l'Assessorato al Welfare della Città di Bari per l'attivazione dello Sportello per il Volontariato Bari presso la sede dell'Assessorato al Welfare, finalizzato ad sviluppare esperienze di collaborazione sulla promozione e prevenzione, ma anche su possibili interventi integrati in caso di emergenze sociali e progetti di innovazione.

Molto importante è anche la collaborazione e la rete attivata, attraverso specifico protocollo di intesa, con il Tribunale per i minorenni di Bari, l'Assessorato al Welfare del Comune di Bari e la Procura dei Minorenni, finalizzata ad attivare il PIM Pronto intervento per i minori a rischio residenti sul territorio. L'obiettivo è far emergere tutti quei fenomeni sommersi di abuso, maltrattamento, devianza ed evasione dall'obbligo scolastico. Il protocollo d'intesa è stato

firmato dall'assessora Francesca Bottalico, dal procuratore Ferruccio de Salvatore in collaborazione con il comandante della polizia locale di Bari Michele Palumbo. L'attività del "PIM" si basa sulle competenze e competenze di un agente della Polizia locale e di un'assistente sociale per l'inclusione e il contrasto alla povertà dell'assessorato al Welfare. Sarà questa figura, nello specifico, in quanto referente delle operatività, ad interagire con enti, scuole, Asl e altre polizie territoriali con il compito di monitorare le situazioni a rischio segnalate alla Procura. Al Tribunale per i minori, poi, l'impegno di fornire e coordinare tutte le informazioni relative ai minori stranieri e italiani in osservazione presso i servizi sociali per l'attuazione di un piano programmatico utile allo svolgimento delle funzioni dell'unità operativa. L'attivazione di una linea telefonica dedicata - 33771070258 - per chi volesse segnalare eventuali condizioni di rischio, completerà le azioni di prevenzione e monitoraggio messe in campo. Nell'ambito delle azioni previste dal protocollo, l'assessorato al Welfare ha attivato una linea telefonica dedicata - 337 1070258 - per ricevere segnalazioni delle situazioni di pregiudizio da parte della Procura dei Minori, di altri enti e istituzioni del territorio e di singoli cittadini.

Si è sviluppata la rete di Bari Social Food per la creazione e valorizzazione di reti locali impegnate nel contrasto agli sprechi alimentari e farmaceutici e il recupero delle eccedenze, in attuazione della Legge regionale 13 del 2017.

Si tratta di un'azione a carattere pubblico che non ha precedenti, e che di fatto lancia una nuova sfida educativa e sociale per costruire reti e nuove esperienze territoriali condivise tra l'assessorato al Welfare e le associazioni, il privato sociale, le scuole e le imprese.

La proposta ha l'obiettivo di individuare reti territoriali che realizzino

- realizzazione di progetti formativi/educativi con le istituzioni scolastiche sull'importanza di ridurre lo spreco alimentare e farmaceutico, di promuovere il consumo consapevole e responsabile del cibo e il corretto utilizzo dei farmaci, di redistribuire le eccedenze a cura di operatori professionali con specifica formazione.
- ideazione di una campagna di comunicazione del progetto locale
- realizzazione di progetti territoriali volti ad accrescere l'efficacia delle iniziative di redistribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici eccedenti, in stretto raccordo con le iniziative pubbliche di pronto intervento sociale e di contrasto alle povertà.
- realizzazione di progetti di innovazione sociale nel campo della riduzione dello spreco alimentare e farmaceutico, nonché nel campo della condivisione di cibo (foodsharing) e del consumo responsabile
- realizzazione di un sistema di rilevazione e registrazione dei dati sui prodotti alimentari e farmaceutici raccolti e dei soggetti di provenienza, dei prodotti alimentari e farmaceutici



ridistribuiti e dei beneficiari degli stessi e delle realtà coinvolte nell'attività di raccolta e di redistribuzione al fine della realizzazione di un'analisi di impatto economico

- previsione di meccanismi premiali a favore degli operatori economici che donano le proprie eccedenze, anziché destinarle a rifiuto costituendo per la prima volta una rete strutturata di Donatori per il Welfare.

In linea con tale progetto inoltre nasce la prima rete di Medici volontari per il Welfare che permetteranno l'animazione e i momenti di orientamento presso la Casa delle Bambine e dei Bambini.

Bari Social Summer/Christmas/Diritti e Infanzia è, invece, la Rete nata per coordinare gli interventi per i più piccoli e sostenere l'esercizio dei diritti dei bambini/e e ragazzi/e nella città di Bari, stimolando il loro protagonismo attivo. Il programma è rivolto a bambini e bambine, adolescenti, famiglie, insegnanti ed educatori con l'intento di coinvolgere attivamente i destinatari del programma attraverso la valorizzazione dei loro linguaggi e delle loro principali modalità comunicative ed espressive in particolar modo durante i periodi di chiusura delle attività scolastiche e non solo, in estate, durante periodo natalizio ma anche nel mese dei Diritti per l'Infanzia. A Bari Social Summer 2021 hanno partecipato oltre mille, tra adulti e minori, cui si aggiungono i nuclei familiari che hanno partecipato alle vacanze sociali e i minori che frequentano i centri socio-educativi diurni, per un totale di oltre 3000 persone.

Le vacanze sociali con la barca confiscata alle mafie, i campi scuola in città e nei parchi, le escursioni socio-culturali, i momenti di gioco e i laboratori hanno offerto a tante persone in difficoltà, anche a causa della crisi economica post-covid, la possibilità di trascorrere momenti di svago e di divertimento. In tal senso il programma Estate si-cura e

inclusiva ha proposto un modello di cura della dimensione relazionale dei bambini e degli adulti nel rispetto delle norme e dei comportamenti anti-covid, assicurando divertimento, formazione e incontri in sicurezza e nel rispetto delle regole a tantissimi baresi.

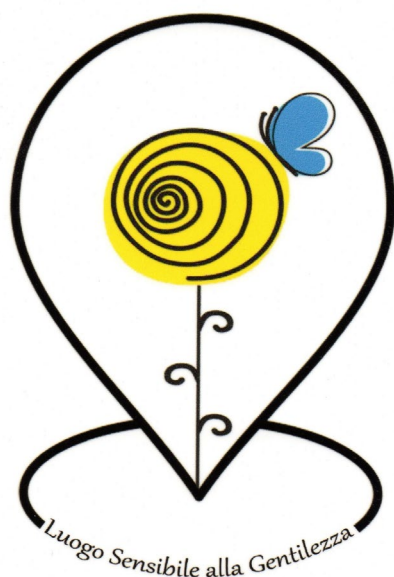


Si è consolidata la rete “Oltre le barriere”, dopo la definizione del relativo protocollo di intesa tra il Comune di Bari e le associazioni cittadine che operano nell’ambito della disabilità.

Il progetto persegue finalità di cura e assistenza delle persone con disabilità mediante diversi interventi volti al benessere e all’inclusione sociale. In particolare, mira a valorizzare il ruolo del Terzo Settore e il coinvolgimento del mondo dell’associazionismo nella programmazione e gestione di nuovi interventi e nella promozione del loro sviluppo.

È stato rinnovato il programma “Bari città gentile” in collaborazione con il Centro di Giustizia Minorile di Puglia e Basilicata, in sinergia con l’associazione culturale Semi d’Aretè e con il progetto International School of Forgiveness - Puglia, in rete con le istituzioni, le imprese, gli enti del terzo settore, le associazioni e le comunità territoriali.

“Un altro modo è possibile!” è stato il tema portante dell’iniziativa, che ha inteso promuovere un modo di vivere la comunità che faccia a meno delle logiche competitive, aggressive, diffidenti, basate sulla paura dell’altro e della diversità che, nella forma più estrema, possono sfociare nel razzismo e nella violenza. La prospettiva di “Bari città gentile”, cioè, è quella di un’azione di sensibilizzazione e sperimentazione di comportamenti pro-sociali, di incontro e riconoscimento dell’altro, di superamento del “gioco a somma zero” (io vinco se tu perdi). In una città che, anche grazie al lockdown, ha scoperto di essere in grado di manifestare grande impegno verso le persone più fragili vivendo rapporti di vicinato positivi, forme di condivisione e ascolto anche verso gli sconosciuti e nuove dinamiche di corresponsabilizzazione con le istituzioni e tra gruppi politici, riconoscendosi come comunità solidale e ricca di umanità.



La rete dei “Luoghi sensibili alla gentilezza” e delle “Azioni gentili” intende rappresentare la valorizzazione di questa propensione e della varietà dei contesti dove le persone sono disposte a impegnarsi per riqualificare i propri modelli di relazione offrendo così una forma di “contagio” positivo e di riflessione sulle potenzialità del comportamento individuale per il benessere e la crescita sociale, culturale e economica di un’intera città. Un vasto programma cittadino con, tra le altre cose, l’anteprima nazionale del convegno “I 5 valori della Biologia della Gentilezza”, con la partecipazione straordinaria di Daniel Lumerà, esperto di

scienze del benessere e della qualità della vita e riferimento internazionale nella pratica della meditazione, due volte insignito della Medaglia del Presidente della Repubblica italiana.

L'iniziativa prosegue in tutti i luoghi e contesti disponibili a realizzare un percorso condiviso e di crescita sul tema della gentilezza al fine di creare una mappatura cittadina, costruire percorsi di sensibilizzazione e confronto, promuovere pratiche di cittadinanza attiva positiva e propositiva, contribuire a creare dal basso un percorso di crescita sociale e culturale della nostra comunità.

Si è consolidata la rete Bari Social Food, grazie a un partenariato composto da associazione di solidarietà sociale Rogazionisti Cristo Re onlus, C.I.F.I.R. onlus, cooperativa sociale C.A.P.S. (capofila) e Aps Farina 080 onlus - che vanta grande esperienza in campo sociale e nel settore dell'innovazione sociale e che è stato selezionato attraverso una procedura di co-progettazione per la creazione e valorizzazione di reti locali impegnate nel contrasto agli sprechi alimentari e farmaceutici e il recupero delle eccedenze, in attuazione della Legge regionale 13 del 2017.

Sono state realizzate attività di animazione territoriale e di formazione e sensibilizzazione rivolte a due classi di prima media dell'Istituto comprensivo Aristide Gabelli. Bari Social Food mira a modellizzare e a consolidare il sistema della raccolta e distribuzione alimentare e farmaceutica secondo una logica hub & spoke pensata per valorizzare la vocazione al policentrismo della nostra città e la sua caratterizzazione in quartieri, con l'obiettivo di ampliare la platea dei soggetti aderenti al network e di promuovere una nuova consapevolezza civica sul tema del contrasto agli sprechi. In questa visione si iscrive il lavoro di animazione nelle scuole, un lavoro di "semina" che mira a sensibilizzare le nuove generazioni affinché



**BARI  
SOCIAL  
FOOD**

possano maturare comportamenti responsabili e sostenibili. Sono stati realizzati una serie di incontri per illustrare ai ragazzi il progetto di foodsharing e il contesto sociale, economico e

culturale che lo ha ispirato; per imparare a conoscere le etichette e la differenza tra data di scadenza e termine minimo di conservazione degli alimenti nonché ad analizzare gli alimenti presenti nella dispensa di casa, verificandone le scadenze e quindi il livello di "rischio-spreco". Coerentemente con il programma degli interventi di contrasto alla grave marginalità nel territorio cittadino, il progetto mette a sistema esperienze virtuose di recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore delle persone e delle famiglie in grave

povertà per rafforzare l'infrastruttura di distribuzione, su scala di quartiere, mettendo in comunicazione donatori e antenne territoriali (parrocchie, associazioni ecc...) che riceveranno il cibo per ridistribuirlo alle famiglie indigenti. Il progetto nel suo complesso prevede che vi siano 200 alunni tra scuole elementari e medie quali destinatari degli interventi di formazione e sensibilizzazione all'interno delle scuole baresi così come sono previsti interventi di animazione territoriale e sensibilizzazione rispetto ai temi della riduzione degli sprechi diretti alla cittadinanza.

Nell'ambito delle iniziative di Bari Social Food rientra il progetto "Drizzare le antenne", il cui obiettivo è quello di promuovere e consolidare antenne territoriali diffuse sul territorio per attivare un sistema cittadino unico di coordinamento, raccolta e recupero del cibo. Ad oggi sono quattro le antenne territoriali della città di Bari che hanno risposto all'avviso e aderito alla progettazione curata dall'Associazione Banco delle Opere di Carità, che organizzerà il sistema svolgendo la funzione di hub per le grandi donazioni mentre le parrocchie Santa Maria del Fonte, San Gabriele, San Giuseppe e San Cataldo raccoglieranno piccole donazioni e gestiranno la distribuzione. A tal fine ogni antenna è stata dotata di attrezzature, acquistate dall'assessorato al Welfare, necessarie all'immagazzinamento dei beni (scaffalature, frigoriferi, congelatori, pc) e al miglioramento delle condizioni strutturali dei locali dove avviene la distribuzione degli aiuti.

A supporto del relativo servizio, si è rafforzata la rete dell'Emporio della salute, un servizio realizzato dal Comune di Bari in collaborazione con Federfarma, Banco farmaceutico, Ordine interprovinciale dei farmacisti Bari-Bat, Caritas Diocesana e associazione Rogazionisti Cristo re onlus. Il progetto punta alla raccolta di farmaci grazie al contributo dei cittadini, cui si aggiungono circa farmaci da banco donati dai baresi durante la giornata del farmaco organizzata come ogni anno dal Banco farmaceutico e Intesa San Paolo. Si tratta di un servizio avviato in via sperimentale per dar vita a un sistema integrato di sostegno in favore delle persone più fragili che sia capace di valorizzare le risorse della rete cittadina con l'obiettivo di garantire a tutti l'accesso ai farmaci e, con esso, il diritto alla cura.

Si intende attivare un ambulatorio sociale e uno spazio di orientamento socio sanitario con i Rogazionisti Cristo Re per contrastare concretamente la povertà sanitaria e rafforzare così una collaborazione virtuosa tra le realtà a vario titolo impegnate nel sostegno delle persone in condizione di grave marginalità e la rete socio-sanitaria territoriale.

All'emporio possono accedere persone con ISEE fino a 5.000 euro, persone senza dimora o prive di una rete familiare e sociale in grado di fornire assistenza e coloro che sono seguiti dalle

associazioni di volontariato, segnalati dalla Fondazione Banco Farmaceutico onlus e dall'associazione di solidarietà sociale Rogazionisti Cristo Re onlus. L'accesso avviene su segnalazione del servizio sociale dei Municipi e della Ripartizione servizi alla persona o su istanza dell'interessato attraverso le sedi dei segretariati sociali o ancora su segnalazione del PIS o dei soggetti gestori delle strutture e dei servizi in appalto/convenzione dell'area della grave marginalità del Comune di Bari.

Sul piano della collaborazione con altre organizzazioni si segnala quella con l'Associazione Arkè OdV, costituita da un gruppo di volontari che ha ideato e attivato il progetto sociosanitario "Un Dentista per Amico" ed "ASSO - A Scuola di Salute Orale", è stato sottoscritto un protocollo d'intesa volto a fornire un servizio sociosanitario per minori a disagio socioeconomico ospiti di strutture protette e promuovere la prevenzione e la conoscenza delle buone norme di salute orale e di sana alimentazione attraverso lezioni tematiche nelle strutture protette e nelle scuole di primo grado. Obiettivi del progetto sono

- fornire cure medico-dentistiche, a minori, italiani e stranieri che non potrebbero altrimenti usufruire privatamente di tale servizio
- migliorare presso le famiglie utenti, attraverso la scuola elementare e le strutture protette, la sensibilità verso la prevenzione e le cure dentistiche
- ridurre i costi economici e gestionali del Sistema Sanitario pubblico.

In collaborazione con l'Associazione Arkè OdV è stato avviati i progetti "Un dentista per amico" e "A scuola di salute orale e sana alimentazione" finalizzati a offrire cure dentistiche gratuite ai minori ospiti delle strutture e dei centri del welfare cittadino.

È stata attivata La rete della prevenzione e della gestione dei conflitti, che fornisce servizi volti a promuovere la qualità dei modelli relazionali all'interno della comunità attraverso politiche di prevenzione e azioni di sensibilizzazione su forme diverse di risoluzione e mediazione dei conflitti – sociali, di coppia, scolastici, penali – e di comunicazione non violenta, da realizzare sia presso la sede del Centro Servizi delle Famiglie del quartiere Santa Rita, sia, in forma itinerante, presso scuole e strutture sociali e culturali cittadine.

La rete offre i seguenti servizi:

- promozione di cultura e pratiche riparative, soprattutto nei contesti di convivenza difficile e multiproblematica;

- promozione della qualità dei modelli relazionali all'interno della comunità, anche attraverso politiche di prevenzione e sensibilizzazione su forme diverse di risoluzione dei conflitti e di comunicazione non violenta;
- presa in carico e verifica della mediabilità di conflitti generati da reati;
- ricerca e sviluppo di pratiche riparative e risarcitorie dirette e indirette;
- costruzione di percorsi di responsabilizzazione per chi ha sbagliato e di superamento dell'etichettamento sociale conseguente;
- promozione di interventi per la prevenzione e gestione ecologica dei conflitti ed un programma di aiuto alle vittime, con l'intento di favorire interventi tesi a ristabilire la sicurezza ed il legame sociale, riducendo il livello di conflittualità e violenza presenti nel contesto locale;
- attivazione di interventi di giustizia restaurativa, e in particolare la possibilità per gli utenti di usufruire della mediazione vittima-autore di reato;
- promozione di forme di giustizia restaurativa e di mediazione penale nell'ambito nei percorsi trattamentali predisposti per soggetti in regime di una misura alternativa alla detenzione o probativa, ponendo al centro la vittima e le sue prerogative di tutela e di protezione da ogni rischio di vittimizzazione secondaria, adottando modalità di intervento che stimolino la responsabilizzazione l'interiorizzazione di atteggiamenti di conciliazione con la parte offesa e la riparazione delle conseguenze del reato;
- sviluppo di strumenti e pratiche atti a favorire la formazione alla mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie in ogni ambito;
- sostegno alle iniziative di costruzione di relazioni positive tra le vittime, i reati e la comunità.

Il servizio si rivolge a cittadini italiani e stranieri, residenti e non residenti presenti nella Città di Bari e a persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Si consolida inoltre la rete Generare culture nonviolente. L'edizione 2021, realizzata anche grazie a una parte dei fondi del 5x1000 dei contribuenti baresi, ha prodotto diverse novità e un ampio programma di appuntamenti con l'intento di tornare a valorizzare le occasioni di condivisione e partecipazione, formazione ed educazione in presenza, nonché di cittadinanza attiva. La programmazione, a cura del Centro anti violenza dell'assessorato al Welfare gestito dalla cooperativa sociale Comunità San Francesco, ha visto la realizzazione di diverse iniziative mirate a coinvolgere in modo attivo e partecipato i cittadini e le cittadine baresi, le organizzazioni e le istituzioni, gli esercizi commerciali e le librerie, nella costruzione di una

campagna di sensibilizzazione e comunicazione sociale sui temi della violenza di genere e del contrasto ad ogni forma di discriminazione.

Si segnala, tra le altre cose, il video documentario che racconta le storie, i desideri e le visioni di dieci tra bambine, ragazze e donne baresi che, attraverso una narrazione condivisa, immaginano come potrebbe essere migliorata la città per essere più accogliente, sicura e inclusiva. Per questo la campagna di sensibilizzazione è stata ideata per arrivare nei luoghi vita delle donne, in ogni angolo della città e gruppo sociale e culturale, soprattutto nelle case, grazie anche alla collaborazione di imprese come la rete Coop, Megamark, le pizzerie solidali e le librerie che ci aiuteranno a diffondere i numeri utili.

Il focus regionale 2021 sulle violenze restituisce dei dati drammatici, aggravati dalla situazione pandemica: in aumento le denunce, le richieste di aiuto o agli accessi ai centri antiviolenza, numeri che sono raddoppiati e, in alcuni casi triplicati. Purtroppo crescono anche le rinunce di tante donne che, alla fine, scelgono di tornare a casa da chi le ha maltrattate. Certamente è centrale il tema dell'autonomia economica. Nell'ambito della campagna sono state attivate diverse collaborazioni territoriali con la Coop, la rete Megamark, Federfarma e la rete delle farmacie e le pizzerie che distribuiranno, apponendoli su buste e confezioni per la vendita o sui cartoni per l'asporto, gli sticker della campagna di Generare Culture Nonviolente con i contatti utili. Le librerie della rete Bari Social Book, inoltre, consegneranno, per ogni acquisto, una borsa

in stoffa la cui illustrazione è stata realizzata da Giuseppe D'Asta proprio per Generare Culture Nonviolente.

Centrale nella campagna di sensibilizzazione, in particolare per un approccio attento alle visioni di genere a partire dalla quotidianità, dei



desideri e delle aspirazioni delle donne e delle bambine, è stato il videoreportage "Visioni di donne. Visioni plurali", costruito attraverso interviste e incontri, che è diventato un vero e proprio laboratorio formativo da diffondere nelle scuole e sui canali social. Il video realizzato dalla cooperativa Camera a Sud, promosso dall'assessorato al Welfare e patrocinato dall'ANCI nazionale e dalla Regione Puglia, dà voce a donne diverse per età ed esperienza, che si raccontano e raccontano la città che vorrebbero.

In occasione del 25 novembre si è tenuto un flash-mob curato dalla rete territoriale e aperto alla cittadinanza, alle scuole e ai centri sociali contro la violenza sulle donne e per la promozione di visioni di genere anche attraverso linguaggi artistici. L'invito rivolto dagli organizzatori è stato quello di recarsi all'appuntamento con un'opera, una fotografia, una poesia, un libro per lanciare un messaggio contro la violenza sulle donne.

L'edizione 2021 di Generare Culture Nonviolente ha previsto ulteriori iniziative di sensibilizzazione, laboratori educativi e percorsi di formazione rivolti a studenti e studentesse nonché a donne vittime di violenza. Il laboratorio "La bottega delle donne", curato dal Centro antiviolenza ha coinvolto donne utenti del CAV che, sostenute da un'esperta d'arte, si sono impegnate nella progettazione e creazione di manufatti artigianali, prodotti "utili e futili" confezionati e accompagnati da un cartellino con i contatti utili del Cav. Il laboratorio è nato con l'intento di rafforzare la consapevolezza nelle donne di poter condividere una parte del loro percorso di fuoriuscita dalla violenza con altre donne nonché con l'obiettivo di contribuire al potenziamento dell'autostima e della fiducia in se stesse e nelle proprie risorse.

Sono stati realizzati inoltre laboratori, cineforum, rappresentazioni teatrali, incontri e workshop, word café, poetry reading; le attività sono state ospitate presso scuole, centri servizi per le famiglie, centri socioeducativi, associazioni, spazi sociali per leggere, con una vasta partecipazione cittadina.



## **4. Esercizi di costruzione organizzativa e governance del Piano Sociale di Zona**

### *4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto nella governance territoriale*

Il sistema di governance del Piano Sociale di Zona nel 2021 non ha subito particolari modifiche rispetto all'anno precedente. La *governance* del Piano Sociale di Zona in attuazione degli indirizzi regionali e comunali, definiti dalla normativa di riferimento, dal Piano regionale delle politiche sociali e dal Piano Sociale di Zona, si è sviluppata attraverso gli strumenti e gli accordi definiti in sede di programmazione, a cominciare dal Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale e dal Regolamento di funzionamento del Tavolo di Concertazione. La partecipazione dei cittadini è stata anche promossa attraverso la sottoscrizione di "Patti di Partecipazione" durante le fasi di programmazione del piano vigente. Tale patto tende a regolare e rendere uniformi i rapporti di collaborazione lungo tutto il triennio tra l'Ambito ed il terzo settore presente sul territorio, nel rispetto dei ruoli e dei principi di trasparenza, pari opportunità, buon andamento della pubblica amministrazione, rimozione degli eventuali conflitti di interesse. Oltre ciò l'Ambito di Bari ha sviluppato, con cadenza periodica, degli incontri dei diversi tavoli di coprogettazione con tutti i cittadini e le associazioni al fine di favorire il rafforzamento del lavoro di rete tra organismi del terzo settore e tra Ambito ed organismi del terzo settore.

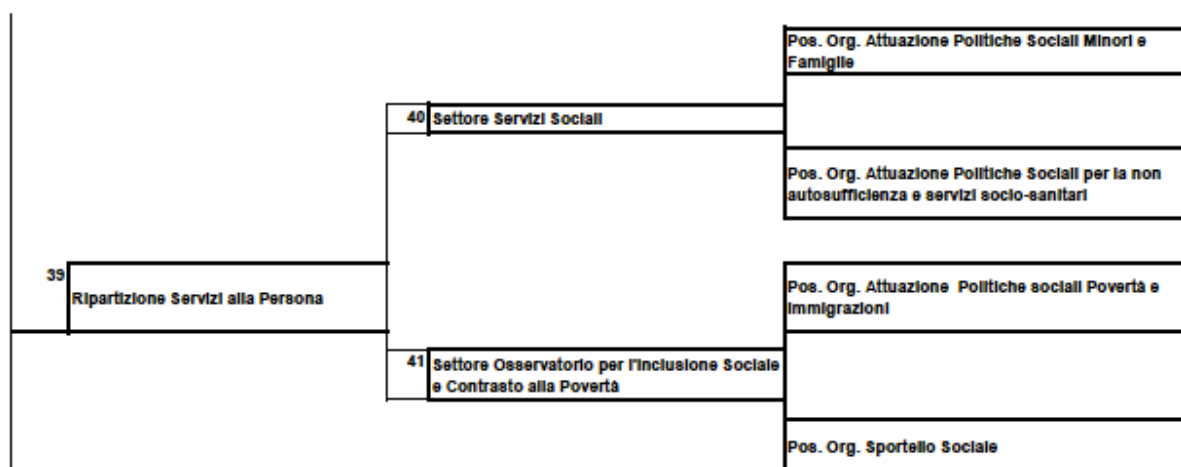
Nella struttura organizzativa del Comune di Bari l'Ufficio di Piano è incardinato nella Ripartizione Servizi alla Persona, con le funzioni attribuite alla Direzione della Ripartizione Servizi alla persona, in quanto la struttura dirigenziale apicale è in grado di garantire le funzioni di direzione, coordinamento e rappresentanza dell'ufficio stesso rispetto a tutti i soggetti pubblici e privati che interagiscono per l'attuazione del Piano Sociale di Zona.

Con la Deliberazione 30 marzo 2018, n. 226, la Giunta Comunale ha provveduto a modificare l'organigramma e il funzionigramma comunale. La Ripartizione Servizi alla Persona risulta pertanto così articolata:

- Funzioni di Responsabile Ufficio di Piano: programmazione, pianificazione e coordinamento delle politiche sociali e della rete dei servizi comunali ed elaborazione del PSZ; gestione dei tavoli di partenariato propedeutici; segreteria amministrativa dell'ufficio di piano;
- Regolamentazione generale per l'accesso ai servizi alla persona e per la formazione di graduatorie utenti;

- Regolamentazione dei singoli servizi : proposte alla GM dei disciplinari di servizio;
- Provvedimenti tariffari;
- Regolamentazione generale delle modalità di controllo sui servizi sociali;
- Implementazione di strumenti di rilevazione della customer satisfaction (qualità percepita);
- Implementazione di un sistema di indicatori per la programmazione e la valutazione strategica dei servizi;
- Infrastrutturazione Sociale: rapporti con IVOP per la funzionalizzazione delle opere pubbliche ai servizi, in conformità della normativa regionale di riferimento per l'autorizzazione alle strutture e ai servizi sociali e socio-sanitari; convocazione delle conferenze di servizio con Urbanistica, IVOP, Sviluppo Economico, ASL, VV.FF. ecc al fine dell'ottenimento dei provvedimenti autorizzatori per il funzionamento delle strutture;
- Adempimenti relativi alla comunicazione al cittadino e URP;
- Adempimenti anticorruzione e trasparenza.

Lo schema grafico che segue sintetizza la struttura organizzativa della Ripartizione.



Al Settore Osservatorio per l'Inclusione Sociale e Contrasto alla Povertà sono affidate le seguenti funzioni:

Funzioni di RUP del Piano sociale di Zona

- Welfare d'accesso: coordinamento sportelli di segretariato sociale presso i Municipi e la Ripartizione; procedure di appalto e gestione dei rapporti contrattuali

- Coordinamento con la ASL e con i Municipi relativo alle procedure di accesso al sistema integrato degli interventi socio-sanitari (PUA -UVM); procedure d'appalto della porta unica d'accesso
- Coordinamento servizi sociali territoriali
- Coordinamento e monitoraggio dell'attività amministrativa dei Municipi al fine della uniformità delle procedure e dei servizi
- Con riferimento ai servizi non decentrati, procedure operative per l'individuazione dei referenti dei casi e omologazione delle procedure e criteri per l'ammissione ai servizi;
- Nomina dei referenti dei servizi;
- Implementazione e gestione del sistema informativo comunale dei servizi sociali, alimentato con il flusso dei dati provenienti dalla Ripartizione Servizi alla Persona, Ripartizione Patrimonio (Agenzia per la Casa), Ripartizione PEGE e Municipi, nonché con le informazioni del sistema informativo sanitario regionale (EDOTTO) e con la banca dati delle prestazioni sociali agevolate dell'INPS (BDPSA)
- Gestione Osservatorio:
  - analisi dei bisogni e dei fenomeni di esclusione di emarginazione sociale e della domanda dei servizi;
  - mappatura del sistema di offerta pubblico-privato dei servizi;
  - valutazione qualità dei servizi dell'offerta pubblica;
  - analisi dei criteri di accesso ai servizi;
  - analisi della compartecipazione la costo dei servizi;
  - controllo di gestione sulla spesa del PSZ;
  - monitoraggio dei livelli essenziali di prestazione;
  - supporto agli organi decisionali per la valutazione e programmazione strategica con riferimento ai servizi alla persona;
  - comunicazione ed informazione sul PSZ e sulle attività dell'Osservatorio;
  - Relazione sociale.

Al Settore Servizi Sociali sono affidate le seguenti funzioni:

In caso di concessione di costruzione e gestione di strutture per minori, anziani o polifunzionali, realizzate anche mediante project financing o altri strumenti di partenariato pubblico-privato, espleta attività di controllo sui servizi pubblici a rilevanza sociale erogati dal concessionario, sulle tariffe applicate all'utenza, sulla permanenza dell'equilibrio economico-

finanziario dell'investimento in fase di gestione, sulla conformità/adeguamento della struttura alle norme di settore, in raccordo con il responsabile del contratto

- Associazionismo:
- Organizzazioni di volontariato;
- Raccordo con i servizi socio educativi territoriali;
- Istruttoria per iscrizione delle Associazioni di Promozione Sociale nell'Albo regionale (L.R. 39/2007);
- Contributi ad Enti ed Associazioni no profit;
- Parere ai fini delle autorizzazioni alle strutture e servizi socio- sanitari;
- Individuazione modalità di controllo sui requisiti autodichiarati dagli utenti per l'accesso ai servizi, a previdenze economiche e tariffe agevolate; predisposizione di idonei strumenti di verifica; procedure di recupero coattivo;
- Regolamentazione dei contributi al terzo settore e associazionismo;
- Rendicontazione finanziamenti 5 per mille qualora assegnati al welfare.

Nel Settore Osservatorio per l'Inclusione Sociale e Contrasto alla Povertà sono incardinate due Posizioni Organizzative. La Posizione Organizzativa Attuazione Politiche Sociali Povertà e Immigrazione comprende le seguenti funzioni:

- Programmazione delle politiche di contrasto alle povertà
- Pronto Intervento Sociale, Unità di Strada e altri servizi a carattere emergenziale: procedure di appalto e gestione rapporti contrattuali
- Servizi residenziali "a bassa soglia" per l'area della povertà (dormitori, case di comunità , ecc.): procedure di appalto / coprogettazione /ricerca di mercato / contributi ad enti terzo settore in applicazione sussidiarietà orizzontale; gestione rapporti contrattuali
- Servizi a ciclo diurno per l'area della povertà ( centri diurni per adulti in difficoltà): procedure di appalto e gestione rapporti contrattuali
- Sperimentazione servizi residenziali di co-housing e housing first per nuclei familiari italiani e migranti in condizione di marginalità estrema
- Servizi di contrasto alla povertà alimentare (emporio sociale, mense per senza fissa dimora, programmi di recupero alimentari ecc.) procedure di affidamento in appalto o concessione / coprogettazione /ricerca di mercato / erogazione contributi ad enti terzo settore per interventi in rete, in applicazione sussidiarietà orizzontale; gestione rapporti contrattuali
- Servizi di contrasto alle dipendenze

- Servizi residenziali per adulti e minori migranti; liquidazione e rendicontazione al Ministero rette strutture residenziali MSNA; progetti SPRAR: procedure amministrative per l'affidamento servizi, anche mediante avvisi di coprogettazione; rendicontazione del finanziamento ministeriale; rapporti con il Ministero al fine delle verifiche sul servizio;
- Sportello per l'integrazione socio-sanitaria degli immigrati: procedure di appalto e gestione rapporto contrattuale;
- Servizi di mediazione linguistica e culturale e centro interculturale: procedure di affidamento e gestione rapporto contrattuale
- Interventi per l'inclusione socio lavorativa e di sostegno all'autonomia in favore di migranti e adulti in condizioni di disagio socio-economico (stage formativi, laboratori preprofessionalizzanti, start up d'impresa, contributi e vantaggi economici per l'autonomia)
- Affidamento a migranti adulti
- Coordinamento della rete degli enti del terzo settore associazioni di volontariato ed istituzioni pubbliche operante nell'area della povertà e immigrazione
- Rendicontazione dei finanziamenti (FNPS, PAC, PON Metro, ecc.);
- Disciplinari dei Servizi

Alla Posizione Organizzativa Sportello sociale sono affidate le competenze in materia di Presa in carico sociale utenti non di competenza dei Municipi; predisposizione PAI/PEI

- Procedimento di ammissione ai servizi dei singoli utenti: valutazione dell'appropriatezza del servizio e, sulla base del PAI/PEI o della relazione tecnica del referente del caso o del PIS, autorizzazione all'inserimento nel servizio o all'inserimento in graduatoria ovvero proroga del servizio ovvero archiviazione dell'istanza in carenza dei presupposti
- Verifiche sulla corretta esecuzione dei PAI/PEI dei singoli utenti ovvero, su segnalazione del RUP dell'appalto o degli utenti stessi, verifiche sulla corretta esecuzione delle prestazioni dell'ente gestore in conformità al disciplinare e al capitolato
- Controllo sulla regolare esecuzione dei servizi affidati in appalto o svolti in convenzione da strutture accreditate o autorizzate
- Programmazione, pianificazione e coordinamento delle politiche migratorie e dell'accoglienza, compresi gli insediamenti Rom
- Protocolli d'intesa con ASL, Tribunale dei Minori, Procura Minorile, procura della Repubblica, Prefettura ecc. per definizione procedure relative alla tutela dei minori (limitazione potestà genitoriale, interventi urgenti ex art 403, determinazione età MSNA, interventi sanitari urgenti ecc); in generale rapporti con gli l'Unità Centrale del Ministero degli

Interni per inserimento migranti in strutture di seconda accoglienza e rapporti con Uffici Giudiziari e Forze dell'Ordine in materia di politiche sociali per l'inclusione dei migranti;

- Definizione procedure operative per assicurare agli utenti l'uniforme accesso ai servizi dell'area povertà/immigrazione (criteri di accesso, formazione liste di attesa ecc.); procedure per l'inserimento dei MSNA nelle strutture residenziali da parte del servizio sociale o dal PIS, monitoraggio sulla revisione periodica PAI

- Lotta alla tratta art.18 del Decreto 286/98

- Tutela dei minori stranieri e non riconosciuti: provvedimenti ex art 403 ed esecuzione provvedimenti del Tribunale Minori ex art 330 333 cc anche in via d'urgenza; interventi sociali a favore MSNA richiedenti protezione internazionale

-Orientamento richiedenti asilo

- Istruttoria tecnico-sociale per predisposizione di capitolati d'appalto/concessione, disciplinari dei servizi, avvisi pubblici di coprogettazione, avvisi pubblici per l'erogazione di vantaggi economici, avvisi per la formazione di graduatorie utenti , predisposizione progetti da candidare a finanziamento ecc. con riferimento ai servizi delle aree povertà e immigrazione (SPRAR, FAMI, servizi bassa soglia, PIS, dormitori ex art 81 ter ecc.), nonché, per le aree restanti, in collaborazione con i RUP degli appalti

-☑ Conferenze di servizio con i servizi sociali territoriali dei Municipi al fine di assicurare l'opportuna omogeneità nelle procedure di accesso ai servizi decentrati nelle varie aree (minori, anziani, disabili ecc) ; monitoraggio sulla applicazione dei disciplinari dei servizi e rilevazione di criticità; aggiornamento modulistica per l'accesso ai servizi sociali; monitoraggio sull'utilizzo del SW per la gestione informatizzata del fascicolo sociale.

Nel Settore Servizi Sociali sono invece incardinate la Posizione Organizzativa Attuazione Politiche Sociali Minori e Famiglie e la Posizione Organizzativa Politiche Sociali per la Non Autosufficienza e Servizi Socio-Sanitari.

LA P.O. Minori e Famiglie si occupa di

Programmazione degli interventi e dei servizi in favore dei minori e famiglie;

- Adempimenti amministrativi in materia di adozioni e affido minori: protocolli d'intesa con ASL; predisposizione capitolati speciali, indizione appalti e gestione rapporti contrattuali

- Servizi residenziali per minori e famiglie: predisposizione atti generali per individuazione delle strutture e convenzioni con strutture autorizzate ai sensi del RR 4/07 per l'accoglienza di minori italiani temporaneamente allontanati dalla famiglia, madri con figli e MSNA; altri servizi residenziali temporanei di co-housing o housing first in favore di nuclei familiari in

condizione di disagio sociale (con esclusione delle fasi di inserimento degli utenti, graduatorie, gestione rapporti contrattuali e liquidazione delle rette di competenza dei Municipi o della POS Attuazione politiche sociali povertà e immigrazioni)

- Servizi a ciclo diurno per minori e famiglie: centri diurni socio educativi per minori, centri servizi famiglie, centri ludici per 1^ infanzia, altri servizi educativi o ricreativi a ciclo diurno previsti da RR 4/07: stipula convenzioni con enti erogatori autorizzati, rendicontazione buoni conciliazione regionali ove attivati, concertazione attività Municipi per formazione graduatorie di accesso al servizio o delle attività propedeutiche all'inserimento; ovvero qualora i servizi siano gestiti in appalto/concessione predisposizione capitolati speciali, indizione gare e gestione contratti

- Servizi domiciliari per minori e famiglie: home maker, altri servizi sperimentali di tutoraggio: predisposizione capitolati speciali, indizione gare e gestione contratti

- Servizi diversi in favore dell'infanzia, adolescenza e sostegno alla genitorialità previsti dal PSZ :

- educativa di strada,

- progetti per il contrasto alle dipendenze e alla devianza minorile,

- progetti per l'inclusione e contrasto alla dispersione scolastica dei minori RSC,

- servizi per i minori del circuito penale,

- Centro Polifunzionale Prima Infanzia con emporio sociale prima infanzia,

- progetti per minori ospedalizzati,

- biblioteca per ragazzi

- affidamento in appalto/ coprogettazione/ erogazione contributi enti terzo settore in applicazione sussidiarietà orizzontale, gestione dei rapporti contrattuali;

- Interventi economici mirati a sostegno di minori e famiglie; contributi alle famiglie affidatarie per affido minori: programmazione e assegnazione risorse ai municipi;

- Servizi di contrasto alla violenza di genere (centro antiviolenza e casa rifugio ecc) : protocolli d'intesa con ASL; predisposizione capitolati speciali, indizione appalti e gestione rapporti contrattuali

- Rendicontazione dei finanziamenti (L. 285/97, FNPS, PAC, Buoni conciliazione Regionali, ecc.);

- Disciplinari dei servizi

- Provvedimenti tariffari e per la compartecipazione utenti

LA P.O. Non Autosufficienza e Servizi Socio-Sanitari si occupa di

Programmazione degli interventi e dei servizi di carattere socio-sanitario;

- Gestione dei rapporti con la ASL per la risoluzione delle problematiche inerenti all'integrazione socio-sanitaria;
- Porta Unica d'Accesso (PUA) ai servizi socio-sanitari: gestione dei rapporti con la ASL per l'organizzazione integrata della PUA (predisposizione accordi, protocolli, indizione conferenze di servizi, ecc.); istruttoria per l'esternalizzazione in appalto del servizio PUA;
- UVM: gestione dei rapporti con la ASL per la funzionalità integrata dell'equipe UVM presso le sedi dei distretti socio-sanitari e predisposizione accordi e protocolli; rapporti con i Municipi per coordinare la partecipazione all'UVM dei Servizi Sociali territoriali
- Gestione dei rapporti con la ASL relativi alle competenze comunali in materia di Salute Mentale;
- Servizi di assistenza domiciliare per anziani, disabili e minori disabili: procedure d'appalto per l'affidamento dei servizi di assistenza domiciliare (SAD e ADI); concertazione con Municipi per formazione graduatorie di accesso al servizio o delle attività propedeutiche all'inserimento;
- Servizi a ciclo diurno per anziani: affidamento in appalto Centri Polivalenti per anziani e gestione rapporto contrattuale
- Servizi a ciclo diurno per disabili Centri Diurni per disabili: convenzioni con strutture autorizzate ai sensi del RR 4/07, adempimenti relativi alla rendicontazione buoni di conciliazione regionale se attivi, concertazione con Municipi per formazione graduatorie di accesso al servizio o delle attività propedeutiche all'inserimento;
- Affidamento disabili adulti e affidamento anziani: regolamentazione e coordinamento servizio; avvisi pubblici per individuazione utenti laddove non sia prevista modalità a sportello; assegnazione risorse ai municipi per erogazione contributi agli affidatari
- Servizi residenziali per anziani e disabili: predisposizione atti generali per individuazione delle strutture e convenzioni con strutture autorizzate ai sensi del RR 4/07, laddove non sia di competenza della ASL la stipula delle convenzioni; indirizzi ai municipi per l'applicazione della compartecipazione degli utenti
- Contributo barriere architettoniche: gestione graduatoria ed erogazione contributi
- Servizi di trasporto disabili: Procedure d'appalto per l'affidamento dei servizi di trasporto a chiamata e verso destinazioni predefinite; avvisi pubblici per l'individuazione degli utenti laddove non siano previste modalità a sportello; rapporti con ASL e adempimenti di competenza comunale relativi al trasporto a fini socio-riabilitativi verso i centri di riabilitazione



- Interventi diversi in favore anziani e disabili (partecipazione ai bandi AIP, Progetti di Vita Indipendente ecc.);
- Servizi e interventi nell'area della Salute Mentale;
- Casa di Riposo ex O.N.P.I. gestione del servizio, anche mediante esternalizzazione,
- Rendicontazione dei finanziamenti (FNA, PAC, Buoni conciliazione Regionali, ecc.);
- Disciplinari dei Servizi
- Provvedimenti relativi alle tariffe e alla compartecipazione utenti
- Liquidazione dei CAF per il supporto agli utenti per agevolazioni sociali, con eccezione degli adempimenti SIA/REI/RED.

Con il 2021 si conclude il ciclo di programmazione del Piano di Zona 2018-2020 (prorogato da Regione Puglia al 2021). Nel corso del 2022 sarà avviato il percorso di co-programmazione finalizzato alla definizione del nuovo Piano di Zona 2022-2024.